

# Bilancio

al 31 dicembre 2006



## Missione

Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Vogliamo affermare Parmalat come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.

Le categorie chiave per il Gruppo saranno il Latte con i suoi derivati e le Bevande Frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana.



## I Paesi di attività

### con presenza diretta

#### Europa

Italia, Portogallo, Romania, Russia, Spagna

#### Resto del Mondo

Australia, Botswana, Canada,  
Colombia, Cuba, Ecuador, Mozambico, Nicaragua,  
Sud Africa, Swaziland, Venezuela, Zambia

### con presenza tramite licenza

Brasile, Cile, Cina, Messico, Repubblica Dominicana,  
Stati Uniti d'America, Ungheria, Uruguay

# Indice

---

<b>ORGANI SOCIALI.....</b>	<b>5</b>
<b>NOTIZIE SULLE AZIONI.....</b>	<b>8</b>
ANDAMENTO DEL TITOLO.....	8
COMPOSIZIONE AZIONARIATO.....	10
CARATTERISTICHE DEI TITOLI .....	10
Azioni.....	10
Warrant.....	11
Global Depositary Receipts.....	11
<b>LETTERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE .....</b>	<b>13</b>
IL MERCATO DAIRY NEL MONDO.....	13
IL MERCATO GLOBALE DELLE BEVANDE A BASE FRUTTA.....	15
LINEE GUIDA E OBIETTIVI .....	16
RICAVI E REDDITIVITÀ .....	19
Investimenti .....	22
Unità d’Affari.....	25
Licenze .....	54
GESTIONE FINANZIARIA.....	56
Struttura della posizione finanziaria netta del gruppo e delle principali società.....	56
Variazione della posizione finanziaria netta .....	57
Contributi e finanziamenti agevolati .....	58
Prossimi impegni e loro copertura.....	58
Gestione dei rischi.....	58
DISMISSIONI .....	59
ASPETTI FISCALI .....	60
RISORSE UMANE .....	61
Organico del Gruppo.....	61
Relazioni sindacali.....	61
Evoluzione dell’Assetto Organizzativo .....	62
Gestione e Sviluppo Risorse Umane .....	62
Formazione.....	63
Corporate Social Responsibility .....	63
CORPORATE GOVERNANCE .....	65
Struttura di Governance .....	65
Assemblea dei Soci.....	65
Capitale sociale e azionariato .....	65
Consiglio di Amministrazione .....	67
Comitati .....	72
Collegio Sindacale.....	74
Società di revisione .....	75
Il Sistema di controllo interno .....	75
Trattamento delle informazioni societarie .....	76
Comunicazione con Azionisti e Investitori Istituzionali.....	77
Informazioni sull’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana s.p.a del Marzo 2006 (“il Codice”). .....	77
EVENTI SIGNIFICATIVI DELL’ESERCIZIO 2006 .....	83
FATTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2006 .....	88
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	90
SINTESI ECONOMICA E PATRIMONIALE .....	91
Parmalat S.p.A. ....	92

Gruppo Parmalat .....	94
GLOSSARIO .....	97
<b>PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI .....</b>	<b>98</b>
<b>PARMALAT S.P.A. ....</b>	<b>99</b>
PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2006 .....	101
<i>Stato patrimoniale</i> .....	103
<i>Conto economico</i> .....	104
<i>Rendiconto finanziario</i> .....	105
<i>Movimenti del patrimonio netto</i> .....	106
NOTE ESPLICATIVE .....	107
<i>Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005</i> .....	107
<i>Criteri di valutazione</i> .....	113
<i>Note alle poste dello stato patrimoniale – attivo</i> .....	123
<i>Note alle poste dello stato patrimoniale – patrimonio netto</i> .....	134
<i>Note alle poste dello stato patrimoniale – passivo</i> .....	137
<i>Garanzie e impegni</i> .....	142
<i>Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2006</i> .....	143
<i>Note alle poste del conto economico</i> .....	161
<i>Altre informazioni</i> .....	165
<b>PARMALAT S.P.A. - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>171</b>
<b>GRUPPO PARMALAT .....</b>	<b>173</b>
PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2006 .....	175
<i>Stato Patrimoniale consolidato</i> .....	177
<i>Conto economico consolidato</i> .....	178
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i> .....	179
<i>Movimenti del patrimonio netto</i> .....	180
NOTE ESPLICATIVE .....	181
<i>Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005</i> .....	181
<i>Area di consolidamento</i> .....	189
<i>Criteri di valutazione</i> .....	191
<i>Rapporti infragruppo e con parti correlate</i> .....	198
<i>Note alle poste dello stato patrimoniale – attivo</i> .....	202
<i>Note alle poste dello stato patrimoniale – patrimonio netto</i> .....	214
<i>Note alle poste dello stato patrimoniale - passivo</i> .....	218
<i>Garanzie e impegni</i> .....	229
<i>Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2006</i> .....	231
<i>Note alle poste del conto economico</i> .....	252
<i>Altre Informazioni</i> .....	257
<b>GRUPPO PARMALAT - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>273</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>275</b>





# Organi Sociali

---

## Consiglio di Amministrazione

Presidente Raffaele Picella

Amministratore Delegato Enrico Bondi

Consiglieri  
Piergiorgio Alberti <sup>(i)</sup>  
Massimo Confortini <sup>(i) (3)</sup>  
Marco De Benedetti <sup>(i) (2)</sup>  
Andrea Guerra <sup>(i) (2)</sup>  
Vittorio Mincato <sup>(i) (3)</sup>  
Erder Mingoli <sup>(i)</sup>  
Marzio Saà <sup>(i) (1)</sup>  
Carlo Secchi <sup>(i) (1) (2)</sup>  
Ferdinando Superti Furga <sup>(i) (1) (3)</sup>

(i) Amministratore indipendente  
(1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance  
(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni  
(3) Componente del Comitato per il Contenzioso

## Collegio Sindacale

Presidente Alessandro Dolcetti

Sindaci Effettivi  
Enzio Bermani  
Mario Magenes

Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.



I Bilanci della Parmalat S.p.A. e del Gruppo dell'esercizio precedente riguardano sostanzialmente il periodo 1 ottobre – 31 dicembre 2005 essendo il 1 ottobre 2005 la data in cui le attività e le passività delle Società proponenti il Concordato sono state trasferite a Parmalat. Per completezza di informazione e per finalità comparative sono stati elaborati i Bilanci (pro-forma) dell'intero anno 2005.

Nel corso del 2006 inoltre, il Gruppo ha modificato la classificazione di alcuni costi promozionali alla grande distribuzione. Tale cambiamento si è reso necessario per fornire una rappresentazione più aderente a quanto previsto dalla *best practice* di settore.

L'effetto di tali riclassifiche è di rilevare alcuni costi promozionali, precedentemente iscritti tra le spese commerciali, a riduzione dei ricavi per vendite di beni. Si è pertanto proceduto a riclassificare le relative voci del conto economico pro-forma dell'esercizio 2005.

I principali dati della Società e del Gruppo ricalcolati sulla base di quanto indicato in precedenza sono compendati nella tabella seguente.

<i>(in milioni di euro)</i>		
<b>GRUPPO</b>	<b>ESERCIZIO 2006</b>	<b>ESERCIZIO 2005 (Pro-forma) RESTATED</b>
- RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	3.844,0	3.681,0
- MARGINE OPERATIVO LORDO	350,7	278,1
- UTILE OPERATIVO NETTO (*)	299,5	174,1
- UTILE DEL PERIODO	195,4	50,3
- INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	170,0	369,3
- ROI (**)	13,6%	8,0%
- ROE (**)	9,9%	2,7%
- EQUITY/ASSETS	0,5	0,5
- INTEREST COVERAGE	5,0	3,9
- DEBT/EQUITY RATIO	0,1	0,2
- NET OPERATING MARGIN	7,7%	4,7%
- NET MARGIN	5,0%	1,4%
- OPERATING CASH FLOW PER SHARE	0,05	
<b>SOCIETA'</b>		
- RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	841,9	878,4
- MARGINE OPERATIVO LORDO	69,5	41,7
- UTILE OPERATIVO NETTO	122,3	(22,2)
- UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	125,6	(12,3)
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	341,4	324,5
- ROI	14,5%	n.a.
- ROE	6,7%	n.a.
- EQUITY/ASSETS	0,8	0,7
- INTEREST COVERAGE	n.s.	n.s.
- DEBT/EQUITY RATIO	(0,2)	(0,2)
- NET OPERATING MARGIN	14,0%	n.s.
- NET MARGIN	14,4%	n.s.
- OPERATING CASH FLOW PER SHARE	(0,00)	

(\*) Il risultato operativo netto pro-forma 2005 beneficia di proventi non ricorrenti relativi all'adeguamento dei fondi per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione mentre il 2006 da un lato beneficia dei proventi da azioni revocatorie e risarcitorie, dall'altro risente delle spese legali a queste correlate e degli oneri di ristrutturazione non compresi nel comparativo 2005

(\*\*) Indici 2005 calcolati utilizzando i dati economici pro-forma o i dati effettivi annualizzati e i dati patrimoniali puntuali di fine periodo

## Notizie sulle azioni

Parmalat spa è quotata sul mercato Telematico Azionario dal 6 ottobre 2005; di seguito si riportano i principali dati relativi all'anno 2006:

	Azioni Ordinarie	Warrant
Titoli in circolazione al 31/12/2006	1.641.527.456*	82.089.543**
Prezzo ufficiale al 29/12/2006	3,242	2,252
Capitalizzazione	5.321.832.012,352	184.865.650,836
Prezzo max (euro)	3,3325 21 dicembre 2006	2,34 21 dicembre 2006
Prezzo min (euro)	2,05 2 gennaio 2006	1,30 2 gennaio e 14 giugno 2006
Prezzo medio giugno (euro)	3,22	2,23
Volumi massimi (trattati in un giorno)	77.085.448 5 aprile 2006	1.208.620 22 novembre 2006
Volumi minimi (trattati in un giorno)	1.492.602 2 gennaio 2006	25.131 20 giugno 2006
Volumi medi trattati nel mese di dicembre	8.419.450***	247.393

\* azioni in circolazione al 21 dicembre 2006

\*\* warrant in circolazione al 3 dicembre 2006

\*\*\* 0,5% del capitale sociale

## Andamento del titolo

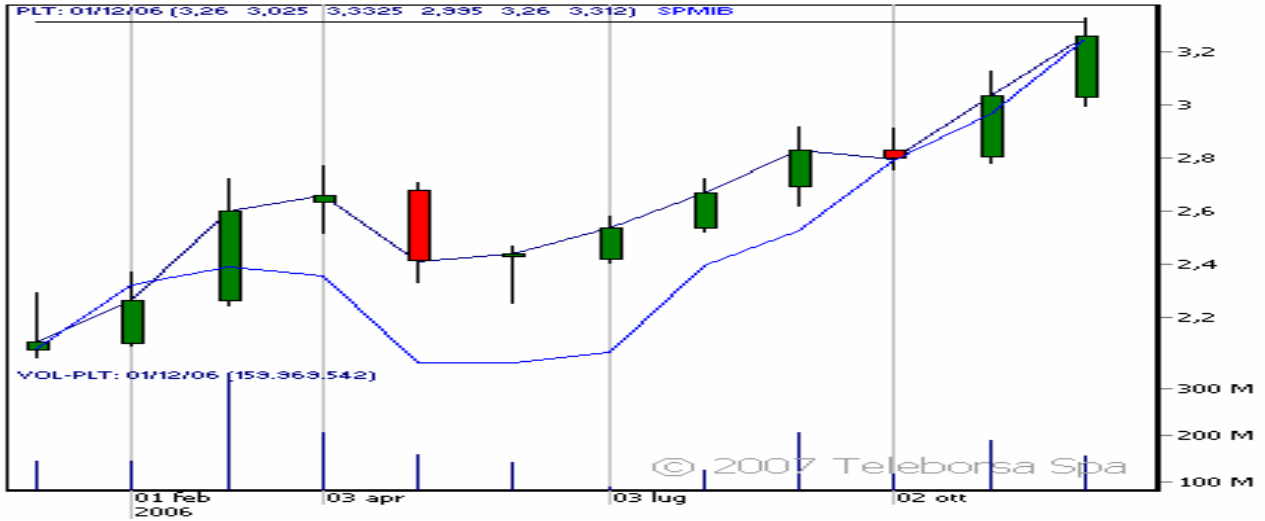
Si riportano di seguito i grafici che raffrontano l'andamento del titolo Parmalat con i principali indici italiani: S&P MIB, Mibtel, Alimentari.

Essendo l'azione Parmalat percepita dal mercato con una forte componente volatile legata all'andamento delle cause legali gestite dalla società, pur seguendo in generale l'andamento degli indici, gli incrementi/decrementi risultano spesso amplificati.

Il titolo Parmalat, nel marzo 2006, è entrato a far parte dell'indice DJ STOXX 600.

Parmalat, fra le società dello S&P/MIB, al 29 dicembre 2006, è al 25° posto come capitalizzazione; rispetto ad una crescita dell'indice del 16.05% Parmalat ha registrato a fine anno un + 57%.

**PARMALAT vs S&PMIB**



**PARMALAT vs MIBTEL**



**PARMALAT vs INDICE Settore Alimentare**



## Composizione azionariato

Si riportano di seguito gli azionisti che, ai sensi dell'Art. 120 del T.U.F., detengono una partecipazione rilevante al 20 marzo 2007:

Azionisti	N° Azioni	%
Capitalia	84.845.406	5,147
Barclays Bank Plc	38.057.651	2,309
Lehman Brothers Holding Inc.	35.395.512	2,147
JP Morgan Securities Ltd	34.756.384	2,109
Stark Offshore Management LLC	33.137.846	2,010
<b>Totale</b>		<b>13,722</b>

Si ricorda, per completezza di informazione, che, nel processo di assegnazione delle azioni, a seguito del procedimento di accreditamento delle azioni ai creditori del Gruppo Parmalat, il capitale sociale ad oggi (20 marzo '07) sottoscritto ha subito un incremento pari ad euro 6.810.164; conseguentemente il capitale sociale, che al 31 dicembre 2006 era pari ad euro 1.641.527.456, attualmente ammonta ad euro 1.648.337.620.

In particolare, n.ro 43.540.879 azioni, pari al 2,6% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:

- n.ro 16.147.888, pari al 1,0% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
- n.ro 27.392.991, pari al 1,7% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
  - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
  - 27.272.991 pari al 1,7% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

La gestione del Libro Soci è affidata in outsourcing alla società Servizio Titoli S.p.A.

## Caratteristiche dei titoli

### Azioni

Le azioni sono ordinarie, nominative e hanno godimento regolare, al 1° gennaio dell'anno di esecuzione dell'aumento di capitale con il quale vengono emesse.

L'Assemblea Straordinaria della società tenutasi in data 1° marzo 2005 ha deliberato un aumento di capitale sociale per complessivi massimi € 2.009.967.908 riservati:

- a) per massimi € 1.502.374.237 ai creditori chirografari ammessi;
- b) per massimi € 38.700.853 alla " Fondazione Creditori Parmalat";
- c) per massimi € 238.892.818 ai creditori contestati e condizionali;
- d) per massimi € 150.000.000 ai creditori tardivi;
- e) per massimi € 80.000.000 al servizio dei warrant.

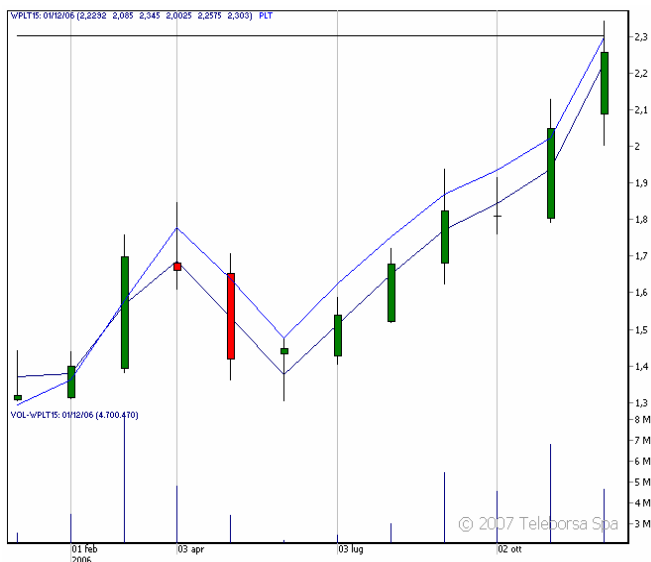
L'Assemblea Straordinaria tenutasi il 19 settembre 2005 ha deliberato di rendere "permeabili" le tranches in cui è stato ripartito il capitale sociale dalla sopracitata assemblea del 1/03/05.

Pertanto ove una delle *tranches* in cui è stato articolato il predetto aumento di capitale ( fatta eccezione per la prima e per l'ultima tranche di € 80.000.000 a servizio dell'esercizio dei warrant) si renda sovrabbondante rispetto alle effettive esigenze di conversione in capitale dei crediti destinatari di quella specifica tranche, da

detta sovrabbondante tranche si possono prelevare le risorse necessarie alla conversione di crediti di altra categoria di creditori che non trovi capienza nell'importo della tranche di aumento di capitale sociale ad essa destinata dalla deliberazione di Assemblea Straordinaria del 1 marzo 2005.

Nel rispetto di tali delibere Assembleari, il Consiglio di Amministrazione attua regolarmente i dovuti aumenti di capitale.

## Warrant



I *warrant*, del valore nominale di 1 euro, sono emessi in regime di dematerializzazione e sono negoziabili sul Mercato Telematico Azionario a partire dalla data di quotazione (28 ottobre 2005).

Ogni *warrant* attribuirà il diritto di sottoscrivere al valore nominale azioni a pagamento in via continuativa con effetto entro il decimo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda in ciascun anno solare a partire dall'anno 2005 e fino al 2015.

I termini e le modalità di esercizio dei *warrant* sono definiti nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 1° marzo 2005 e disponibile su sito internet di Parmalat ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

Le azioni di compendio rinvenienti dall'esercizio dei *warrant* saranno emesse con godimento regolare, vale a dire munite della cedola in corso alla data di efficacia di esercizio dei *warrant*.

## Global Depository Receipts

La Fondazione e l'Emittente, come effetto del Concordato e con loro espresso esonero da ogni responsabilità al riguardo, sono stati autorizzati, ciascuno per quanto di spettanza, ad attribuire ai Creditori Chirografari che siano "*Qualified Institutional Buyer*" o "*Accredited Investor*" (secondo il significato proprio di tali termini ai sensi delle "*General Rules and Regulation under the U.S. Securities Act of 1933*") le azioni e i *warrant* dell'Emittente di loro spettanza sotto forma di *Global Depository Receipts*, ponendo in essere ogni attività necessaria alla creazione dei necessari *Global Depository Receipts programs*.

L'istituto di Credito emittente tali strumenti finanziari è Bank of New York che è anche il referente per tutta la documentazione e operazioni attinenti.

Al 29/12/2006 risultano in circolazione 71.150.098 GDS, e 120.012 GDW.

## Lettera del Consiglio di Amministrazione

---

Si chiude il secondo esercizio della nuova Parmalat, il primo che recepisce le operazioni di un intero anno dopo la nascita del Gruppo il 1° ottobre 2005.

Il bilancio del Gruppo Parmalat si chiude con un utile netto di 195,4 milioni di euro che beneficia sia del forte miglioramento delle performances industriali (margine operativo lordo in crescita di oltre il 20%) sia dei proventi di alcune transazioni a fronte del contenzioso legale in particolare con Banca Popolare Italiana e Banca Nazionale del Lavoro (oltre 170 milioni di euro).

Anche in termini di capitalizzazione l'apprezzamento e la fiducia del mercato sono confermati dall'andamento del prezzo del titolo azionario che ha realizzato un apprezzamento di circa il 57% rispetto al 31 dicembre 2005.

Anche nel presente esercizio il Gruppo è impegnato su due direttrici: l'industria e le azioni legali. Con riferimento alla prima l'impegno è rivolto all'arricchimento della gamma con prodotti ad alto valore aggiunto nei settori del latte e suoi derivati e della bevande a base di frutta, con un forte sviluppo dei prodotti orientati alla salute dei consumatori, migliorando organizzazione e servizi al cliente.

Si stanno semplificando e snellendo i processi industriali commerciali e logistici, riducendo il numero di entità giuridiche e riducendo costi; il tutto nella massima attenzione agli aspetti di controllo interno e di governance senza compromettere la necessaria leggerezza dei modelli organizzativi e la rapidità nelle decisioni.

Con riferimento alle azioni legali alcune di esse hanno prodotto l'atteso ristoro dei danni subiti, mentre per altre continua l'iter legale.

Con il 2006 sono state inoltre riavviate alcune iniziative sociali quali l'impegno per l'educazione alimentare, la prevenzione delle droghe e del virus HIV nel continente africano, iniziative di supporto alle scuole per l'acquisto di computers e altre materiale didattico in Australia, il sostegno al mondo scolastico anche in Italia.

L'azienda è impegnata a consolidare le sue strutture e la sua presenza sul mercato per poter affrontare in tempi brevi una fase di sviluppo.

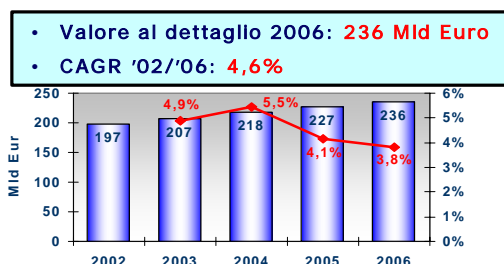
Il Consiglio di Amministrazione

# Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione

## Il mercato Dairy nel mondo

Il mercato globale Dairy, nel quale il Gruppo opera in prevalenza, ammonta a circa 240 Miliardi di Euro (Fonte: Imis Euromonitor 2006<sup>(\*)</sup>).

- Prodotti Dairy 2006 – Valore del mercato mondiale (prezzi al dettaglio) e tassi di crescita annui



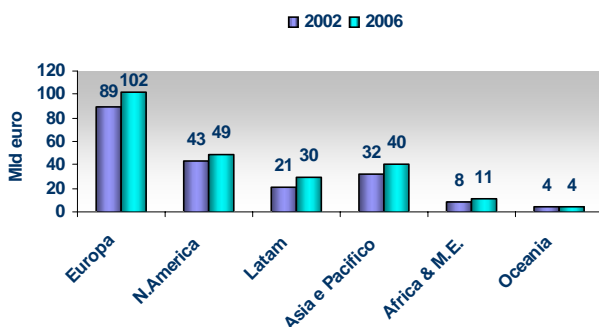
N.B.: Il valore del dairy non comprende burro e margarina

Si tratta di un mercato dinamico (CAGR 02-06 +4.6%) con tassi di crescita variabili a seconda delle aree geografiche. L'Europa rappresenta l'area dove il dairy è più sviluppato in termini di mercato (oltre il 40% del totale) pur avendo tassi di sviluppo contenuti. L'America Latina e l'Africa rappresentano le zone a più elevato tasso di crescita (8,4% e 7,2% rispettivamente).

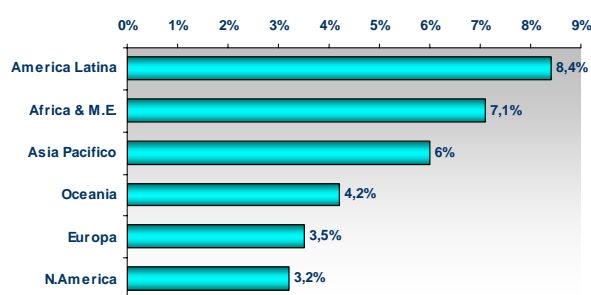
Le macrocategorie del comparto sono:

- latte, che vale circa 100 Miliardi di Euro,
- formaggi, circa 70 Miliardi di Euro,
- yogurt e lattini fermentati, circa 37 Miliardi di Euro, e cresce più velocemente del mercato
- altri prodotti, che comprendono dessert e snack freschi, formaggi freschi, coffee whiteners, panna, latte condensato, per un valore di circa 29 Miliardi di Euro.

- Prodotti Dairy 02-06 – Valore del mercato mondiale al dettaglio

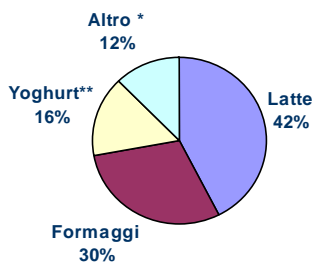


- Prodotti Dairy 2006 – CAGR a valore '02/'06



(\*) Il mercato Dairy, secondo le definizioni di Euromonitor, esclude le categorie burro e margarina

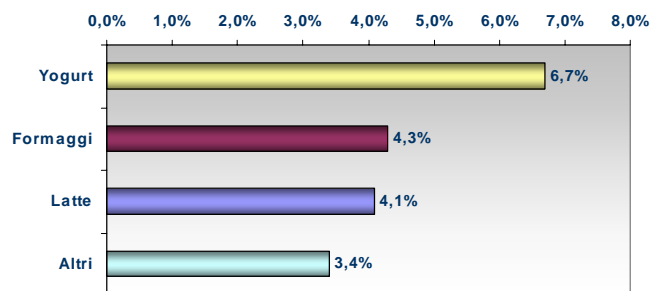
□ Prodotti Dairy 2006 – Breakdown a valore per macro-categoria



\*Altro: Panna, Bevande Base Soia, Fromage Frais, Coffee Whiteners, Snack Refrigerati

\*\*Yoghurt: Yoghurt, Latte fermentato

□ Prodotti Dairy 2006 – CAGR '02/'06 per macro-categoria



Se si considerano i segmenti di maggiore interesse per il gruppo, si nota che latte aromatizzato, yogurt e latte in polvere crescono con tassi superiori alla media del comparto (rispettivamente 8%, 7% circa e 5% circa).

### Latte

Questa categoria comprende latte pastorizzato, latte UHT, latte aromatizzato e latte in polvere e vale circa 100 Miliardi di Euro; la crescita media annua è del 4,1% (CAGR 02-06). Le private labels pesano il 23% del totale valore retail (*Fonte: IMIS Euromonitor*). Si tratta di un mercato frammentato, commodity, senza reali player a livello globale, ad eccezione del segmento infant milk e aromatizzati, dove Nestlé è leader. In questo mercato, l'innovazione è orientata verso i prodotti health & wellness ed in particolare verso prodotti con ingredienti funzionali che vantano benefici specifici per il consumatore, e quindi prodotti ad alto valore aggiunto.

### Formaggi

La categoria comprende formaggi processed e unprocessed, vale circa 70 mld di Euro e cresce del 4,3% (CAGR 02-06). I principali produttori sono Kraft (10%), Lactalis (4.5%), Bongrain (3%), Unibel (2%). Parmalat si colloca al 16° posto a livello mondiale con una quota di poco inferiore all'1%, mentre le Private Labels valgono il 16%. (*Fonte: IMIS Euromonitor*).

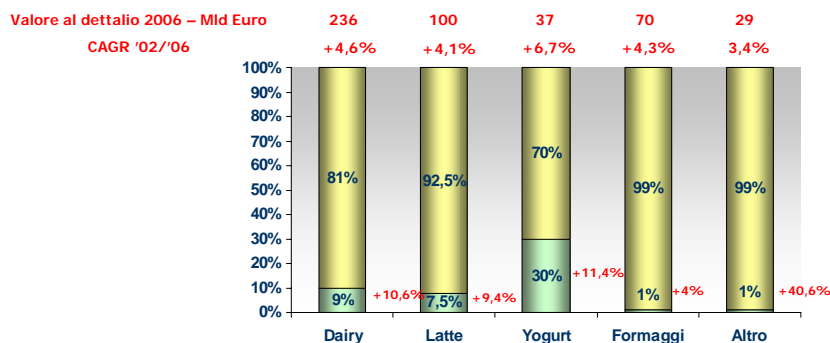
### Yogurt

La categoria, costituita da *Plain, Flavored, Fruited, Drinking, Probiotic e lattii fermentati*, è pari a 37 mld di Euro e presenta un CAGR 02-06 pari al 6,7%. I principali player a livello globale sono Danone (22,2%), Yakult Honsha (7,7%), Sodiaal (7,5%) e Nestlé (4,3%), ed il peso delle Private Label è pari a 8,5%. Parmalat si colloca al nono posto con una quota a livello mondo di 1,1%. (*Fonte: IMIS Euromonitor*)

### L'area health & wellness e i prodotti funzionali

Il Dairy, anche in misura maggiore rispetto agli altri, vede una veloce crescita dei prodotti in area health & wellness (a tassi doppi rispetto al totale); in particolare i prodotti funzionali valgono il 9%, ma crescono di oltre il 10% annuo (CAGR 02/06, *Fonte: IMIS Euromonitor*), contro una crescita del totale comparto del 5% circa.

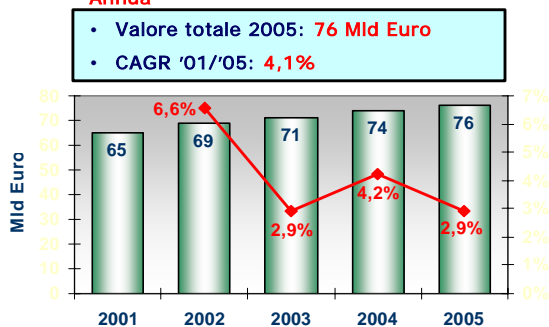
□ Prodotti Dairy 2006 e importanza dei Prodotti Funzionali – Dimensioni and CAGR '02/'06



## Il mercato globale delle Bevande a Base Frutta

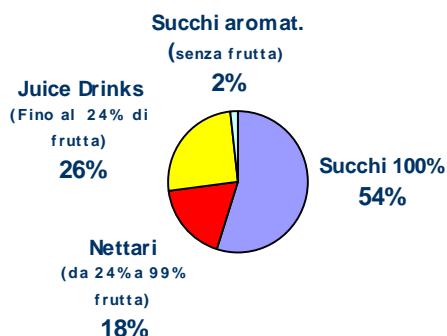
Si tratta di un mercato che vale circa 76 miliardi di Euro, e che cresce ad un tasso del 4,1% (CAGR 01-05, Fonte: Imis Euromonitor).

- Bev. Base Frutta 2005 – Valore globale a prezzi retail (Off trade+On trade) e Crescita Annua

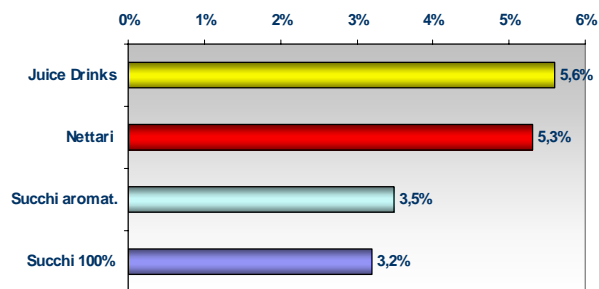


Il mercato è costituito dai segmenti: succhi 100%, nettari (contenuto di frutta compreso tra il 24% e il 99%), juice drink, succhi aromatizzati.

- Bev. Base Frutta 2005 – Breakdown a valore per segmento



- Bev. Base Frutta 2005 – CAGR a valore '01/'05 per segmento



I succhi 100% sono il segmento più importante, ma crescono meno del mercato, mentre i segmenti più dinamici sono i juice drinks e i nettari che crescono a tassi superiori al 5%.

I principali player a livello globale sono Coca-Cola (9%), Pepsi-Cola (4,5%), Wild GmbH & Co (2,5%), mentre le marche private valgono circa il 15% del mercato.

## Linee guida e obiettivi

Nel corso del 2006 il Gruppo ha adattato il modello di business alle linee strategiche seguenti:

- Concentrare il proprio portafoglio sui prodotti latte e suoi derivati, e bevande a base frutta
- Focalizzarsi su prodotti ad alto valore aggiunto e a forte contenuto innovativo “premium”, con particolare attenzione ai prodotti “funzionali”, che rappresentano un preciso obiettivo per il Gruppo
- Promuovere i marchi ad elevato valore aggiunto e continuare un progressivo ed efficace processo di estensione del marchio Parmalat in tutti i Paesi in cui opera il Gruppo, in termini di:
  - Progressiva razionalizzazione del portafoglio marchi, sostituendo i marchi locali minori in tutte le situazioni in cui ciò è possibile
  - Fare leva sul valore di marchi locali forti, e supportarli con l'introduzione di Parmalat come “firma”/ marchio-ombrello ovunque possibile
  - Assicurarci che il marchio Parmalat sia legato, direttamente o come marchio-ombrello, ai prodotti premium innovativi su tutti i mercati
- Realizzare un costante aumento dell'efficienza, derivante da un'oculata riduzione di costi
- Beneficiare di sinergie di costi e di ricavi rinvenienti dal coordinamento centrale operato dalla Capogruppo, facendo leva sull'innovazione di prodotto e processo a livello globale, con ricerca e sviluppo, operations e marketing coordinati centralmente

### I mercati

I Prodotti con marchi del Gruppo Parmalat sono ad oggi commercializzati nei cinque continenti tramite presenza diretta, export o in licenza.

I paesi in cui Parmalat è presente con presidio diretto sono: Australia, Canada, Colombia, Cuba, Italia, Nicaragua, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Sud Africa, Mozambico, Zambia, Botswana, Swaziland, Venezuela, Ecuador. Trattasi generalmente di mercati caratterizzati da:

- interessante potenziale di crescita
- forza relativa dei marchi Parmalat e Santal e dei Gioielli Locali (Local Jewels)
- forza dei marchi in termini di posizioni sui mercati, notorietà e profilo d'immagine

I paesi in cui Parmalat è presente tramite licenze sono: Brasile, Argentina, Cile, Messico, Santo Domingo, Ungheria, Uruguay, USA, Cina.

Parmalat è inoltre presente in numerosi altri paesi (circa 50), tramite esportazione.

### Il portafoglio prodotti

A livello core, il portafoglio prodotti Parmalat è sostanzialmente riconducibile a tre comparti: Latte, Fresco, Vegetali;

- il comparto Latte è il comparto guida per il Gruppo, sviluppa circa il 57% del fatturato (dati al 2006)
- il comparto Fresco genera circa il 32% del fatturato
- il comparto Vegetali rappresenta il 5% circa del fatturato

A livello di posizione competitiva, Parmalat è

- spesso leader o player rilevante nel comparto Latte
- player con posizione differenziata nel Fresco
- player con posizione di leadership nei Vegetali nei mercati Italia, Venezuela, Romania.

### Latte

Il comparto Latte, che per Parmalat include latte UHT, latte fresco, latte condensato, latte in polvere, latte aromatizzato, panna e besciamella, è un insieme di mercati locali diversi per tipologia di prodotto consumato e scenario competitivo.

Essendo il latte nella maggior parte dei mercati una commodity con grande presenza e sviluppo di marche private e forte concorrenza sul prezzo, la strategia consiste nel diversificare il portafoglio prodotti nell'area dei prodotti funzionali ad alto valore aggiunto, nonché nell'area dei prodotti destinati al consumo fuori casa.

Essendo i mercati molto caratterizzati a livello locale, l'approccio e i tempi di implementazione dei progetti sono diversi da paese a paese, anche se l'obiettivo di valorizzazione del mercato è comune a tutte le realtà nelle quali il Gruppo è presente.

Coerentemente a questo principio, gran parte degli investimenti in R&D, logistica e commerciale sono focalizzati sull'innovazione in queste aree.

Una grossa accelerazione nello sviluppo dei progetti e nell'ottimizzazione degli investimenti si è resa possibile grazie ad un coordinamento centrale delle attività e ad un interscambio delle esperienze.

Nell'ultimo anno, queste le principali attività:

- Italia: forte sviluppo lattini funzionali, tramite lancio latte Fibresse per la regolarità intestinale, lancio Physical in area rinforzo ossa, consolidamento latte Omega 3 in area salute cardiaca, consolidamento latte ad alta digeribilità Zymil.
- Canada: consolidamento del latte PurFiltré ad alto valore aggiunto e start-up attività sui lattini funzionali con lancio di Vitalità, latte con fibre per la regolarità intestinale.
- Australia: consolidamento lancio di prodotti funzionali già presenti sul mercato (Physical) e forte sviluppo dei lattini aromatizzati (Ice Break e Rush).
- Sudafrica: lancio dei nuovi lattini funzionali Physical (area rinforzo struttura ossea) e Smart Growth (area crescita bambini).
- Portogallo: start-up attività su latte funzionale con il lancio di una gamma completa composta da latte Digest (area digestione a ridotto contenuto di lattosio), Latte Plus Omega 3 (salute cardiaca), Latte Physical (rinforzo ossa), Latte Fibresse (regolarità intestinale)
- Colombia: lancio di latte in polvere Eny (area crescita bambini) e di latte Zymil (lactose free).

### **Fresco**

Il comparto Fresco include Yogurt, latte fermentato, dessert, formaggi, burro, special mix ed è costituito da due segmenti prevalenti:

- "Yogurt e Dessert", mercato concentrato, dominato da realtà globali (Danone, Nestlé/Lactalis, Yoplait, Muller) e, solo in alcuni casi, player locali forti (Australia, Venezuela), in cui Parmalat ha una presenza prevalentemente di nicchia e rilevante su specifici mercati
- "Formaggi", mercato con player locali forti dove Parmalat è presente soltanto in pochi mercati (Canada, Sud Africa, Venezuela, Italia)

La categoria yogurt ha visto innovazioni in area funzionale nel 2006:

- Italia: rilancio di Kyr area salute
- Canada: consolidamento di Biobest e Jeunesse
- Sudafrica: lancio di WellB (drinking e spoonable yogurt in area difesa del sistema immunitario)
- Colombia: lancio di Vaalia (drinking e spoonable yogurt in area regolarità intestinale).

### **Vegetali**

Il comparto Vegetali include succhi, nettari, bevande a base frutta e the, ed è un mercato ad elevata frammentazione in cui player prevalentemente locali vengono frequentemente fatti oggetto di acquisizione da parte di grandi player globali, quali ad esempio Coca Cola e Pepsi, che stanno così aumentando il livello di concentrazione del mercato.

La posizione del gruppo Parmalat, è fortemente polarizzata tra mercati con posizione di leadership e buona redditività (Italia e Venezuela) e mercati con posizione competitiva marginale, redditività bassa e spesso in calo (Spagna, Sud Africa, Colombia, Australia, Canada, Russia, Romania).

Il portafoglio prodotti è definito in modo da permettere di focalizzare la produzione su categorie di prodotto coerenti con la strategia di Gruppo orientata su prodotti ad alto valore aggiunto per il benessere dei consumatori.

### **Il portafoglio marchi**

Già nel corso del 2005 è iniziata una profonda razionalizzazione del portafoglio del Gruppo Parmalat, in ottica di riduzione del numero complessivo dei marchi.

In base al ruolo nella strategia del Gruppo, i marchi mantenuti nel perimetro possono essere classificati in tre gruppi:

- **Marchi Globali**, caratterizzati da presenza prospettica in tutti i paesi core, rappresentano il cuore della strategia di sviluppo redditizio del Gruppo Parmalat
  - Parmalat: la "company flag" nel mercato del latte e dei derivati funzionali
  - Santal: la marca del Gruppo per la crescita nel mercato delle bevande frutta
- **Marchi Internazionali**, caratterizzati da presenza regionale forte, future opportunità di sviluppo internazionali in mercati/segmenti ad alto valore aggiunto nel core business:
  - Zymil (alta digeribilità)

- Fibresse (regolarità intestinale)
- Physical (rinforzo struttura ossea)
- Jeunesse (con antiossidanti per prolungare la giovinezza)
- Omega3 (salute cardiaca)
- First Growth (per bambini 1-3 anni)
- Smart Growth (prodotti per bambini/ragazzi 3-12)
- Ice Break/Rush (pionieri nello sviluppo di bevande a base latte in alternativa ai tradizionali soft drinks)
- **Gioielli Locali**, marche molto forti localmente per posizione di mercato, notorietà e profilo d'immagine, redditività e sostenibilità per il Gruppo; rappresenteranno una fondamentale risorsa in termini di potenziale generazione di cassa per lo sviluppo dei Marchi Globali ed Internazionali. A titolo esemplificativo, sono:
  - Italia: Berna, Centrale Latte Roma, Lactis, Sole, Carnini
  - Spagna: Cacaolat, Royné
  - Portogallo: Ucal
  - Canada: Astro, Lactantia, Black Diamond, Cheestrings
  - Australia: Pauls, Vaalia
  - Africa: Simonsberg, Melrose, Bonnita, Everfresh
  - Sud America: Frica, La Campiña

Il marchio Parmalat potrà firmare i lanci di nuovi prodotti in segmenti ad alto valore aggiunto e accompagnare, in maniera graduale e sempre come ruolo di firma, i marchi a maggiore potenziale a livello locale, caratterizzati da una percezione d'immagine elevata e radicata nel territorio. Inoltre, il marchio Parmalat potrà costituire un'opportunità, da valutare caso per caso, per rilanciare e riposizionare verso l'alto marchi oggi deboli.

## Ricavi e Redditività

NOTA: I dati sono rappresentati in Milioni di Euro. Nell'esposizione degli scostamenti possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.

### a) Globali

Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P.
<b>Fatturato Netto</b>	<b>3.680,98</b>	<b>3.844,05</b>	<b>163,06</b> +4,4%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>312,78</b>	<b>355,65</b>	<b>42,88</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	8,5	9,3	0,8 ppt
<b>MOL</b>	<b>278,09</b>	<b>350,68</b>	<b>72,58</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	7,6	9,1	1,6 ppt

Il fatturato netto del 2006 è pari a 3.844,05 Mio€ in crescita rispetto all'anno precedente del 4,4%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti si attesta a 355,65 Mio€ in aumento di 42,88 Mio€ (+13,7%) rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) risulta pari a 350,68 Mio€ in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 72,58 Mio€ (+26,1%); in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 9,1%, migliore di 1,6 ppt rispetto al 2005 (7,6%), nonostante il peggior andamento della consociata spagnola.

Tali crescite sono riconducibili al cambio del mix dei prodotti venduti, ad azioni di efficientamento industriale ed operativo, ad iniziative in campo commerciale e ad un effetto cambio positivo. Quest'ultimo, in particolare, ha un impatto sul fatturato pari a +33,36 Mio€ (0,9% del fatturato) mentre sul margine operativo lordo è pari a +1,91 Mio€ (pari al 0,5% del Mol). Il Mol beneficia rispetto all'esercizio precedente anche delle minori svalutazioni dell'attivo circolante ed altri accantonamenti.

## b) Per Area geografica

Mio€	2005 Pro-Forma					2006				
	Fatturato Netto					Fatturato Netto				
	Fatturato Netto	Rett. Criteri Classificazione	Fatturato Netto Rett.	MOL	% su Fatturato	Fatturato Netto	Rett. Criteri Classificazione	Fatturato Netto Rett.	MOL	% su Fatturato
<b>Italia</b>	1.147,70	(156,25)	991,45	72,12	7,3	1.156,33	(171,42)	984,91	105,13	10,7
<b>Canada</b>	1.338,11	(1,78)	1.336,34	104,95	7,9	1.382,72	(1,46)	1.381,25	123,11	8,9
<b>Australia</b>	425,14	(14,98)	410,15	39,59	9,7	435,06	(17,14)	417,92	39,51	9,5
<b>Africa consolidato</b>	328,31	(3,57)	324,74	38,52	11,9	348,52	(4,68)	343,84	39,88	11,6
<b>Spagna</b>	207,67	(7,29)	200,38	10,06	5,0	190,74	(6,86)	183,88	(0,97)	(0,5)
<b>Portogallo</b>	67,79	(5,65)	62,14	8,13	13,1	81,34	(17,57)	63,77	7,12	11,2
<b>Russia</b>	41,80	(0,35)	41,45	5,93	14,3	57,73	(0,47)	57,27	9,91	17,3
<b>Romania</b>	10,67	(0,36)	10,31	2,96	28,7	12,10	(0,42)	11,68	1,65	14,1
<b>Nicaragua</b>	25,66		25,66	(0,35)	(1,4)	26,08		26,08	3,52	13,5
<b>Cuba</b>	1,30		1,30	(0,19)	(14,6)	3,59		3,59	1,96	54,5
<b>Venezuela</b>	152,85	(3,93)	148,92	10,00	6,7	199,04	(4,48)	194,56	27,76	14,3
<b>Ecuador **</b>	0,01		0,01	(1,05)	n.s.	3,25	(0,00)	3,25	(0,65)	n.s.
<b>Colombia</b>	102,11	(1,11)	100,99	10,55	10,5	109,57	(1,28)	108,29	10,92	10,1
<b>Altre *</b>	27,15	0,00	27,15	(23,14)	(85,2)	63,76	0,00	63,76	(18,17)	n.s.
<b>Gruppo</b>	<b>3.876,26</b>	<b>(195,28)</b>	<b>3.680,98</b>	<b>278,09</b>	<b>7,6</b>	<b>4.069,82</b>	<b>(225,78)</b>	<b>3.844,05</b>	<b>350,68</b>	<b>9,1</b>

\* Altre: delta perimetro (Boschi, Newlat, Carnini), Holdings, Elisioni

\*\* Ecuador: nel 2006 la controllata ha ripreso la propria attività

\*\*\*Australia: il risultato della joint venture con Norco è classificato rispettivamente nell'esercizio 2006 sotto il Mol e nell'esercizio 2005 sopra il Mol, contribuendo per 2,63 Mio€

### c) Per Divisione Prodotto

Mio€	2005 Pro-Forma			2006		
	Fatturato Netto	MOL	MOL %	Fatturato Netto	MOL	MOL %
Divisione Latte (1)	2.094,38	175,99	8,4	2.192,60	189,23	8,6
Divisione Vegetali (2)	204,99	22,99	11,2	222,79	33,56	15,1
Divisione Fresco (3)	1.196,46	98,56	8,2	1.243,14	130,18	10,5
Altro (4)	185,16	(19,45)	(10,5)	185,52	(2,29)	(1,2)
<b>Gruppo Continuing</b>	<b>3.680,98</b>	<b>278,09</b>	<b>7,6</b>	<b>3.844,05</b>	<b>350,68</b>	<b>9,1</b>

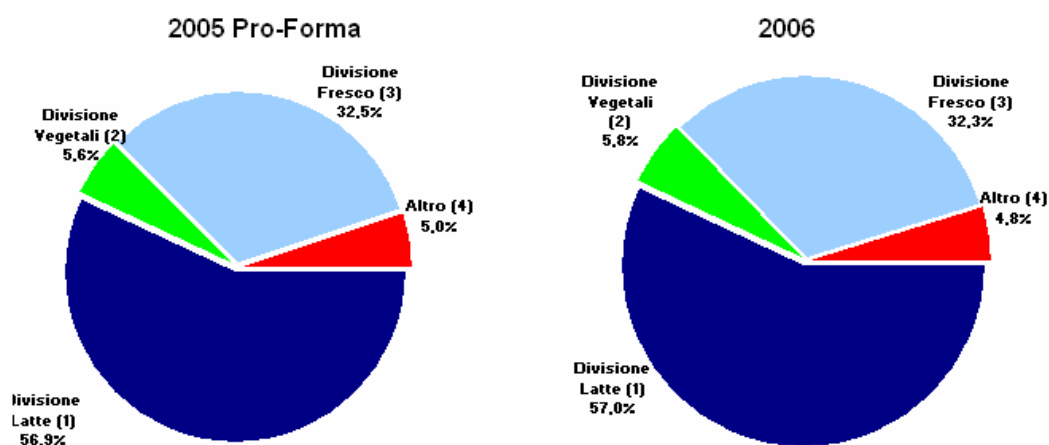
(1) Include latte, panne e besciamelle

(2) Principalmente succhi

(3) Include yogurt, dessert, formaggi

(4) Include holding, delta perimetro, altri prodotti e svalutazioni attivo circolante

I dati economici per divisione mostrano, per le categorie maggiori in termini di fatturato (Latte e Fresco), un incremento dei ricavi rispettivamente del 4,7% e del 3,9%.



## Investimenti

Nella tabella allegata è indicata la suddivisione degli investimenti per area geografica.

### Gruppo Parmalat

*Dati di sintesi degli investimenti tecnici del Gruppo Parmalat al 31 Dicembre*

Valori in Milioni di Euro	2005 PRO-FORMA		2006	
	Valore	% sul totale	Valore	% sul totale
Italia	13,5	20,4%	24,0	25,7%
Canada	14,9	22,4%	19,6	21,0%
Australia	11,0	16,6%	13,5	14,5%
Africa Consolidato	9,2	13,8%	15,8	16,9%
Spagna	7,3	11,0%	10,8	11,5%
Portogallo	0,6	0,9%	0,9	0,9%
Russia	3,5	5,3%	2,0	2,2%
Romania	1,5	2,3%	0,6	0,7%
Nicaragua	1,0	1,5%	1,2	1,3%
Cuba	0,1	0,1%	0,0	0,0%
Venezuela	0,9	1,3%	1,7	1,9%
Ecuador	0,1	0,2%	0,4	0,4%
Colombia	2,8	4,2%	1,7	1,8%
Altre società *	-	-	1,2	1,3%
<b>Gruppo</b>	<b>66,4</b>	<b>100%</b>	<b>93,5</b>	<b>100%</b>

\* Comprende Boschi, Italcheese, Newlat e Carnini

I progetti di investimento più rilevanti sono di seguito elencati per area geografica:

#### Italia

- Nel corso del 2006 sono state implementate o completate alcune nuove linee: due linee per il confezionamento in bottiglie PET di latte pastorizzato; una linea per il confezionamento in bottiglie HDPE per latte UHT; una linea "Tetra Top" per panna e latte pastorizzato; una linea di confezionamento di valigette di latte UHT. Si segnala inoltre il nuovo layout delle linee di produzione dello yogurt, l'attivazione dell'impianto per la produzione e lo stoccaggio di latte Omega 3, l'ammodernamento degli impianti per la produzione di prodotti microfiltrati e la ristrutturazione edile ed impiantistica dello stabilimento di Ragusa.
- Interventi di razionalizzazione e per adeguamenti normativi.
- Avvio di progetti in ambito sistemi informativi quali l'implementazione di un nuovo sistema di pianificazione, controllo e reporting (statutory e management) a supporto del Gruppo e delle Operations Italia e l'integrazione dei principali processi contabili e amministrativi.

## Canada

Gli investimenti della SBU Canada sono stati rivolti all'aumento della capacità produttiva e all'ammodernamento degli impianti esistenti. In particolare, i principali investimenti sono stati effettuati negli stabilimenti di:

- Rakely, con l'implementazione di due nuove linee di confezionamento per lo yogurt e di una riempitrice multi-pack e per miglioramento dell'impiantistica esistente;
- Marieville, con la sostituzione e ammodernamento di alcuni impianti;
- Victoriaville, con l'aumento della capacità produttiva di Cheestrings e interventi per l'ottimizzazione del consumo energetico;
- Montreal, con l'aumento della capacità refrigerativa e la sostituzione di moduli MFS

Sono stati inoltre realizzati numerosi interventi per adeguamenti normativi, e progetti in ambito informatico a supporto della struttura amministrativa.

## Australia

Nel corso del 2006 sono stati effettuati alcuni investimenti volti a rispondere all'esigenza di aumentare la capacità produttiva, particolarmente nello stabilimento di Brisbane (yogurt e dessert) e nello stabilimento di Nambour (latte aromatizzato). Sono stati, inoltre, effettuati investimenti volti all'incremento dell'efficienza distributiva, in particolare nel Victoria, con l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto. Infine sono stati effettuati investimenti per far fronte alla mancanza di celle frigorifere che sono state vendute a Norco (dopo la risoluzione della Joint Venture), per il miglioramento della qualità e per la riduzione di costi.

## Africa

Gli investimenti si sono concentrati soprattutto sulla struttura industriale del Sud Africa per aumentare la capacità produttiva del formaggio, con l'acquisto di un nuovo macchinario per il confezionamento di latte UHT (confezione da un litro) e di yogurt e per l'acquisizione di nuovi spazi nei magazzini.

Si segnala, inoltre, l'accreditamento HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) e l'avviamento del programma GAP (Good Agricultural Practices) con i produttori di latte.

## Spagna

Gli investimenti della SBU hanno riguardato principalmente i progetti rivolti a razionalizzare e semplificare la capacità produttiva (camera di riempimento per il latte condensato e nuova linea PET nello stabilimento di Saragozza), a sostituire alcuni impianti esistenti ("steri tower" nello stabilimento di Barcellona e nuova linea di riempimento per prodotti in bottiglie di vetro a Madrid), all'ammodernamento delle strutture edili e all'adeguamento della produzione alle nuove regolamentazioni legislative.

## Russia

Gli investimenti della SBU sono stati rivolti a migliorare l'efficienza produttiva degli stabilimenti, a potenziare la capacità distributiva (acquisto di nuovi automezzi) e ad adeguarsi alla normativa vigente.

In particolare, nello stabilimento di Ekaterinburg, è stato costruito un nuovo reparto di produzione ricotta, è stato potenziato il laboratorio ed è stato automatizzato il magazzino per i prodotti freschi; nello stabilimento di Belgorod è stato potenziato il reparto di produzione con l'acquisizione di una riempitrice, di uno sterilizzatore, di un pallettizzatore, di una cartonatrice e di un impianto di addolcimento acqua tecnica.

## Romania

Nel corso del 2006 è stata completata l'installazione di una nuova linea di confezionamento per i prodotti PET, sono stati automatizzati i magazzini per le materie prime e prodotti finiti, è stata installata una nuova cella frigorifera per la conservazione dei concentrati ed è stato ampliato lo stabilimento produttivo.

## Nicaragua

Si segnala l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto per rinnovare la propria flotta e alcuni interventi per adeguamenti normativi e per migliorare la qualità del prodotto.

## Venezuela

Sono stati potenziati i servizi delle fabbriche e delle macchine produttive e sono state apportate migliorie sulla struttura produttiva dei prodotti pastorizzati (fabbrica Miranda).

## Colombia

Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- aumento della capacità produttiva relativa al latte in polvere;
- aumento della capacità di sterilizzazione del latte per far fronte alle richieste di mercato;
- costruzione magazzino per latte crudo, imballaggi e packaging;
- adeguamenti alle normative vigenti in tema di sicurezza e qualità.

\*\*\*

Il Gruppo nel corso del periodo ha svolto attività di ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti, anche in collaborazione con università e centri di ricerca, a fronte di investimenti non significativi.

## Unità d’Affari

### Italia



Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>991,45</b>	<b>984,91</b>	<b>(6,54) -0,7%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>93,75</b>	<b>107,48</b>	<b>13,73</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<b>9,5</b>	<b>10,9</b>	<b>1,5 ppt</b>
<b>MOL</b>	<b>72,12</b>	<b>105,13</b>	<b>33,01</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<b>7,3</b>	<b>10,7</b>	<b>3,4 ppt</b>

Il risultato della Business Unit Italia, che non comprende le controllate Boschi, Newlat e Carnini recentemente rientrate nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, mostra ricavi in diminuzione dello 0,7% rispetto al 2005.

Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto della Gestione Caratteristica</b>	<b>954,01</b>	<b>960,49</b>	<b>6,48</b>
<b>Fatturato prodotti sfusi, bancali e altri materiali</b>	<b>37,44</b>	<b>24,42</b>	<b>(13,02)</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>991,45</b>	<b>984,91</b>	<b>(6,54) -0,7%</b>

Il fatturato della gestione caratteristica, come evidenziato nella tavola precedente, presenta un andamento migliore rispetto all’esercizio 2005; risulta, invece, in diminuzione il fatturato derivante dalla vendita di bancali e altri materiali a redditività nulla (-13,02 Mio€, da 37,44 Mio€ a 24,42 Mio€). Al netto di queste vendite di prodotti non caratteristici, il fatturato progressivo a Dicembre 2005 risulta pari a 954,01 Mio€ e quello progressivo a Dicembre 2006 risulta pari a 960,49 Mio€, in crescita di 6,48 Mio€ (+0,7%).

Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti si attesta a 107,48 Mio€ in aumento di 13,73 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 105,13 Mio€, in aumento di 33,01 Mio€ rispetto ai 72,12 Mio€ del 2005. La redditività percentuale è pari al 10,7%, migliore di 3,4 ppt rispetto all'anno precedente.

I volumi complessivamente venduti nel 2006 sono pressoché in linea rispetto all'esercizio precedente.

In un mercato come quello italiano caratterizzato da sostanziale stabilità, da fenomeni di concentrazione della distribuzione e di sempre maggiore crescita della pressione promozionale, i risultati della business unit sono complessivamente buoni grazie al lancio di nuovi prodotti funzionali, al cambiamento del product mix, all'efficientamento dell'assetto produttivo e alla riorganizzazione della logistica e della distribuzione.

Dal punto di vista operativo si evidenzia:

- razionalizzazione e recupero dell'efficienza dell'assetto produttivo con la chiusura dello stabilimento di Padova e con interventi riorganizzativi negli altri siti produttivi;
- riorganizzazione dell'assetto logistico distributivo primario e secondario comprensiva della razionalizzazione della rete dei concessionari terzi;
- realizzazione del primo step di integrazione delle reti di vendita;
- ottimizzazione delle politiche di acquisto (risparmi sull'acquisto di latte crudo e dei succhi concentrati), anche a fronte del maggior costo di alcune materie prime (per esempio gli imballi derivati dal petrolio);
- integrazione dei principali processi contabili e amministrativi;
- proseguimento del piano di razionalizzazione del personale con confronti sul territorio con le parti sociali, utilizzando strumenti e ammortizzatori sociali, con riduzione dell'organico al 31 Dicembre 2006 di 302 unità lavorative rispetto al 31 Dicembre 2005;
- avvio di processi per la gestione delle risorse umane in un'ottica di sviluppo e di valorizzazione.

## **Mercato**

Il perdurare della crisi economica, il costo superiore dei servizi e i nuovi bisogni hanno ridotto sensibilmente il potere d'acquisto del consumatore per i beni di largo consumo con un impatto significativo anche nei mercati alimentari.

In questo contesto aumenta l'attenzione e l'orientamento verso i prodotti promozionati con tagli dei prezzi rilevanti; verso i canali moderni con abbandono del dettaglio tradizionale e verso il canale discount che attira sempre più consumatori anche da fasce sociali medio-alte.

Rimane però elevato l'interesse per i prodotti innovativi specialmente per quelli che sono funzionali alla bellezza ed alla salute.

## **Prodotti e Quote di Mercato**

Nel corso del 2006 la SBU Italia ha dato un impulso rilevante al processo di valorizzazione della propria offerta al consumatore e di differenziazione dai concorrenti con l'obiettivo di conquistare un vantaggio competitivo, aumentare le vendite e migliorare di conseguenza il risultato economico.

Nel segmento del Latte UHT, il Gruppo Parmalat, con una quota del 33,4%, si conferma leader indiscusso anche nel 2006 con una crescita significativa nei segmenti dei latti speciali (+1,9 punti) e in quello dei latti funzionali (+1,4 punti) sui quali si sta concentrando l'attività di investimento dell'azienda. Il miglioramento del mix dei prodotti e le attività promozionali su prodotti a maggior valore aggiunto (latti speciali e formato bottiglia) hanno consentito di aumentare sensibilmente le vendite sul mercato. In particolare, il lancio di Physical, il rilancio di Fibresse e le attività promozionali a supporto di Omega 3 e Zymil hanno permesso di incrementare le vendite dei latti speciali del 21,3% rispetto all'anno precedente. All'interno dei latti tradizionali, sono cresciute le vendite dei latti in bottiglia e, per rispondere ad una domanda sempre in aumento, è stata installata una nuova linea di produzione di bottiglie presso lo stabilimento di Collecchio.

Nel Latte Fresco i risultati ottenuti confermano la leadership di mercato e un sostanziale mantenimento della quota di mercato nel canale moderno e in quello tradizionale, nei quali il Gruppo Parmalat sviluppa oltre il

50% delle proprie vendite. Se si considera il solo canale moderno, si registra una leggera flessione della quota imputabile sostanzialmente alla tipologia "latte intero", mentre continuano i buoni risultati dei lattini in bottiglia e di quelli speciali. E' stata inoltre completata la fase di omogeneizzazione dell'immagine dei marchi locali attraverso la compresenza del marchio Parmalat sulle confezioni e applicando la stessa denominazione di prodotto: Alta Qualità, Bontà e Linea, Bontà e Gusto. Si è completato il lancio del latte Zymil microfiltrato ed è stato lanciato il latte Physical microfiltrato supportato da apposite campagne pubblicitarie e promozionali.

Le Bevande a Base Frutta hanno evidenziato un trend di vendita in crescita negli ultimi mesi dell'anno (in particolare il brick 200, Santal Top e il brick 1000), migliorando di 0,4 punti la propria quota di mercato a valore a fronte di un livello promozionale superiore all'anno precedente, ma inferiore a quello dei principali concorrenti.

Nel segmento degli Yogurt, grazie alla sostituzione di alcuni marchi locali (Ala e Torvis) con prodotti a marchio Parmalat, al miglioramento distributivo e ad un'attenta politica promozionale, le quote di mercato a valore (Parmalat e Kyr) rimangono sostanzialmente allo stesso livello dell'anno precedente, recuperando dal trend negativo del primo semestre.

Panna e Besciamella presentano andamenti positivi rispetto all'anno precedente.

Nel segmento dei Dessert si registra una perdita complessiva della quota di mercato (-1,4%) dovuta principalmente alle performance negative dei prodotti "creme e budini" e "specialità", mentre il prodotto principale "Coppa Malù" conferma i volumi dell'anno precedente e aumenta la quota di mercato di riferimento (dessert con panna).

Nella tabella riportata di seguito sono sintetizzate le quote di mercato della SBU Italia nei principali segmenti in cui è attiva sul mercato:

Prodotti	Quote a valore
Latte UHT	33,4%
Latte pastorizzato	27,4%
Panna UHT	36,4%
Besciamella	45,9%
Yogurt	6,8%
Dessert	10,0%
Bevande Frutta	12,1%

Fonte: AC Nielsen - Assolatte - IRI - Management SBU (Dic. 2006)

## Assetto produttivo

La SBU Italia conta 12 siti produttivi. Di questi, 9 fanno capo a Parmalat Spa e sono destinati principalmente alla produzione di latte, succhi di frutta e yogurt, 1 fa capo a Centrale del Latte di Roma ed è destinato principalmente alla produzione di latte pastorizzato, latte UHT e yogurt e 2 fanno capo a Latte Sole Spa che li destina principalmente alla produzione di latte UHT, latte pastorizzato, formaggi e panna.

Nel corso del 2006 sono stati effettuati alcuni investimenti volti a rispondere all'esigenza di aumentare la capacità produttiva, di razionalizzazione e adeguamento normativo.

## Canada



Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1.336,34</b>	<b>1.381,25</b>	<b>44,91</b>	<b>+3,4%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>106,29</b>	<b>124,00</b>	<b>17,71</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<b>8,0</b>	<b>9,0</b>	<b>1,0 ppt</b>	
<b>MOL</b>	<b>104,95</b>	<b>123,11</b>	<b>18,16</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<b>7,9</b>	<b>8,9</b>	<b>1,1 ppt</b>	

### Dati in Valuta locale

Mio CAD \$	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>2.016,69</b>	<b>1.966,47</b>	<b>(50,21)</b>	<b>-2,5%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>160,40</b>	<b>176,54</b>	<b>16,14</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<b>8,0</b>	<b>9,0</b>	<b>1,0 ppt</b>	
<b>MOL</b>	<b>158,38</b>	<b>175,27</b>	<b>16,89</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<b>7,9</b>	<b>8,9</b>	<b>1,1 ppt</b>	

I ricavi si attestano a 1381,25 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +3,4%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 124,00 Mio€ con una variazione positiva di 17,71 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 123,11 Mio€, in aumento di 18,16 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari all'8,9%, migliore di 1,1 ppt rispetto al 2005.

I volumi venduti risultano in calo (-5,0%) rispetto all'anno precedente. L'andamento dei volumi è riconducibile al minor numero di giorni di consegna e fatturazione (una settimana in meno) rispetto all'esercizio precedente, alla razionalizzazione del portafoglio prodotti che ha portato alla decisione di interrompere alcune produzioni, ed alla forte pressione concorrenziale sul mercato. In particolare i volumi venduti di latte

pastorizzato (che rappresenta circa il 59% del totale vendite della SBU) sono in calo dell'1,7% rispetto all'anno precedente, quelli dello yogurt del 6,2%, quelli dei formaggi dell'1,6%, mentre risultano in aumento dell'1% i volumi venduti relativi alla panna pastorizzata.

A fronte della diminuzione complessiva dei volumi, la razionalizzazione delle strutture e dei processi operativi, il miglioramento del mix prodotto e le buone performance di alcuni segmenti (in particolare i formaggi) hanno determinato un deciso incremento del margine operativo lordo.

Il risultato della moneta di conto del Gruppo ha, inoltre, beneficiato di un apprezzamento della valuta locale (Cad\$) nei confronti dell'Euro del 5,7% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

## **Mercato**

Il Canada conta 32,6 milioni di abitanti con una popolazione che cresce lentamente e con un mercato alimentare maturo e con limitata innovazione. Lo scenario dei prodotti di interesse del Gruppo vede:

- un'industria lattiera regolata con le limitazioni/tariffe sui latticini importati
- i prezzi del latte crudo regolamentati e con mancanza di possibilità di rifornimenti alternativi
- una sorta di oligopolio su numerose categorie di imballaggi e ingredienti (presenti talvolta 1 o 2 fornitori)

Riguardo ai canali distributivi, il mercato è dominato da quattro grandi operatori (LCL, Metro, Sobey's, Safeway), di cui uno integrato verticalmente.

## **Prodotti e Quote di Mercato**

I prodotti vengono commercializzati principalmente con i seguenti marchi: Parmalat, Beatrice, Black Diamond, Lactancia, Astro, Cheestrings Parkay, Olivina, Colonial Sargento e Balderson.

Di seguito una breve descrizione delle principali categorie di prodotti:

- Latte. Parmalat Canada ha mantenuto la prima posizione nel mercato del latte con una quota pari al 20,8%. La leadership di Parmalat deriva essenzialmente da una crescita (3%) superiore a quella del mercato nel latte "premium", dalla buona performance dei latticini funzionali (Omega3, Calcio e Lactaid), da una forte campagna pubblicitaria in TV (Quebec) e da iniziative mirate di marketing direttamente nei centri vendita.
- Yogurt. La consociata canadese è leader di mercato nell'English Canada (principalmente con il marchio Astro), nonostante l'incremento della pressione competitiva da parte dei principali concorrenti soprattutto a livello di pubblicità televisiva e lancio di nuovi prodotti. I fattori che hanno maggiormente contribuito al buon risultato ottenuto sono principalmente le iniziative di marketing a supporto del lancio di Astro Jeunesse e la forte performance generale degli yogurt funzionali (Biobest probiotics e Jeunesse antioxidant).
- Formaggio. Nel corso del 2006 sono state poste in essere diverse iniziative volte a rafforzare la posizione di mercato di Cheestrings, contrastata dall'entrata di nuovi concorrenti, ad esempio Saputo, e dall'incremento della pressione concorrenziale. Parmalat mantiene la leadership di mercato con il 60% di quota.
- Anche nel segmento dei formaggi naturali, la quota di mercato (17,5%) è cresciuta rispetto all'esercizio precedente nonostante una diminuzione del 3% del segmento di mercato.
- Burro. Anche in questo mercato Parmalat mantiene la leadership, con una quota pari al 19,5%.
- Margarina. Grazie al supporto di adeguate iniziative di marketing, il marchio Lactancia è cresciuto fino a conquistare il 16% di quota di mercato (nonostante una recessione del mercato pari al 3%).

Nella tabella riportata di seguito sono sintetizzate le quote di mercato di Parmalat Canada nei principali segmenti in cui la consociata è attiva sul mercato:

Prodotti	Quote
Latte	20,8%
Panna	25,6%
Burro	19,5%
Yogurt *	30,8%
Formaggio naturale	17,5%
Margarina	13,0%

*Fonte: AC Nielsen - 25 Novembre 2006*

*\* English Canada*

### Assetto produttivo

La SBU Canada conta 19 stabilimenti produttivi e 5 centri distributivi, oltre a strutture di co-packing. La produzione di yogurt è concentrata negli stabilimenti di Rakely, Niagara on the Lake e Lethbridge; il latte viene prodotto negli stabilimenti di Montreal, St. Hyacinthe, Brampton, Sudbury, Winnipeg, Calgary e Thunderbay; infine, negli stabilimenti di Belleville, Grunthal, Laverlochere, Marieville, Mitchell, St. Claude, Thornloe, Victoriaville e Winchester, vengono prodotti i formaggi, il burro, il latte in polvere e altri ingredienti in polvere a base latte.

## Australia



Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>410,15</b>	<b>417,92</b>	<b>7,77</b>	<b>+1,9%</b>
<b>MOL ante sval. e accant. (*)</b>	<b>39,77</b>	<b>39,47</b>	<b>(0,31)</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	9,7	9,4	-0,3 ppt	
<b>MOL (*)</b>	<b>39,59</b>	<b>39,51</b>	<b>(0,09)</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	9,7	9,5	-0,2 ppt	

(\*) Il risultato della Joint Venture è classificato rispettivamente nell'esercizio 2006 sotto il Mol e nell'esercizio 2005 sopra il Mol, contribuendo per 2,63 Mio€.

### Dati in Valuta locale

Mio AUS \$	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>669,55</b>	<b>696,59</b>	<b>27,04</b>	<b>+4,0%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>64,93</b>	<b>65,78</b>	<b>0,85</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	9,7	9,4	-0,3 ppt	
<b>MOL</b>	<b>64,63</b>	<b>65,85</b>	<b>1,22</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	9,7	9,5	-0,2 ppt	

I ricavi si attestano a 417,92 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +1,9%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 39,47 Mio€, in diminuzione di 0,31 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 39,51 Mio€, con una diminuzione di 0,09 Mio€ rispetto all'anno precedente. In termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 9,5%, inferiore di 0,2 ppt rispetto al 2005.

Nel corso del mese di luglio 2006, Parmalat Australia ha ceduto la propria partecipazione del 50% nella joint-venture Norco Pauls. A seguito di questa cessione, la consociata australiana ha creato una propria rete di distributori nel territorio che precedentemente era di competenza dalla joint-venture, creando le premesse per un'importante crescita nei prossimi anni.

La seguente tabella permette di confrontare i risultati dell'esercizio 2005 con quelli del 2006 al netto dei risultati della joint-venture Norco Pauls.

#### Dati in Valuta locale

<i>Mio AUS \$</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>647,40</b>	<b>696,59</b>	<b>49,19</b>	<b>+7,6%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>58,50</b>	<b>65,78</b>	<b>7,28</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>9,0</i>	<i>9,4</i>	<i>0,4 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>58,50</b>	<b>65,85</b>	<b>7,35</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>9,0</i>	<i>9,5</i>	<i>0,4 ppt</i>	

I volumi venduti risultano in leggera diminuzione (-1,8%) rispetto all'anno precedente a causa della diminuzione delle vendite di latte UHT (principalmente destinato all'esportazione) e latte sfuso a causa di una perdurante siccità che ha limitato la fornitura di latte crudo ed al mancato rinnovo di alcuni contratti con le Private Label nel corso dell'anno. Inoltre, il raggiungimento della piena capacità produttiva di alcuni impianti dedicati ai business in maggiore crescita (yogurt, dessert e latti aromatizzati) ha rallentato le attività di marketing e di vendita nel terzo e quarto trimestre dell'anno. Sono attualmente in corso investimenti, che si completeranno nel corso del 2007, finalizzati al soddisfacimento di queste maggiori richieste del mercato.

Nel confronto con l'anno precedente, i volumi venduti di latte pastorizzato (che rappresenta circa il 78% delle vendite complessive) sono aumentati del 2,7%, mentre quelli di yogurt e dessert sono cresciuti rispettivamente del 10,9% e del 5,7%; in calo le vendite di latte UHT (-11,7%) e panna pastorizzata (-2,7%). In particolare si evidenzia una crescita del 7,0% dei latti pastorizzati funzionali e "better for you" (+5,1%) e una crescita del 12,1% dei latti aromatizzati rispetto al risultato del 2005.

Nei corso del 2006, la valuta locale (Aus\$) si svaluta nei confronti dell'Euro del 2,1% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

#### Mercato

Parmalat Australia ha continuato a focalizzarsi sul mercato domestico per quanto riguarda la commercializzazione del latte pastorizzato, bevande a base latte, yogurt e dessert e ha continuato ad esportare prodotti a lunga conservazione (principalmente latte UHT) nelle regioni Pacifiche dell'Asia.

Il mercato interno australiano è caratterizzato da una forte concorrenza, messa in atto da catene retail importanti che stanno costantemente espandendo la loro presenza nel grocery e nei discount. Il 50% del latte fresco, l'80% del latte UHT, l'80% dello yogurt e il 90% dei dessert sono venduti nelle catene di supermercati. La concorrenza aggressiva sui prezzi nel mercato retail è guidata da brand consolidati e dalle emergenti Private Label. In questo mercato dinamico la consociata australiana ha adottato una strategia di brand basata sul consumatore focalizzando la propria attenzione sul mercato e variando positivamente il mix di produzione nel corso del 2006.

Il latte crudo nel corso del 2006 ha subito un incremento di prezzo a causa di una perdurante siccità che ha colpito l'Australia e in particolare le principali regioni di approvvigionamento della SBU australiana (Queensland e Victoria) nella seconda metà dell'anno (il governo australiano ha emanato un programma di supporto agli agricoltori chiamato "Exceptional Circumstances assistance"). Parmalat Australia ha dato vita ad un'iniziativa autonoma, volta a sostenere i propri fornitori di latte, che si basa su un fondo la cui copertura economica deriva dall'aumento dei prezzi al dettaglio del latte.

#### Prodotti e Quote di Mercato

Negli ultimi anni Parmalat Australia ha attuato una strategia di crescita aggressiva in quei prodotti ad alto valore aggiunto, quali latti funzionali e yogurt, dessert destinati agli adulti ed ai bambini, oltre alle bevande aromatizzate.

Il portafoglio prodotti della SBU australiana è composto principalmente da:

- Latte pastorizzato: nonostante il mancato rinnovo di alcuni contratti di Private Label, i volumi di vendita dell'esercizio 2006 sono cresciuti moderatamente rispetto all'anno precedente; ciò è dovuto in particolare alla crescita delle vendite dei latti funzionali (+6,8%), "better for you" (+3,1%) e soprattutto dei latti aromatizzati (+12,1%) a marchio Breaka e IceBreak.
- Yogurt: rispetto al 2005 si registra una buona crescita dei volumi rispetto all'anno precedente, trainati in particolare dalle vendite dello yogurt a marchio Vaalia (+23,8%)
- Nonostante l'uscita dal mercato dei gelati, ritenuto non più strategico, i Dessert fanno registrare una buona performance nei volumi di vendita.

La seguente tabella riporta le quote di mercato della SBU australiana nel 2006:

Prodotti	Quote a valore
Latte fresco pastorizzato	17,7%
Latte UHT	12,9%
Latte fresco aromatizzato	19,9%
Yogurt	12,1%
Dessert	15,1%

*Fonte: Aztec Information System - National Grocery - Dicembre '06*

### Assetto produttivo

Parmalat Australia conta 6 stabilimenti produttivi dislocati prevalentemente nell'est del Paese. Gli stabilimenti sono:

- Brisbane: produzione latte pastorizzato, latte UHT, Creme e Dessert, Yogurt
- Darwin: produzione latte pastorizzato e succhi di frutta
- Bendigo: produzione latte pastorizzato, succhi di frutta e prodotti fermentati
- Rowille: produzione latte pastorizzato
- Nambour: produzione latte pastorizzato
- Rockhampton: produzione latte pastorizzato e succhi di frutta

Nel corso del 2006 sono stati effettuati alcuni investimenti volti a rispondere all'esigenza di aumentare la capacità produttiva, particolarmente nello stabilimento di Brisbane (yogurt e dessert) e nello stabilimento di Nambour (latte aromatizzato). Per alcuni segmenti, la crescente affermazione dei prodotti Parmalat e la sempre più alta richiesta del mercato, ha comportato l'utilizzo della piena capacità produttiva. Al fine di poter rispondere in maniera efficace ed efficiente a tali sollecitazioni, è stato dato avvio ad un progetto di profonda ristrutturazione dell'assetto produttivo.

## Africa



Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>324,74</b>	<b>343,84</b>	<b>19,10</b>	<b>+5,9%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>41,03</b>	<b>40,36</b>	<b>(0,67)</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>12,6</i>	<i>11,7</i>	<i>-0,9 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>38,52</b>	<b>39,88</b>	<b>1,36</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>11,9</i>	<i>11,6</i>	<i>-0,3 ppt</i>	

### Dati in valuta di riferimento

Mio Rand	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>2.570,98</b>	<b>2.933,33</b>	<b>362,36</b>	<b>+14,1%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>324,84</b>	<b>344,33</b>	<b>19,49</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>12,6</i>	<i>11,7</i>	<i>-0,9 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>304,97</b>	<b>340,22</b>	<b>35,25</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>11,9</i>	<i>11,6</i>	<i>-0,3 ppt</i>	

I ricavi si attestano a 343,84 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +5,9%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 40,36 Mio€ con una variazione negativa pari a 0,67 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 39,88 Mio€, in aumento di 1,36 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari all'11,6%, peggiore di 0,3 ppt rispetto al 2005.

Rispetto all'anno precedente, i volumi complessivi di vendita del Sudafrica sono in aumento del 9,0%; in particolare le crescite più importanti sono relative al latte UHT (+11,5%, 52% del totale vendite), ai formaggi (+21,0%) e allo yogurt (+12,2%). Si registra invece un calo nei volumi di vendita nei succhi di frutta (-6,3%) e nel latte pastorizzato (-2,5%).

I volumi degli altri paesi Africa (Mozambico, Zambia e Swaziland) risultano in rialzo dell'11,0% rispetto all'anno precedente. La crescita del latte UHT, che rappresenta circa il 40% del venduto, è dell'8,6%, quella

del latte pastorizzato è dell'8,1% e quella del latte fermentato è del 7,9%. I succhi di frutta, che rappresentano circa un quarto del venduto, crescono del 19,8%.

Anche nel corso del 2006 la forte crescita del PIL africano (+11% circa nel Sud Africa – fonte: EIU Country Forecast Gennaio 2007 – dati in Rand a prezzi correnti) ha portato ad una forte crescita dei consumi, di cui ha ampiamente beneficiato il portafoglio prodotti del Gruppo.

Nel corso del 2006 la valuta di riferimento (Rand Sudafricano) si svaluta nei confronti dell'Euro del 7,8% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

## **Mercato**

Grazie all'andamento dell'economia nazionale, in forte sviluppo, ed al corretto posizionamento della propria offerta che si è arricchita nel corso del 2006 di nuovi prodotti dedicati al benessere della persona ed all'arricchimento funzionale specifico per le caratteristiche della popolazione locale, i volumi complessivamente venduti a terzi risultano in aumento rispetto all'anno precedente.

Il livello di inflazione in Sud Africa nel 2006 è stato pari al 5%; i prezzi del settore alimentare sono lievitati meno rispetto al livello di inflazione, ma, per la prima volta negli ultimi quattro anni, i prezzi di vendita del settore agro-industriale sono aumentati (+4,2%).

In questo scenario la SBU Africana è stata comunque in grado di migliorare i propri risultati, variando il proprio mix produttivo, spostandosi verso prodotti a più alto valore aggiunto.

## **Prodotti e Quote di Mercato**

Nel corso del 2006 Parmalat Sud Africa ha continuato a guadagnare rapidamente quote di mercato in tutti i settori in cui è presente e ha ulteriormente consolidato la propria posizione di numero 2 del mercato dairy nazionale.

Il portafoglio prodotti del Sud Africa può essere analizzato come segue:

- Latte. Nonostante gli attacchi sempre più aggressivi da parte della concorrenza, la SBU ha rinforzato la propria leadership di mercato nel latte UHT, in particolare coi marchi "EverFresh" e "Long life". Inoltre, l'offerta di latte funzionale UHT è cresciuta del 25% rispetto all'anno precedente e verso la fine dell'anno è stato introdotto nel mercato il marchio Physical. Il latte pastorizzato, il cui mercato cresce ad un ritmo inferiore alla crescita degli altri principali mercati di riferimento, non è performante come il mercato del latte UHT, ma è in linea con le previsioni.
- Formaggi. Parmalat SA è leader di mercato grazie ad una vasta offerta concentrata principalmente su prodotti "alto di gamma" con i marchi Simonsberg e Melrose che si stanno affermando anche nei confronti di consumatori di fascia intermedia. Grazie alle attività pubblicitarie e promozionali promosse dalla SBU, Parmalat Sud Africa non sta soltanto consolidando la propria leadership, ma sta contribuendo alla crescita del mercato.
- Yogurt. Parmalat SA cresce ad un tasso superiore a quello di mercato grazie alla decisione strategica di focalizzare la propria attività verso la fascia intermedia di consumatori. Negli ultimi mesi del 2006 è stato introdotto nel mercato un nuovo tipo di yogurt funzionale, WellB.
- Succhi di frutta. Il 2006 è stato un anno di consolidamento per la SBU sudafricana, con la razionalizzazione del portafoglio prodotti e marchi e con lo spostamento verso l'alto del livello di prezzo.

Prodotti	Quote a volume
Latte UHT	41,6%
Latte in Polvere	24,3%
Latte Pastorizzato	3,3%
Burro	31,6%
Formaggio	32,1%
Yogurt	20,1%
Succhi di Frutta	5,3%

Fonte: BMI Foodpack - Settembre 2006

Negli altri paesi africani in cui il Gruppo è presente, Parmalat è leader di mercato.

### Assetto produttivo

La SBU Africa ha 10 siti produttivi, 7 dei quali situati in Sud Africa.

Nel corso del 2006 è stata aumentata la capacità produttiva per la produzione di formaggio, di latte UHT e di yogurt e sono stati completati gli impianti di confezionamento; in particolare è stata installata una nuova linea di confezionamento per i formaggi.

## Spagna

Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>200,38</b>	<b>183,88</b>	<b>(16,50)</b> -8,2%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>11,97</b>	<b>0,09</b>	<b>(11,88)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	6,0	0,0	-5,9 ppt
<b>MOL</b>	<b>10,06</b>	<b>(0,97)</b>	<b>(11,03)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	5,0	(0,5)	-5,5 ppt

I ricavi si attestano a 183,88 Mio€ con una variazione verso l'anno precedente pari a -8,2%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 0,09 Mio€ con una variazione negativa di 11,88 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a -0,97 Mio€, in diminuzione di 11,03 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari a -0,5%, peggiore di 5,5 ppt rispetto al 2005.

I volumi di vendita complessivi del 2006 risultano in calo del 13,2% rispetto all'anno precedente, con diminuzione delle vendite in tutti i principali segmenti di vendita.

Il 2006 si è rivelato un anno difficile per la consociata spagnola. Le cause principali sono sia di carattere esogeno (forte concorrenza, crescita di quote di mercato da parte delle Private Label, aumento del costo di alcune materie prime) che endogeno (obsolescenza dell'apparato produttivo, debolezza di alcuni marchi). Questa posizione di generale debolezza ha comportato un calo dei volumi del 13,2% rispetto all'anno precedente.

Con il cambio di management si è dato avvio ad un profondo piano di ristrutturazione che prevede la focalizzazione del portafoglio prodotti sui lattini funzionali; il rafforzamento del Cacaolat, prodotto di punta ad oggi presente solo in parte della Spagna; il rilancio dei gelati; il rinnovo dell'apparato industriale; la ristrutturazione del sistema distributivo dei prodotti refrigerati. Peraltro, la vendita dello stabilimento di Madrid per 144 Mio€ permette alla società di rifocalizzarsi e ristrutturarsi attingendo alle proprie finanze, senza necessità di intervento da parte dell'azionista Parmalat SpA.

### Mercato

Nel corso del 2006 il mercato dairy spagnolo ha fatto registrare un aumento dei volumi di vendita di circa il 4% in tutte le categorie, ad eccezione del mercato del latte che ha fatto registrare una diminuzione pari all'1,7% rispetto all'anno precedente.

Latte: il mercato del latte in Spagna è pari a 3.129 milioni di litri, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno; il valore del mercato è di 2.203 Mio€, in aumento dell'1,8% a causa dell'aumento delle vendite dei lattini funzionali (+39% a volume) che rappresentano il 31% circa del totale del mercato. La SBU sta progressivamente sostituendo i prodotti "base" con prodotti funzionali (calcio e soia) a maggiore redditività. I principali attori di mercato sono Asturiana, Puleva e Pascual, mentre una buona fetta di mercato è dominata dalle Private Label (circa 35%).

Lattini aromatizzati: il mercato spagnolo dei lattini aromatizzati è pari a 123,8 milioni di litri, in aumento del 3,8% rispetto al 2005; il valore del mercato è pari a 234 Mio€, in aumento del 2,6%. Nel mercato Food, che rappresenta l'86% del mercato, il leader di mercato è Puleva, seguita da Pascual e dalla consociata

spagnola con il marchio Cacaolat; i volumi di vendita del mercato Horeca sono in diminuzione del 2,7% rispetto all'anno precedente e il leader di mercato risulta essere Cacaolat con il 32,7% di quota a volume.

Gelati: il mercato spagnolo dei gelati è pari a 210 milioni di litri, con un valore di mercato di 982 Mio€. In questo mercato si registra la diminuzione delle vendite nel canale "impulso" a favore degli acquisti nel canale "alimentare". I leader di mercato sono Nestlé e Frigo, con una grande fetta di mercato (circa il 69%) rappresentata dalle Private Label.

Yogurt: il mercato spagnolo degli yogurt è pari a 686 milioni di litri, in crescita del 5,0% rispetto all'anno precedente, con un valore pari a circa 1450 Mio€ con una crescita del 7,0%. Danone, leader assoluto di mercato, e le Private Label dominano il mercato con una quota del 90% sia a volume che a valore; seguono Nestlé e Asturiana. Nonostante la buona qualità dei prodotti e a causa della mancanza di investimenti sul marchio Clesa, la SBU spagnola ha progressivamente perso quote di mercato.

## **Prodotti**

In Spagna il portafoglio prodotti è composto prevalentemente da:

- Latte UHT: rappresenta circa la metà del totale delle vendite della SBU. Nel corso del 2006 si è registrata una diminuzione delle vendite dovuta all'andamento negativo del latte confezionato nelle bottiglie di vetro e di plastica che hanno presentato problemi qualitativi, dovuti ad anomalie tecniche di fabbricazione, nei primi mesi dell'anno; nel formato brick la perdita è principalmente dovuta al calo delle produzioni per conto delle Private Label.
- Latte pastorizzato: in un mercato già in contrazione, le vendite risultano in calo rispetto all'esercizio precedente; in Catalogna non si è riusciti a compensare le vendite effettuate in passato col marchio "Ato" con prodotti a marchio di Gruppo.
- Latte aromatizzato: anche in questo segmento le vendite complessive sono in lieve calo; questo risultato è dovuto alla perdita nei volumi di vendita a causa del rafforzamento delle Private Label, compensato da un discreto aumento delle vendite di Cacaolat nel canale "alimentare".
- Latte condensato: volumi di vendita in calo verso l'anno precedente per effetto soprattutto dell'andamento negativo delle produzioni per le Private Label che subiscono la forte concorrenza dei prodotti importati dai paesi dell'Est Europa.
- Yogurt: le vendite dello yogurt sono decisamente in calo rispetto all'esercizio precedente; in questa categoria si continua a risentire negativamente della perdita di posizionamento dovuta alla politica commerciale delle catene di distribuzione che sostituiscono le marche del Gruppo con quelle delle Private Label e della rigidità dei costi di struttura e di distribuzione.
- Dessert: le vendite nel segmento dessert fanno registrare un deciso calo delle vendite rispetto all'esercizio precedente.
- Gelati: aumento dei volumi venduti grazie alla commercializzazione di prodotti alternativi a cui non corrisponde un aumento dei margini di profitto a causa della diminuzione delle vendite nel canale "impulso" a favore degli acquisti nel canale "alimentare".

## **Assetto produttivo**

L'attuale assetto industriale comprende 5 siti produttivi per il settore lattiero, 1 sito per il gelato e 1 sito destinato ad attività agricole. Nel corso del 2006 la SBU ha intrapreso l'opera di ammodernamento dei propri impianti e dei propri edifici e ha avviato un processo di ridefinizione e razionalizzazione del sistema produttivo, concludendo un contratto per la cessione dell'immobile di Madrid (con garantita la possibilità di continuare ad usufruirne per alcuni anni) e chiudendo lo stabilimento di Alicante.

## Portogallo

Mio €	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>62,14</b>	<b>63,77</b>	<b>1,63 +2,6%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>8,61</b>	<b>7,09</b>	<b>(1,52)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>13,9</i>	<i>11,1</i>	<i>-2,7 ppt</i>
<b>MOL</b>	<b>8,13</b>	<b>7,12</b>	<b>(1,01)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>13,1</i>	<i>11,2</i>	<i>-1,9 ppt</i>

I ricavi si attestano a 63,77 Mio€; la variazione verso l'anno precedente è pari a +2,6%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 7,09 Mio€ con una variazione negativa pari a 1,52 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 7,12 Mio€, in diminuzione di 1,01 Mio€ rispetto all'anno precedente. In termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 11,2%, peggiore di 1,9 ppt rispetto al 2005.

I volumi complessivi sono in aumento rispetto all'anno precedente (+1,5%). In particolare i volumi di latte UHT, che rappresentano circa il 55% delle vendite, aumentano del 9,5%, mentre quelli della panna pastorizzata crescono del 4,6%. Il volume dei succhi di frutta sono in calo del 18,1% rispetto al 2005.

A fronte di una difficoltà nel segmento dei succhi, a causa della forte competizione sul prezzo presente nel mercato portoghese, il latte al cioccolato Ucal e la panna UHT presentano crescite particolarmente importanti, sostenute anche dalla politica di acquisto delle materie prime latte e panna, reperite in parte sul mercato spot.

### Mercato

Lo scenario di mercato si presenta difficile e si conferma lo scarso potere di acquisto da parte dei consumatori; di conseguenza si assiste ad una crescita del canale discount e ad una perdita di volumi soprattutto di Santal.

Il mercato del latte in Portogallo è dominato dalla Lactogal con circa il 70% di quota di mercato, con forte espansione delle Private Label e conseguente perdita di redditività (prezzo al pubblico in riduzione); il mercato dei succhi di frutta è in fase di contrazione e ciò ha reso più accesa la competizione, con conseguente pressione sui prezzi e aumento delle attività promozionali; questi fattori hanno portato ad un rafforzamento della posizione del leader Compal e delle Private Label.

### Prodotti e Quote di Mercato

La SBU Portogallo opera fundamentalmente con 3 marchi: Parmalat, Santal e Ucal, presenti in tutti il canali distributivi. Il 50% dei ricavi netti deriva della distribuzione moderna, mentre le catene "discount" rappresentano solo il 7% del fatturato.

Il Portogallo prosegue la sua scelta strategica di cambiamento del mix, spostando la propria produzione verso prodotti a più alto valore aggiunto come il latte aromatizzato al cacao, la besciamella e la panna.

Il portafoglio prodotti della SBU è costituito principalmente da:

- Latte: in forte crescita rispetto al 2005 il latte aromatizzato al cacao a marchio Ucal (che rappresenta il 30% del fatturato della SBU) e a marchio Parmalat. Data la forza del marchio Ucal, che è stato caratterizzato negli ultimi anni da una costante crescita, a dicembre sono stati introdotti nel mercato nuovi latti funzionali, allargando la gamma di prodotti. Per quanto riguarda il latte venduto a marchio Parmalat, si segnalano le difficoltà legate al costante rafforzamento delle Private Label.

- Succhi di frutta: questo segmento rappresenta il 25% dei ricavi; la posizione competitiva di Parmalat Portogallo si è indebolita e, rispetto all'anno precedente, il fatturato è sceso dal 32% al 25% sul totale del fatturato della SBU (la quota di mercato a volume è passata dal 7% al 5%).
- Panna e Besciamella: prodotti venduti a marchio Parmalat. I concorrenti sono abbastanza forti e anche su questi segmenti le private Label stanno costantemente rafforzando la propria posizione.

### **Assetto produttivo**

Tutti gli item commercializzati per la Parmalat Portugal sono prodotti nello stabilimento di Águas de Moura, ad eccezione dei prodotti importati dalla controllante italiana e di alcune produzioni realizzate da co-packers.

## Russia

<i>Mio €</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>41,45</b>	<b>57,27</b>	<b>15,82</b> +38,2%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>6,37</b>	<b>9,98</b>	<b>3,61</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>15,4</i>	<i>17,4</i>	<i>2,1 ppt</i>
<b>MOL</b>	<b>5,93</b>	<b>9,91</b>	<b>3,99</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>14,3</i>	<i>17,3</i>	<i>3,0 ppt</i>

### Dati in Valuta locale

<i>Mio Rubli</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1.458,69</b>	<b>1.953,44</b>	<b>494,75</b> +33,9%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>224,03</b>	<b>340,38</b>	<b>116,35</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>15,4</i>	<i>17,4</i>	<i>2,1 ppt</i>
<b>MOL</b>	<b>208,62</b>	<b>338,20</b>	<b>129,58</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>14,3</i>	<i>17,3</i>	<i>3,0 ppt</i>

I ricavi si attestano a 57,27 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +38,2%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 9,98 Mio€ con una variazione positiva di 3,61 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 9,91 Mio€, in aumento di 3,99 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 17,3%, migliore di 3,0 ppt rispetto al 2005.

I volumi complessivi di vendita del 2006 risultano in aumento del 23,5% rispetto all'anno precedente. In particolare, le vendite del latte UHT (che rappresenta circa il 35% del totale volumi) crescono del 39,9%, quelle di succhi di frutta del 30,3%, quelle del latte pastorizzato del 12,7% e quelle del latte fermentato dell'8,4%.

La consociata continua nel suo trend di crescita a doppia cifra che ha caratterizzato anche gli esercizi precedenti; tale miglioramento, che beneficia anche di una generale crescita dei consumi, è dovuto principalmente ad una maggiore incisività della forza vendita e allo sviluppo dei rapporti con la clientela, che è favorito dal progressivo sviluppo delle catene della distribuzione organizzata in diverse zone della Russia (nei mesi di Novembre e Dicembre sono stati aperti ipermercati a San Pietroburgo e a Ekaterinburgo).

Limitazioni nella capacità produttiva, a cui si è posto rimedio nella seconda parte dell'anno ma che ha obbligato al ricorso a co-packers per un certo periodo di tempo, e le mancate vendite dei mesi di Ottobre-Novembre di prodotti alla Georgia a causa delle tensioni politiche tra i due paesi, hanno impedito la possibile ulteriore crescita della SBU.

L'innovazione di prodotto, ed il contenimento dei costi di acquisto della materia prima latte, hanno inoltre dato un ulteriore contributo alla crescita della redditività.

Nel corso del 2006, la valuta locale (Rublo) si apprezza nei confronti dell'Euro del 3,9% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

## Mercato

Date le dimensioni della Russia, non tutti i prodotti sono distribuiti su scala nazionale; infatti, ad eccezione dei solo i prodotti "ambiente", tutti i prodotti freschi sono commercializzati esclusivamente su base regionale (regioni di Belgorod, Kursk, Varonesh e Sverdlovsk).

Il mercato nazionale di latte UHT è dominato da due big players che hanno consolidato la leadership tramite numerose acquisizioni nei mercati principali, mentre nel segmento dei succhi di frutta le quote di mercato dei quattro principali players rappresentano più dell'85% del mercato. Da segnalare che nel corso del 2006 è continuato il processo di consolidamento sul mercato dairy dei principali attori (WBD e Unimilk) tramite acquisizioni.

## Prodotti e Quote di Mercato

A livello nazionale Parmalat Russia ha una buona quota di mercato relativa alla panna UHT (5%) e al latte UHT aromatizzato, che rappresenta circa il 10% del mercato. La quota di mercato nel latte UHT è del 3%, mentre nel mercato dei succhi di frutta è pari all'1%.

Prodotti	Quote a volume
Panna UHT	5,0%
Latte UHT	3,0%
Latte UHT aromatizzato	10,0%
Succhi di frutta	1,0%

Fonte: AC Nielsen - Settembre 2006; Management SBU

I prodotti dairy vengono commercializzati con i marchi Parmalat e Biely Gorod mentre i succhi di frutta sono distribuiti con i marchi Santal e 4 Seasons. La duplicità dei marchi è giustificata dalla necessità di essere contemporaneamente presenti nei vari segmenti target al consumo (premium e value for money) essendo tuttora molto forte la diversa capacità d'acquisto del consumatore nelle grandi metropoli (Mosca, S. Pietroburgo) piuttosto che nelle altre regioni della Russia.

I prodotti importati sono garanzia di elevata redditività e rafforzano l'immagine distintiva di Parmalat rispetto ai concorrenti, promuovendone l'immagine internazionale con particolare accento al connotato italiano.

Nel corso del 2006 sono state effettuate alcune modifiche al portafoglio prodotti:

- introduzione di "Santal Cranberry" nella linea di bevande a base di frutta "Red line";
- rafforzamento della gamma dei succhi di frutta "Four Seasons" con l'introduzione di tre nuovi prodotti e con il rinnovamento del design della linea stessa;
- cambiamento del design e del packaging per tutti i prodotti chilled.

## Assetto produttivo

La SBU Russia è dotata di due siti produttivi situati a Belgorod e a Urallat (nei pressi di Ekaterinburg). Nello stabilimento di Belgorod, situato a sud ovest di Mosca ad una distanza di circa 700 km dalla capitale, vengono prodotti la maggior parte dei beni successivamente commercializzati dalle altre società del gruppo; lo stesso funge anche da centro di raccordo con le vendite all'estero verso altri Paesi della C.I.S.. Nello stabilimento di Urallat, a circa 2,500 Km da Mosca, si trova invece la produzione di prodotti freschi commercializzati localmente e, in misura minore, prodotti UHT, sempre per consumo locale.

Nel corso del 2006 sono stati effettuati investimenti volti a migliorare l'efficienza produttiva degli stabilimenti, per aumentarne la capacità produttiva e per adeguarsi alle normative vigenti.

## Romania

<i>Mio €</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>10,31</b>	<b>11,68</b>	<b>1,38</b> +13,4%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>3,03</b>	<b>1,68</b>	<b>(1,36)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	29,4	14,3	-15,1 ppt
<b>MOL</b>	<b>2,96</b>	<b>1,65</b>	<b>(1,31)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	28,7	14,1	-14,6 ppt

### Dati in Valuta locale

<i>Mio Leu</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>34,21</b>	<b>41,19</b>	<b>6,98</b> +20,4%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>10,07</b>	<b>5,91</b>	<b>(4,16)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	29,4	14,3	-15,1 ppt
<b>MOL</b>	<b>9,81</b>	<b>5,82</b>	<b>(3,99)</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	28,7	14,1	-14,6 ppt

I ricavi si attestano a 11,68 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +13,4%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 1,68 Mio€ con una variazione negativa pari a 1,36 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 1,65 Mio€, in calo di 1,31 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 14,1%, inferiore di 14,6 ppt rispetto al 2005.

I fattori principali che hanno concorso alla crescita del fatturato sono il lancio nel mese di agosto della nuova linea PET a marchio Santal e l'importazione dall'Ungheria del latte UHT le cui vendite, data la caduta dei dazi doganali a partire da gennaio 2007, sono destinate a crescere. Il lancio ritardato del prodotto PET rispetto a quanto previsto, l'aumento dei costi delle materie prime e le maggiori spese di marketing sono, invece, le cause principali della diminuzione del margine operativo lordo rispetto all'anno precedente.

I volumi complessivi della consociata rumena crescono del 20,1% rispetto all'anno precedente. In particolare, il volume dei succhi di frutta, che rappresentano la quasi totalità del venduto, risulta in aumento del 18,8%.

Nel corso del 2006, la valuta locale (Leu) si svaluta nei confronti dell'Euro del 6,2% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

### Mercato

Il mercato rumeno dei succhi di frutta è caratterizzato da quattro principali players Premium che sono anche produttori locali: Prigat (Pepsi-Cola), Cappy (Coca-Cola), Santal e Tymbark (Maspex). Gli altri attori del mercato sono principalmente Fruttia (European Drinks) e altri importatori per i marchi Rauch, Pfanner, Granini. Parmalat Romania è leader di mercato nel segmento "juices" con circa il 22% di quota di mercato, mentre è un follower nei segmenti "nectars" e "JNSD".

La concorrenza sta operando sul mercato in modo molto aggressivo e nel 2007, anche a fronte dell'entrata della Romania nell'Unione Europea, la pressione competitiva è destinata inevitabilmente ad inasprirsi con

l'entrata di nuovi concorrenti. Per ovviare a ciò, dal mese di settembre sono state intraprese alcune iniziative (raccolta punti, campagna pubblicitaria televisiva) che nel breve periodo hanno determinato un peggioramento della redditività nei confronti dell'esercizio precedente, ma dovrebbero garantire una maggiore fidelizzazione del cliente per il futuro.

I fornitori di imballi sono quelli internazionali per il packaging in cartone (SIG Combibloc) e locali per le bottiglie di vetro. Il pack dei prodotti in PET avrà lo stesso fornitore con il quale lavora attualmente Parmalat Spa.

### Prodotti e Quote di Mercato

Parmalat Romania opera su tutti e tre i segmenti dei succhi di frutta (succhi 100%, nettari e still drink) e sul segmento Tea.

Le quote di mercato a valore nei principali segmenti in cui la SBU è presente sono evidenziati nella seguente tabella:

Prodotti	Quote a valore
Succhi freschi	21,8%
Nettari	12,6%
Still Drink	1,1%
Juices-Nectar-Still Drink	6,6%

*Fonte: AC Nielsen Value Market share FM-ON06 Retail+Horeca*

### Assetto produttivo

Parmalat in Romania è presente con un solo polo produttivo sito in Tunari (Jud. Ilfov) a pochi chilometri da Bucarest, la capitale dove sono locati anche i magazzini e gli uffici. La produzione consta di due linee per confezionamento succhi in cartone, una linea per confezionamento succhi in bottiglia di vetro ed una linea confezionamento prodotti in PET (operativa dal 2006).

## Nicaragua

<i>Mio €</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>25,66</b>	<b>26,08</b>	<b>0,42</b>	<b>+1,6%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>2,50</b>	<b>3,53</b>	<b>1,02</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>9,8</i>	<i>13,5</i>	<i>3,8 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>(0,35)</b>	<b>3,52</b>	<b>3,86</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>(1,4)</i>	<i>13,5</i>	<i>14,8 ppt</i>	

### Dati in Valuta locale

<i>Mio Cordoba</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>526,48</b>	<b>575,40</b>	<b>48,92</b>	<b>+9,3%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>51,39</b>	<b>77,84</b>	<b>26,45</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>9,8</i>	<i>13,5</i>	<i>3,8 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>(7,12)</b>	<b>77,58</b>	<b>84,70</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>(1,4)</i>	<i>13,5</i>	<i>14,8 ppt</i>	

I ricavi si attestano a 26,08 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +1,6%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 3,53 Mio€ con una variazione positiva di 1,02 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 3,52 Mio€, in aumento di 3,86 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 13,5%, migliore di 14,8 ppt rispetto al 2005.

I volumi complessivamente venduti sono in calo (-8,5%) rispetto all'anno precedente. In particolare i volumi di vendita del latte pastorizzato, che rappresenta circa il 57% delle vendite della SBU, sono in calo del 12,5%; in aumento, invece, i volumi di panna pastorizzata (+0,9%) e succhi di frutta (+39,5%).

L'andamento complessivo è principalmente riconducibile ad alcuni problemi sindacali che hanno caratterizzato il 2006 ed alla cancellazione degli ordini di acquisto da parte di clienti stranieri dovuta alla mancata autorizzazione ad esportare latte UHT da parte delle autorità di El Salvador e di Costa Rica protrattasi per alcuni mesi nel corso della prima parte dell'anno. Dal mese di Luglio la situazione è tornata alla normalità e sono riprese le esportazioni verso El Salvador.

D'altro canto, la crescita dei volumi dei prodotti ad alto valore aggiunto, quali panna e succhi, il miglioramento dell'efficienza produttiva e la decisa riduzione delle svalutazioni dell'attivo circolante hanno permesso il miglioramento del margine operativo lordo.

Nel corso del 2006, la valuta locale (Cordoba) si è svalutata nei confronti dell'Euro del 7,5% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

## **Mercato**

Parmalat Nicaragua ha una posizione di leadership in tutti i segmenti di presenza, ad eccezione di yogurt, formaggi e latte UHT, peraltro mercato di ridotte dimensioni in Nicaragua, date le caratteristiche del mercato. Il Nicaragua, piuttosto, è visto come produttore di latte e prodotti UHT per l'esportazione verso i Paesi limitrofi.

Il mercato è stato caratterizzato fino ad oggi dalla presenza di pochi concorrenti di una certa dimensione, e da un certo livello di produzione artigianale. Alla fine del 2006, si è invece registrato l'ingresso di un nuovo concorrente locale, che fino ad ora non ha comunque inciso sul mercato con innovazioni di prodotto o contribuzione alla crescita della dimensione del mercato stesso.

## **Prodotti e Quote di Mercato**

In dettaglio, il portafoglio prodotti della SBU Nicaragua è composto prevalentemente da:

- Latte pastorizzato. È il primo segmento per importanza dove opera la SBU che detiene una quota di mercato a valore pari all'83%. Gli ultimi anni hanno visto l'ingresso di nuovi produttori, in particolare Eskimo (10% di quota di mercato), che adottano politiche commerciali particolarmente aggressive.
- Formaggi. È il secondo segmento per importanza dove opera la SBU che è il primo produttore con una quota di mercato del 15%. Il segmento del formaggio è caratterizzato da piccoli produttori locali e non è attraente se non in alcuni sotto-segmenti più redditizi.
- Panna pastorizzata. È il terzo segmento per importanza dove opera la SBU che detiene una quota di mercato pari a circa il 90% del segmento (Eskimo: 6%).
- Yogurt. In un mercato di dimensioni contenute, la SBU detiene una quota di mercato marginale pari a circa il 15%. Eskimo che opera attraverso una licenza per il marchio Yoplait, ha una posizione di quasi monopolio con una quota di mercato a valore pari all'82%.
- Burro. In un mercato di dimensioni contenute, la SBU detiene una quota di mercato significativa pari a circa il 70% del segmento (Dos Pinos 10%).
- Succhi di frutta. Anche le dimensioni del mercato dei succhi di frutta sono contenute; la SBU detiene una significativa quota (circa 60%) in un mercato particolarmente attraente dal punto di vista della redditività e della crescita (circa 40% annuo).
- Latte UHT. Il mercato è ancora di piccole dimensioni; la presenza della SBU Nicaragua è marginale, con una quota di mercato 2006 (a valore) pari al 15%. Il latte UHT viene prodotto tramite un accordo di co-packing.

## **Assetto produttivo**

La SBU Nicaragua opera attraverso un sito produttivo a Managua e tre centri distributivi a Managua, Sebaco e Leon. Sono previsti investimenti per incrementare la capacità produttiva.

## Cuba

<i>Mio €</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1,30</b>	<b>3,59</b>	<b>2,28</b> +175,1%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>(0,19)</b>	<b>1,96</b>	<b>2,15</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>(14,6)</i>	<i>54,5</i>	<i>69,1 ppt</i>
<b>MOL</b>	<b>(0,19)</b>	<b>1,96</b>	<b>2,15</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>(14,6)</i>	<i>54,5</i>	<i>69,1 ppt</i>

### Dati in Valuta locale

<i>Mio US \$</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1,62</b>	<b>4,51</b>	<b>2,88</b> +177,5%
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>(0,24)</b>	<b>2,46</b>	<b>2,69</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>(14,6)</i>	<i>54,5</i>	<i>69,1 ppt</i>
<b>MOL</b>	<b>(0,24)</b>	<b>2,46</b>	<b>2,69</b>
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>(14,6)</i>	<i>54,5</i>	<i>69,1 ppt</i>

I ricavi si attestano a 3,59 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +175,1%. Il margine operativo lordo è pari a 1,96 Mio€ con una variazione positiva pari a 2,15 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 54,5%.

Nel corso del 2006 la valuta di conto (US\$) si svaluta nei confronti dell'Euro dello 0,9% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

Il deciso miglioramento dei risultati nei confronti dell'esercizio precedente è riconducibile in primo luogo al buon andamento climatico rispetto al 2005, quando le piantagioni che riforniscono di materia prima lo stabilimento cubano erano state colpite da alcuni tornados che avevano completamente distrutto la produzione di frutta. Inoltre, nel 2006 i risultati hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi di vendita, soprattutto del pompelmo, e della maggiore produzione di concentrato disponibile per la commercializzazione rispetto al 2005.

### Prodotti

L'attività svolta da Citrus International Corporation S.A. consiste nella produzione di succhi e oli essenziali di agrumi, prevalentemente succo concentrato di pompelmo e di arance, succhi freschi e oli essenziali di arance e pompelmi. I clienti della società sono principalmente i propri azionisti Parmalat Spa e Citricos e i mercati di riferimento sono l'Italia (concentrati di pompelmo bianco e arancia), il mercato europeo in generale (vendita di concentrato di pompelmo rosa tramite una società olandese in cui Citricos detiene una partecipazione) e il mercato messicano (oli essenziali).

### Assetto produttivo

L'azienda ha un solo stabilimento produttivo. L'attività nell'area è stagionale ed è svolta nel semestre che va da novembre a maggio.

## Venezuela

<i>Mio €</i>	<b>2005 PRO-FORMA</b>	<b>2006</b>	<b>Delta vs A.P</b>	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>148,92</b>	<b>194,56</b>	<b>45,64</b>	<b>+30,6%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>12,53</b>	<b>27,54</b>	<b>15,02</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>8,4</i>	<i>14,2</i>	<i>5,7 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>10,00</b>	<b>27,76</b>	<b>17,76</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>6,7</i>	<i>14,3</i>	<i>7,6 ppt</i>	

### Dati in Valuta locale

<i>Mld Bolivares</i>	<b>2005 PRO-FORMA</b>	<b>2006</b>	<b>Delta vs A.P</b>	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>390,29</b>	<b>524,56</b>	<b>134,28</b>	<b>+34,4%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>32,83</b>	<b>74,26</b>	<b>41,43</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>8,4</i>	<i>14,2</i>	<i>5,7 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>26,21</b>	<b>74,85</b>	<b>48,63</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>6,7</i>	<i>14,3</i>	<i>7,6 ppt</i>	

I ricavi si attestano a 194,56 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +30,6%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 27,54 Mio€ con una variazione positiva di 15,02 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 27,76 Mio€, in aumento di 17,76 Mio€ rispetto all'anno precedente; il margine operativo lordo beneficia della proventizzazione di 0,22 Mio€, precedentemente accantonati. In termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 14,3%, migliore di 7,6 ppt rispetto al 2005.

I volumi complessivamente venduti sono in aumento (+7,2%) rispetto all'anno precedente. Quelli relativi ai succhi di frutta (che rappresentano il 40% del totale vendite) sono aumentati del 9,7%, quelli del latte pastorizzato (che rappresenta il 33% del totale vendite) sono cresciuti del 5,5%, quelli dello yogurt del 12,4% e quelli del latte fermentato del 5,9%.

Tutti gli indici economici della controllata venezuelana risultano in forte crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al buon andamento del piano di ristrutturazione e rifocalizzazione delle attività (predisposto dopo la regolamentazione dei prezzi di alcuni segmenti di mercato realizzata dal governo nel 2005), grazie alla forte presenza sul mercato locale e grazie ai risultati del piano industriale avviato ad ottobre 2004 che ha portato ad una profonda razionalizzazione e ristrutturazione interna all'azienda. Tale ristrutturazione si è concentrata principalmente sul ridisegno della struttura distributiva e commerciale della società, e sullo sviluppo di un paniere di prodotti refrigerati ad alto valore aggiunto (principalmente succhi, tè, yogurt, latte fermentato).

La valuta locale (Bolivares) si svaluta nei confronti dell'Euro del 2,9% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

## **Mercato**

Il mercato Venezuelano degli alimenti ha mostrato una buona crescita durante tutto il 2006, frutto delle politiche espansive implementate dal governo attuale, del buon andamento della economia del paese e degli alti prezzi del petrolio (il Venezuela è il quinto esportatore mondiale di petrolio).

Analizzando il portafoglio prodotti della consociata venezuelana si evince che:

- Il mercato con il più alto tasso di crescita a valore è rappresentato dal latte in polvere (+74% rispetto all'anno precedente), caratterizzato da redditività molto bassa a causa del controllo governativo sui prezzi di vendita, seguito da quello del latte condensato (+ 55%).
- Presentano una crescita a valore sostenuta rispetto all'anno precedente anche i mercati dello yogurt (+ 32,0%), dei succhi di frutta (+ 37,7%) e del latte fermentato (+19,0%), che rappresentano i mercati più importanti per la SBU venezuelana.
- Il mercato dei formaggi continua a mantenere una redditività positiva, nonostante nel 2006 sia cresciuto meno rispetto agli altri mercati.
- Il mercato del latte pastorizzato ha fatto registrare un tasso di crescita a valore negativo (- 2,2%) rispetto all'anno precedente a causa del controllo governativo dei prezzi. Nonostante sia un mercato a redditività negativa, risulta essere strategico per veicolare prodotti ad alto reddito (come i succhi di frutta, lo yogurt e il latte fermentato) nei canali di vendita.

Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento si è assistito, in particolare nell'ultima parte dell'anno, ad un progressivo incremento del costo del latte crudo, a causa della stagione secca, che continuerà a produrre i suoi effetti sino al mese di aprile, ed alla crescente domanda di latte dei caseifici artigianali. Tale effetto è stato intensificato dal fatto che il governo ha concesso poche licenze di importazione di latte in Polvere.

Nel corso del 2006 il Venezuela ha aderito al Mercosur e questo potrà avere ripercussioni nei prossimi mesi sul prezzo del latte crudo (alcuni paesi aderenti, come Argentina e Uruguay, sono caratterizzati da costi del latte crudo tre volte inferiori) e sul mercato dei formaggi.

## **Prodotti e Quote di Mercato**

Negli ultimi mesi del 2006, sono state introdotte alcune innovazioni di prodotto nei segmenti latte e yogurt, ed altre saranno introdotte nel corso del prossimo esercizio anche nel segmento dei succhi di frutta.

Nel segmento latte, si segnala il lancio di nuovi prodotti rivolti al target femminile (latte pastorizzato a marchio Diatalat), latte parzialmente scremato, latte in polvere a marchio La Campiña (semi-scremato arricchito con ferro e vitamine) che sono fuori dal controllo governativo dei prezzi.

Per quanto riguarda il segmento degli yogurt, nel corso dell'anno sono stati lanciati nuovi prodotti: Kids Up (diretto al target ragazzi), Diatalat e Frigurt Light (diretti al target femminile).

Il latte pastorizzato ed il latte in polvere base permangono sotto stretto controllo governativo; nonostante i risultati negativi derivanti dalla commercializzazione del latte pastorizzato, quest'ultimo ha una valenza strategica per la veicolazione di altri prodotti pastorizzati ad alto valore aggiunto (succhi, yogurt, latte fermentato).

Le quote di mercato della SBU hanno manifestato una sostanziale tenuta in quasi tutte le categorie di presenza.

Prodotti	Quote a valore
Succhi UHT	11,4%
Latte condensato	38,4%
Latte pastorizzato	23,6%
Latticini	37,7%
Latte in polvere*	18,8%
Yogurt	25,8%
Succhi freschi	29,0%

*\* Esclusa la catena di supermercati controllata dal governo*

*Fonte: AC Nielsen Settembre-Dicembre 2006*

### Assetto produttivo

La produzione si articola principalmente su cinque stabilimenti presso i quali la SBU Venezuela intende concentrare i propri investimenti (prevalentemente presso lo stabilimento di Miranda, per ampliare la capacità produttiva dei succhi e presso lo stabilimento di Yaracal, destinato alla produzione dei formaggi).

\* \* \*

Nel capitolo "Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2006" è riportato un aggiornamento sul Venezuela.

## Ecuador

<i>Mio €</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>0,01</b>	<b>3,25</b>	<b>3,24</b>	<i>n.s.</i>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>(0,82)</b>	<b>(0,47)</b>	<b>0,35</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>		
<b>MOL</b>	<b>(1,05)</b>	<b>(0,65)</b>	<b>0,39</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>		

### Dati in Valuta locale

<i>Mio US \$</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>0,01</b>	<b>4,08</b>	<b>4,07</b>	<i>n.s.</i>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>(1,02)</b>	<b>(0,60)</b>	<b>0,43</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>		
<b>MOL</b>	<b>(1,31)</b>	<b>(0,82)</b>	<b>0,48</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>		

Il 2005 per la SBU Ecuador è stato caratterizzato da una temporanea interruzione delle attività industriali e commerciali a causa delle limitazioni gestionali, in attesa del raggiungimento dell'accordo con i creditori. Nel corso del 2006 si sono riprese le attività, ma con maggiori difficoltà rispetto a quanto previsto.

### Mercato

In Ecuador il mercato del latte è dominato principalmente da Nestlé e da Gloria, la più grande società Dairy del Perù, con la compresenza di 8 concorrenti locali. Negli ultimi tre anni le caratteristiche del mercato del latte sono cambiate radicalmente: i consumatori si stanno sempre più orientando verso prodotti a lunga conservazione (latte UHT), riducendo l'acquisto di latte pastorizzato (che attualmente rappresenta più dell'80% della produzione di Parmalat Ecuador) e la distribuzione si sta spostando sempre più verso il canale moderno.

In questo scenario, la consociata ecuadoriana intende concentrarsi principalmente su prodotti ad alto valore aggiunto come i latti funzionali, cercando di colmare questo vuoto di mercato lasciato dalla concorrenza che concentra la sua produzione sul latte UHT basico.

### Prodotti

Il portafoglio prodotti della SBU Ecuador è composto prevalentemente da latte pastorizzato (circa 82% della produzione) e da latte UHT (16%); una parte poco rilevante è costituita da burro, panna pastorizzata e succhi di frutta.

### Assetto produttivo

La consociata ecuadoriana opera attraverso un sito produttivo a Lasso, mentre un secondo stabilimento risulta attualmente inutilizzato.

## Colombia

<i>Mio €</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>100,99</b>	<b>108,29</b>	<b>7,30</b>	<b>+7,2%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>11,00</b>	<b>10,97</b>	<b>(0,04)</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>10,9</i>	<i>10,1</i>	<i>-0,8 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>10,55</b>	<b>10,92</b>	<b>0,37</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>10,5</i>	<i>10,1</i>	<i>-0,4 ppt</i>	

### Dati in Valuta locale

<i>Mld Peso</i>	2005 PRO-FORMA	2006	Delta vs A.P	
<b>Fatturato Netto</b>	<b>292,07</b>	<b>321,19</b>	<b>29,12</b>	<b>+10,0%</b>
<b>MOL ante sval. e accant.</b>	<b>31,82</b>	<b>32,52</b>	<b>0,71</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>10,9</i>	<i>10,1</i>	<i>-0,8 ppt</i>	
<b>MOL</b>	<b>30,52</b>	<b>32,39</b>	<b>1,87</b>	
<b>% su Fatturato netto</b>	<i>10,5</i>	<i>10,1</i>	<i>-0,4 ppt</i>	

I ricavi si attestano a 108,29 Mio€, la variazione verso l'anno precedente è pari a +7,2%. Il margine operativo lordo ante svalutazioni attivo circolante ed altri accantonamenti è pari a 10,97 Mio€ con una variazione negativa di 0,04 Mio€ rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 10,92 Mio€, in aumento di 0,37 Mio€ rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 10,1%, peggiore di 0,4 ppt rispetto al 2005.

I volumi complessivamente venduti verso terzi sono in aumento (+8,0%) rispetto all'anno precedente e rappresentano il principale motivo della crescita dei ricavi. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, i volumi del latte pastorizzato (che rappresentano circa l'80% delle vendite complessive della SBU) sono cresciuti del 9,9%, quelli relativi al latte in polvere del 7,9%, quelli relativi al latte fermentato del 9,8%, mentre sono in diminuzione (-5,5%) i volumi venduti del latte UHT.

Tale incremento dei volumi peraltro non determina un sostanziale incremento del margine operativo lordo, perché, a fronte dell'incremento dei costi per imballi e distributivi, al pari dei principali concorrenti, non si riescono a realizzare aumenti di prezzo significativi a causa dell'elevata offerta e delle numerose promozioni in essere sul mercato. Solamente nel mese di dicembre si è cominciato ad aumentare il prezzo di vendita del latte pastorizzato e di quello in polvere in alcune aree del paese.

Secondo la strategia finalizzata all'ampliamento ed al miglioramento del mix di offerta, nel corso del mese di agosto sono stati lanciati nuovi prodotti, fra cui lo yogurt a marchio Vaalia ed il latte in polvere a marchio Len, che stanno ottenendo ottimi risultati.

Nel periodo di riferimento, la valuta locale (Peso Colombiano) si svaluta nei confronti dell'Euro del 2,6% rispetto al cambio medio applicato nell'anno precedente.

## **Mercato**

Nel corso del 2006 il mercato dairy è cresciuto in termini di volumi venduti, ma il fatturato globale generato è rimasto pressoché costante rispetto al 2005 per l'impossibilità di aumentare il prezzo di vendita al pubblico dei prodotti a causa di condizioni legislative relative al mercato dairy, condizioni interne del mercato e minori esportazioni che hanno fatto crescere la disponibilità di prodotti sul mercato interno.

## **Prodotti**

Nel 2006 sono stati eliminati più di 30 articoli (80 nel 2005) e ciò ha consentito una maggiore razionalizzazione del portafoglio prodotti. In particolare sono stati eliminati principalmente prodotti a marchio "Proleche" (fascia medio-bassa), a favore di prodotti a marchio Parmalat a maggiore profittabilità. Inoltre, grazie anche ad un investimento in pubblicità superiore del 30% rispetto all'anno precedente, si è provveduto al miglioramento del mix produttivo focalizzandosi su prodotti ad alto valore aggiunto e prodotti funzionali come Zymil, latte in polvere per neonati e yogurt che stanno ottenendo ottimi risultati.

## **Assetto produttivo**

Parmalat Colombia ha capacità sufficiente per soddisfare le crescite previste. Il latte pastorizzato viene prodotto a Bogotá, Cali, Medellín, Baranquilla e Cerete, mentre il latte in polvere viene prodotto a Chia, Medellín e Cerete.

## Licenze

Nel corso dell'esercizio la Società ha registrato ricavi per royalties per 1,3 milioni di euro.

Si tratta principalmente di royalties percepite in forza di contratti di concessione di licenza d'uso di marchi d'impresa (prevalentemente i marchi Parmalat e Santal) e, in via minoritaria, di contratti di licenza d'uso in via non esclusiva di brevetti per invenzione e know-how industriale.

### Contratti di licenza di marchio e brevetto con soggetti terzi che prevedono il pagamento di royalties:

#### ▪ Messico

In data 22/06/2004 è stato stipulato un contratto di licenza di marchio in via esclusiva per il territorio Messicano con Prolacteos de Mexico S.A. de CV (Gruppo Lala). Il contratto prevede la corresponsione di royalties crescenti sulle vendite nette di prodotti a marchio Parmalat realizzate a far data dal 01/07/2005.

#### ▪ Repubblica Dominicana

In data 30/09/2004 è stato stipulato con Parmalat Dominicana SA. un contratto di licenza di marchio e know-how:

a) in via esclusiva per il territorio della Repubblica Dominicana e Haiti;

b) in via non esclusiva per il territorio di Barbados, Trinidad Tobago, Portorico, British Virgin Islands.

Il contratto prevede la corresponsione di royalties crescenti sulle vendite nette di prodotti a marchio Parmalat e Santal realizzate a partire dall'1/10/2005.

A seguito dell'inadempimento delle obbligazioni contrattuali in data 29/01/2007 è stata inviata formale messa in mora alla società licenziataria

#### ▪ USA

In data 14/10/2004 è stato stipulato un contratto di licenza in via non esclusiva di brevetto per invenzione (Dasi Technology) fra Parmalat Spa e **Dean Foods Company**, in forza del quale quest'ultima si impegna a corrispondere annualmente un importo annuale fisso a far data dalla realizzazione di una condizione sospensiva (trascrizione dei brevetti) realizzatasi in data 22/06/2006.

In data 01/06/2005 sono stati stipulati con **Farmland Dairies LCC** una serie di contratti di licenza di uso dei marchi Parmalat e Santal che prevedono la corresponsione di royalties in misura variabile a seconda del tipo di prodotto. Il territorio è costituito da diversi stati degli USA variabili in base alla categoria dei prodotti licenziati.

In data 01/06/2005 è stato stipulato un contratto di licenza d'uso in via non esclusiva a favore di Farmland Dairies LCC di alcuni brevetti americani (Dasi technology) di titolarità di Parmalat Spa. Farmland si impegna a corrispondere annualmente royalties sulle vendite di latte fresco prodotto sfruttando l'insegnamento contenuto nei brevetti licenziati.

#### ▪ Cile

In data 13/05/2004 (con modifica datata 18/09/2006) è stato stipulato un contratto di licenza d'uso di marchio e know-how in via esclusiva per il territorio Cileno ed in via non esclusiva per la produzione e confezionamento nel territorio Argentino con **Bethia S.A.**

Il contratto prevede la corresponsione di royalties crescenti sulle vendite nette di prodotti a marchio Parmalat con un minimo annuale a far data dal 01/01/2007.

#### ▪ Brasile

In data 22/12/2004 (con modifiche in data 31/01/2006, 19/09/2006 e 20/10/2006) è stato stipulato con **Parmalat Brasil SA Industria de Alimentos** un contratto di licenza (in via esclusiva) di marchio e (in via non esclusiva) di know-how per il territorio Brasiliano per prodotti principalmente a marchio Parmalat e Santal. Il contratto prevede un periodo di grazia (no royalties) per i primi tre anni contrattuali.

In data 25/10/2006 è stato stipulato con **Batavia SA** un contratto di licenza di marchio in via non esclusiva per il territorio Brasiliano per alcuni prodotti (yogurt, latte fermentato e dessert) a marchio Parmalat. Il

contratto della durata di 3 anni rinnovabili prevede royalties crescenti sulle vendite nette dei prodotti licenziati.

▪ **Cina**

In data 26/08/2005 è stato stipulato con **Bei Lei (Tianjin) Dairy Co. Ltd** un contratto di licenza per l'uso in via esclusiva in alcune province e municipalità Cinesi del marchio Parmalat. Sono previste royalties crescenti su ogni linea di prodotto (latte, succhi, yogurt).

▪ **Ungheria**

In data 14/09/2006 è stato stipulato (con la contestuale risoluzione del contratto precedentemente in essere tra Parmalat S.p.a. e Parmalat Hungaria Rt) con **Alfoldi Tiej Ertekesito Es Beszerz Kft** un contratto di licenza di marchio:

a) in via esclusiva per il territorio della Repubblica Ungherese;

b) in via non esclusiva e temporalmente limitata (sino al 31/12/2007) per il territorio dell'Albania.

Il contratto prevede la corresponsione di royalties crescenti sulle vendite nette di prodotti a marchio Parmalat. La durata è stata pattuita in 5 anni rinnovabili.

▪ **Uruguay**

In data 16/02/2005 è stato stipulato un contratto di licenza d'uso del marchio Parmalat con **Morningstar Investment Inc.** che prevede la corresponsione di royalties da parte sulle vendite nette.

Per i primi due anni – a far data dal 28/12/2004 – nulla è dovuto da parte di Morningstar Investment Inc. .

#### **Contratti di licenza di marchi e brevetti con società del Gruppo che prevedono royalties**

▪ **Romania**

In data 01/08/2005 è stato stipulato un contratto di licenza d'uso di marchio con Parmalat Romania SA il quale prevede, da parte di quest'ultima, il pagamento di royalties sulle vendite nette realizzate in ogni trimestre principalmente su prodotti a marchio Parmalat e Santal. Il contratto copre il territorio rumeno in via esclusiva e, in via non esclusiva, il territorio bulgaro e ungherese.

▪ **Russia**

In data 01/06/2004 è stato rinnovato per 3 anni un contratto in origine stipulato fra Parmalat Spa e OOO Parmalat MK. Il rinnovo del contratto prevede la corresponsione di royalties sulle vendite nette di prodotti principalmente a marchio Parmalat, Santal ed i marchi noti localmente 4Cezona e Belij Gorod realizzate nel territorio della Federazione Russa.

#### **Contratti di licenza di marchi e brevetti con società del Gruppo che non prevedono royalties**

Sono in essere contratti di licenza marchio o autorizzazioni all'uso dei marchi con società del Gruppo i quali non prevedono la corresponsione di royalties:

- Parmalat Australia Pty Ltd (Lettera di autorizzazione all'uso dei marchi per il territorio Australiano del 29/03/1999)
- Parmalat Dairy & Bakery (Contratto di licenza di marchio in via esclusiva del 19/02/1998 e successive modifiche datate 08/07/2004 e 24/03/2006 e 20/10/2006 per il territorio Canadese)
- Parmalat del Ecuador SA (Contratto di licenza di marchio del 28/02/2000 per il territorio Ecuadoregno).

Si tratta di contratti per i quali è in fase di studio la rinegoziazione.

## Gestione Finanziaria

L'attività finanziaria dell'esercizio 2006 si è focalizzata sui seguenti obiettivi:

- rifinanziamento dell'indebitamento di alcuni Paesi;
- monitoraggio e contenimento del debito;
- gestione dei rischi finanziari;
- ottenimento delle necessarie coperture assicurative.

## Struttura della posizione finanziaria netta del gruppo e delle principali società

Il Gruppo presenta una capogruppo fortemente liquida mentre l'indebitamento è concentrato presso le società controllate.

La liquidità del Gruppo è pari a 529,6 milioni di euro ed è localizzata per 346,8 milioni in Parmalat Spa. In assenza di linee di credito in capo alla capogruppo tale livello svolge un ruolo di salvaguardia della solidità finanziaria per il Gruppo. La liquidità è stata in prevalenza investita in titoli di stato e depositi bancari a termine. L'ammontare residuale è presso le singole società del Gruppo, che la impiegano facendo ricorso a strumenti analoghi a quelli in uso presso la capogruppo. Il totale di proventi da titoli e interessi bancari a livello di gruppo per l'esercizio è stato di 14,5 milioni di euro, di cui 8,8 milioni di competenza di Parmalat Spa.

La posizione dei debiti finanziari verso banche e altri finanziatori si è ridotta significativamente, passando da 871,0 milioni al 31.12.2005 a 694,2 milioni al 31.12.2006, anche in conseguenza di ripagamenti accelerati rispetto ai piani di ammortamento stabiliti dai contratti di finanziamento.

La tabella seguente evidenzia per i principali Paesi del Gruppo l'andamento dell'indebitamento finanziario lordo verso terzi, espresso nella valuta prevalente di denominazione del debito, escludendo quindi le disponibilità finanziarie.

Paese	Divisa	Importo in valuta di indebitamento		Variazione percentuale	Cambio euro/ valuta di indebitamento	
		31/12/06	31/12/05		31/12/06	31/12/05
Canada (a)	CAD	460.355.312	549.531.900	-16,2%	1,5281	1,3725
Australia	AUD	128.878.428	212.450.859	-39,3%	1,6691	1,6109
Venezuela	US\$	222.909.296	208.514.792	6,9%	1,317	1,1797
Sudafrica	ZAR	144.613.803	189.772.629	-23,8%	9,2124	7,4642
Spagna	€	12.910.886	45.210.302	-71,4%	1,0000	1,0000
Portogallo	€	19.946.168	25.641.587	-22,2%	1,0000	1,0000
Nicaragua (b)	US\$	2.898.406	7.489.242	-61,3%	1,317	1,1797
Russia (b)	US\$	4.727.756	7.240.656	-34,7%	1,317	1,1797
Italia	€	77.993.446	37.107.239	110,2%	1,0000	1,0000
Altri (c)	€	14.159.462	16.049.813	-11,8%	1,0000	1,0000

per ciascun Paese gli importi comprendono per entrambi gli anni anche i debiti per leasing finanziario

(a) gli importi indicati nel 2005 sono comprensivi dei risconti attivi finanziari.

(b) l'importo indicato è relativo al debito verso istituti finanziari e al debito per leasing finanziari.

(c) "Altri" comprende debiti di società minori e debiti verso società migrate al di fuori del perimetro di consolidamento e sottoposte a procedure concorsuali.

L'attività di rifinanziamento dell'indebitamento ha interessato le società controllate di Nicaragua, Russia e Canada; ogni rinegoziazione è avvenuta con il supporto della capogruppo.

Nel primo caso il debito verso terzi in capo a Parmalat Nicaragua è stato convertito a capitale da parte dell'unico finanziatore esterno per un valore corrispondente a circa 4,7 Mio€ contemporaneamente alla ristrutturazione societaria che ha portato alla creazione di Parmalat Centroamerica, di cui Parmalat Spa continua a detenere la maggioranza azionaria.

Per Russia e Canada la ristrutturazione ha comportato l'accensione di nuovi finanziamenti; in particolare nel caso delle controllate canadesi si è trattato di un prestito sindacato quinquennale, per un importo di 450 milioni di dollari canadesi (pari a circa 318 milioni di euro), oltre ad una linea "revolving" per un importo di 100 milioni di dollari canadesi (circa 71 milioni di euro).

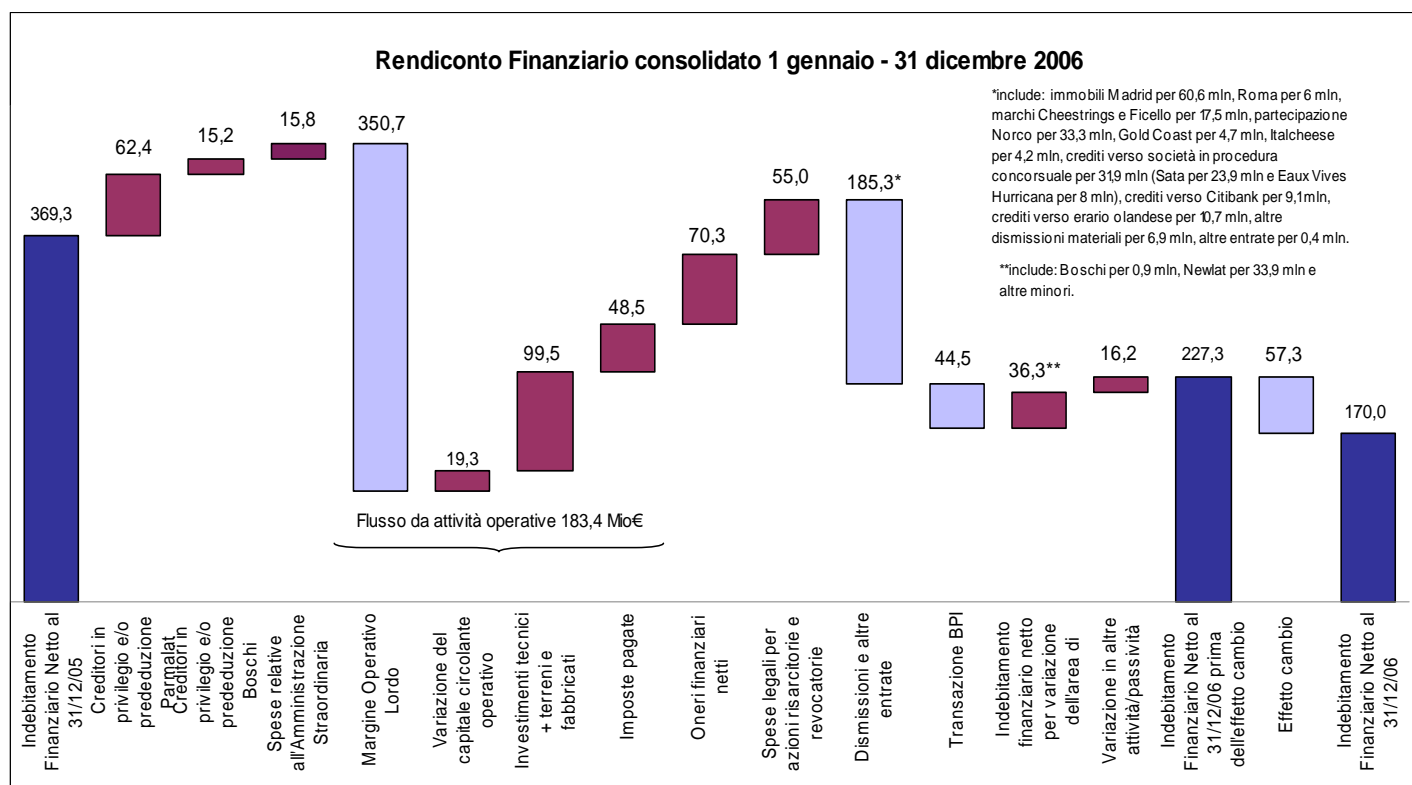
Infine, nel caso di tre Paesi (Portogallo, Sudafrica e Australia) il miglioramento dei parametri di solidità patrimoniale e reddituale fissati nei contratti di finanziamento ha comportato l'abbassamento del profilo di rischio delle società con debito e quindi l'automatica riduzione dello spread pagato sul tasso d'interesse di riferimento. Inoltre, il debito del Sudafrica non è più assistito da garanzie.

## Variazione della posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo migliora in maniera significativa passando dai 369,3 milioni di euro al 31 dicembre 2005 a 170,0 milioni di euro al 31 dicembre 2006, segnando pertanto un miglioramento di 199,3 milioni di euro, pari al 53,9% del valore di fine 2005. Il totale al 31.12.2006 comprende la posizione finanziaria netta delle società venezuelane che è pari a 150,4 Mio€, mentre esclude la transazione con BNL per 112 milioni di euro, avvenuta in data 29 dicembre 2006 con manifestazione di cassa al 5 gennaio 2007.

Fra i fattori che hanno avuto un impatto positivo sulla posizione di indebitamento finanziario netto si evidenziano una generazione di cassa da gestione operativa per 183,4 milioni di euro, incassi per dismissioni ed altre entrate pari a 185,3 milioni di euro, incassi dalla transazione con BPI per 44,5 milioni di euro ed infine un effetto cambio positivo per 57,3 milioni di euro.

All'interno del valore di 185,3 milioni di euro per dismissioni ed altre entrate sono compresi incassi per 60,7 milioni di euro relativi alla vendita dell'immobile di Madrid, 17,5 milioni di euro relativi alla cessione del diritto all'utilizzo dei marchi Cheestrings e Ficello in alcuni Paesi, 23,9 milioni di euro relativi all'incasso del credito vantato nei confronti del fallimento Sata S.r.l., circa 33,3 milioni di euro relativi alla cessione delle quote che Parmalat Australia deteneva in joint ventures con Norco Cooperative Ltd.



L'incremento dell'indebitamento finanziario è parzialmente attribuibile ad alcuni fenomeni di natura non ricorrente quali il pagamento di creditori privilegiati ed in prededuzione di Parmalat Spa e di Boschi Luigi & Figli Spa (62,4 e 15,2 milioni di euro rispettivamente) ed i pagamenti per spese relative all'Amministrazione Straordinaria (15,8 milioni di euro).

Altri fattori incrementali sono gli oneri finanziari netti per 70,3 milioni di euro, i pagamenti per le spese di coltivazione delle cause legali (55,0 milioni di euro), il consolidamento della posizione finanziaria netta relativo alle società Boschi, Newlat e Carnini (36,3 milioni di euro) e le altre variazioni per 16,2 milioni di euro.

All'interno del totale degli oneri finanziari pari a 70,3 milioni di euro il totale degli interessi attivi derivanti da disponibilità liquide e titoli a breve termine è stato pari a 14,5 milioni di euro, mentre il totale degli interessi passivi su finanziamenti è stato pari a 65,4 milioni di euro; la restante parte è costituita da altri importi di natura finanziaria quali commissioni bancarie, differenze cambio economiche e oneri finanziari attuariali.

## **Contributi e finanziamenti agevolati**

Al fine di ottimizzare la propria capacità di reperire risorse finanziarie a sostegno dell'attività industriale, le società italiane del Gruppo hanno richiesto, per diversi progetti d'investimento prevalentemente in ambito impiantistico e di ricerca, l'accesso a linee di livello regionale, statale o comunitario che possono consistere nell'erogazione di contributi in conto capitale o di finanziamenti a tasso agevolato.

Alla fine dell'esercizio 2006 il totale dei contributi da incassare risulta pari a circa 22 milioni di euro per progetti il cui completamento è previsto entro il 2008. Sono inoltre in corso di esame da parte degli enti competenti domande per sei progetti, di cui uno in ambito di ammodernamento strutturale ed impiantistico e cinque in ambito di ricerca finalizzata all'innovazione tecnologica, con un impegno di spesa previsto di circa 18,4 milioni di euro e un contributo richiesto di circa 7,6 milioni di euro.

## **Prossimi impegni e loro copertura**

Si prevede che gli investimenti tecnici previsti per i diversi Paesi saranno finanziati dalle disponibilità generate dalla gestione corrente.

Ulteriori eventuali interventi di natura finanziaria saranno valutati di volta in volta e, ove ciò risultasse necessario, daranno origine a forme di finanziamento legate a specifici progetti.

## **Gestione dei rischi**

Nel corso dell'esercizio 2006 il Gruppo Parmalat ha visto diminuire in misura consistente il proprio profilo di rischio finanziario, grazie anche all'evoluzione della propria struttura di indebitamento descritta sopra. Ciò ha determinato un abbassamento degli spread applicati ai contratti di finanziamento e dei premi assicurativi.

Per coprire l'incertezza legata alla sua attività industriale e commerciale il Gruppo ricorre diffusamente allo strumento assicurativo, attraverso polizze "master", realizzate e negoziate centralmente e polizze locali che garantiscono l'efficacia legale della copertura e l'efficienza gestionale. Nel corso dell'esercizio 2006 la razionalizzazione delle polizze in essere ha riguardato principalmente le società italiane, con miglioramento in termini di premi e franchigie.

E' stata poi confermata da un pool di compagnie di assicurazione una linea di credito per fidejussioni assicurative del valore di 50 Mio€, espressamente predisposta per gli anticipi IVA, con una cospicua riduzione delle commissioni rispetto al 2005.

Infine, i rischi attinenti alla gestione più prettamente finanziaria sono stati affrontati dalla funzione Risk Management secondo i seguenti quattro profili.

### **Rischio di credito**

Non esiste per il gruppo un significativo rischio di credito in relazione a strumenti finanziari, in quanto la liquidità è depositata presso banche con merito creditizio "investment grade" oppure è stata investita in titoli di stato a scadenza breve.

Il rischio di credito commerciale è monitorato a livello di singolo Paese e in aggiunta è stata negoziata con primarie compagnie di assicurazione del credito l'apertura di linee di credito per il Gruppo, in ottemperanza all'uso dei fornitori esteri.

### **Rischio di liquidità e solvibilità**

E' proseguita nel corso dell'esercizio 2006 la valutazione periodica del rischio di liquidità per il Gruppo al fine di monitorare il grado di solvibilità delle singole società e identificare azioni che prevengano il rischio di default. Per tutto il corso dell'anno tutte le società il cui debito è stato rifinanziato hanno rispettato i covenants finanziari stabiliti dai contratti.

### **Rischio di tasso di cambio**

Anche per l'esercizio 2006 si è scelto di non effettuare coperture dei cambi per il rischio di cambio traslativo sulla posizione finanziaria netta delle controllate estere.

Per quanto riguarda il rischio di cambio avente impatto economico, derivante dalla conversione in valuta locale (e successivamente in euro) dell'indebitamento denominato in dollari statunitensi, esso è prevalentemente localizzato nelle società venezuelane. Nel corso dell'esercizio tale effetto è stato marginale. In ogni caso, la copertura di tale rischio di cambio sarebbe a oggi impossibile in quanto il debito delle società venezuelane non è stato ancora oggetto di ristrutturazione.

### **Rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente gestito bilanciando porzioni di debito a tasso fisso con altre a tasso variabile. Le controllate australiane e canadesi hanno fatto ricorso a strumenti di copertura del tipo IRS (Interest Rate Swaps), accesi in occasione dei rifinanziamenti. In particolare, lo strumento di copertura in atto presso le società canadesi è del tipo "cross-currency and interest", ossia comprende un elemento di copertura anche sul tasso di cambio in relazione alla parte di indebitamento finanziario denominato in US\$.

\* \* \*

La società e le controllate non detengono azioni di Parmalat S.p.A.

\* \* \*

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società.

Detti rapporti sono regolati a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I dettagli delle posizioni sono illustrati nelle note esplicative della Parmalat S.p.A. e del Gruppo.

## **Dismissioni**

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di dismissione delle attività non strategiche così come previsto nel programma di ristrutturazione.

- è stata completata la vendita di un immobile della controllata spagnola, per un valore totale di realizzo di 144 milioni di euro. I proventi saranno incassati sull'arco di 36 mesi, e verranno utilizzati per nuovi investimenti. Nel corso dell'esercizio l'incasso è stato pari a 60,7 milioni;
- si è avuto un incasso di 21,2 milioni di dollari canadesi per la vendita del marchio Cheestrings da parte della controllata canadese;
- Parmalat Spa ha realizzato 12,1 milioni di euro dalla cessione della partecipata Italcheese e dalla dismissione di immobili non strategici;
- si segnalano infine incassi derivanti dalla cessione delle joint ventures australiane per un totale di circa 40,7 milioni di euro.

## Aspetti fiscali

Prima di procedere al commento di alcuni singoli aspetti di natura fiscale che hanno caratterizzato l'anno 2006, soprattutto a livello Italia, si ritiene utile segnalare che, nell'ambito dell'attività del dipartimento fiscale, particolare attenzione è stata dedicata al livello qualitativo di comunicazione finalizzato al miglioramento nei rapporti di collaborazione e di scambio di informazioni tra la Casa madre e i responsabili fiscali delle consociate operanti nelle aree geografica in cui Parmalat è presente.

È utile osservare come questo elemento relazionale sia fondamentale al fine di diffondere una nuova "corporate reputation" anche verso le società del gruppo straniere, considerando le vicissitudini del Gruppo nel recente passato.

### Richieste di rimborso maggiori imposte pagate in anni precedenti

Come già segnalato sia nella Relazione al Bilancio al 31.12.2005 che nella Relazione alla Semestrale al 30.06.2006, Parmalat ha presentato istanze di rimborso, riferite agli anni 2000, 2001 e 2002, riferite a IRPEG, IRAP e Imposte Sostitutive per un valore complessivo, in linea capitale, di circa €87,6 milioni.

Per tutte le istanze proposte, si è già manifestato il silenzio rifiuto da parte della Pubblica Amministrazione. La società sta quindi svolgendo le attività ricognitive, preliminari all'instaurazione di una procedura contenziosa con la Pubblica Amministrazione.

### IRAP – Effetti prodotti dalla Sentenza della Corte di Giustizia Europea

Si segnala che quasi tutte le società italiane in AS che hanno preso parte al Concordato, ed altre società riconducibili al Gruppo Parmalat, avevano presentato istanza di rimborso IRAP per incompatibilità di detta imposta con le previsioni di cui all'art. 33 della VI Direttiva CEE. L'importo complessivamente chiesto a rimborso ammontava a circa €36,1 milioni in linea capitale.

Come noto, in data 3 ottobre 2006, la Corte di Giustizia Europea ha, invece, riconosciuto la compatibilità dell'IRAP con la normativa comunitaria, vanificando di fatto ogni aspettativa circa la possibilità di recupero di tali somme. Con Circolare n. 9/E del 14.02.2007, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso ha delineato le modalità per giungere alla chiusura delle controversie pendenti, invitando gli Uffici delle Entrate a riesaminare i contenziosi caso per caso ed eventualmente di abbandonare la pretesa alle spese di giudizio, quando il contribuente abbia manifestato espressamente la volontà di rinunciare al ricorso.

### Tax ruling società olandesi

A seguito di una procedura di *tax ruling* attivata presso l'Amministrazione Finanziaria olandese, nel corso del 2006 Parmalat Spa, in qualità di Assuntore, ha ottenuto il rimborso integrale delle imposte pagate in anni precedenti dalle società olandesi partecipanti al Concordato.

€3,7 milioni erano stati incassati nel 2005; nel corso del 2006 sono stati incassati i residui €10,7 milioni.

### Consolidato fiscale nazionale

Parmalat Spa, ed alcune sue controllate, opteranno per il regime del consolidato fiscale nazionale, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità ad esso connesse.

## Razionalizzazione della catena societaria

Il processo di razionalizzazione e semplificazione della catena di controllo societaria, che, come segnalato nella Relazione alla Semestrale al 30.06.2006, ha preso concretamente avvio nel secondo semestre del 2006, ha portato ad una drastica diminuzione delle società da 171 al 31.12.2005 a 131 a livello di gruppo. Un contributo significativo è stato dato dall'Australia che ha semplificato la struttura eliminando 31 società e rimanendo con 4.

Tale razionalizzazione ha come obiettivo tra l'altro di dare chiarezza e trasparenza e di avvicinare alla Capogruppo il flusso dei dividendi.

## Risorse Umane

### Organico del Gruppo

Nel corso del 2006 sono proseguiti, da un lato i processi di dismissione delle attività e dei paesi considerati *no core* dal Piano Industriale, dall'altro sono proseguite le azioni legate al processo di unificazione e riorganizzazione delle strutture in conformità con il Programma di Ristrutturazione del Gruppo.

Di seguito si illustra una sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale delle società del Gruppo consolidate integralmente al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005.

#### Totale Dipendenti per Area Geografica\*

Area	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006 (a perimetro omogeneo)	Entrate in area di consolidamento	TOTALE 31 dicembre 2006
Italia	2.797	2.632	Newlat SrL 307 Carnini SpA 135 Boschi L. & F. SpA 123	3.197
Resto Europa	2.640	2.530		2.530
Nord America	2.834	2.961		2.961
Centro e Sud America	3.621	3.675	Parmalat Ecuador 55	3.730
Resto del Mondo	3.695	3.677		3.677
Totale**	15.587	15.475	620	16.095

\* Dipendenti delle società consolidate integralmente

\*\* Nel totale sono inclusi anche i Temporary: 1.638 al 31-12-06; 1.406 al 31-12-05

I processi di dismissione delle attività e dei paesi considerati "no core" dal Piano Industriale, hanno coinvolto nel 2006 principalmente la realtà spagnola.

In Spagna, la chiusura dal 1° settembre 2006 di due stabilimenti (Alicante e Burgos) ha ridotto il personale di circa 200 unità mentre, in Italia, è da segnalare l'uscita dal Gruppo di Italcheese SpA, avvenuta nella seconda metà del mese di agosto.

Questa diminuzione di personale è stata però compensata, nel corso del 2006, dalla variazione del perimetro di consolidamento che ha trasferito al Gruppo 620 dipendenti non presenti al 31 dicembre 2005.

Infatti, in Sud America, è da segnalare il riavvio delle attività dell'Ecuador mentre, in Italia, è da registrare, nel corso del 2006, il reintegro nell'area di consolidamento, delle società Boschi L.&F., Newlat S.r.L. e Carnini S.p.A..

L'aumento di personale in Nord America (Parmalat Dairy and Bakery Inc.), rispetto al 31 dicembre 2005, è dovuto all'inclusione dei contratti stagionali e contratti part-time.

### Relazioni sindacali

Tutti i progetti, sia all'estero che in Italia, continuano ad essere svolti in conformità con il Programma di Ristrutturazione del Gruppo e sono oggetto di dialogo periodico con le organizzazioni sindacali, nell'ottica della condivisione dei principi e degli obiettivi di ristrutturazione indicati nel Piano Industriale.

Il dialogo si è focalizzato sull'individuazione di soluzioni efficaci per gestire le conseguenze sociali ed occupazionali degli interventi attuati nell'ambito dei piani di riorganizzazione.

Su questa linea, il 19 luglio 2006 si è tenuto a Parma il CICEP (Comitato di Informazione e Concertazione Europeo Parmalat) allo scopo di riprendere le comunicazioni sullo stato dell'azienda con le organizzazioni sindacali europee e dei paesi coinvolti.

Il costante e costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali ha costituito un efficace e coerente supporto alle scelte strategiche del Gruppo favorendo un'eliminazione degli attriti tale da ridurre praticamente a zero le ore di sciopero.

## **Evoluzione dell'Assetto Organizzativo**

Il 2006 ha visto il consolidamento della struttura organizzativa della Corporate, delineatasi successivamente alla nomina dell'Amministratore Delegato di Parmalat SpA, e del relativo Consiglio di Amministrazione che conferma le seguenti direzioni di indirizzo e controllo: Direzione Operativa (con competenza su tutte le Unità operative del Gruppo e con Responsabilità anche sulla Tecnologia, Ricerca e Sviluppo, Licenze e Marchi, Strategie, Qualità Globale, Marketing di Gruppo, Customer Management), - Direzione Risorse Umane (con competenza anche nella gestione della Comunicazione Interna, della Comunicazione Esterna e delle Relazioni con le Istituzioni) - Direzione Legale (con competenza in materia di contenzioso ma anche di proprietà intellettuale, antitrust, attività regolamentari, attività internazionali, supporto legale per attività di M & A e Finanza) – Direzione Amministrazione Finanza e Controllo (con competenza operativa in Italia e di coordinamento a livello di gruppo).

Infine, in Staff all'Amministratore Delegato, vengono mantenute le funzioni di Sicurezza Industriale e Affari Generali, nonché quella di Auditing di Gruppo.

Da segnalare, nel corso del 2006, il potenziamento della Direzione Operativa con l'ingresso del nuovo Responsabile delle attività di Coordinamento Operations nonché il consolidamento della Funzione di Internal Auditing a garanzia del miglioramento dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

Sono state ridisegnate le organizzazioni di vertice di alcuni paesi esteri del Gruppo, attraverso il ricollocamento di risorse chiave interne: è stato nominato il nuovo Direttore Generale di Parmalat Paraguay SA e il nuovo Amministratore Delegato di Parmalat Nicaragua.

In Europa, l'Amministratore Delegato di Parmalat Portogallo, pur mantenendo il suo attuale incarico, è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Parmalat Espana SA.

## **Gestione e Sviluppo Risorse Umane**

Dalla fine del periodo di Amministrazione Straordinaria, con il rientro in Borsa di Parmalat, diverse attività sono state realizzate in materia di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane di Gruppo con la condivisione e divulgazione, in primo luogo, della Mission e dei Valori Aziendali.

A ciò è seguita l'elaborazione delle policy di Gruppo, con le relative procedure, destinate ad essere implementate localmente.

La maggior parte delle policy ed, in generale, dei progetti di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, a livello di Gruppo, sono sempre stati preventivamente oggetto di discussione all'interno degli HR meeting (incontri convocati una volta all'anno, su volontà della Direzione RU di Gruppo, in cui partecipano tutti gli HR Manager di tutti i Paesi del Gruppo Parmalat ed in cui le "best practices" e le scelte condivise diventano lo spunto per ogni successiva decisione di politica assunta dalla Direzione RU di Gruppo), nella consapevolezza dell'importanza di implementare sistemi di gestione integrati delle Risorse Umane condivisi e adeguati a supportare il business nella direzione dei risultati voluti dal Piano di Ristrutturazione.

Ad oggi, le Policy più importanti approvate dall'AD e implementate dai Paesi sono: "Valutazione delle Prestazioni del Personale" e "Compensation & Benefit Program".

Sono state, inoltre, definite e divulgate ai Paesi le Policy sulle "Mobilità", "Induction" per i Neo-Assunti, "Molestie Sessuali sul Luogo di Lavoro", "Pari Opportunità", "Relazioni Parentali all'Interno dell'Azienda".

Sono in fase di elaborazione, le seguenti Policy: "Piani di Sostituzione", "Reclutamento e Selezione" e "Formazione".

Soprattutto grazie all'implementazione delle prime (Valutazione delle Prestazioni), ad oggi Parmalat è in possesso delle valutazioni delle prestazioni degli "uomini chiave" del Gruppo (Country Manager e prime linee) con la possibilità di meglio supportare politiche di sviluppo mirate e applicare politiche retributive maggiormente controllabili e ricollegabili alle capacità del singolo.

Conformemente a quanto stabilito dalla suddetta policy per l'alta direzione, è stato creato uno strumento analogo anche per la valutazione delle prestazioni di tutto il personale Parmalat in Italia (Corporate e BU Italia) con lo scopo di impiegare al meglio le Risorse, contribuendo a migliorare il clima organizzativo. Tale sistema di valutazione è, inoltre, strettamente correlato con eventuali proposte di variazioni retributive e/o contrattuali, piani di formazione, sviluppo dei potenziali (mobilità orizzontale, promozioni, ecc.).

A livello di Gruppo, è stato inoltre implementato il "Management Incentive Program", che ha consentito all'azienda di passare, dalla situazione precedente, caratterizzata da piani d'incentivazione differenti, distonici o assenti, ad una politica retributiva univoca, e comparabile al mercato, per i Country Manager ed i loro diretti riporti.

Mentre all'inizio del 2006, la Direzione Risorse Umane di Gruppo ha centralmente organizzato un sistema di compensation, basandosi su survey svolte da una società primaria nel settore per decidere le politiche retributive del top management, oggi si è deciso di decentralizzare tale attività delegando alle realtà locali la presentazione di piani retributivi basati su survey locali.

Ogni Paese, infatti, con il supporto di società di consulenza locali specializzate in indagini retributive e attraverso le indicazioni e le linee guida fornite dalla Direzione Risorse Umane di Gruppo, ha presentato il "Compensation Program".

Questo strumento consente, ai paesi, di dotarsi di un sistema retributivo ottimale sia in termini di equità interna che di equità esterna e consente, a Parmalat, di avere un quadro preciso delle posizioni organizzative, in termini di ruoli e responsabilità, e di unificare le politiche e gli andamenti con un'unica e generale policy di Gruppo.

## Formazione

La conoscenza della lingua inglese è stata unanimemente riconosciuta come necessaria per la costruzione di un linguaggio comune in funzione anche dell'integrazione dei paesi e della facilità di comunicazione.

Per questo motivo, il management dei vari paesi, e la prima linea, sono stati esortati ad intraprendere percorsi formativi allo scopo di imparare o aumentare il livello di conoscenza della lingua inglese.

Le attività tecnico-formative sono lasciate, per il momento, alla discrezionalità del management locale, in coerenza con gli obiettivi e con i fabbisogni formativi peculiari delle realtà in cui operano.

A livello centrale, è invece in fase di elaborazione un training internazionale per le risorse chiave del Gruppo allo scopo di unificare le competenze, mantenere alte le professionalità e facilitare l'incontro tra manager.

A tale scopo, la formazione internazionale dovrà essere uno strumento in grado di ricoprire le esigenze di internazionalizzazione dell'azienda, coinvolgendo direttamente il top management e le strutture formative delle varie realtà con l'obiettivo di consolidare ed incrementare il livello di integrazione con la casa madre.

Ciò anche allo scopo di agevolare la disponibilità ad assumere incarichi diversi e in diverse parti del mondo, in un quadro che prevede, in maniera crescente, la mobilità dei manager anche nell'ambito delle realtà estere.

## Corporate Social Responsibility

Alla luce dei principi della Mission e della Carta dei Valori, secondo cui il "Gruppo Parmalat è al servizio del benessere dei suoi consumatori" e "contribuisce allo sviluppo economico, sociale e civile delle comunità in cui opera", la Direzione Risorse Umane Gruppo sta verificando quante e quali pratiche di CSR i paesi aderenti al Gruppo Parmalat abbiano in essere, per poter monitorare e comunicare al più presto gli effetti prodotti e i risultati ottenuti dall'attuazione di queste attività. Fatta eccezione per quelle comuni a molti paesi, come la riduzione dei consumi energetici, i progetti di diminuzione degli infortuni sul lavoro, le sponsorizzazioni di eventi sportivi, i contributi ad associazioni benefiche, la scelta di trasporti alternativi al camion per un minor impatto ambientale, le collaborazioni con università e istituti di ricerca, segnaliamo alcune esperienze particolarmente significative di seguito elencate:

### **Italia**

- Progetto visita delle scuole negli stabilimenti, supportate anche da presentazioni/lezioni in aula.
- Accordo sottoscritto tra la Società e gli allevatori di alcune regioni per il miglioramento della materia prima fin dall'origine.
- Procedura di analisi per la prevenzione di malattie o contaminazioni.
- Alleggerimento del peso dei packaging.

### **Sud Africa**

- Parmalat Eviro Centre: è un centro per l'educazione sociale e ambientale per ragazzi dai 10 ai 17 anni, situato vicino alla città di Kommetjie, in una zona in cui si trovano aree molto povere. Vi si insegnano educazione alimentare, prevenzione alle droghe e al virus dell'HIV, metodi per l'accrescimento dell'autostima e lo sviluppo della leadership, attività artistiche e attività che incoraggiano il team work, la comunicazione e la risoluzione dei conflitti, attraverso stage da 1 a 3 giorni.

### **Australia**

- Collect a Cap: progetto di supporto alle scuole per l'acquisto di computers e altro materiale didattico. Come si evince dal nome, si tratta essenzialmente di raccogliere i tappi delle confezioni di latte, ciascuno del valore di 10 cent, e restituirli a Parmalat in cambio di denaro. Grazie a questo progetto Parmalat, in 6 anni, ha aiutato più di 8000 istituti scolastici.

## Corporate governance

### Struttura di Governance

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale", fondato sui seguenti organi sociali nonché sulla società di revisione: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale.

Il modello di *governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, cui devono attenersi tutti i membri dell'azienda: amministratori, sindaci e dipendenti.

### Assemblea dei Soci

L'assemblea è convocata e delibera in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, salvo per le delibere di assemblea straordinaria relative alla modifica degli articoli 10 (costituzione, presidenza e svolgimento dell'assemblea), 11 (consiglio di amministrazione), 12 (requisiti degli amministratori indipendenti), 15 (riunioni del consiglio di amministrazione), 16 (deliberazioni del consiglio di amministrazione), 17 (poteri del consiglio di amministrazione – deleghe) e 18 (comitati) dello statuto sociale, che devono essere adottate, almeno fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni la Società non ha ritenuto, di proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

### Capitale sociale e azionariato

In seguito all'omologa della Proposta di Concordato con i creditori del gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, il 1 ottobre 2005 sono state trasferite alla Società tutte le attività delle entità giuridiche oggetto della Proposta di Concordato (Parmalat SpA, Parmalat Finanziaria SpA, Eurolat SpA, Lactis SpA, Parmalat Netherlands BV, Parmalat Finance Corporation BV, Parmalat Capital Netherlands BV, Dairies Holding International BV, Parmalat Soparfi SA, Olex SA, Geslat Srl, Parmengineering Srl, Contal Srl, Panna Elena CPC Srl, Centro Latte Centallo Srl, Newco Srl), comprensive di tutti i diritti su beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, aziende, contratti in essere e ogni diritto ed azione già spettanti alle suddette società.

A fronte dell'acquisizione delle attività sopra citate la Società ha assunto l'obbligo, nei confronti dei creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, di procedere – per il tramite della Fondazione Creditori Parmalat - all'emissione delle azioni di spettanza dei creditori chirografari concorrenti, nonché alla distribuzione delle azioni e dei *warrant* agli aventi diritto in conformità a quanto previsto nell'ambito della Proposta di Concordato.

In seguito all'assegnazione delle azioni come sopra indicato, il capitale sociale deliberato, pari ad Euro 2.009.967.908, risulta alla data del 20 marzo 2007 sottoscritto per Euro 1.648.337.620, assegnato come di seguito indicato:

- n. 1.620.876.225 azioni pari al 98,3% del capitale sociale sono state assegnate agli aventi diritto;

- n. 43.540.879 azioni pari al 2,6% del capitale sociale sino ad oggi assegnato, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:
  - n. 16.147.888 pari al 1,0% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
  - n. 27.392.991, pari al 1,7% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
    - n. 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
    - n. 27.272.991, pari al 1,7% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

Alla medesima data risultavano emessi n. 84.937.145 warrant, di cui n. 8.836.761 già esercitati.

Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei warrant, a tutt'oggi in corso, il capitale sociale potrà variare mensilmente fino al raggiungimento dell'importo massimo di € 2.010.087.908,00 deliberato dall'assemblea dei Soci in data 1 marzo 2005 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei warrant, fissato al 31 dicembre 2015.

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 12 marzo 2007 risulta che:

- gli azionisti che direttamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 20 marzo 2007 pari a euro 1.648.337.620

Azionista	N° Azioni	di cui in pegno		Percentuale
		numero azioni	%	
<b>Capitalia</b>	<b>84.845.406</b>			<b>5,147%</b>
Capitalia S.p.A.	84.761.390			5,142%
Banca di Roma S.p.A.	59.346	59.346	0,004%	0,004%
BIBOP CARIRE S.p.A.	0			0,000%
MCC S.p.A.	745			0,000%
Banco di Sicilia S.p.A.	23.925	23.925	0,001%	0,001%
<b>Stark Offshore Management LLC</b>				
In qualita' di gestore del fondo Stark Master Fund che detiene la partecipazione	<b>33.137.846</b>			<b>2,010%</b>
<b>JP Morgan Securities Ltd</b>	<b>34.756.384</b>			<b>2,109%</b>
<b>Barclays Bank Plc</b>	<b>38.057.651</b>			<b>2,309%</b>
Indexchange Investment AG	352.827			0,021%
Barclays Bank France SA	1.200			0,000%
Barclays Capital Securities Ltd	24.845.493			1,507%
Barclays Bank Suisse	2.734.026			0,166%
Barclays Bank Plc	10.124.105			0,614%
<b>Lehman Brothers Holdings Inc.</b>	<b>35.395.512</b>			<b>2,147%</b>
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI RILEVANTI</b>	<b>226.192.799</b>			<b>13,722%</b>

- il numero complessivo di azionisti ammonta a 145.327

## Consiglio di Amministrazione

### Nomina e composizione

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 11 (undici) amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto sociale, unitamente a ciascuna lista, almeno 5 giorni prima dell'assemblea, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni ciascun candidato deve depositare un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Con riferimento al termine di 5 giorni, previsto per la presentazione delle liste, la previsione è contenuta nell'art. 11 dello statuto sociale che, secondo quanto previsto dall'art. 10 dello statuto stesso, potrà essere modificato, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2009, solo con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 95% del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione intende raccomandare agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana Spa nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 5 (cinque) giorni.

L'assemblea che nomina gli amministratori determina il relativo periodo di carica che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi sociali. Gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente all'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.

L'assemblea all'atto della nomina dell'intero consiglio designa non meno di 6 (sei) amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 12 dello statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalle società di gestione del mercato regolamentato italiano alle cui negoziazioni sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti (i) nei confronti dei quali, almeno 180 giorni prima della data fissata dall'assemblea prevista per la nomina degli amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) che siano stati amministratori, sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tale titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo statuto prevede infine che la carica di presidente del consiglio di amministrazione non possa essere cumulata con la carica di amministratore delegato.

### Ruolo del consiglio di amministrazione

Il sistema di *corporate governance* di Parmalat SpA attribuisce un ruolo centrale al consiglio di amministrazione, al quale sono attribuiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

In particolare, il consiglio di amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza, tra cui:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e della struttura societaria del Gruppo di cui la Società sia a capo;

- esame ed approvazione delle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori;
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Il Codice di Autodisciplina approvata dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. in data 1 marzo 2005 rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate” ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat SpA o dalle società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di Euro;
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
  - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

Le operazioni di fusione tra società quotate nonché quelle di fusione tra una società quotata ed una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato in data 11 novembre 2006.

Nella pagina seguente è riportata tabella riassuntiva delle altre previsioni del Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A.

<i>Altre previsioni del Codice</i>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice</b>
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il Cda ha attribuito deleghe definendone			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) periodicità dell'informativa	X		
Il Cda si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Cda ha definito linee guida e criteri per l'identificazione di "operazioni significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il Cda ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione di operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?		X	Ai sensi di statuto liste e relative candidature possono essere depositate fino a 5 giorni prima della data in cui è fissata l'assemblea in prima convocazione
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuta con almeno 15 giorni di anticipo?		X	Ai sensi di statuto liste e relative candidature possono essere depositate fino a 5 giorni prima della data in cui è fissata l'assemblea in prima convocazione
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un regolamento di assemblea?		X	La Società non ha ritenuto, almeno per il momento, di dover proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea mettono lo stesso in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari. Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.
Il regolamento è allegato alla relazione?		X	
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex. art. 9.3 del Codice)	X		
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile Investor relations?	X		
Riferimenti			Dott.ssa Cristina Girelli - Tel: +39 0521 808550 Mail: c.girelli@parmalat.net

## Il Consiglio di Amministrazione in carica

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2007.

Esso si compone dei seguenti 11 membri:

Prof. Raffele Picella	presidente
Dott. Enrico Bondi	amministratore delegato (*)
Dott. Vittorio Mincato	amministratore indipendente
Dott. Marco De Benedetti	amministratore indipendente (**)
Prof. Piergiorgio Alberti	amministratore indipendente
Dott. Andrea Guerra	amministratore indipendente
Prof. Carlo Secchi	amministratore indipendente
Prof. Massimo Confortini	amministratore indipendente
Dott. Marzio Saà	amministratore indipendente
Ing. Erder Mingoli	amministratore indipendente
Prof. Ferdinando Superti Furga	amministratore indipendente

(\*) riveste anche la carica di Presidente della Fondazione Creditori Parmalat

(\*\*) riveste anche la carica di Amministratore Delegato del Fondo Carlyle

Oltre all'incarico di Amministratori di Parmalat SpA, essi ricoprono, alla data della presente Relazione, altri incarichi in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni come di seguito indicato:

<b>Amministratore</b>	<b>Cariche ricoperte in altre società</b>
Raffaele Picella	Presidente Banca Campania S.p.A. Sindaco Ansaldo Breda S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Ansaldo Trasporti sistemi Ferroviari S.p.A.
Vittorio Mincato	Presidente Poste Italiane SpA Amministratore FIAT SpA
Marco De Benedetti	Amministratore Cofide SpA Amministratore Pierrel SpA
Piergiorgio Alberti	Amministratore indep. Finmeccanica SpA
Andrea Guerra	Amministratore Delegato Luxottica SpA Amministratore Banca Nazionale del Lavoro SpA
Carlo Secchi	Amministratore indep. Pirelli & C. SpA Amministratore indipendente Tangenziali esterne di Milano (TEM) SpA Amministratore indipendente Lloyd Adriatico SpA Amministratore indipendente Mediaset SpA Amministratore indipendente RAS SpA
Massimo Confortini	Amministratore indep. Caltagirone Editore SpA

<b>Amministratore</b>	<b>Cariche ricoperte in altre società</b>
Marzio Saà	Amministratore Eridano Finanziaria Spa Amministratore indipendente Juventus Football Club SpA Amministratore Same Deutz-Fahr Group SpA
Ferdinando Superti Furga	Presidente Collegio Sindacale Fininvest SpA Presidente CDA Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo SpA Vice Presidente CDA Società Européenne de Banque SA Presidente Collegio Sindacale Arnoldo Mondadori Editore SpA Sindaco Effettivo Edison SpA Sindaco Effettivo Telecom Italia SpA Presidente Collegio Sindacale Publitalia'80 SpA Presidente Collegio Sindacale Snamprogetti SpA
Erder Mingoli	Presidente CdA Lucchini Sidermeccanica SpA Presidente CdA Bari Fonderie Meridionali SpA Presidente CdA Lucchini UK Ltd Presidente CdA Lucchini Sweden AB Presidente CdA Lucchini Poland Sp. z.o.o.

Il requisito di indipendenza in capo a ciascun amministratore è stato dichiarato dal medesimo amministratore all'atto della candidatura, accertato dal consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina e verificato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 10 novembre 2006. Il Consiglio di Amministrazione, condividendo la raccomandazione contenuta nel nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA, secondo la quale la valutazione dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, si impegna ad esaminare tempestivamente, dopo l'approvazione del progetto di bilancio 2006, il tema dell'applicazione dei requisiti di indipendenza agli amministratori non esecutivi sulla base del nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica dei requisiti sopra citati, ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo al riguardo un giudizio sostanzialmente positivo.

### **Presidente e Amministratore Delegato**

Il consiglio di amministrazione del 15 novembre 2005 ha nominato presidente ed amministratore delegato rispettivamente il Prof. Raffaele Picella ed il Dott. Enrico Bondi. Ad entrambi spetta, ai sensi di statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

All'amministratore delegato sono stati attribuiti altresì ampi poteri per la gestione della Società. Egli può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione.

In occasione di ogni riunione consiliare l'amministratore delegato riferisce al consiglio ed al collegio sindacale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 del D.lgs n. 58/98 in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe nonché delle principali operazioni compiute dalla società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del consiglio.

### **Riunioni del Consiglio di Amministrazione**

Gli amministratori e i sindaci ricevono per tempo, per quanto possibile unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito otto volte, con una partecipazione da parte di ciascun Amministratore come di seguito indicato:

Prof. R. Picella	100,0%
Dott. E. Bondi	100,0%
Dott. V. Mincato	100,0%
Dott. M. De Benedetti	87,5%
Prof. P. Alberti	75,0%
Dott. A. Guerra	75,0%
Prof. C. Secchi	100,0%
Prof. M. Confortini	100,0%
Dott. M. Saà	100,0%
Ing. E. Mingoli	100,0%
Prof. F. Superti Furga	100,0%

Gli amministratori indipendenti manifestano l'intendimento di riunirsi nel corso dell'anno 2007. Tali riunioni, tuttavia, non sono state tenute nell'anno 2006.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo viene comunicato alla Borsa Italiana, nel mese di gennaio per l'esercizio in corso, e pubblicato sul sito della società ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

### **Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate**

Il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il consiglio di amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali (cioè le operazioni che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni non sono estranee al normale corso degli affari della Società e non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento) o concluse a condizioni standard (cioè in linea col mercato).

Le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione sono quelle che per oggetto, corrispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza o completezza delle informazioni, anche contabili.

Ove la natura, il valore o le caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità e/o sulla legittimità della stessa.

### **Remunerazione**

L'importo globale dei compensi spettanti agli amministratori in carica è stato stabilito dall'assemblea dell'8 novembre 2005 contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione; in data 15 dicembre 2005 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato in merito ai compensi da attribuire ai singoli membri, che viene riportato nel paragrafo "compensi di amministratori e sindaci".

### **Comitati**

Il consiglio ha costituito al proprio interno una pluralità di comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso, che viene informato dell'attività svolta dai singoli comitati in occasione di ciascuna riunione consiliare.

## Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marzio Saà - presidente, Carlo Secchi, Ferdinando Superti Furga) ha funzioni consultive e propositive. Alle riunioni partecipa anche il presidente del collegio sindacale.

In particolare:

- verifica l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di controllo interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno ed assistendo l'Amministratore Delegato nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo;
- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k) dello Statuto;
- valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta, unitamente ai responsabili Amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- approva il piano annuale di *internal audit*;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne verifica l'attività;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance*; svolge comunque ogni altra attività ritenuta utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Nel corso dell'anno 2006 il Comitato per il Controllo Interno e per la *corporate governance* si è riunito 6 volte con la partecipazione totalitaria dei propri componenti e la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha in particolare esaminato in via preventiva i criteri di valutazione ed i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il piano di revisione del Gruppo, il piano annuale di *internal audit*, le iniziative di implementazione delle regole di governance, le iniziative sul fronte del d.lgs. 231/2001, quelle in materia di "market abuse", con particolare riferimento all'implementazione del Registro delle Persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate ex art. 115 bis del T.U.F..

Il Comitato ha altresì riferito al Consiglio in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno, predisponendo al riguardo apposite relazioni.

## Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Carlo Secchi - presidente, Andrea Guerra, Marco De Benedetti) ha funzioni propositive.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo;

- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2006 il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due volte, con la partecipazione totalitaria dei membri Carlo Secchi e Marco De Benedetti, mentre il membro Marco Guerra ha partecipato ad una riunione. Il comitato, in particolare, ha espresso la propria valutazione in merito alla nomina dei Presidenti ed Amministratori Delegati delle controllate nonché dell'alta direzione della Società. Ha altresì verificato il programma di Gestione e Sviluppo del Personale Corporate.

### **Comitato per il Contenzioso**

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Massimo Confortini - presidente, Ferdinando Superti Furga, Vittorio Mincato), ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali.

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2006 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 8 volte, con la partecipazione totalitaria dei propri componenti, analizzando ciascuna delle proposte transattive approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

### **Compensi**

L'assemblea dei soci dell'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire agli amministratori che compongono i comitati un compenso aggiuntivo variabile, rapportato alle presenze effettive alle adunanze dei comitati, che viene riportato nel paragrafo "Compensi di amministratori e sindaci".

### **Collegio Sindacale**

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece ad una società di revisione designata dall'assemblea.

Il collegio sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti che vengono nominati dall'assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dallo statuto sociale, unitamente a ciascuna lista, almeno 5 giorni prima dell'assemblea, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali.

Lo statuto sociale altresì prevede che non possono essere eletti Sindaci e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani.

L'attuale collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci l'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2007. Esso si compone dei seguenti tre membri effettivi:

Alessandro Dolcetti     Presidente  
Enzio Bermani  
Mario Magenes

La sussistenza dei requisiti previsti per la carica è stata accertata dagli stessi Sindaci nel corso della riunione del Collegio del 9 novembre 2006.

## Remunerazione

L'assemblea dei soci dell'8 novembre 2005 ha deliberato in merito al compenso da attribuire al collegio sindacale, che viene riportato nel paragrafo "Compensi di amministratori e sindaci".

## Società di revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

A partire dal bilancio 2005 la società incaricata della revisione è Price Waterhouse Coopers, il cui mandato scadrà con l'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2007.

In occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2006 verrà proposto agli azionisti di prorogare la durata della carica secondo quanto previsto dal D.Lgs. 303/06, ossia sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

## Il Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il sistema di controllo interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;

- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il sistema di controllo interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- *l'internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente al supporto della funzione Risk Management per l'identificazione dei rischi aziendali e al contenimento degli stessi mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione.

Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

Il ruolo di Preposto al controllo interno è stato attribuito, nel corso del 2006, dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile Internal Audit di Gruppo. Quest'ultimo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed informa continuativamente il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance ed il Collegio Sindacale.

Il sistema di controllo interno è stato inoltre integrato con l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, e con la nomina dell'Organismo di Vigilanza previsto dal medesimo decreto al fine di verificarne l'applicazione. Esso è composto da un Amministratore Indipendente, da un Sindaco Effettivo e dal Responsabile Internal Audit.

A seguito dell'approvazione del Modello di organizzazione e gestione da parte della Capogruppo, è stata avviata l'implementazione/adeguamento dei Modelli delle società controllate italiane.

La Società ha infine avviato l'attività necessaria ai fini dell'adeguamento alle previsioni normative della Legge n. 262/05, così come modificata dal D.Lgs. 303/06, con particolare riferimento alle disposizioni sulla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione recepisce e condivide le conclusioni del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance formulate in occasione della riunione dell'8 marzo 2007, secondo le quali: *" il Comitato, anche alla luce della relazione svolta dal Preposto, ritiene adeguato e funzionante il sistema di controllo interno di Parmalat S.p.A. e sollecita il completamento del programma di risk assessment (già in parte realizzato con i progetti Controllo di Gestione, Modello Organizzativo ex DLgs 231 e SCI (Sistema di Controllo Interno) finalizzato a dotare Parmalat S.p.A. di un sistema completo di gestione dei rischi."*

## Trattamento delle informazioni societarie

Amministratori, Sindaci e dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Codice di condotta della Società definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere previamente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società.

La Società ha altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla Società ed il Gruppo.

Infine, la Società ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F.. Tale Registro, che viene gestito mediante apposito supporto informatico, è stato predisposto secondo le indicazioni di Consob al fine di garantire il corretto flusso delle informazioni societarie ed implementato sulla base di un'apposita valutazione dei rischi relativa a tutte le informazioni societarie rilevanti. La gestione è di competenza del responsabile Affari Societari.

## **Comunicazione con Azionisti e Investitori Istituzionali**

La Società promuove ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari ed a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti.

Ogni informazione rilevante viene tempestivamente comunicata al mercato in osservanza delle disposizioni normative vigenti e pubblicata sul sito internet [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com).

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene garantito dalla funzione Investor Relation che si occupa dell'organizzazione di incontri periodici con la comunità finanziaria e dalla funzione Affari Societari.

## **Informazioni sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana s.p.a del Marzo 2006 ("il Codice").**

Le istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana (approvate il 15 gennaio 2007), alla sezione IA.2.6 prevedono che la Relazione sulla Corporate Governance, pubblicata in occasione dell'approvazione del bilancio 2006, fornisca informativa in merito all'applicazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana s.p.a, pubblicato nel marzo 2006 ("il Codice").

L'informativa deve essere dettagliata ed indicare eventuali difformità rispetto al Codice, riportando la motivazione di tale difformità e le azioni previste per poter aderire alle raccomandazioni di Borsa Italiana.

Oltre a richiamare quanto già esposto nel testo della presente Relazione al capitolo 4 si informa come segue, muovendo dall'esame dei singoli capitoli indicati nel Codice :

### **Ruolo del Consiglio di Amministrazione:**

Il Consiglio di Amministrazione conserva la competenza esclusiva nelle materie suggerite da Borsa Italiana, anche alla luce dei criteri applicativi del Codice. Non è tuttavia, espressamente prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in tema di : i) valutazione dell'adeguatezza contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse ; ii) la valutazione sul generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A tale riguardo sia lo statuto che il codice di autodisciplina prevedono la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in tema di: i) verifica sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo; ii) vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interesse, tenendo in considerazione in particolare le informazioni ricevute dagli amministratori delegati, dal comitato esecutivo, ove costituito, e dal comitato per il controllo

interno e per la corporate governance, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Qualsiasi riformulazione della previsione statutaria relativa alla materie riservate in via esclusiva al consiglio di amministrazione, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, così in prima che nelle successive convocazioni, richiede il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale come precisato all'art. 10 dello statuto sociale.

Pur non essendo espressamente prevista nello statuto sociale o nel codice di autodisciplina una valutazione, almeno annuale, da parte del consiglio sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati ( con eventuale espressione di orientamento sulle figure professionali ritenute opportune) tale valutazione è stata effettuata dal Consiglio con esito positivo.

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione non ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e di sindaco ( in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico

Relativamente al ruolo degli amministratori si ricorda che la parte iniziale dell'art. 13 dello statuto recita come segue :

#### **“Art. 13 – Doveri degli Amministratori**

Gli Amministratori apportano alla Società le specifiche professionalità di cui sono dotati e conoscono i compiti e le responsabilità della carica; gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti. Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; mantengono riservate le informazioni acquisite in ragione dell'ufficio ricoperto. Il Presidente e gli Amministratori Delegati informano il Consiglio delle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. .... OMISSIS ”

Tale previsione risponde alle raccomandazioni contenute nel Codice

#### **Composizione del Consiglio di Amministrazione**

L'art. 14 dello statuto prevede che in nessun caso il presidente del consiglio di amministrazione possa cumulare la carica di Amministratore della società. Trova, dunque, applicazione il criterio applicativo suggerito da Borsa Italiana nel Codice e finalizzato ad evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona. Trova applicazione, anche, la best practice internazionale che raccomanda di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona senza adeguati contrappesi; in particolare, viene sovente raccomandata la separazione dei ruoli di presidente e di chief executive officer, quest'ultimo inteso come amministratore che, in virtù, delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione.

Non sussistono, per la società, i presupposti per la designazione di un *lead independent director*, raccomandato da Borsa Italiana nel Codice, per il caso in cui il presidente sia la persona che controlla l'emittente o sia il principale responsabile della gestione dell'impresa.

#### **Amministratori Indipendenti**

L'art. 12 dello statuto sociale riporta dettagliati requisiti di indipendenza richiesti agli amministratori non esecutivi (in linea con le raccomandazioni di Borsa Italiana contenute nel codice di autodisciplina del 2002).

Qualsiasi riformulazione della previsione statutaria in questione, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, così in prima che nelle successive convocazioni, richiede il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale come precisato all'art. 10 dello statuto sociale.

### **Trattamento delle informazioni societarie**

Lo statuto agli artt. 13 (doveri degli amministratori) e 22 (doveri dei sindaci) recepisce i criteri applicativi del Codice. Inoltre, in materia di informazioni privilegiate, la società ha adottato un codice di comportamento in tema di internal dealing, come già riportato al capitolo 9 della presente Relazione.

### **Istituzione, funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione e nomina e remunerazione degli amministratori**

La società ha recepito i criteri applicativi del Codice come precisato al capitolo 5 della presente Relazione. La costituzione dei comitati è, inoltre, prevista all'art 18 dello statuto.

Per quanto attiene alla nomina degli amministratori, come già indicato al capitolo 4 della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione intende raccomandare agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana Spa nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 5 (cinque) giorni.

### **Sistema di controllo interno**

La società, al capitolo 8 della presente Relazione, ha illustrato il recepimento dei criteri applicativi del Codice anche alla luce delle conclusioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance riportate a pag. 13. Il Consiglio di Amministrazione mantiene un ruolo centrale in materia di controllo interno: ad esso spetta la responsabilità dell'adozione di un sistema adeguato alle caratteristiche dell'impresa. L'attività istruttoria necessaria viene svolta dal Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, composto esclusivamente da amministratori, indipendenti, cui sono attribuite funzioni consultive e propositive; il ruolo di tale Comitato rimane distinto rispetto a quello attribuito dalla legge al Collegio Sindacale. Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

### **Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate**

Il codice di autodisciplina ha recepito le raccomandazioni del Codice come precisato al capitolo 4 della presente relazione. In particolare, il codice di autodisciplina prevede al capitolo 14 che : i) la correttezza sostanziale delle operazioni viene perseguita attraverso alcuni criteri di comportamento desumibili dalle migliori pratiche internazionali già ampiamente seguite in Italia almeno per operazioni non ripetitive e comunque rilevanti quali il ricorso ad advisors per il rilascio di fairness opinions e ad avvocati per il rilascio di legal opinions. A tutela del principio dell'indipendenza il Consiglio utilizzerà, nei casi più significativi, esperti diversi per ciascuna parte correlata; ii) in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a secondo dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione; iii) nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse. A tutela del principio di indipendenza il Consiglio utilizzerà nei casi più significativi esperti diversi per ciascuna parte correlata.

### **Sindaci**

La società ha recepito le raccomandazioni del Codice come precisato al capitolo 6 della presente relazione.

### **Rapporti con gli azionisti**

La società ha recepito le raccomandazioni del Codice come precisato ai capitoli 2 e 10 della presente Relazione. Il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto a sottoporre all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari in quanto ha ritenuto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 10 dello statuto possa, anche avvalendosi di appositi

incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori e verificare i risultati delle votazioni. Il medesimo articolo dello statuto, tuttavia, prevede la possibilità di adozione di un regolamento.

### **Attività previste**

Il Consiglio di Amministrazione si riserva tempestivamente e comunque nella prima riunione utile, dopo l'approvazione del progetto di bilancio 2006, di discutere il tema di eventuali precisazioni che si rendessero opportune in relazione alla descrizione delle materie riservate in via esclusiva al consiglio di amministrazione e all'applicazione dei requisiti di indipendenza agli amministratori non esecutivi sulla base Codice nonché ad esprimere un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e di sindaco

## Compensi ad Amministratori e Sindaci

L'assemblea dei soci del'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministratore un compenso annuo pari ad Euro 1.000.000,00 complessivi. Il Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2005 ha proceduto a suddividere tale importo come segue:

- per ciascun amministratore un compenso fisso pari ad € 20.000,00 ed un compenso variabile di ulteriori € 20.000,00 in funzione della percentuale di partecipazione alle adunanze consiliari. In particolare:
  - per una partecipazione inferiore al 50% - € 0
  - per una partecipazione tra il 50 e il 70% - € 10.000,00
  - per una partecipazione superiore al 70% - € 20.000,00
- per il Presidente un ulteriore compenso di € 210.000,00
- per l'Amministratore Delegato un ulteriore compenso di € 350.000,00.

Inoltre agli amministratori che ricoprono anche la carica di membri dei comitati interni è stato attribuito un compenso per la partecipazione ad ogni singola riunione; detto compenso è stato determinato in Euro 5.000 per il Presidente ed in Euro 3.000 per gli altri membri.

Compensi per anno 2006 - Valori in migliaia di Euro

<b>Amministratori</b>	compenso fisso annuale	Compenso variabile	Compenso partecipazione Comitati	Compenso Organismo di Vigilanza	Emolumenti per la carica nella società che redige i bilanci maturati dall'1.01.2006 al 31.12.2006	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Raffaele Picella	230	20			250			
Enrico Bondi	370	20			390			
Vittorio Mincato	20	20	24		64			
Marco De Benedetti	20	20	6		46			
Piergiorgio Alberti	20	20			40			
Andrea Guerra	20	20	3		43			
Carlo Secchi	20	20	28		68			
Massimo Confortini	20	20	40		80			
Marzio Saà	20	20	30	8,8	78,8			
Erder Mingoli	20	20			40			
Ferdinando Superti Furga	20	20	42		82			
	<b>780</b>	<b>220</b>	<b>173</b>	<b>8,8</b>	<b>1.181,8</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>
<b>Sindaci</b>								
Alessandro Dolcetti	50				50			
Enzo Bermani	35				35			13,6
Mario Magenes	35			8,8	43,8			
	<b>120</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>8,8</b>	<b>128,8</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>13,6</b>

L'assemblea degli azionisti del'8 novembre 2005 ha inoltre determinato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale quantificandolo in Euro 50.000 per il Presidente ed in Euro 35.000 per i Sindaci Effettivi.

**PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO**

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE
		All'1 gennaio 2006	nel corso dell'esercizio 2006	nel corso dell'esercizio 2006	al 31.12.2006
<b>Amministratori</b>					
Picella Raffaele	---	---	---	---	---
Bondi Enrico	---	---	---	---	---
Confortini Massimo	---	---	---	---	---
De Benedetti Marco	---	---	---	---	---
Superti Furga Ferdinando	---	---	---	---	---
Guerra Andrea	---	---	---	---	---
Mincato Vittorio	---	---	---	---	---
Alberti Piergiorgio	---	---	---	---	---
Mingoli Erder	---	---	---	---	---
Saà Marzio	---	---	---	---	---
Secchi Carlo	---	---	---	---	---
<b>Sindaci</b>					
Dolcetti Alessandro	---	---	---	---	---
Bermani Enzo	---	---	---	---	---
Magenes Mario	---	---	---	---	---

## Eventi significativi dell'esercizio 2006

### Accordo con Tetrapak

Nel mese di luglio Parmalat S.p.A. ha concluso, congiuntamente alle controllate Centrale del Latte di Roma S.p.A. e Latte Sole S.p.A., un accordo con Tetra Pak Italiana S.p.A in relazione alla vicenda ITX (Isopropiltioxantone).

### Transazione *joint ventures* australiane

Facendo leva sul *change of control* verificatosi a seguito dell'omologa del Concordato, Norco Cooperative Ltd ha rilevato le quote appartenenti a Parmalat Australia Ltd delle seguenti società: Norco Pauls Milk Joint Venture, Norcofields Pty Ltd, The Norcofields Unit Trust, Fieldco Pty Ltd, The Fieldco Unit Trust, Gold Coast Milk Pty Ltd e Beaudesert Milk Pty Ltd. La *joint venture* è cessata in data 28 luglio 2006 dopo una disputa giudiziaria relativa alle modalità attuative ed ai diritti delle parti conseguenti allo scioglimento e dopo l'intervento di un arbitrato per la valutazione delle poste patrimoniali delle stesse *joint ventures*.

Norco Cooperative Ltd ha riconosciuto un corrispettivo di 47,8 milioni di dollari australiani per la partecipazione e di 13 milioni per gli impianti e macchinari, mentre Parmalat Australia ha sostenuto costi per bolli, tasse e spese legali per circa 5 milioni di dollari australiani. L'utilizzo dei marchi Parmalat è riservato interamente ed esclusivamente a Parmalat Australia, che potrà agire liberamente sul territorio prima concesso in esclusiva alla joint venture.

### Raggiunta l'intesa tra Parmalat e Banca Popolare Italiana

In data 4 agosto 2006 Parmalat S.p.A. e Banca Popolare Italiana Società Cooperativa hanno sottoscritto due contratti volti a dirimere tutte le reciproche pretese concernenti il contenzioso che originava da operazioni effettuate nel periodo antecedente il dicembre 2003.

I contratti riguardano, da una parte, BPI e sue controllate dirette e indirette e, dall'altra, Parmalat e le procedure sue danti causa, estinguono tutte le azioni revocatorie in corso nonché ulteriori pretese reciproche esistenti e sono così strutturati:

#### A) Primo contratto

1. il Gruppo BPI corrisponde a Parmalat un importo complessivo di € 59,5 milioni. Il pagamento è previsto in due fasi successive:
  - un primo versamento, pari a 44,5 milioni di euro, alla data di sottoscrizione dell'accordo;
  - l'importo residuo, pari a 15 milioni di euro, entro il 31 marzo 2007;
2. BPI retrocede crediti commerciali verso terzi, già ceduti a BPI *pro solvendo*, per circa 10 milioni di euro;
3. BPI infine rinuncia ad opposizioni promosse verso lo stato passivo di Parmalat Finanziaria in A.S., a fronte di crediti rivendicati per oltre 30 milioni di euro e all'insinuazione, allo stato passivo, dei crediti sorti per effetto della restituzione delle somme pattuite.

Con effetto a partire dall'integrale e puntuale pagamento della prima rata di euro 44,5, milioni Parmalat e le procedure sue danti causa rinunziano, a spese integralmente compensate, agli atti e alle azioni proposte nei giudizi instaurati avanti al Tribunale di Parma e a proporre nuovi giudizi verso il Gruppo BPI, volti ad ottenere la revocatoria dei pagamenti effettuati nel cosiddetto periodo sospetto, ai sensi dell'art. 67 della Legge Fallimentare.

Inoltre, Parmalat e le procedure sue danti causa, a far data dal predetto pagamento:

- si impegnano a non costituirsi parte civile nei confronti del Gruppo BPI nei procedimenti penali, in corso o futuri, comunque connessi al dissesto del Gruppo Parmalat;
- rinunciano nei confronti del Gruppo BPI alle azioni revocatorie, restitutorie e/o risarcitorie e/o indennitarie e/o di qualsivoglia altra natura o titolo - comprese le azioni conseguenti a fatti che siano anche solo ipotizzati come penalmente rilevanti - riferibili all'intervenuta dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat.

#### B) Secondo contratto

Parmalat rileva le quote della società Sata S.r.l. (società attualmente in procedura fallimentare, con un debito complessivo di 157 milioni di euro), verso la quale vanta un credito di 149 milioni di euro. Il trasferimento delle quote avviene al valore simbolico di 1 euro. Il credito di Parmalat, che era stato contestato (ex-art. 100 L.F.) da un creditore terzo, risulta ora ammesso.

Il Gruppo BPI si impegna ad agevolare il ritorno in *bonis* di Sata mediante i) la rinuncia ad un credito, pari a circa 2,5 milioni di euro, vantato nei confronti di tale creditore terzo; e ii) la cancellazione di un'ipoteca, per un valore di circa 28 milioni di euro, gravante sull'immobile dell'Azienda Agricola Pisorno S.r.l. (società controllata da Sata), a fronte del pagamento in favore di essa BPI, di un importo di 15 milioni di euro. Sata dispone di liquidità per circa 28 milioni di euro e l'Azienda Agricola Pisorno è valutata 40 milioni di euro.

#### **Accordo transattivo con BNL e Ifitalia**

In data 29 dicembre 2006 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie e risarcitorie promosse da Parmalat S.p.A. e altre società del Gruppo nei confronti di BNL e di Ifitalia nonché quelle relative ai giudizi di opposizione allo stato passivo promosse da Ifitalia. L'accordo prevede che BNL, anche per conto di Ifitalia, versi a favore di Parmalat S.p.A.: i) la somma di 103 milioni di euro, a fronte delle azioni revocatorie; e ii) la somma di 9 milioni di euro, a titolo di risarcimento danni. BNL e Ifitalia rinunciano altresì al diritto di insinuarsi nel passivo della procedura Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria, nonché a rinunciare alle opposizioni allo stato passivo promosse da Ifitalia. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a rinunciare a tutte le azioni promosse e pendenti.

In data 05 gennaio 2007 è avvenuto il pagamento previsto.

#### **Dismissione sito produttivo di Madrid**

In data 3 febbraio 2006 Parmalat Espana SA (già Clesa SA) ha ceduto il sito produttivo di Madrid per un corrispettivo di 144 milioni di euro: Al 31 dicembre 2006 è stata incassata una porzione del corrispettivo pattuito pari a 65,7 milioni di euro. Il pagamento del residuo avverrà in cinque rate semestrali dell'importo di 15,7 milioni di euro ciascuna. L'ultima rata di prezzo scadrà nel febbraio 2009.

#### **Cessione Italcheese**

In data 28 agosto 2006, nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo, Parmalat S.p.A. ha ceduto la società italiana controllata al 100% Italcheese S.p.A. per un controvalore di 4,2 milioni di euro. La società, con sede in Reggio Emilia, ha quale attività caratteristica la commercializzazione e il magazzinaggio di prodotti alimentari.

#### **Stato di avanzamento dell'implementazione delle azioni correttive al sistema di controllo di gestione**

La Reply S.p.A., società incaricata di verificare lo stato di avanzamento del progetto, ha attestato, con lettera dell'8 maggio 2006, che tutte le azioni correttive, previste per rendere il sistema di controllo di gestione adeguato ed affidabile, sono terminate in modo completo ed esaustivo.

#### **Adempimento del Concordato in relazione a creditori privilegiati e predefiniti**

In ottemperanza alla Proposta di Concordato, omologata dal Tribunale di Parma in data 1 ottobre 2005, Parmalat S.p.A. ha provveduto al pagamento degli importi dovuti a favore dei creditori in predefinitone e privilegiati identificati negli elenchi dei creditori ammessi al passivo entro la data prevista del 30 marzo 2006. Una parte (per un valore di 66,8 milioni di euro su un totale 204,8 milioni di euro) di tali creditori privilegiati e in predefinitone, avendo chiesto la rinuncia al privilegio e l'ammissione al chirografo, sono stati soddisfatti mediante assegnazione di azioni.

#### **Newlat e Carnini rientrano nel Gruppo Parmalat**

In data 26 settembre 2006 il Tribunale di Parma ha ordinato la revoca dei provvedimenti di sequestro preventivo gravanti sulle quote di capitale sociale di Newlat S.r.l. e sulle azioni di Carnini S.p.A. disposti, rispettivamente, in data 27 gennaio e 2 febbraio 2004.

Tali misure furono adottate nell'ambito delle indagini svolte dal Tribunale di Parma in relazione ad alienazioni fittizie che ebbero ad oggetto le società sopra menzionate realizzate al fine di eludere la normativa antitrust con il conseguente depauperamento del patrimonio di Parmalat S.p.A..

A seguito della revoca dei sequestri, Newlat S.r.l. e Carnini S.p.A. sono rientrate, senza il versamento di alcun corrispettivo, nella disponibilità di Parmalat S.p.A.

#### **Antitrust: cessioni entro dicembre**

Con provvedimento del 21 dicembre 2006, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in accoglimento dell'istanza presentata da Parmalat in data 15 dicembre 2006, ha deliberato di prorogare al 30 ottobre 2007 il termine per l'ottemperanza, da parte di quest'ultima, agli obblighi di cui al proprio precedente provvedimento del 30 giugno 2005. Con tale provvedimento l'Autorità aveva prescritto a Parmalat "*misure*

volte a ripristinare condizioni di concorrenza effettiva nei mercati del latte fresco di Lazio e Campania, eliminando gli effetti distorsivi causati dalla realizzazione della concentrazione Parmalat/Eurola" consistenti nella vendita, entro il 30 giugno 2006 - successivamente prorogato al 31 dicembre 2006 - dei "marchi Matese e Torre in Pietra, relativi all'intera linea di produzione che ad essi fa capo, nonché nella cessione degli impianti produttivi, attualmente inattivi, di Frosinone e di Paestum-Capaccio Scalo". Il provvedimento del 21 dicembre 2006 consente peraltro a Parmalat di ottemperare a quanto prescritto dall'Autorità Garante anche attraverso la cessione dell'intera partecipazione in Newlat, proprietaria dei suddetti marchi ed impianti. La sanzione irrogata per 11 milioni di euro sarà liquidata in forma chirografaria mediante assegnazione di azioni

### **Attività brasiliane**

Ai sensi della procedura concorsuale brasiliana di "Recuperacao Judicial", nel 2005 sono stati predisposti due distinti piani di ristrutturazione per Parmalat Brasil Industria de Alimentos S.A. e PPL Participacoes Ltda (già Parmalat Participacoes do Brasil Ltda).

A) Relativamente a Parmalat Brasil Industria de Alimentos S.A., in data 11 gennaio 2006 l'assemblea dei creditori ha approvato il piano, condizionando tale approvazione all'individuazione di un investitore qualificato e interessato a rilevarne l'attività.

Successivamente, in data 26 maggio 2006, l'assemblea dei creditori ha approvato alcune modifiche al piano di ristrutturazione. In particolare:

- è stata autorizzata la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte della società Laep Capital LLC per una quota di controllo pari a circa il 98,5% del capitale della società, anche per effetto della rinuncia delle consociate del Gruppo Parmalat ad esercitare il proprio diritto di opzione;
- è stata prevista la cessione da parte di Parmalat Brasil Industria de Alimentos S.A. alla società Perdigo Agroindustrial S.A. della partecipazione di maggioranza in Batavia S.A., nonché della divisione prodotti da forno e dello stabilimento di Guaranhús (Stato di Pernambuco);
- è stata prevista la sottoscrizione di un contratto di licenza di marchi tra Parmalat S.p.A. e la stessa Batavia.

Il piano di ristrutturazione della società è stato omologato il 9 giugno 2006.

A seguito dell'attuazione del piano di ristrutturazione sopra descritto, oggi il Gruppo Parmalat è titolare di una partecipazione rappresentante l'1,521% del capitale sociale della società.

B) Relativamente a PPL Participacoes Ltda, in data 17 luglio 2006 è stato depositato un nuovo piano di ristrutturazione che, alla data del 31 dicembre 2006, non è stato discusso dall'assemblea dei creditori della società.

### **Rifinanziamento debito della controllata canadese**

In data 11 luglio 2006, con l'assistenza delle Direzioni finanziarie di Gruppo, è stato rinegoziato il finanziamento del debito della controllata canadese mediante la stipula di un prestito sindacato quinquennale, per un importo di 450 milioni di dollari canadesi (pari a circa 318 milioni di euro), con ammortamento pari al 25% del capitale in un arco di cinque anni, per un ammontare di 112,5 milioni di dollari canadesi, oltre ad una linea "revolving" per un importo di 100 milioni di dollari canadesi (circa 71 milioni di euro).

L'operazione di rifinanziamento è stata realizzata a condizioni di mercato, senza rilascio alcuno di garanzie da parte di Parmalat S.p.A., ma con garanzie reali esclusivamente da parte della controllata PDBI. Il piano di ammortamento è quinquennale, con un residuo a scadenza del 75% del capitale e con possibilità di rimborso anticipato senza penali. Le condizioni applicate comportano un netto miglioramento rispetto a quelle precedenti.

### **Omologata la Proposta di Concordato della società Boschi Luigi e Figli S.p.A.**

Il 26 luglio 2006 il Tribunale di Parma ha omologato il Concordato, proposto dal Commissario Straordinario della Boschi Luigi e Figli S.p.A. in A.S..

Per effetto dell'omologazione del Concordato, la società Boschi Luigi e Figli S.p.A. ritorna *in bonis* e, a partire dal luglio 2006, è compresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Parmalat in quanto partecipata al 94,6% da Parmalat S.p.A..

La sentenza di omologa non è stata appellata ed è pertanto passata in giudicato.

### **Parmalat Securities Litigation negli Stati Uniti; Parmalat contro Bank of America et al.; Parmalat contro Grant Thornton Int. et al.**

Con provvedimento in data 28 luglio 2006, Parmalat S.p.A. è stata inclusa fra i convenuti della *Parmalat Securities Litigation* pendente avanti il Tribunale Federale del distretto di New York - procedimento nel quale sono citati, fra gli altri, Deloitte & Touche (e, come individuo, il Sig. James Copeland), Grant Thornton, Citigroup (inclusi Buconero, Vialattea, Eureka Securitization), Bank of America, Credit Suisse, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Intesa, Morgan Stanley, gli studi legali Pavia Ansaldo e Zini, e numerose persone fisiche. Parmalat S.p.A. ha presentato istanza per la revoca di tale provvedimento, istanza sulla quale il giudice non si è ancora pronunciato.

Sempre con provvedimento in data 28 luglio 2006 gli attori sono stati autorizzati a depositare una terza modifica dell'atto di citazione. Il provvedimento non entra nel merito delle questioni sollevate dalle parti (valenza dei nuovi fatti sostenuti dagli attori, sussistenza dei requisiti di giurisdizione del Tribunale Federale del distretto di New York per le nuove domande proposte). Essendo il procedimento ancora in una fase iniziale, il provvedimento non prende posizione circa la qualificabilità, in base al diritto americano, della causa come *class action*; tale decisione è stata rimandata ad una fase successiva e cioè al momento in cui tutti i convenuti avranno esperito ulteriori mezzi istruttori.

Nei procedimenti, pendenti avanti il Tribunale Federale distretto di New York, che vedono opposta Parmalat a Bank of America et al. nonché a Grant Thornton Int. et al., con provvedimento del 10 ottobre 2006 sono stati prorogati i termini per la conclusione dell'istruttoria, delle consulenze e delle istanze di giudizio sommario.

In data 21 novembre 2006, inoltre, è stato ordinato alle parti di sospendere, fino al 31 dicembre 2006, tutte le attività istruttorie nei suddetti procedimenti (*Parmalat Securities Litigation*, Parmalat contro Bank of America et al.; Parmalat contro Grant Thornton Int. et al.) e di esaminare ipotesi transattive.

Nell'ambito del procedimento che vede opposta Parmalat a Bank of America et al. è stata accolta la richiesta di Parmalat relativa alla possibilità di fare accertare la violazione della normativa statunitense anti-corruzione; quest'ultima normativa permette di richiedere risarcimenti di ammontare fino a tre volte quello dei danni.

Nell'ambito del procedimento che vede opposta Parmalat a Grant Thornton Int. et al. è stata confermata la possibilità per Parmalat di chiedere l'accertamento delle proprie pretese risarcitorie nei confronti sia dell'ex affiliata italiana al network internazionale Grant Thornton, sia della controllante Grant Thornton International, sia dell'affiliata americana Grant Thornton LLP.

### **Bank Hapoalim (Switzerland) –sequestro a carico Parmalat International SA**

In data 13 marzo 2006 *Bank Hapoalim AG*, ha notificato a Parmalat International SA in liquidazione, società di diritto svizzero, un provvedimento di sequestro concesso dalla Pretura del Distretto di Lugano. Tale sequestro ha ad oggetto i crediti che Parmalat S.p.A. vanta nei confronti di Parmalat International SA in liquidazione, nonché i beni di pertinenza della Parmalat S.p.A. presenti presso la società svizzera.

Bank Hapoalim agisce in forza di un asserito credito del valore di 15 milioni di US\$, già escluso dallo stato passivo di Parmalat S.p.A. in A.S. ed attualmente oggetto di un giudizio di opposizione allo stato passivo avanti il Tribunale di Parma. Parmalat S.p.A. si è opposta al provvedimento di sequestro. Attualmente il procedimento è sospeso in attesa che il Tribunale d'Appello di Lugano si pronunci in ordine al riconoscimento in Svizzera del Concordato ex c.d. Legge Marzano. Ove il Concordato dovesse essere riconosciuto, il sequestro diverrebbe inefficace.

### **Azioni revocatorie – Infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale**

Con provvedimento in data 4 aprile 2006 (confermato dai successivi provvedimenti del 7 dicembre e 28 dicembre 2006) la Corte Costituzionale ha dichiarato infondate le questioni di legittimità costituzionale, sollevate dal Tribunale di Parma nei confronti della c.d. Legge Marzano, circa le azioni revocatorie promosse nell'ambito del programma di ristrutturazione. Ulteriori analoghe questioni, sempre sollevate Tribunale di Parma, sono state esaminate nel corso della camera di consiglio del 21 febbraio 2007. Siamo in attesa del relativo provvedimento della Corte Costituzionale.

### **TAR del Lazio – ricorso Citibank**

Il 7 ottobre 2004 Citibank ricorreva avanti al TAR del Lazio chiedendo, tra l'altro, l'annullamento del Programma di Ristrutturazione del Gruppo Parmalat, nonché il risarcimento del danno. Con l'omologa della del Concordato è venuto meno l'interesse di Citibank a coltivare questa causa, come confermato dalla

stessa banca in occasione dell'udienza tenuta il 9 marzo 2006, nonché con la richiesta di dichiarazione di improcedibilità del ricorso.

#### **Azione contro GKB**

Parmalat S.p.A. ha avviato un'azione legale nei confronti della Banca Cantonale dei Grigioni (Graubundner Kantonbank), con sede a Coira (Svizzera) e di Nino Giuralarocca - già funzionario della Banca, indagato dalla Procura Federale Svizzera-, avanzando una domanda risarcitoria per almeno 5.674 milioni di euro, oltre alla restituzione di un importo pari a 10.796.161 US\$, in ragione del concorso di questi ultimi con Bank of America e con gli ex amministratori di Parmalat nella realizzazione di complesse operazioni finanziarie al fine di mantenere artificiosamente in vita il Gruppo Parmalat quantomeno a partire dall'anno 2001. La prima udienza è fissata per il 21 dicembre 2007.

#### **Legittimazione a costituirsi parte civile delle società del Gruppo Parmalat in A.S.**

Con ordinanza in data 24/25 ottobre 2006 il GUP del Tribunale di Parma ha dichiarato la legittimazione delle società del Gruppo Parmalat in A.S. a costituirsi parte civile nell'ambito del procedimento penale nei confronti delle persone fisiche imputate di reati legati essenzialmente a quello di bancarotta fraudolenta. Al riguardo si precisa che, ai sensi dell'art. 1, comma 502, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, al momento della chiusura delle procedure di A.S., Parmalat S.p.A. subentrerà come parte civile nel suddetto procedimento.

#### **Bouchard vs. Agropur, Natrel, Parmalat Dairy and Bakery Inc., Saputo, Chalifoux, Trois Vallées, ed altri**

In data 18 ottobre 2006 la Corte d'Appello dello stato del Quebec - a conclusione della *class action* con la quale l'attore aveva convenuto i principali *players* del mercato *dairy* canadese, sostenendo che gli stessi avrebbero "ingannato" per oltre 15 anni i consumatori inserendo nei propri prodotti quantità di grasso inferiore a quello previsto per legge e/o indicato nelle proprie confezioni - ha definitivamente respinto la domanda di risarcimento di circa 89 milioni CAN\$ rilevando il difetto in capo all'attore di qualsiasi "*cause of action*" (interesse ad agire) nei confronti delle parti convenute (o quanto meno di quelle i cui prodotti non sono mai stati consumati dall'attore, tra le quali figura Parmalat).

#### **JP Morgan / Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. (ricorsi TAR Lazio)**

In data 9 novembre 2006, il TAR del Lazio, Sez. III, ha depositato la sentenza di rigetto dei ricorsi proposti da JP Morgan e Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. avverso i decreti ministeriali di ammissione alla procedura straordinaria delle società estere e di nomina del Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat in A.S.; il TAR ha inoltre condannato le medesime JP Morgan e Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. al pagamento delle spese processuali.

#### **Procedimento antitrust contro Parmalat South Africa (PSA) ed altri**

In data 7 dicembre 2006 la Competition Commission sudafricana, a seguito di indagini condotte su PSA ed altri *player* del mercato *dairy* sudafricano (Clover, Ladismith, Woodlands, Lancewood, Nestlè e Milkwood), ha aperto una procedura d'infrazione a carico degli stessi deferendo il caso al Competition Tribunal. Per quanto riguarda in particolare PSA, le condotte anti-concorrenziali contestate, asseritamente tendenti a controllare il prezzo del latte mantenendolo artificiosamente alto, consistono in i) scambio di informazioni sui prezzi del latte con gli altri concorrenti, ii) stipulazione con gli stessi di accordi incrociati per la vendita del latte in eccesso, e iii) stipulazione di esclusive di vendita con i produttori. Il processo dinanzi al Competition Tribunal è iniziato nel gennaio 2007.

#### **Consiglio di Stato - Centrale Latte Roma**

Il 19 dicembre 2006 il Consiglio di Stato, in accoglimento dell'appello proposto da Comune di Roma e Parmalat, ha annullato la sentenza del TAR Lazio che aveva dichiarato la nullità del contratto di vendita a Cirio, e successivamente a Parmalat, di parte delle azioni della Centrale Latte Roma, e ha ordinato il rinvio degli atti al giudice di primo grado.

## Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2006

### Accordo transattivo con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. L'accordo prevede che Deloitte e Dianthus versino a favore di Parmalat S.p.A. un corrispettivo valutato in 149 milioni US\$. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a ritirare tutte le azioni pendenti e le reciproche pretese.

In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali (*contribution bar*).

In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è avvenuto, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

### Parmalat prevale nell'appello presentato da Citigroup

In data 22 gennaio 2007 il Tribunale del New Jersey ha nuovamente respinto la domanda con la quale Citigroup chiedeva che fosse dichiarato il difetto di competenza internazionale di quella giurisdizione. Il provvedimento conferma le antecedenti decisioni, sia dello stesso Tribunale sia della Sezione d'Appello.

Da ultimo la Superior Court of New Jersey, Appellate Division, con provvedimento comunicato in data 12 marzo 2007 ha respinto la domanda presentata da Citigroup per l'autorizzazione all'appello del provvedimento di rigetto dell'istanza per la dichiarazione del difetto di giurisdizione del Tribunale del New Jersey.

### Assegnazione azioni

Nel corso dell'esercizio 2006 è proseguito il processo di accreditamento delle azioni ai creditori del Gruppo Parmalat; a seguito dell'assegnazione di azioni e della conversione di warrant il capitale sociale sottoscritto al 31 dicembre 2006 risultava pari ad euro 1.641.527.456. Alla data del 20 marzo 2007 il capitale sociale sottoscritto è pari ad euro 1.648.337.620.

In relazione a quanto sopra, si precisa che n. 43.540.879 azioni, pari al 2,6% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A.. Di queste:

- n. 16.147.888, pari al 1,0% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
- n. 27.392.991 pari al 1,7% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
  - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
  - 27.272.991, pari al 1,7% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

### Eurofood IFSC LTD - Annullata la sentenza del TAR del Lazio

In data 26 gennaio 2007 il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi in appello di Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited e, per l'effetto, ha annullato il decreto ministeriale di ammissione di Eurofood all'amministrazione straordinaria, invitando il Ministero "all'integrale rinnovazione dell'atto impugnato".

### Accordo transattivo con il Gruppo Banca Popolare di Milano

In data 2 febbraio 2007 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie nei confronti di Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Alessandria e all'azione risarcitoria nei confronti di Banca Akros, azioni promosse da Parmalat, nonché quella relativa al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat promosso da Banca Akros, il tutto attraverso la sottoscrizione di due contratti così strutturati:

#### A) Primo contratto

BPM, anche per conto di Cassa di Risparmio di Alessandria, si è impegnata a versare a favore di Parmalat l'importo complessivo di 25 milioni di euro a fronte delle azioni revocatorie esercitate da quest'ultima, importo al quale si è pervenuti tenuto conto che le revocatorie comprendevano 34 milioni di euro successivamente risultati insoluti. BPM e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno altresì rinunciato al diritto di insinuarsi allo

stato passivo di Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria e a proporre ulteriori istanze di ammissione allo stato passivo di Parmalat e delle altre società del Gruppo Parmalat.

#### B) Secondo contratto

Banca Akros rinuncia al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat a fronte della rinuncia di quest'ultima all'azione risarcitoria promossa nei confronti della stessa. Si intende definita la sola quota riferibile a Banca Akros.

#### **Accordo transattivo con The Nutrition Consortium Ltd.**

In data 6 febbraio 2007 è stato definito in via transattiva il contenzioso insorto tra Ault Foods Ltd. (oggi Parmalat Dairy and Bakery Inc.) e The Nutrition Consortium Ltd. (TNC) dinanzi alla Superior Court of Quebec, Canada, ed avente ad oggetto le pretese risarcitorie formulate dal secondo a fronte dell'asserito recesso unilaterale ed ingiustificato di Ault Foods Ltd. da un contratto di distribuzione esclusiva stipulato tra le parti nel 1996. Ai sensi dell'accordo transattivo, TNC rinuncia a qualsivoglia pretesa nei confronti di Parmalat Dairy and Bakery Inc. relativamente al contratto di distribuzione, a fronte del pagamento, da parte di quest'ultima, di un importo complessivo di 6 milioni di CAN\$ oltre ad un contributo spese legali di 350.000 CAN\$.

#### **Protezione ex art. 304**

L'udienza per la conversione da temporaneo a definitivo del provvedimento di cui all'art 304 della Legge Fallimentare statunitense è stata posticipata e si terrà il giorno 2 maggio 2007. La protezione temporanea resta in essere sino al 4 maggio 2007.

#### **Indulac - BofA**

Nel mese di marzo 2007 Bank of America ha trasmesso a Indulac e, per conoscenza, agli Amministratori ed ai Sindaci di Parmalat oltrechè alla società di revisione PricewaterhouseCoopers, una comunicazione richiedendo il pagamento della propria posizione creditoria pari a circa 45 milioni di dollari statunitensi in linea capitale, oltre gli interessi maturati, con riferimento al contratto di finanziamento "Credit agreement" datato 13 luglio 2001. Tale posizione risulta contestata, anche in considerazione di un contenzioso più vasto (si veda nota esplicativa al Gruppo Parmalat, capitolo "Contenzioso civile attivo e transazioni" al paragrafo "Parmalat contro Bank of America" e capitolo "Contenzioso penale" al paragrafo "Procedimenti penali presso le procure di Milano e Parma").

Si rimanda al Prospetto Informativo (pagg. 251-253) circa la posizione assunta da Parmalat SpA nei confronti delle partecipate venezuelane.

Il trattamento contabile e bilancistico è riportato nelle Note Esplicative al bilancio della Parmalat SpA e del Gruppo.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Per l'esercizio in corso, in assenza di operazioni di carattere non ricorrente e di variazioni di perimetro, si prevede per il Gruppo un miglioramento del Fatturato Netto e del Margine Operativo Lordo rispetto ai risultati 2006, come già evidenziato nel corso dei primi due mesi dell'anno.

Ciò, in particolare, grazie al contributo dei prodotti funzionali e delle iniziative commerciali e industriali in fase di realizzazione. Il rafforzamento dell'euro nei confronti delle valute dei paesi in cui opera il gruppo ha eroso, in buona parte, i risultati ottenuti.

L'indebitamento finanziario netto, grazie all'incasso nella prima parte dell'anno in corso dei crediti da transazioni con BNL, BPM e Deloitte, è stato sostanzialmente azzerato. Inoltre si prevede che la gestione operativa dei singoli paesi possa generare flussi di cassa adeguati a sostenere gli investimenti previsti e ripagare le quote di debito in scadenza.

# Sintesi Economica e Patrimoniale

## Parmalat S.p.A.

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	31.12.2006	31.12.2005 Restated (**)	31.12.2005 (*)
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.605,4</b>	<b>1.671,8</b>	<b>1.704,9</b>
Immateriali	483,6	499,1	592,4
Materiali	138,0	135,7	132,0
Finanziarie	964,5	1.021,1	964,6
Attività per imposte anticipate	19,3	15,9	15,9
<b>ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'</b>	<b>7,5</b>	<b>7,4</b>	<b>7,4</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>269,4</b>	<b>84,9</b>	<b>70,5</b>
Rimanenze	36,1	32,6	32,6
Crediti Commerciali	225,7	256,4	245,7
Altre Attività	298,5	192,1	181,3
Debiti Commerciali (-)	(204,0)	(293,3)	(286,2)
Altre Passività (-)	(86,9)	(102,9)	(102,9)
<b>CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO</b>	<b>1.882,3</b>	<b>1.764,1</b>	<b>1.782,8</b>
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	<b>(40,6)</b>	<b>(40,7)</b>	<b>(40,7)</b>
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	<b>(209,2)</b>	<b>(214,5)</b>	<b>(233,2)</b>
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	<b>(22,8)</b>	<b>(20,9)</b>	<b>(20,9)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.609,7</b>	<b>1.488,0</b>	<b>1.488,0</b>
<b>Finanziato da:</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.951,1</b>	<b>1.812,5</b>	<b>1.812,5</b>
Capitale sociale	1.641,5	1.619,9	1.619,9
Riserve convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni, passività in contestazione e per insinuazioni tardive	224,9	233,4	233,4
Altre riserve	(11,6)	(11,5)	(11,5)
Risultato del periodo precedente	(29,3)	0,0	0,0
Risultato del periodo	125,6	(29,3)	(29,3)
<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>( 341,4)</b>	<b>( 324,5)</b>	<b>( 324,5)</b>
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	12,5	17,7	17,7
Crediti (-) e debiti (+) finanziari verso Società del Gruppo	(7,1)	(3,2)	(3,2)
Altre attività finanziarie (-)	(206,0)	0,0	0,0
Disponibilità (-)	(140,8)	(339,0)	(339,0)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>1.609,7</b>	<b>1.488,0</b>	<b>1.488,0</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) Le modifiche rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Modifiche al bilancio al 31.12.2005"

## Parmalat S.p.A.

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>		<b>Esercizio 2005</b>	
		<b>Restated (**)</b>		<b>(*)</b>	
		<i>Effettivo</i>	<i>Pro-Forma (Unaudited)</i>	<i>Effettivo</i>	<i>Pro-Forma (Unaudited)</i>
<b>RICAVI TOTALI NETTI</b>	<b>872,7</b>	<b>225,0</b>	<b>873,7</b>	<b>256,6</b>	<b>1.021,2</b>
Ricavi della gestione caratteristica	841,9	221,7	863,1	253,3	1.010,6
Altri ricavi	30,8	3,3	10,6	3,3	10,6
<b>COSTI OPERATIVI</b>		<b>(211,8)</b>	<b>(816,6)</b>	<b>(243,4)</b>	<b>(964,1)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(697,6)	(182,1)	(701,9)	(213,7)	(849,4)
Costo del lavoro	(103,9)	(29,7)	(114,7)	(29,7)	(114,7)
<b>Subtotale</b>	<b>71,2</b>	<b>13,2</b>	<b>57,1</b>	<b>13,2</b>	<b>57,1</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(1,7)	(2,4)	(15,4)	(2,4)	(15,4)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>69,5</b>	<b>10,8</b>	<b>41,7</b>	<b>10,8</b>	<b>41,7</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(29,9)	(6,9)	(25,5)	(6,9)	(25,5)
Altri oneri e proventi:					
- Oneri derivanti dai sospetti di contaminazione ITX	0,0	(10,8)	(10,8)	(10,8)	(10,8)
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(55,0)	(6,9)	(6,9)	(6,9)	(6,9)
- Oneri di ristrutturazione	0,0	(9,4)	(9,4)	(9,4)	(9,4)
- Accantonamento per società partecipate	(42,4)	(7,6)	(7,6)	(7,6)	(7,6)
- Accantonamento per società in AS	0,0	(5,5)	(5,5)	(5,5)	(5,5)
- Altri oneri e proventi	180,1	2,3	1,8	2,3	1,8
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>122,3</b>	<b>(34,0)</b>	<b>(22,2)</b>	<b>(34,0)</b>	<b>(22,2)</b>
Proventi finanziari	20,5	3,9	21,1	2,6	21,1
Oneri finanziari (-)	(7,7)	(1,6)	(5,9)	(0,3)	(5,9)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE E RISULTATO ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE</b>	<b>135,1</b>	<b>(31,7)</b>	<b>(7,0)</b>	<b>(31,7)</b>	<b>(7,0)</b>
Imposte sul reddito del periodo	(9,6)	3,8	(0,6)	3,8	(0,6)
<b>RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>125,5</b>	<b>(27,9)</b>	<b>(7,6)</b>	<b>(27,9)</b>	<b>(7,6)</b>
Risultato netto da attività destinate ad essere cedute	0,1	(1,4)	(4,7)	(1,4)	(4,7)
<b>RISULTATO DEL PERIODO</b>	<b>125,6</b>	<b>(29,3)</b>	<b>(12,3)</b>	<b>(29,3)</b>	<b>(12,3)</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) Le modifiche rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Modifiche al bilancio al 31.12.2005"

## Parmalat S.p.A.

### VARIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA NELL'ESERCIZIO 2006

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
<b>Indebitamento finanziario netto iniziale</b>	<b>(324,5)</b>	<b>0,5</b>
Variazioni dell'esercizio:		
- flussi dalle attività operative	(116,3)	(76,9)
- flussi dalle attività d'investimento	6,3	(1.582,5)
- flussi dalle attività finanziarie	24,3	(254,7)
- flussi dalle attività finanziarie infragruppo	(3,8)	(3,2)
- acquisizione effettuata in data 1 ottobre 2005	0,0	1.600,8
- flussi da pagamenti per prededuzione e privilegio	62,4	
- flussi da attività destinate ad essere cedute	0,1	(8,8)
- altre minori	10,0	0,3
Totale variazioni dell'esercizio	( 17,0)	(325,0)
<b>Indebitamento finanziario netto finale</b>	<b>( 341,5)</b>	<b>(324,5)</b>

## Gruppo Parmalat

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b> Restated (**)	<b>31.12.2005</b> (*)
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2.158,5</b>	<b>2.305,2</b>	<b>2.346,6</b>
Immateriali	1.290,5	1.405,1	1.567,6
Materiali	728,1	719,5	698,3
Finanziarie	99,3	138,5	39,8
Attività per imposte anticipate	40,6	42,1	40,9
<b>ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'</b>	<b>24,2</b>	<b>118,0</b>	<b>100,9</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>545,4</b>	<b>330,8</b>	<b>337,6</b>
Rimanenze	348,3	332,1	335,6
Crediti Commerciali	530,0	555,5	546,1
Altre Attività	406,6	261,8	266,5
Debiti Commerciali (-)	(521,0)	(575,6)	(567,7)
Altre Passività (-)	(218,5)	(243,0)	(242,9)
<b>CAPITALE INVESTITI DEDOTTO LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO</b>	<b>2.728,1</b>	<b>2.754,0</b>	<b>2.785,1</b>
<b>FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)</b>	<b>(122,1)</b>	<b>(113,0)</b>	<b>(113,0)</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)</b>	<b>(359,5)</b>	<b>(373,1)</b>	<b>(404,2)</b>
<b>FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE</b>	<b>(24,8)</b>	<b>(20,9)</b>	<b>(20,9)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>2.221,7</b>	<b>2.247,0</b>	<b>2.247,0</b>
<b>Finanziato da:</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO (a)</b>	<b>2.051,7</b>	<b>1.877,7</b>	<b>1.877,7</b>
Capitale sociale	1.641,5	1.619,9	1.619,9
Riserva per passività convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni, passività in contestazione e insinuazioni tardive	224,9	233,4	233,4
Altre riserve	(44,5)	(4,9)	(4,9)
Risultato del periodo precedente	(0,3)		
Risultato del periodo	192,5	(0,3)	(0,3)
Patrimonio netto di terzi	37,6	29,6	29,6
<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>170,0</b>	<b>369,3</b>	<b>369,3</b>
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	694,2	871,0	871,0
Debiti finanziari v/so partecipate	5,4	3,5	3,5
Altre attività finanziarie (-)	(207,8)	(2,1)	(2,1)
Risconti attivi finanziari (-)		(0,4)	(0,4)
Disponibilità (-)	(321,8)	(502,7)	(502,7)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>2.221,7</b>	<b>2.247,0</b>	<b>2.247,0</b>

(a) il prospetto di raccordo fra il risultato e il patrimonio netto al 31 dicembre 2006 di Parmalat S.p.A. e il risultato e il patrimonio netto consolidato è illustrato nelle Note Esplicative del Gruppo.

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) Le modifiche rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Modifiche al bilancio al 31.12.2005"

## Gruppo Parmalat

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in milioni di euro)

	Esercizio 2006	Esercizio 2005 Restated (**)		Esercizio 2005 (*)	
		Effettivo	Pro-Forma (Unaudited)	Effettivo	Pro-Forma (Unaudited)
<b>RICAVI TOTALI NETTI</b>	<b>3.881,4</b>	<b>1.034,5</b>	<b>3.706,1</b>	<b>1.083,5</b>	<b>3.901,4</b>
Ricavi della gestione caratteristica	3.844,0	1.021,6	3.681,0	1.070,6	3.876,3
Altri ricavi	37,4	12,9	25,1	12,9	25,1
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(3.525,7)</b>	<b>(948,7)</b>	<b>(3.393,2)</b>	<b>(997,7)</b>	<b>(3.588,5)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(3.047,8)	(824,0)	(2.933,6)	(873,0)	(3.128,9)
Costo del lavoro	(477,9)	(124,7)	(459,6)	(124,7)	(459,6)
<b>Sub totale</b>	<b>355,7</b>	<b>85,8</b>	<b>312,9</b>	<b>85,8</b>	<b>312,9</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(5,0)	(7,0)	(34,8)	(7,0)	(34,8)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>350,7</b>	<b>78,8</b>	<b>278,1</b>	<b>78,8</b>	<b>278,1</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(150,5)	(29,7)	(101,7)	(29,7)	(101,7)
Altri oneri e proventi:					
- Riaddebito oneri derivanti da sospetti di contaminazione ITX	10,4				
- Oneri derivanti dai sospetti di contaminazione ITX		(10,8)	(10,8)	(10,8)	(10,8)
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(55,0)	(6,9)	(6,9)	(6,9)	(6,9)
- Costi di ristrutturazione	(12,3)	(9,4)	(9,4)	(9,4)	(9,4)
- Accantonamento per società in A.S.	(0,3)	(5,5)	(5,5)	(5,5)	(5,5)
- Altri oneri e proventi	156,5	7,8	30,3	7,8	30,3
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>299,5</b>	<b>24,3</b>	<b>174,1</b>	<b>24,3</b>	<b>174,1</b>
Proventi finanziari	30,6	13,5	13,5	13,5	13,5
Oneri finanziari	(100,9)	(30,7)	(85,1)	(30,7)	(85,1)
Quota di risultato società valutate a patrimonio netto		(0,3)	(0,2)	(0,3)	(0,2)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	0,5				
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>229,7</b>	<b>6,8</b>	<b>102,3</b>	<b>6,8</b>	<b>102,3</b>
Imposte sul reddito del periodo	(34,2)	(4,2)	(47,3)	(4,2)	(47,3)
<b>RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>195,5</b>	<b>2,6</b>	<b>55,0</b>	<b>2,6</b>	<b>55,0</b>
Risultato netto da attività destinate ad essere cedute	(0,1)	(1,4)	(4,7)	(1,4)	(4,7)
<b>RISULTATO DEL PERIODO</b>	<b>195,4</b>	<b>1,2</b>	<b>50,3</b>	<b>1,2</b>	<b>50,3</b>
(Utile)/perdita di terzi	(2,9)	(1,5)	(5,0)	(1,5)	(5,0)
Utile/(perdita) di gruppo	192,5	(0,3)	45,3	(0,3)	45,3

#### Attività in funzionamento:

<b>Utile/(Perdita) per azione base</b>	<b>0,1178</b>	<b>0,0028</b>
<b>Utile/(Perdita) per azione diluito</b>	<b>0,1140</b>	<b>0,0028</b>

(\*) approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) le differenze rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005".

## Gruppo Parmalat

### VARIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA NELL'ESERCIZIO 2006

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
<b>Indebitamento finanziario netto iniziale</b>	<b>369,3</b>	<b>0,5</b>
Variazioni del periodo:		
- flussi dalle attività operative	(51,2)	(18,5)
- flussi dalle attività di investimento	102,7	29,0
- acquisizione effettuata in data 1 ottobre 2005		370,1
- flussi da transazioni	(44,5)	
- flussi da dismissioni e altri incassi minori	(185,3)	(21,2)
- effetto della variazione dell'area di consolidamento	36,3	
- effetto cambio	(57,3)	9,4
Totale variazioni del periodo	(199,3)	368,8
<b>Indebitamento finanziario netto finale</b>	<b>170,0</b>	<b>369,3</b>

### COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>		
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	694,2	871,0
Debiti finanziari verso partecipate	5,4	3,5
Altre attività finanziarie (-)	(207,8)	(2,1)
Ratei e risconti attivi finanziari		(0,4)
Disponibilità (-)	(321,8)	(502,7)
<b>Totale</b>	<b>170,0</b>	<b>369,3</b>

### RACCORDO FRA VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E IL RENDICONTO FINANZIARIO (Cash e cash equivalent)

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Disponibilità</b>	<b>Indebitamento finanziario lordo</b>	<b>Indebitamento finanziario netto</b>
<b>Saldo iniziale</b>	<b>(502,7)</b>	<b>872,0</b>	<b>369,3</b>
Flussi derivanti dalle attività operative	(51,2)		(51,2)
Flussi derivanti dalle attività di investimento	102,7		102,7
Accensione nuovi finanziamenti	(460,7)	460,7	-
Rimborso finanziamenti	618,0	(618,0)	-
Investimenti in attività finanziarie correnti e minori	209,9	(209,9)	-
Flussi da transazioni	(44,5)		(44,5)
Flussi da dismissioni e altri incassi minori	(185,3)		(185,3)
Effetto della variazione dell'area di consolidamento	(22,4)	58,7	36,3
Effetto cambio	14,4	(71,7)	(57,3)
<b>Saldo finale</b>	<b>(321,8)</b>	<b>491,8</b>	<b>170,0</b>

## Glossario

“CAGR”	acronimo di <i>Compound Annual Growth Rate</i> ; indica il tasso annuo composto di crescita;
“Dairy”	latte e prodotti derivati del latte;
“Prodotti Funzionali” o “ <i>Functional Food</i> ”	Prodotti (alimenti o ingredienti) arricchiti in modo tale da aggiungervi fattori favorevoli alla salute, al di là delle sostanze nutritive in essi normalmente contenute in origine, che attribuiscono loro funzioni specifiche, come l’alta digeribilità, la prevenzione di malattie cardiovascolari o altre ancora;
“ESL” o “microfiltrato”	latte <i>Extended Shelf Life</i> – latte trattato con microfiltrazione e pastorizzazione, con scadenza oltre i dieci giorni, distribuito tramite la catena del freddo;

## Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

---

Signori Azionisti,

Vi proponiamo quanto segue:

- (i) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 che evidenzia un utile pari ad euro 125.611.154 e la inerente relazione sulla gestione;
- (ii) di ripianare la perdita dell'esercizio precedente, pari ad euro 29.337.671 come segue:
  - a) mediante l'utilizzo dell'intera riserva "per coperture perdite" per l'importo di euro 1.020.343;
  - b) per la parte residua pari ad euro 28.317.328 mediante l'utilizzo parziale dell'utile di esercizio;
- (iii) di ripianare la riserva negativa per costi di quotazione pari ad euro 12.746.496 mediante utilizzo parziale dell'utile di esercizio;
- (iv) di accantonare, dopo gli utilizzi già deliberati ai punti (ii) e (iii), il 5% dell'utile di esercizio residuo a riserva legale per complessivi euro 4.227.367;
- (v) di destinare l'utile di esercizio residuo, dopo gli utilizzi già deliberati ai punti (ii) e (iii) e l'accantonamento a riserva legale di cui al punto (iv), e pari ad euro 80.319.963 come segue:
  - a) a dividendo di 0,025 euro per ognuna delle 1.648.337.620 azioni ordinarie emesse alla data del 20 marzo 2007, per un totale di euro 41.208.440;
  - b) a riserva (secondo quanto previsto dal concordato) per creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per un ammontare di euro 3.961.736;
  - c) per i restanti euro 35.149.787 a riserva, che verrà utilizzata anche per soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva.

Il dividendo di euro 0.025 per azione, corrispondente alla cedola n. 1, sarà messo in pagamento dal 18 giugno 2007, con valuta 21 giugno 2007.

Collecchio, 21 marzo 2007

per il Consiglio di Amministrazione

f.to Il Presidente  
Prof. Raffaele Picella

f.to L'Amministratore Delegato  
Dott. Enrico Bondi





**Parmalat S.p.A.**  
**Prospetti contabili al 31 dicembre 2006**



## Stato patrimoniale

Note (in euro)	31.12.2006	31.12.2005 Restated (**)	31.12.2005 (*)
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>1.605.321.426</b>	<b>1.671.785.296</b>	<b>1.704.907.639</b>
(1) Avviamento	233.794.145	233.794.145	320.892.235
(2) Marchi a vita utile non definita	180.600.000	230.600.000	236.800.000
(3) Altre attività immateriali	69.158.165	34.699.207	34.699.207
(4) Immobili, impianti e macchinari	137.992.047	135.697.587	132.013.052
(5) Partecipazioni	686.989.503	720.414.499	724.431.991
(6) Altre attività finanziarie	277.532.280	300.630.883	240.122.179
<i>di cui crediti finanziari infragrupo</i>	<i>276.142.884</i>	<i>288.669.041</i>	<i>237.256.822</i>
(7) Attività per imposte anticipate	19.255.286	15.948.975	15.948.975
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>916.582.148</b>	<b>823.351.663</b>	<b>801.866.461</b>
(8) Rimanenze	36.081.647	32.593.186	32.593.186
(9) Crediti commerciali	225.660.938	256.421.933	245.690.168
<i>di cui crediti infragrupo</i>	<i>36.075.095</i>	<i>54.650.138</i>	<i>52.258.782</i>
(10) Altre attività correnti	307.973.826	195.345.099	184.591.662
<i>di cui crediti finanziari infragrupo</i>	<i>9.421.027</i>	<i>3.270.516</i>	<i>3.270.516</i>
(11) Attività finanziarie disponibili	206.048.721	0	0
(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140.817.016	338.991.445	338.991.445
<b>(13) Attività destinate alla vendita</b>	<b>7.481.702</b>	<b>7.396.367</b>	<b>7.396.367</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>2.529.385.276</b>	<b>2.502.533.326</b>	<b>2.514.170.467</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.951.042.595</b>	<b>1.812.422.906</b>	<b>1.812.422.906</b>
(14) Capitale sociale	1.641.527.456	1.619.945.197	1.619.945.197
(15) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	224.879.726	233.343.426	233.343.426
(16) Azioni sottoscritte per esercizio warrant	88.083	198.107	198.107
(17) Altre riserve	(11.726.153)	(11.726.153)	(11.726.153)
(18) Utili/(perdite) esercizi precedenti	(29.337.671)	0	0
(19) Utile/(perdita) dell'esercizio	125.611.154	(29.337.671)	(29.337.671)
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>282.938.169</b>	<b>282.822.534</b>	<b>301.599.189</b>
(20) Passività finanziarie	10.326.271	6.653.144	6.653.144
(21) Passività per imposte differite	20.457.222	12.282.158	12.282.158
(22) Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	40.600.247	40.749.819	40.749.819
(23) Fondo per rischi ed oneri	188.765.150	202.224.171	221.000.826
(24) Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	22.789.279	20.913.242	20.913.242
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>295.404.512</b>	<b>407.287.886</b>	<b>400.148.372</b>
(25) Passività finanziarie	4.554.433	0	0
(26) Passività finanziarie in privilegio/prededuzione	0	11.082.979	11.082.979
(27) Debiti commerciali	203.972.270	223.927.614	216.788.100
<i>di cui debiti infragrupo</i>	<i>24.150.642</i>	<i>34.986.155</i>	<i>34.986.155</i>
(26) Debiti commerciali in privilegio/prededuzione	0	69.380.661	69.380.661
(28) Altre passività correnti	82.134.385	93.475.487	93.475.487
<i>di cui debiti finanziari infragrupo</i>	<i>2.332.806</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
(26) Altri debiti in privilegio/prededuzione	0	8.838.463	8.838.463
(29) Debiti per imposte sul reddito	4.743.424	582.682	582.682
<b>Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>2.529.385.276</b>	<b>2.502.533.326</b>	<b>2.514.170.467</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) Le modifiche rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005".

## Conto economico

Note	(in euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005 Restated (**)	Esercizio 2005 (*)
<b>(30)</b>	<b>RICAVI</b>			
	Vendite di beni e servizi	841.903.321	221.678.927	253.321.344
	<i>di cui infragruppo</i>	66.042.753	18.895.326	18.895.326
	Royalties e altri ricavi	30.756.821	3.315.977	405.910
	<b>Totale ricavi</b>	<b>872.660.142</b>	<b>224.994.904</b>	<b>253.727.254</b>
(31)	Costo del venduto	578.023.443	162.360.663	162.360.663
	<i>di cui infragruppo</i>	98.323.395	21.879.947	21.879.947
(32)	Spese commerciali	173.128.435	45.286.581	76.928.998
	<i>di cui infragruppo</i>	14.143.124	4.415.029	4.415.029
(33)	Spese generali	81.861.603	12.251.212	12.251.212
(34)	Altri (proventi)/oneri	(180.185.154)	(1.055.670)	(3.965.737)
	Costi di ristrutturazione	0	9.400.000	9.400.000
	Costi per smaltimento imballi ITX	0	10.761.820	10.761.820
(35)	Spese legali per azioni risarcitorie e revocatorie	55.012.785	6.892.792	6.892.792
(36)	Accantonamenti per partecipate	42.386.751	7.611.520	7.611.520
	Accantonamenti per società in AS	0	5.500.000	5.500.000
	<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>122.432.279</b>	<b>(34.014.014)</b>	<b>(34.014.014)</b>
(37)	Proventi finanziari	20.472.843	3.907.828	3.907.828
	<i>di cui infragruppo</i>	10.163.201	632.121	632.121
(37)	Oneri finanziari	(7.736.126)	(1.602.912)	(1.602.912)
	<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE E ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE</b>	<b>135.168.996</b>	<b>(31.709.098)</b>	<b>(31.709.098)</b>
(38)	Imposte sul reddito dell'esercizio	9.612.177	(3.787.512)	(3.787.512)
	<b>RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>125.556.819</b>	<b>(27.921.586)</b>	<b>(27.921.586)</b>
(39)	Risultato netto da attività destinate ad essere cedute	54.335	(1.416.085)	(1.416.085)
	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>125.611.154</b>	<b>(29.337.671)</b>	<b>(29.337.671)</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) Le riclassifiche rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo "Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005".

## Rendiconto finanziario

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005 (*)</b>
<b>ATTIVITA' OPERATIVE</b>		
Risultato netto derivante dalle attività di funzionamento	125.557	(27.921)
Ammortamenti	29.869	6.944
Svalutazioni delle attività correnti e non correnti	44.089	2.357
(Proventi)/Oneri non monetari netti	(1.202)	
Variazione del capitale d'esercizio netto – attività ordinarie	(74.342)	25.664
Variazione netta degli altri fondi	(7.671)	294.946
<b>PARZIALE – FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' OPERATIVE</b>	<b>116.300</b>	<b>301.990</b>
Costi per coltivazione cause revocatorie e risarcitorie	(55.013)	(45.140)
Pagamento debiti in prededuzione e/o privilegio	(62.364)	(52.786)
<b>FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' OPERATIVE</b>	<b>(1.077)</b>	<b>204.064</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Attività immateriali	(2.124)	(596.432)
Immobili, impianti e macchinari	(14.499)	(134.917)
Partecipazioni	(8.962)	(724.432)
Altre attività finanziarie	23.099	(256.071)
<b>FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>	<b>(2.486)</b>	<b>(1.711.852)</b>
<b>ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Crediti finanziari a breve	0	(3.271)
Dividendi	7.466	0
Passività finanziarie non correnti	(5.188)	6.653
Passività finanziarie correnti	(3.817)	10.469
Attività finanziarie disponibili	(206.049)	
Capitale sociale	21.582	1.619.825
Riserve	(8.574)	221.830
<b>FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>(194.580)</b>	<b>1.855.506</b>
<b>FLUSSO FINANZIARIO DA ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (incluso il risultato)</b>	<b>(31)</b>	<b>(8.812)</b>
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(198.174)</b>	<b>338.906</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE A INIZIO PERIODO</b>	<b>338.991</b>	<b>85</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE A FINE PERIODO</b>	<b>140.817</b>	<b>338.991</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

## Movimenti del patrimonio netto

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti nei conti del patrimonio netto tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2006:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Capitale Sociale	Riserve conv. in capitale sociale Per opposizioni e insinuazioni tardive	Altre Riserve		Perdite Portate a Nuovo	Perdita d'esercizio	Patrimonio Netto
			Altre Riserve	Azioni sottoscritte per esercizio warrant			
<b>Saldo al 1.01.2005</b>	<b>120</b>		-		<b>(1)</b>	<b>(14)</b>	<b>105</b>
Riporto Perdita a Nuovo							0
Giro Conto Riserve							
Vers.to Copertura Perdite			1.020		1	14	1.035
Aumento di capitale (esec. Concordato)	1.600.807 <sup>1</sup>						1.600.807
Fondo opposizioni a stato passivo e insinuazioni tardive		248.335					248.335
Imputazione costi quotazione			(12.746)				(12.746)
Aumento di capitale (da fondi convertibili)	14.992	(14.992)					0
Aumento di capitale (da rinunce a privilegio)	3.619						3.619
Esercizio warrant	407			198			605
Risultato del periodo						(29.338)	(29.338)
<b>Saldo al 31.12.2005</b>	<b>1.619.945</b>	<b>233.343</b>	<b>(11.726)</b>	<b>198</b>	<b>0</b>	<b>(29.338)</b>	<b>1.812.422</b>
Riporto Perdita a Nuovo					(29.338)	29.338	0
Aumento di capitale (da fondi convertibili)	8.464	(8.464)					0
Aumento di capitale (da rinunce a privilegio)	7.629						7.629
Aumento di capitale (da fondi del passivo)	3.734						3.734
Attribuzione azioni a sottoscrittori warrant 2005	198			(198)			0
Esercizio warrant	1.557			88			1.645
Risultato del periodo						125.611	125.611
<b>Saldo al 31.12.2006</b>	<b>1.641.527</b>	<b>224.879</b>	<b>(11.726)</b>	<b>88</b>	<b>(29.338)</b>	<b>125.611</b>	<b>1.951.041</b>
Note	(14)	(15)	(17)	(16)	(18)	(19)	

<sup>1</sup> di cui 1.502,4 milioni quale aumento di capitale per conto dei chirografi ammessi, 38,7 milioni quale aumento di capitale per crediti acquisiti dalla Fondazione, 3,5 milioni quale aumento di capitale per rettifiche delle liste fatte dal Tribunale di Parma e 56,2 milioni quale aumento di capitale a fronte di creditori privilegiati che hanno richiesto lo status di crediti chirografari.

## Note esplicative

Il bilancio separato di Parmalat S.p.A., relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle Note esplicative.

Il bilancio separato della società capogruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare il bilancio della capogruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stato predisposto secondo l'informativa prevista dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Si ricorda che la società, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, come previsto dal d.lgs. 38/2005, aveva optato per l'utilizzo dei principi contabili IAS.

**Come consentito dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, la società, nel bilancio al 31 dicembre 2005, aveva provveduto alla contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale derivante dal trasferimento alla Parmalat S.p.A. delle attività e passività delle sedici società oggetto del Concordato. Tale trasferimento era avvenuto il 1° ottobre 2005, a seguito della sentenza di omologazione della Proposta di Concordato da parte del Tribunale di Parma.**

**Nei 12 mesi successivi all'acquisizione delle attività e passività sopra citate, la società è stata in grado di ottenere ulteriori informazioni che hanno permesso di affinare la stima del *fair value* delle attività e passività trasferite.**

**Pertanto, nel corso del 2006, la società ha provveduto, come richiesto dall'IFRS 3, par. 62, ad effettuare le necessarie modifiche ai saldi iscritti per alcune tra le attività e passività acquisite. Tali modifiche hanno avuto come contropartita una corrispondente variazione dell'avviamento.**

Il conto economico è redatto secondo lo schema "per destinazione" mentre lo stato patrimoniale è redatto con la suddivisione delle attività e passività "correnti/non correnti". Il rendiconto finanziario è stato predisposto secondo il "metodo indiretto".

I valori delle voci di bilancio nella presente nota, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

## Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005

### Modifiche apportate allo stato patrimoniale

#### Completamento della contabilizzazione preliminare dell'aggregazione aziendale relativa alle attività e passività delle società oggetto del Concordato

In ragione delle variazioni apportate al bilancio 31.12.2005 in applicazione dell'IFRS n. 3 per la definitiva contabilizzazione dell'avviamento provvisoriamente iscritto in sede di aggregazione aziendale nell'ottobre del 2005, i raffronti nelle tabelle incluse nelle presenti note tra i valori 2006 e 2005 avranno a riferimento i valori dello stato patrimoniale e del conto economico *restated*.

Le modifiche apportate allo stato patrimoniale, conseguentemente al completamento della contabilizzazione iniziale, sono di seguito dettagliate.

Ref. (in milioni di euro)	31.12.2005 Restated	31.12.2005 (*)	Modifiche
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>1.671,8</b>	<b>1.704,9</b>	<b>( 33,1)</b>
(i) Avviamento	233,8	320,9	( 87,1)
(a) Marchi a vita utile non definita	230,6	236,8	( 6,2)
Altre attività immateriali	34,7	34,7	0,0
(b) Immobili, impianti e macchinari	135,7	132,0	3,7
(c) Partecipazioni	720,4	724,4	( 4,0)
(d) Altre attività finanziarie	300,6	240,1	60,5
Attività per imposte anticipate	16,0	16,0	0
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>823,3</b>	<b>801,9</b>	<b>21,4</b>
Rimanenze	32,6	32,6	0,0
(e) Crediti commerciali	256,4	245,7	10,7
(f) Altre attività correnti	195,3	184,6	10,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	339,0	339,0	0
<b>Attività destinate alla vendita</b>	<b>7,4</b>	<b>7,4</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>2.502,5</b>	<b>2.514,2</b>	<b>( 11,7)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.812,5</b>	<b>1.812,5</b>	<b>0,0</b>
Capitale sociale	1.619,9	1.619,9	0,0
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni	191,3	191,3	0,0
Riserva convertibile in capitale sociale per insinuazioni tardive	42,1	42,1	0,0
Azioni sottoscritte per esercizio warrant	0,2	0,2	0,0
Altre riserve	(11,7)	(11,7)	0,0
Utili/(perdite) esercizi precedenti	0	0	0,0
Utile/(perdita) dell'esercizio	(29,3)	(29,3)	0,0
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>282,7</b>	<b>301,5</b>	<b>( 18,8)</b>
Passività finanziarie	6,6	6,6	0,0
Passività per imposte differite	12,3	12,3	0,0
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	40,7	40,7	0,0
(g) Fondo per rischi ed oneri	202,2	221,0	( 18,8)
Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	20,9	20,9	0,0
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>407,3</b>	<b>400,2</b>	<b>7,1</b>
Passività finanziarie			
Passività finanziarie in privilegio/prededuzione	11,1	11,1	0,0
(h) Debiti commerciali	223,9	216,8	7,1
Debiti commerciali in privilegio/prededuzione	69,4	69,4	0,0
Altre passività correnti	93,5	93,5	0,0
Altri debiti in privilegio/prededuzione	8,8	8,8	0,0
Debiti per imposte sul reddito	0,6	0,6	0,0
<b>Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>2.502,5</b>	<b>2.514,2</b>	<b>( 11,7)</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

#### (a) Marchi a vita utile non definita

Il decremento del saldo, pari a 6,2 milioni di euro, deriva da una miglior stima del *fair value* di alcuni marchi "locali" (Berna e Lactis) alla data di acquisizione.

#### (b) Immobili, impianti e macchinari

L'incremento del saldo, pari a 3,7 milioni di euro, deriva dal maggior *fair value* attribuito agli immobili di Roma (Via Salaria) rispetto alla valutazione provvisoria effettuata al momento della contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale.

Non si è proceduto al riadeguamento dell'ammortamento speso nel conto economico al 31 dicembre 2005 per l'immaterialità dell'importo e per la successiva vendita del cespite, avvenuta nel 2006.

#### (c) Partecipazioni

La modifica apportata alla voce partecipazioni, pari a una diminuzione di 4,0 milioni di euro, è relativa ad affinamenti della stima del *fair value* delle società sotto elencate. Tale modifica è stata determinata sulla base di valutazioni degli amministratori effettuate anche (ove disponibili) con il supporto di stime di terzi indipendenti. Di seguito si riepilogano le variazioni apportate.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Variazione partecipazioni</b>
Maggior valore attribuito alla società Italcheese S.p.A.	3,6
Maggior valore attribuito alla società Newlat S.p.A.	9,4
Maggior valore attribuito alla società Carnini S.p.A.	10,0
Maggior valore attribuito alla società Boschi Luigi e Figli S.p.A.	3,7
Minor valore attribuito alla società Dalmata S.r.l.	(13,8)
Minor valore attribuito alla società Compagnia Finanziaria Alimenti S.r.l.	(1,9)
Minor valore attribuito alla società Latte Sole S.p.A.	(10,0)
Minor valore attribuito alla società Centrale del Latte di Roma S.p.A.	(2,8)
Minor valore attribuito alla società OOO Parmalat MK	( 2,2)
<b>Maggior valore iscritto nel bilancio al 31.12.2005 Restated</b>	<b>( 4,0)</b>

#### (d) Altre attività finanziarie

Il maggior valore attribuito alle altre attività finanziarie, pari a 60,5 milioni di euro, è relativo all'ottenimento di ulteriori informazioni, rispetto alla valutazione provvisoria iniziale, in merito alla recuperabilità di finanziamenti effettuati ante concordato per 9,1 milioni di euro e di crediti verso le controllate Boschi Luigi e Figli S.p.A., Compagnia Finanziaria Alimenti e Impianti Sportivi Parma S.r.l. per complessivi 4,8 milioni di euro, nonché della parte recuperabile pari a 46,6 milioni di euro (di cui già incassati nel 2006 per 23,9 milioni di euro) del credito verso il fallimento di SATA S.r.l.

#### (e) Crediti commerciali

L'ottenimento di ulteriori informazioni relative alla recuperabilità di alcuni crediti verso la grande distribuzione e verso le controllate Boschi Luigi e Figli S.p.A. e OOO Parmalat MK ha portato alla determinazione di un maggior valore pari a 10,7 milioni di euro, rispetto alla valutazione provvisoria.

#### (f) Altre attività correnti

Sulla base di informazioni aggiuntive rese disponibili nel corso dei 12 mesi successivi all'acquisizione, il *fair value* di alcuni crediti non commerciali è stato modificato per 10,7 milioni di euro in sede di completamento della contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale. Si tratta di crediti fiscali vantati dalle società olandesi oggetto del concordato, incassati nel corso dell'esercizio.

### (g) Fondo per rischi e oneri

La diminuzione del fondo rischi e oneri è attribuibile ai seguenti fattori:

<i>(in milioni di euro)</i>	
Rettifica in diminuzione di un fondo rischi fiscali	0,5
Rettifica in diminuzione di un fondo accantonamento per richieste vantate dall'Autorità Garante per la Concorrenza e Mercato rispetto alla valutazione provvisoria	11,2
Riclassifica fra i debiti commerciali del fondo per operazioni a premio	7,1
<b>Totale</b>	<b>18,8</b>

### (h) Debiti commerciali

L'aumento della voce deriva dalla riclassifica del Fondo per operazioni a premio (7,1 milioni di euro), avente natura prevalente di debito in quanto correlato ad iniziative commerciali di breve periodo.

### (i) Avviamento

La contropartita delle determinazioni finali del fair value delle attività e passività acquisite sopra descritta ha avuto come contropartita l'importo dell'avviamento, che si è modificato come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>	
<b>Avviamento iscritto nel bilancio al 31.12.2005 approvato dall'assemblea del 27.04.2006</b>	<b>320,9</b>
Minor valore attribuito ai marchi a vita utile non definita	6,2
Maggior fair value attribuito agli immobili	(3,7)
Minor valore attribuito alle partecipazioni	4,0
Maggior valore attribuito alle altre attività finanziarie	(60,5)
Maggior valore attribuito ai crediti commerciali	(10,7)
Maggior valore attribuito alle altre attività correnti	(10,7)
Minori stanziamenti al fondo rischi ed oneri	(11,7)
<b>Avviamento iscritto nel bilancio al 31.12.2005 Restated</b>	<b>233,8</b>

La voce avviamento, tra il bilancio approvato ed il bilancio *restated* (31.12.2005), è quindi diminuita di 87,1 milioni di euro.

## Riclassifiche apportate al conto economico

In base alle verifiche effettuate sui bilanci dei maggiori gruppi industriali che operano nel settore alimentare, si è rilevato che gli sconti e i costi promozionali sono contabilizzati a diretta diminuzione dei ricavi della gestione caratteristica. A partire dal presente bilancio la società ha provveduto a modificare i propri criteri di classificazione ricalcolando anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

Le riclassifiche apportate al conto economico sono di seguito dettagliate.

Ref. (in milioni di euro)	Esercizio 2005 Restated	Esercizio 2005(*)	Riclassifica
<b>RICAVI</b>			
(a) Vendite di beni e servizi	221,7	252,6	( 30,9)
(b) Servizi prestati	0,0	0,7	( 0,7)
(b) Royalties e altri ricavi	3,3	0,4	2,9
<b>Totale ricavi</b>	<b>225,0</b>	<b>253,7</b>	<b>( 28,7)</b>
Costo del venduto	162,4	162,4	0,0
(a) Spese commerciali	45,3	76,9	( 31,6)
Spese generali	12,2	12,2	0,0
(b) Altri (proventi)/oneri	( 1,1)	( 4,0)	2,9
Costi di ristrutturazione	9,4	9,4	0,0
Costi per smaltimento imballi ITX	10,8	10,8	0,0
Spese legali per azioni risarcitorie e revocatorie	6,9	6,9	0,0
Accantonamenti per partecipate	7,6	7,6	0,0
Accantonamenti per società in AS	5,5	5,5	0,0
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>( 34,0)</b>	<b>( 34,0)</b>	<b>0,0</b>
Proventi finanziari	3,9	3,9	0,0
Oneri finanziari	(1,6)	(1,6)	0,0
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE E ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE</b>	<b>( 31,7)</b>	<b>( 31,7)</b>	<b>0,0</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3,8)	(3,8)	0,0
<b>RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>( 27,9)</b>	<b>( 27,9)</b>	<b>0,0</b>
Risultato netto da attività destinate ad essere cedute	(1,4)	(1,4)	0,0
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>( 29,3)</b>	<b>( 29,3)</b>	<b>0,0</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

**(a) Vendite di beni / spese commerciali**

Nel corso del 2006, la società ha modificato la classificazione contabile di alcune tipologie di sconti e promozioni alla grande distribuzione. Tale cambiamento si è reso necessario per fornire una rappresentazione più aderente a quanto previsto dai principi contabili internazionali e dalla *best practice* di settore.

L'effetto di tali riclassifiche è di rilevare alcuni sconti e promozioni, precedentemente iscritti tra le spese commerciali, a riduzione dei ricavi per vendite di beni.

Si è pertanto proceduto a riclassificare le relative voci del conto economico dell'esercizio 2005, iscrivendo minori importi di ricavi e minori spese commerciali per 31,6 milioni di euro, senza alcun effetto sui risultati dell'esercizio.

**(b) Altre riclassifiche**

La società ha modificato la classificazione contabile di alcune tipologie di ricavi, al fine di fornire una rappresentazione maggiormente fedele dell'attività gestionale ordinaria, ed ha pertanto indicato il totale dei proventi da vendite con l'inclusione dei ricavi per servizi, nonché sommato alle royalties gli altri ricavi correnti precedentemente esposti tra gli altri proventi ed oneri.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2006 sono indicati nei punti seguenti.

### Attività correnti

#### Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

#### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

### Attività non correnti

#### Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

▪ Fabbricati	10 - 25 anni
▪ Impianti e attrezzature	5 - 10 anni
▪ Mobili e macchine d'ufficio	4 - 5 anni
▪ Altri beni	4 - 8 anni
▪ Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

### Attività immateriali

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

#### (i) Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

(ii) *Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili*

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) *Marchi*

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel bilancio che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Si tratta dei marchi "Globali" registrati e utilizzati in tutti i Paesi ritenuti *core* ovvero Parmalat e Santal, dei marchi "Internazionali" Chef, Kyr e del marchio "Locale" Elena. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti almeno annualmente ad un impairment test che valuti l'effettiva consistenza e sostenibilità del loro valore.

Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per la società sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

## Attività finanziarie

### Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo rettificato per perdite di valore.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value*; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni sono, al momento della prima iscrizione, classificate in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include:
  - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
  - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione ovvero sia esercitabile la *fair value option*;
  - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge" e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il *fair value* non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se la variazione del *fair value* è positiva e come passività, se la variazione del *fair value* è negativa; i saldi positivi e negativi delle variazioni del *fair*

value derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.
- investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.
- Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al costo corrispondente al fair value. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

## **Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro**

### *(i) Benefici successivi al rapporto di lavoro*

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della società. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (*"Projected Unit Credit Method"*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni della società alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

### *(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione*

Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

## **Imposte**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", mentre le imposte differite passive sono iscritte alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto.

#### **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

#### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

#### **Differenze cambio**

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

#### **Riconoscimento dei contributi**

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce Altri proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

#### **Proventi ed oneri finanziari**

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

#### **Dividendi**

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

### **Uso di stime**

La predisposizione del bilancio d'esercizio (e del bilancio consolidato) richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. I principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime sono l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, i fondi rischi e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

### **Nuovi principi contabili**

In seguito all'omologazione da parte dell'Unione Europea, per l'esercizio iniziato il 1° gennaio 2006 si rendono applicabili le seguenti variazioni apportate a documenti precedentemente in vigore.

IAS 19. Benefici ai dipendenti. La variazione introduce l'opzione per un diverso approccio contabile nella gestione degli utili e delle perdite attuariali, può richiedere nuovi criteri per la contabilizzazione di piani multi-employer quando non siano disponibili tutte le informazioni necessarie per la contabilizzazione secondo le regole proprie dei piani a beneficio definito ed introduce nuovi criteri per la predisposizione dell'informativa sui piani in essere. La Capogruppo non ha ritenuto opportuno modificare i principi contabili applicati per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali e non partecipa ad alcun piano multi-employer. Pertanto le variazioni apportate allo IAS 19 influenzano esclusivamente i profili connessi all'informativa

Nel corso dell'esercizio sono stati introdotti nuovi principi contabili ed interpretazioni di principi contabili che non sono applicabili all'operatività ed alle transazioni poste in essere dalla Capogruppo.

Si precisa infine che la Capogruppo non ha ritenuto di procedere all'applicazione anticipata dell'IFRS 7 che è stato omologato con regolamento n. 108 dell'11 gennaio 2006 ed introduce nuove prescrizioni in tema di informativa relativa agli strumenti finanziari.

## Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti fra la società e le altre del Gruppo ovvero con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. A fine 2006 la società aveva rapporti con le società elencate nella tabella seguente, ove i crediti sono esposti al netto dei fondi di svalutazione.

<i>(in milioni di euro)</i>		31.12.2006					
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Crediti commerciali</b>	<b>Crediti finanziari</b>	<b>Crediti finanziari a breve</b>	<b>Debiti commerciali</b>	<b>Debiti finanziari</b>	<b>Altri debiti</b>
Parmalat Austria GmbH	Austria		143,9				
Parmalat Holding Limited	Canada		49,5				
Fallimento SATA S.r.l.	Italia		39,6				
Dalmata S.r.l.	Italia		18,7				
Latte Sole S.p.A.	Italia		6,6		(2,4)		
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	4,8	4,3		(0,4)		
Curcastle Corporation NV	Antille O.		4,3	3,3			
Impianti Sportivi Parma S.r.l.	Italia		2,9				
Parmalat del Ecuador SA	Ecuador		1,8				
Boschi Luigi e Figli S.p.A.	Italia	1,0	1,8		(1,8)		
Parmalat Pacific Holding Ltd	Australia	0,4	1,3				
Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Canada	1,6	1,3				
Newlat S.p.A.	Italia	7,4		3,0	(4,5)		
Centrale del latte Roma S.p.A.	Italia	6,1			(10,8)		
Latte Sole S.p.A.	Italia	3,5					
Parmalat Distribuzione Alim. S.r.l.	Italia	2,8		3,0	(3,1)		
OOO Parmalat MK	Russia	2,5					
Parmalat España SA	Spagna	1,6					
Parmalat Romania SA	Romania	1,4					
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	1,0					
Parmalat Holding Limited	Canada	0,6					
Carnini S.p.A.	Italia	0,4					
Altre società		1,0	0,1	0,1	(1,1)	(2,4)	
<b>Totali</b>		<b>36,1</b>	<b>276,1</b>	<b>9,4</b>	<b>( 24,1)</b>	<b>( 2,4)</b>	

\* al netto del fondo svalutazione

A fine 2005 i rapporti in essere fra la società e le altre realtà del Gruppo ovvero con parti correlate, sempre al netto dei fondi di svalutazione, erano i seguenti:

<i>(in milioni di euro)</i>		<b>31.12.2005 Restated</b>					
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Crediti commerciali</b>	<b>Crediti finanziari</b>	<b>Crediti finanziari a breve*</b>	<b>Debiti commerciali</b>	<b>Debiti finanziari</b>	<b>Altri debiti</b>
Parmalat Austria GmbH	Austria		144,0				
Parmalat Holding Limited	Canada		53,4				
Fallimento SATA S.r.l.	Italia		46,6				
Dalmata S.r.l.	Italia		18,0				
Latte Sole S.p.A.	Italia	2,6	6,2		(0,6)		
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	5,0	4,0		(0,4)		
Curcastle Corporation NV	Antille O.		4,2	3,3			
Impianti Sportivi Parma S.r.l.	Italia		2,8				
Parmalat del Ecuador SA	Ecuador		1,6				
Boschi Luigi e Figli S.p.A.	Italia	3,7	1,7		(2,8)		
Parmalat Pacific Holding Ltd	Australia		2,1				
Parmalat Food Inc. (ora Parmalat Dairy & Bakery Inc.)	Canada	0,8	1,3				
Newlat S.p.A.	Italia	8,1			(2,7)		
Centrale del latte Roma S.p.A.	Italia	8,9			(13,4)		
Parmalat Distribuzione Alim. S.r.l.	Italia	5,3			(4,0)		
OOO Parmalat MK	Russia	2,2					
Clesa SA (ora Parmalat España SA)	Spagna	1,4					
Parmalat Romania SA	Romania	2,2					
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	0,7					
Carnini S.p.A.	Italia	1,1					
Deutsche Parmalat GmbH in AS	Germania	5,8			(9,2)		
Parmalat Africa Ltd	Mauritius	0,9					
Parmalat Molkerei GmbH in AS	Germania				(1,1)		
Altre società		1,8	2,7		(0,7)		
<b>Totali</b>		<b>50,5</b>	<b>288,6</b>	<b>3,3</b>	<b>( 34,9)</b>		

I costi e ricavi, suddivisi per natura, e le eventuali svalutazioni crediti effettuate nell'esercizio sono così dettagliati:

<i>(in milioni di euro)</i>		<b>Esercizio 2006</b>			
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Ricavi di vendita e altri ricavi</b>	<b>Ricavi da attività destinate alla vendita</b>	<b>Proventi finanziari (con dividendi)</b>	<b>Costi di acquisto e servizi</b>
Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S.	Italia	15,3			27,5
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	18,6		7,3	43,1
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,4		0,3	1,7
Newlat S.p.A.	Italia	4,9			6,4
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	18,2			14,9
OOO Parmalat MK	Russia	1,1			
Parmalat España SA	Spagna	2,0			
Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Canada	0,8			
Parmalat Holdings Limited	Canada			1,4	
Parmalat Australia Limited	Australia	1,2			
Deutsche Parmalat GmbH in AS	Germania		2,3		6,2
Parmalat Molkerei GmbH in AS	Germania				8,8
Dalmata S.r.l.	Italia			0,7	
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo			0,2	
Impianti Sportivi Parma S.r.l.	Italia			0,1	
Citrus International Corporation SA	Cuba				3,4
Altre società		2,5		0,1	0,5
<b>Totali</b>		<b>66,0</b>	<b>2,3</b>	<b>10,1</b>	<b>112,5</b>

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse di Parmalat S.p.A.

I costi e ricavi infragruppo, a fine 2005, erano così composti:

<i>(in milioni di euro)</i>		<b>Ricavi di vendita e altri ricavi</b>	<b>Proventi finanziari</b>	<b>Costi di acquisto e servizi</b>
<b>Società</b>	<b>Paese</b>			
Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S.	Italia	2,2		3,5
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	7,7		12,6
Latte Sole S.p.A.	Italia	0,4		
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	5,4		
OOO Parmalat MK	Russia	0,2		
Parmalat España SA	Spagna	0,6		
Parmalat Molkerei GmbH in AS	Germania			3,3
Parmalat Holdings Limited	Canada		0,3	
Parmalat Australia Limited	Australia	0,2		
Deutsche Parmalat GmbH in AS	Germania	1,7		2,0
Parmalat Hungaria RT	Ungheria			0,4
Dalmata S.r.l.	Italia		0,2	
Italcheese S.p.A.	Italia	0,2		
Altre società		0,2	0,2	
<b>Totali</b>		<b>18,8</b>	<b>0,7</b>	<b>21,8</b>

## Note alle poste dello stato patrimoniale – attivo

### Attività Non Correnti

#### (1) Avviamento

Ammonta a 233,8 milioni di euro, invariato rispetto al valore *restated* al 31 dicembre 2005.

Al 31 dicembre 2006 si è proceduto ad effettuare una verifica di recuperabilità della suddetta immobilizzazione immateriale avvalendosi di un advisor.

I valori di mercato sono stati calcolati utilizzando il metodo dei multipli per transazioni analoghe oppure, ove disponibili, in base a perizie.

Il valore d'uso è stato invece calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi definiti in base ai piani triennali recentemente completati dal management della società.

In particolare i flussi relativi al 2007, 2008, 2009 sono stati desunti da dati predisposti dal management e approvati dall'alta direzione della società, mentre per gli esercizi successivi è stata ipotizzata una "perpetuity" con crescita comprese fra lo 0,5 e l'1%.

Le principali assunzioni adottate per il triennio, basate anche sull'esperienza passata e sulle iniziative strategiche intraprese, sono:

- un tasso di crescita medio dei ricavi di circa il 1,6%;
- un margine operativo lordo in termini di incidenza percentuale sul fatturato è stato ipotizzato in crescita marginale sostenuta per Parmalat S.p.A. (+8,2%).

Su tali basi, sia il valore di mercato della società, sia sostanzialmente il valore d'uso della cash generating unit calcolato sulla base dei discounted cash flows, risultano superiori rispetto al valore iscritto per l'avviamento.

#### (2) Marchi a vita utile non definita

Ammontano a 180,6 milioni di euro (da 230,6 a fine 2005), con una differenza di 50,0 milioni di euro. Il dettaglio dei marchi a vita utile non definita è riportato nella tabella seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005 Restated</b>
Parmalat	121,9	121,9
Santal	32,6	32,6
Chef	16,2	16,2
Berna	0,0	37,7
Lactis	0,0	12,3
Kyr	2,6	2,6
Elena	7,3	7,3
<i>Totale altre attività immateriali a vita non definita</i>	<b>180,6</b>	<b>230,6</b>

Al 31 dicembre 2006 si è provveduto ad effettuare una verifica di recuperabilità dei marchi a vita utile indefinita avvalendosi di un advisor.

La valutazione dei marchi si è basata sulla quantificazione del “risparmio delle royalties” ovvero del beneficio economico che deriva dalla titolarità del marchio. Il proprietario del marchio, infatti, non si trova nella posizione di dover perfezionare un contratto di licenza e sostenere costi di royalties per l’utilizzo dello stesso, in quanto già titolare del relativo diritto.

In particolare, sulla base di elementi quali la marginalità, la quota di mercato, la brand awareness, la lealtà dei consumatori e la qualità percepita sono stati calcolati tassi di royalties compresi fra il 2 e il 3% dei ricavi.

Tali tassi, al netto dell’effetto fiscale, sono stati applicati ai ricavi previsti dal management della società per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, mentre per gli esercizi successivi è stata ipotizzata una “perpetuity” con crescita compresa fra l’1 e il 3%. E’ stata infine operata l’attualizzazione dei flussi di cassa definiti in precedenza.

L’analisi ha evidenziato un’importante crescita nella valutazione del marchio Parmalat.

Nel contempo, come previsto dallo IAS 38, è stata verificata la vita utile dei marchi, riscontrando che in relazione alle linee strategiche sul mercato italiano, alcuni marchi locali ovvero Berna e Lactis verranno impattati dall’estensione del marchio Parmalat.

### (3) Altre attività immateriali

Ammontano a 69,1 milioni di euro, e si compongono come segue:

	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Altri marchi e immobilizzazioni minori ( <i>segue dettaglio</i> )	65,0	31,7
Licenze e software	4,1	3,0
<i>Totale altre attività immateriali</i>	<b>69,1</b>	<b>34,7</b>

La voce comprende, oltre alle licenze relative a software aziendali, i marchi che si ritengono avere una vita definita (quindi soggetti ad ammortamento), rientranti nel definitivo riassetto dell’attività commerciale di Parmalat. I marchi sono iscritti al *fair value* alla data di acquisizione (1 ottobre 2005) ed ammortizzati in un periodo di cinque anni (con un effetto di 16,7 milioni di euro per il 2006 di cui 10 milioni di euro relativi ai marchi Berna e Lactis).

#### Altri marchi e immobilizzazioni minori

	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Berna	30,1	0,0
Lactis	9,9	0,0
Monza	5,3	6,7
Solac	4,4	5,6
Optimus	4,2	5,4
Stella	2,6	3,3
Jeunesse	2,4	3,0
Torvis	1,8	2,3
Pascolat	1,5	1,9
Dolomiti	0,9	1,2
Altri e immobilizzazioni minori	1,9	2,3
<i>Totale Altri Marchi e Immobilizzazioni Minori</i>	<b>65,0</b>	<b>31,7</b>

## Variazioni delle altre attività immateriali

	<i>Altri marchi</i>	<i>Licenze e software</i>	<i>Totale</i>
<b>Valore contabile lordo al 31.12.2005</b>	<b>35,6</b>	<b>3,1</b>	<b>38,7</b>
Acquisti		2,1	2,1
Cessioni			0,0
Riclassifiche cespiti	48,1		48,1
<b>Valore contabile lordo al 31.12.2006</b>	<b>83,7</b>	<b>5,2</b>	<b>88,9</b>
<b>Ammortamento cumulato al 31.12.2005</b>	<b>(3,9)</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(4,0)</b>
<i>Ammortamento del periodo</i>	<i>(16,7)</i>	<i>(1,0)</i>	<i>( 17,7)</i>
<i>Riclassifiche ammortamenti cumulati</i>	<i>1,9</i>		<i>1,9</i>
<b>Ammortamento cumulato al 31.12.2006</b>	<b>( 18,7)</b>	<b>( 1,1)</b>	<b>( 19,8)</b>
<b>Valore contabile netto 31.12.2006</b>	<b>65,0</b>	<b>4,1</b>	<b>69,1</b>

### (4) Immobili, Impianti e Macchinari

Ammontano a 137,9 milioni di euro, e sono così composti:

	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b> <b>Restated</b>
Terreni	24,4	26,6
Fabbricati	68,5	73,3
Impianti	38,8	26,7
Attrezzature	1,2	1,1
Altri beni	5,0	6,5
Immobilizzazioni in corso	0,0	1,5
<b><i>Totale Immobili, impianti e macchinari</i></b>	<b>137,9</b>	<b>135,7</b>

Su parte degli immobili (Terreni e Fabbricati) grava un'ipoteca volontaria fino all'importo massimo di 33,6 milioni di euro a favore di un istituto di credito, a fronte di un finanziamento a medio termine di 11,1 milioni di euro concesso alla società ed avente scadenza al 31 dicembre 2010, ed in essere a fine esercizio per 8,9 milioni di euro

Gli immobili, impianti e macchinari in locazione finanziaria sono pari a 4,5 milioni di euro e sono così suddivisi:

- 1,3 milioni per fabbricati;
- 1,2 milioni per impianti e macchinari;
- 2,0 milioni per altri beni.

## Variazioni di Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>Valore contabile lordo apertura restated</b>	<b>26,6</b>	<b>74,2</b>	<b>27,9</b>	<b>1,2</b>	<b>7,2</b>	<b>1,5</b>	<b>138,6</b>
Acquisti		1,6	17,6	0,4	2,1		21,7
Cessioni – valore realizzato	(2,1)	(3,9)	(1,2)	(0,3)	(1,1)		( 8,6)
Plus/(minus)		0,3	0,3	0,3	0,3		1,2
Riclassifiche cespiti		0,1	1,4			(1,5)	0,0
<b>Valore contabile lordo al 31.12.2006</b>	<b>24,5</b>	<b>72,3</b>	<b>46,0</b>	<b>1,6</b>	<b>8,5</b>	<b>0,0</b>	<b>152,9</b>
<b>Fondo Ammortamento al 31.12.2005</b>	<b>0,0</b>	<b>(0,9)</b>	<b>(1,2)</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>0,0</b>	<b>(2,9)</b>
Ammortamento del periodo		(3,0)	(6,0)	(0,3)	(2,9)		( 12,2)
Variazione ammortamenti per cessioni		0,1					0,1
Riclassifiche ammortamenti							0,0
<b>Fondo ammortamento 31.12.2006</b>	<b>0,0</b>	<b>( 3,8)</b>	<b>( 7,2)</b>	<b>( 0,4)</b>	<b>( 3,6)</b>	<b>0,0</b>	<b>( 15,0)</b>
<b>Valore contabile netto 31.12.2006</b>	<b>24,5</b>	<b>68,5</b>	<b>38,8</b>	<b>1,2</b>	<b>4,9</b>	<b>0,0</b>	<b>137,9</b>

Gli investimenti in fabbricati (1,6 milioni di euro) hanno riguardato interventi volti alla conservazione degli stabili di proprietà; gli investimenti in impianti e macchinari (17,6 milioni di euro) hanno principalmente riguardato nuove linee di confezionamento prodotti sia nel settore latte che in quello succhi e yogurt.

Gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari sono stati calcolati sulla base delle aliquote ordinarie annuali determinate su basi economico – tecniche; tali aliquote sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

### (5) Partecipazioni

Ammontano a 687,0 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2006	31.12.2005 Restated
Società controllate	683,8	717,2
Società collegate	0,0	0,0
Altre partecipazioni	3,2	3,2
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>687,0</b>	<b>720,4</b>

## Variazioni delle Partecipazioni

	Società Controllate	Società Collegate	Altre partecipazioni	Totale
<b>Valore contabile al 31.12.2005 Restated</b>	<b>717,2</b>	<b>0,0</b>	<b>3,2</b>	<b>720,4</b>
				0,0
Incrementi / Acquisti	13,2			13,2
Diminuzioni / Cessioni	(4,2)			( 4,2)
Svalutazioni	(42,4)			( 42,4)
<b>Valore contabile al 31.12.2006</b>	<b>683,8</b>	<b>0,0</b>	<b>3,2</b>	<b>687,0</b>

Le variazioni nella voce società controllate si riferiscono principalmente agli aumenti di capitale versati alle società Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. (7,3 milioni di euro) e Boschi Luigi e Figli S.p.A. (5,9 milioni di euro) per ricapitalizzazione e alla cessione della partecipazione Italcheese S.p.A. (4,2 milioni di euro).

Le svalutazioni includono gli effetti degli *impairment* annuali eseguiti sulle società controllate, pari a 42,4 milioni di euro e riguardanti: le partecipate spagnole per 30,6 milioni di euro, Centrale del Latte di Roma S.p.A. per 4,0 milioni di euro e Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. per 7,8 milioni di euro. Gli *impairment* hanno tenuto conto delle condizioni di mercato in cui operano le singole società sottoposte a valutazione, nonché le proiezioni attualizzate dei flussi di cassa derivanti dall'attività ordinaria di ciascuna di esse per i prossimi anni.

Il dettaglio delle società partecipate al 31.12.2006 della voce "Partecipazioni" è riportato nella tavola seguente:

Imprese controllate	Paese	Possesso %	Totale valore
Parmalat España SA	Spagna	93,5	140,4
Parmalat Holding Ltd	Canada	100,0	128,3
Parmalat Pacific Holding Pty	Australia	38,3	119,0
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	75,0	104,1
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	100,0	41,6
Procesadora de Leches SA	Colombia	94,8	27,9
Latte Sole S.p.A.	Italia	100,0	22,9
Parmalat Colombia	Colombia	91,0	15,8
OOO Belgorodskij	Russia	64,8	14,1
Carnini S.p.A.	Italia	100,0	10,0
Compania Agricola Y Forestal	Spagna	100,0	9,7
Boschi Luigi e Figli S.p.A.	Italia	94,4	9,6
Newlat S.p.A.	Italia	71,4	9,4
OOO Parmalat Mk	Russia	100,0	6,3
Parmalat Africa Ltd	Mauritius	4,3	6,3
OOO Urallat	Russia	100,0	4,9
Parmalat Romania SA	Romania	73,4	4,2
Citrus International Corp.	Cuba	55,0	2,6
Dalmata S.r.l.	Italia	100,0	2,5
Ecuadorian Food Company	Isole Vergini Britanniche	51,0	2,0
Parmalat del Ecuador SA	Ecuador	100,0	1,7
OOO Farm	Russia	100,0	0,3

<b>Imprese controllate</b>	<b>Paese</b>	<b>Possesso %</b>	<b>Totale valore</b>
Parmalat International SA in liquidazione	Svizzera	96,7	0,2
Parmalat Austria Gmbh e altre 37 società			0,0
<b>Totale Imprese controllate</b>			<b>683,8</b>
<b>Partecipazioni in imprese collegate</b>		<b>Possesso %</b>	<b>Totale valore</b>
Fiordilatte S.r.l. e altre 3 società	Italia		0,0
<b>Totale Imprese collegate</b>			<b>0,0</b>
<b>Partecipazioni in altre imprese</b>		<b>Possesso %</b>	<b>Totale valore</b>
Bonatti S.p.A.	Italia	10,3	3,1
Altre società			0,1
<b>Totale Altre Imprese</b>			<b>3,2</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>687,0</b>

In allegato è riportato l'elenco completo di tutte le partecipazioni detenute.

La società redige il bilancio consolidato, che viene presentato unitamente al presente bilancio; da esso potranno essere desunte le informazioni riguardanti l'andamento del gruppo.

## **(6) Altre attività finanziarie**

Ammontano a 277,5 milioni di euro, e sono così composte:

	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005 Restated</b>
Crediti verso società controllate	276,1	288,6
Crediti verso altri	1,4	12,0
<b>Totale Altre attività finanziarie</b>	<b>277,5</b>	<b>300,6</b>

La variazione è principalmente correlata all'avvenuto incasso nel corso dell'esercizio di parte del credito vantato nei confronti del fallimento SATA S.r.l. (23,9 milioni di euro – crediti verso società controllate) e all'incasso dei crediti devitanti da finanziamenti effettuati ante concordato (9,1 milioni di euro – crediti verso altri).

I Crediti verso società controllate includono il credito iscritto nei confronti del fallimento SATA S.r.l. per 39,6 milioni di euro, che rappresenta il *fair value* emerso dall'ammissione di Parmalat S.p.A. al passivo della procedura stessa. E' conseguente sia ai crediti chirografari ammessi che a quelli successivamente acquistati da terzi creditori per il controvalore di 1,9 milioni di euro. Tale acquisto ha consentito a Parmalat S.p.A. di essere l'unico creditore chirografario riconosciuto al passivo del fallimento stesso.

A seguito di tale ammissione, dello sviluppo previsto per la procedura fallimentare e dell'avvenuto acquisto ad un euro della totalità delle quote di SATA S.r.l., verrà portato sotto il controllo di Parmalat S.p.A. l'intero residuo attivo del fallimento SATA S.r.l., che comprende la partecipazione nella società Pisorno Agricola S.r.l., proprietaria di terreni di pregio nella regione Lazio.

## Variatione delle Altre attività finanziarie

	Crediti verso società controllate	Crediti verso società collegate	Crediti verso altri	Totale
<b>Valore contabile al 31.12.2005 restated</b>	<b>499,7</b>	<b>0,0</b>	<b>12,1</b>	<b>511,8</b>
Valore contabile al 31.12.2005 – fondo svalutazione restated	(211,4)		(0,1)	( 211,5)
Erogazioni / accertamenti	20,6		0,1	20,7
Rimborsi	(25,5)		(10,7)	( 36,2)
Radiazioni	(1,9)			( 1,9)
Adeguamento credito per differenza cambi	(15,5)			( 15,5)
Adeguamento fondo svalutazione per differenza cambi	10,3			10,3
Accantonamento fondo svalutazione	(2,1)			( 2,1)
Utilizzo fondo svalutazione	1,9			1,9
Valore contabile al 31.12.2006 – lordo	477,4	0,0	1,5	478,9
Valore contabile al 31.12.2006 – fondo svalutazione	( 201,3)	0,0	( 0,1)	( 201,4)
<b>Valore contabile netto al 31.12.2006</b>	<b>276,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1,4</b>	<b>277,5</b>

Gli importi iscritti per erogazioni/accertamenti si riferiscono principalmente all'incremento del credito nei confronti del fallimento SATA S.r.l. per 16,9 milioni di euro e alla capitalizzazione di interessi nei confronti di società controllate per 2,8 milioni di euro.

Le differenze cambio nette passive pari a 5,2 milioni di euro si riferiscono quasi completamente alla posizione creditoria, denominata in dollari canadesi, nei confronti della controllata Parmalat Holding Limited.

### (7) Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari a 19,3 milioni di euro rispetto ai 15,9 milioni di euro di fine 2005, ed è dettagliata nella tabella seguente.

Imposte Anticipate	Aliquota	Differenze temporanee al 31.12.2006	Saldo al 31.12.2005	Imposte accantonate	Utilizzi	Saldo al 31.12.2006
Fondo rischi ITX	37,25%	0,3	4,0		(3,9)	0,1
Fondi per ristrutturazioni	33%	9,4	3,1	1,1	(1,1)	3,1
Fondo per Soc. in AS	33%	1,2	1,8		(1,4)	0,4
Fondo accan.to Premi	37,25%	2,3	2,0	0,9	(2,0)	0,9
Spese manutenzione	37,25%	17,3	1,8	5,1	(0,4)	6,5
Fondo Svalutaz. Magazzino	37,25%	0,7	0,7		(0,4)	0,3
Ammort. Fiscale Marchi	37,25%	6,9	0,0	2,6		2,6
Perdite fiscali recuperabili	33%	0,0	1,5	4,3	(5,8)	0,0
Altre voci	33%	11,9	0,2	3,7		3,9
Altre voci	37,25%	4,3	0,8	1,3	(0,6)	1,5
<b>TOTALE</b>		<b>54,3</b>	<b>15,9</b>	<b>19,0</b>	<b>( 15,6)</b>	<b>19,3</b>

La parte più significativa degli incrementi si riferisce a costi sostenuti nel periodo, la cui recuperabilità fiscale avverrà al momento dell'effettiva manifestazione finanziaria o, come nel caso delle spese di manutenzione,

nei tempi previsti dalla normativa di legge. Gli incrementi comprendono anche una rettifica per maggiori perdite fiscali riportabili, effettuata dopo la presentazione della dichiarazione dei redditi per il 2005. Peraltro, tutte le imposte differite su perdite fiscali sono state utilizzate nel corrente esercizio.

La società, al momento attuale, ritiene di essere in grado di produrre reddito fiscale futuro sufficiente per la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

## Attività Correnti

### (8) Rimanenze

Ammontano a 36,1 milioni di euro, e sono così composte:

	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	22,9	23,9
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,0	0,0
Prodotti finiti	15,4	15,7
Fondo svalutazione magazzino	( 2,2)	( 7,0)
<i>Totale rimanenze</i>	<b>36,1</b>	<b>32,6</b>

Il fondo svalutazione magazzino è stato utilizzato per la somma di 4,8 milioni di euro, principalmente a fronte dello smaltimento di imballi e prodotti finiti correlati al colorante ITX. Gli impatti sul bilancio delle presunte contaminazioni da colorante ITX erano stati stanziati nel bilancio dell'esercizio 2005, al quale si rimanda.

### Variazioni delle rimanenze

	<i>Materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	<i>Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati</i>	<i>Prodotti finiti e merci</i>	<i>Totale</i>
<b>Valore contabile al 31.12.2005</b>	<b>23,9</b>	<b>0,0</b>	<b>15,7</b>	<b>39,6</b>
Incrementi / (Diminuzioni)	(1,0)	0,0	(0,3)	( 1,3)
<b>Valore contabile lordo al 31.12.2006</b>	<b>22,9</b>	<b>0,0</b>	<b>15,4</b>	<b>38,3</b>
Valore contabile fondo svalutazione magazzino al 31.12.2005	(2,9)		(4,1)	(7,0)
(Accantonamenti) / Utilizzi fondo	1,0		3,8	4,8
<b>Valore fondo svalutazione magazzino al 31.12.2006</b>	<b>( 1,9)</b>	<b>0,0</b>	<b>( 0,3)</b>	<b>( 2,2)</b>
<b>Valore contabile netto al 31.12.2006</b>	<b>21,0</b>	<b>0,0</b>	<b>15,1</b>	<b>36,1</b>

## (9) Crediti commerciali

Ammontano a 225,7 milioni di euro e si dettagliano come segue:

	31.12.2006	Aumenti/ (diminuzioni) Crediti	(Aumenti)/ Diminuzioni Fondo	31.12.2005 Restated
Crediti lordi verso clienti	326,9	(18,8)		345,7
Crediti lordi verso controllate	41,2	(19,0)		60,2
Fondo svalutazione crediti verso clienti	( 137,3)		2,5	(139,8)
Fondo svalutazione crediti verso controllate	( 5,1)		4,6	(9,7)
<i>Totale crediti commerciali</i>	<b>225,7</b>	<b>( 37,8)</b>	<b>7,1</b>	<b>256,4</b>

Il decremento dei crediti verso clienti è principalmente dovuto al miglioramento dei giorni medi di incasso, nonché allo sblocco di posizioni in precedenza congelate giunto a seguito della transazione con Banca Popolare Italiana. La diminuzione dei crediti verso le controllate è principalmente dovuto all'incasso delle somme vantate nei confronti delle consociate tedesche, che hanno cessato l'attività operativa nel corso del 2006.

## (10) Altre attività correnti

Ammontano a 308,0 milioni di euro, e si dettagliano come segue:

	31.12.2006	31.12.2005 Restated
Crediti finanziari verso controllate	9,4	3,3
Crediti diversi	296,9	190,6
Ratei e risconti attivi	1,7	1,4
<i>Totale Altre attività correnti</i>	<b>308,0</b>	<b>195,3</b>

I Crediti diversi sono composti come segue:

	31.12.2006	31.12.2005 Restated
Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie	127,0	0,0
IVA conto Erario	79,3	92,9
Credito Erario per imposte, acconti e ritenute d'acconto	67,2	73,3
Credito verso Ministero Politiche Agricole	15,5	15,5
Credito per interessi su Rimborsi IVA	1,4	2,3
Anticipi fornitori ed agenti	0,8	2,8
Altri crediti	5,7	3,8
<i>Totale crediti diversi</i>	<b>296,9</b>	<b>190,6</b>

La componente Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie comprende 112,0 milioni di euro dovuti dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (incassati nel mese di gennaio 2007) e di 15 milioni di euro dovuti dalla Banca Popolare Italiana S.c.a.r.l.

Una porzione del credito verso Erario per IVA pari a 5,6 milioni di euro (31,9 milioni di euro a fine 2005) è impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS.

La diminuzione del Credito verso erario per imposte, acconti e ritenute d'acconto è principalmente dovuta al rimborso da parte del fisco olandese di crediti di natura fiscale relativi a periodi antecedenti il concordato (10,7 milioni di euro) spettanti alle società olandesi partecipanti all'aggregazione dell'ottobre 2005.

L'ammontare dei Crediti diversi è esposto al netto di un fondo svalutazione di 7,8 milioni di euro a copertura dei possibili rischi di incasso; la residua somma netta esposta è pertanto ritenuta esigibile.

### (11) Attività finanziarie disponibili

Ammontano a 206,0 milioni di euro, e sono così composte:

	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Buoni ordinari del Tesoro	159,2	0,0
Pronti contro termine	45,0	0,0
Ratei maturati	1,8	0,0
<i>Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	<b>206,0</b>	<b>0,0</b>

La voce comprende investimenti di liquidità di breve periodo che, come definito dal principio contabile IAS 7 paragrafo 7, non sono assimilabili a disponibilità liquide in quanto, pur avendo scadenza entro il primo trimestre del 2007, avevano una durata complessiva del titolo superiore a tre mesi. La variazione coincide con l'intero valore della voce.

Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Per questo motivo esse includono i ratei di interesse maturati fino alla fine dell'esercizio 2006.

### (12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Ammontano a 140,8 milioni di euro, e sono così composte:

	<b>31.12.2006</b>	<b>Aumenti (Diminuzioni)</b>	<b>31.12.2005</b>
Investimenti in titoli	0,0	(256,0)	256,0
Depositi bancari	140,4	58,1	82,3
Denaro e valori in cassa	0,4	(0,3)	0,7
<i>Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	<b>140,8</b>	<b>( 198,2)</b>	<b>339,0</b>

La voce comprende le somme a credito della società nei conti bancari e in cassa.

Attività finanziarie disponibili e Disponibilità liquide evidenziano, complessivamente, un aumento di 7,8 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2006.

La variazione della posizione finanziaria è illustrata nel Rendiconto Finanziario, al quale si rinvia.

### (13) Attività destinate alla vendita

Ammontano a 7,5 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2006	Variaz. attiv. destinate alla vendita	31.12.2005
<b>Divisione Pomì</b>			
Materie prime	0,2	(0,1)	0,3
Prodotti finiti	7,3	0,2	7,1
<i>Totale attività destinate alla vendita</i>	<b>7,5</b>	<b>0,1</b>	<b>7,4</b>

Le attività o gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. Esse sono iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto valore di realizzo.

## Note alle poste dello stato patrimoniale – patrimonio netto

### Riepilogo dei conti di Patrimonio Netto

	31.12.2006	31.12.2005
- Capitale sociale	1.641,5	1.619,9
- Riserva per conversione esclusiva in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive	224,9	233,4
- Azioni sottoscritte per esercizio warrant	0,1	0,2
- Altre riserve	(11,7)	(11,7)
- Perdite esercizi precedenti	(29,3)	0,0
- Utile/(Perdita) del periodo	125,6	(29,3)
<b>Totale patrimonio netto al 31.12.2006</b>	<b>1.951,1</b>	<b>1.812,5</b>

Il prospetto dei movimenti nei conti di patrimonio netto è riportato fra i Prospetti Contabili.

#### (14) Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a euro 1.641.527.456 e, rispetto al 31 dicembre 2005, è variato per: (i) l'ammontare dei crediti privilegiati/predeuzione per i quali i creditori hanno rinunciato al relativo status richiedendone il riconoscimento quali chirografari, per euro 7.628.178; (ii) all'ammontare dei crediti ammessi tardivamente e/o a seguito di definizione di opposizioni (mediante utilizzo delle riserve iscritte al riguardo), per euro 12.197.623; (iii) all'ammontare dei crediti ammessi tardivamente (senza utilizzo di riserve, in quanto non iscritte), per euro 1.448; (iv) per l'esercizio di warrant per euro 1.755.010.

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria della società in data 1° marzo 2005, preso atto del favorevole parere del Collegio Sindacale, ha deliberato:

a) di aumentare il capitale sociale in forma scindibile:

- o per massimi euro 1.502.374.237, mediante emissione al valore nominale di massime n. 1.502.374.237 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento 1° gennaio 2005, riservando detto aumento in opzione all'unico socio Fondazione e destinato ad essere dal medesimo sottoscritto per conto dei creditori chirografari ammessi, quali risultanti dagli elenchi dichiarati esecutivi e depositati presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Parma dai Giudici Delegati in data 16 dicembre 2004, aumento di capitale da liberarsi al nominale all'avveramento della condizione consistente nell'approvazione da parte del Tribunale di Parma del Concordato mediante compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria;
- o per massimi euro 38.700.853 mediante emissione al valore nominale di massime n. 38.700.853 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 (uno) cadauna, godimento 1° gennaio 2005, riservando detto aumento in opzione all'unico socio Fondazione e destinato ad essere dal medesimo sottoscritto, aumento di capitale da liberarsi al nominale (mediante compensazione dei crediti acquisiti dalla Fondazione stessa, nella percentuale concordataria, e già vantati dalle società controllate verso le società Oggetto del Concordato) all'avveramento della condizione consistente nell'approvazione da parte del Tribunale di Parma del Concordato;

b) di aumentare ulteriormente il capitale sociale senza sovrapprezzo e ciò anche in deroga a quanto previsto dall'art. 2441, sesto comma, del codice civile, in forma scindibile, con rinuncia al diritto di opzione per l'unico socio, da eseguirsi da parte del Consiglio di Amministrazione in dieci anni e in più tranches, a loro volta scindibili, destinandolo:

- per massimi euro 238.892.818, mediante emissione al valore nominale di massime n. 238.892.818, azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento 1° gennaio 2005:

- all'attribuzione delle azioni ai creditori chirografari che abbiano proposto opposizione allo stato passivo, da liberarsi al nominale, sempre con compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria, una volta che i crediti siano definitivamente accertati con provvedimento non più impugnabile e/o transattivamente definiti;
  - all'attribuzione delle azioni ai creditori chirografari ammessi con riserva per essere le loro ragioni di credito sottoposte a condizione, da liberarsi al nominale all'avveramento della condizione, sempre con compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria;
  - per massimi euro 150.000.000 mediante emissione al valore nominale di massime n. 150.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento regolare, alla attribuzione delle azioni ai creditori chirografari per titolo e/o causa anteriore alla apertura delle procedure di amministrazione straordinaria delle società Oggetto del Concordato, ivi compresi i creditori chirografari non insinuati che abbiano ottenuto il riconoscimento del loro credito con pronuncia definitiva, e cioè non più soggetta ad impugnazione (i cosiddetti creditori tardivi), da liberarsi al nominale, sempre con compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria, una volta che i crediti siano definitivamente accertati con provvedimento non più impugnabile e/o transattivamente definiti;
  - per massimi euro 80.000.000 mediante emissione al valore nominale di massime n. 80.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento regolare, al servizio dell'esercizio dei warrant da attribuirsi ai creditori ammessi, ai creditori chirografari che abbiano proposto opposizione allo stato passivo, ai creditori chirografari ammessi con riserva, ai cosiddetti creditori tardivi e alla Fondazione in relazione all'aumento di capitale dalla stessa sottoscritto mediante compensazione dei crediti vantati dalle società controllate verso le società Oggetto del Concordato acquisiti dalla Fondazione medesima secondo le modalità di seguito specificate, in ragione di 1 nuova azione ordinaria di nominali euro 1 per ogni n. 1 warrant presentato per l'esercizio del diritto di sottoscrizione al prezzo di esercizio di euro 1, fino a concorrenza delle prime n. 650 azioni spettanti ai predetti creditori chirografari e alla Fondazione;
- c) di disciplinare l'esecuzione dei predetti aumenti di capitale sociale con le modalità e le regole recate dalla Proposta di Concordato;
- d) di disciplinare l'emissione dei warrant con le norme contenute nel regolamento dei warrant, copia del quale è allegata in appendice al Prospetto Informativo (Cfr. Sezione Terza, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.9).

L'assemblea Straordinaria tenutasi il 19 settembre 2005 ha deliberato di rendere "permeabili" le tranches in cui è stato ripartito l'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea della società il 1° marzo 2005 e di disporre pertanto che ove una delle tranches - fatta eccezione per la prima tranche di euro 1.502.374.237, destinata ai "Creditori Ammessi", e per l'ultima tranche di euro 80.000.000 riservata a servizio dell'esercizio dei warrants - in cui è stato articolato il predetto aumento di capitale di complessivi 2.010,0 milioni di euro si renda sovrabbondante rispetto alle effettive esigenze di conversione in capitale dei crediti destinatari di quella specifica tranche, da detta sovrabbondante tranche si possono prelevare le risorse necessarie alla conversione dei crediti di altra categoria di creditori (e, in particolare, dei creditori che abbiano richiesto la conversione in credito chirografario del loro credito privilegiato) che non trovi capienza nell'importo della tranche di aumento di capitale sociale ad essa destinata dalla deliberazione di assemblea straordinaria del 1° marzo 2005.

### **Valore massimo del capitale sociale**

In base alle delibere assembleari del 1° marzo 2005 e del 19 settembre 2005 il capitale sociale della società potrà essere aumentato fino a 2.010 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
- Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
<b>Totale aumenti riservati ai creditori</b>	<b>1.930,0</b>
- Azioni a servizio dell'esercizio warrant	80,0
<b>Totale aumento di capitale</b>	<b>2.010,0</b>

Al 31 dicembre 2006, come precedentemente descritto, il capitale sociale risulta pari a 1.641,5 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 6,8 milioni di euro risultando quindi pari a 1.648,3 milioni. La società ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai creditori ritenendo che le riserve appostate nel patrimonio netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti relativi all'esercizio 2006.

### **(15) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive**

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2006 è pari a 224,9 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 8,5 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del capitale sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio capitale sociale in misura pari alla suddetta riserva.

### **(16) Azioni sottoscritte per esercizio warrant**

La riserva, pari a 0,1 milioni di euro, corrisponde ai warrant esercitati nel corso del mese di dicembre 2006 (la relativa emissione di n. 88.083 azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2007).

Al 31 dicembre 2006 i warrant in circolazione ammontavano a n. 82.077.907; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

### **(17) Altre Riserve**

La voce è composta dai costi della quotazione della Parmalat S.p.A. per 12,7 milioni di euro (esposti come valore negativo da IFRS n.3 paragrafo 31), al netto di una riserva per copertura perdite per 1,0 milioni di euro.

### **(18) Utili/(Perdite) portati a nuovo**

La voce comprende il risultato degli esercizi precedenti, negativo per 29,3 milioni di euro, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006.

### **(19) Utile/(perdita) del periodo**

La voce espone il risultato di esercizio della società, pari a un utile di euro 125,6 milioni.

## Note alle poste dello stato patrimoniale – passivo

### Passività non correnti

#### (20) Passività finanziarie

Ammontano a 14,5 milioni di euro e sono così composte:

	31.12.2006	31.12.2005
IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia – oltre 12 mesi	6,7	
Debiti per leasing	3,6	6,7
<b>Totale Passività finanziarie</b>	<b>10,3</b>	<b>6,7</b>

L'ammontare relativo a IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia è assistito da ipoteca volontaria sugli immobili di Collecchio; il debito è rimborsabile in semestralità uguali scadenti a fine giugno e fine dicembre di ogni anno, ciascuna dell'importo di 1,1 milioni di euro.

I Debiti per leasing corrispondono al residuo debito relativo ai contratti di leasing finanziario in essere, rilevati secondo i principi contabili IAS; la diminuzione è correlata al rimborso delle rate di leasing nel corso dell'esercizio.

#### (21) Passività per imposte differite

Ammontano a 20,4 milioni di euro, da 12,3 milioni di fine 2005 e sono così composte e movimentate:

Passività per Imposte Differite	Aliquota	Differenze temporanee al 31.12.2006	Saldo al 31.12.2005	Imposte accantonate	Utilizzi	Saldo al 31.12.2006
Ammortamento fiscale su Avviamento	37,25%	26,0	3,2	6,5		9,7
Ammortamento fiscale su Marchi	37,25%	28,1	8,8	1,6		10,4
Capitalizzazione leasing	37,25%	0,8	0,2	0,1		0,3
Applicazione IAS 19 a TFR	37,25%	0,1	0,1		(0,1)	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>55,0</b>	<b>12,3</b>	<b>8,2</b>	<b>( 0,1)</b>	<b>20,4</b>

Le imposte differite sono state calcolate sulla quota degli ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali relativamente a quelle attività classificate a "vita utile non definita" e quindi non soggette ad ammortamento economico-tecnico.

#### (22) Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

Le ipotesi demografiche assunte per la determinazione dei Piani sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate dal modello INPS per le proiezioni al 2010;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state considerate frequenze annue di turn-over, stimate in base ai trend storici analizzati e proiettati in base alle indicazioni fornite dagli uffici competenti.

Le ipotesi economico-finanziarie relative alla determinazione dei Piani sono riassunte nel prospetto che segue.

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo medio di aumento retribuzioni	3,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Probabilità di anticipazione annua	3,00%

I fondi Trattamento Fine Rapporto rientrano nei piani a benefici definiti e pertanto sono determinati applicando la metodologia attuariale.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati al lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo lo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Di seguito vengono riepilogate consistenza e movimento del fondo per Trattamento di Fine Rapporto.

#### Variazioni benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

	31.12.2006	Utilizzi	Accantonamenti	31.12.2005
Operai	15,5	(2,8)	2,5	15,8
Impiegati	21,5	(3,2)	3,3	21,4
Dirigenti	3,6	(0,5)	0,6	3,5
<b>Totale Fondo Trattamento Fine Rapporto</b>	<b>40,6</b>	<b>( 6,5)</b>	<b>6,4</b>	<b>40,7</b>

L'accantonamento per Benefici per la cessazione del Rapporto di Lavoro comprende la somma di 1,6 milioni di euro definita come "interest cost" ai sensi del principio IAS n. 19.

#### (23) Fondo per rischi ed oneri

Ammontano a 188,7 milioni di euro, e compongono come segue:

	31.12.2006	Utilizzi	Accantonamenti	31.12.2005 Restated
Fondo per imposte	17,5	(1,7)		19,2
Accantonamento per rischi su partecipate	16,2			16,2
Fondo adeguamento equity Venezuela	134,4	0,0	0,0	134,4
Accantonamento per ristrutturazione personale	15,3	(5,0)	3,6	16,7
Accantonamento per rateazione INPS	0,6	(0,8)	0,0	1,4
Fondo per copertura costi vertenza ITX	0,3	(6,7)	0,0	7,0
Fondo per contenziosi ex consociate	0,5	(3,7)	0,0	4,2
Fondi indennità suppl. clientela agenti	3,1	(0,2)	0,9	2,4
Fondi vari	0,8	(0,4)	0,5	0,7
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>188,7</b>	<b>( 18,5)</b>	<b>5,0</b>	<b>202,2</b>

Nell'esercizio i fondi si sono decrementati per 18,5 milioni. Le voci più rilevanti sono relative all'utilizzo del Fondo per contenziosi ex consociate (3,7 milioni di euro), all'utilizzo del Fondo per copertura costi vertenza ITX (6,7 milioni di euro), alla riduzione di Fondi imposte eccedenti per 1,7 milioni di euro e all'utilizzo di fondi per ristrutturazione per 5,0 milioni di euro.

Gli incrementi più significativi, su un totale di 5,0 milioni di euro, sono principalmente relativi ad accantonamenti per il personale (3,6 milioni di euro) collegati ad interventi di riduzione dell'occupazione.

Il fondo per imposte è relativo a rischi già riferibili alle società in Amministrazione Straordinaria oggetto del Concordato e riguardanti periodi anteriori alla data di entrata delle stesse in tale regime.

In relazione al fondo adeguamento equity Venezuela, si segnala che le società venezuelane presentano debiti finanziari in linea capitale pari a 170 milioni di dollari statunitensi. A fronte di tali passività il loro patrimonio netto risulta negativo e il fondo recepisce tale dato.

Le passività finanziarie, sorte precedentemente alla crisi del gruppo Parmalat Finanziaria, sono state contestate avanti ai tribunali statunitensi competenti in materia.

#### **(24) Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione**

	<b>31.12.2006</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31.12.2005</b>
Fondo debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	<b>22,8</b>	2,9	(1,0)	20,9

L'incremento di 2,9 milioni è dovuto all'adeguamento delle stime di esborso correlate a posizioni di creditori che hanno proposto opposizione alla qualità della loro inclusione nello stato passivo delle società oggetto del concordato; l'utilizzo di 1,0 milioni di euro corrisponde alla quota già stanziata su somme riconosciute in via definitiva dai giudizi avanti il Tribunale competente.

### **Passività correnti**

#### **(25) Passività finanziarie**

Ammontano a 4,6 milioni di euro e sono così composte:

	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia – entro 12 mesi	2,2	0,0
Debito verso società controllate	2,4	0,0
<i>Totale Passività finanziarie</i>	<b>4,6</b>	<b>0,0</b>

Il debito verso IRFIS (quota scadente entro 12 mesi) è stato descritto, per condizioni e garanzie, fra le passività finanziarie a medio termine.

#### **(26) Passività in Prededuzione - Privilegio**

La società, per gli obblighi derivanti dal Concordato, aveva l'impegno di provvedere al pagamento integrale, entro sei mesi dall'omologazione del Concordato stesso, dei creditori in prededuzione e privilegiati, secondo le liste predisposte e pubblicate dai Giudici Delegati.

Il dettaglio, a fine 2006, delle passività in prededuzione/privilegio è la seguente:

	31.12.2006	Incrementi	Decrementi	31.12.2005
Passività finanziarie	0,0	0,0	(11,1)	11,1
Debiti commerciali	0,0	0,0	(69,4)	69,4
Altri debiti	0,0	0,0	(8,8)	8,8
<i>Totale passività in prededuzione e/o privilegio</i>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>( 89,3)</b>	<b>89,3</b>

Le passività in prededuzione e/o privilegio sono state completamente estinte entro il termine previsto dalla Proposta di Concordato (sei mesi dalla data di omologa).

L'azzeramento della posizione sopra indicata è avvenuta come segue:

a. per cassa	62,4	milioni
b. con azioni della società a fronte di declassamento (provvedimenti Giudici Delegati)	7,6	milioni
c. con finanziamenti specifici	11,1	milioni
d. compensazioni (su provvedimenti dei Giudici Delegati) e/o sopravvenienze	8,2	milioni

### (27) Debiti commerciali

Ammontano a 203,9 milioni di euro, e si compongono come segue:

	31.12.2006	Incrementi	Decrementi	31.12.2005
				Restated
Acconti	0,0			0,0
Debiti verso fornitori	177,5		(7,1)	184,6
Passività per operazioni a premio	2,3		(4,8)	7,1
Debiti verso controllate	24,1		(8,1)	32,2
<i>Totale debiti commerciali</i>	<b>203,9</b>	<b>0,0</b>	<b>( 20,0)</b>	<b>223,9</b>

La diminuzione nei debiti commerciali verso le controllate è correlata principalmente al pagamento di quanto dovuto alle consociate tedesche Deutsche Parmalat GmbH in AS e Parmalat Molkerei GmbH in AS, che hanno cessato l'attività nel corso dell'esercizio; la diminuzione nei debiti verso fornitori è correlata alla minore incidenza di alcuni rapporti consulenziali aventi causa nella procedura di amministrazione straordinaria, nel quadro di relazioni ormai normalizzate nei termini di pagamento.

La diminuzione nella passività per operazioni a premio è dovuta all'avvicinarsi della scadenza (31 marzo 2007) della promozione "il fiore della freschezza".

### (28) Altre passività correnti

Ammontano a 82,1 milioni di euro, e sono composte come segue:

	31.12.2006	31.12.2005
Debiti verso erario	16,7	23,4
Debiti verso istituti previdenziali	7,5	31,2
Debiti verso il personale	22,4	18,9
Debiti per impegni di pagamento	15,0	0,0
Debiti verso altri	1,5	0,6
Ratei e risconti passivi	19,0	19,4
<i>Totale Altre passività correnti</i>	<b>82,1</b>	<b>93,5</b>

I debiti verso erario includono principalmente i debiti per ritenute applicate a dipendenti, professionisti, agenti e collaboratori nonché il debito per l'imposta di registro dovuta sul trasferimento all'assuntore del complesso di beni delle aziende in Amministrazione Straordinaria proponenti il Concordato.

Una porzione del credito verso Erario per IVA a fine 2006 pari a 5,6 milioni di euro è ancora impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS (era di 31,9 milioni di euro a fine 2005).

I ratei e risconti passivi includono principalmente gli importi (a risconto passivo) riferentisi ai provvedimenti deliberati ex D.Lgs. 173/1998.

Il valore del contributo relativo a ciascun bene oggetto di agevolazione sarà imputato a conto economico fra gli altri proventi e oneri, in quote periodiche correlate alla vita utile del bene stesso.

I debiti per impegno a pagamento riguardano la società controllata Pisorno S.r.l. e si riferisce all'impegno di pagamento che la stessa ha nei confronti di Banca Popolare Italiana e del quale Parmalat S.p.A. è garante.

#### **(29) Debiti per imposte sul reddito**

Ammontano a 4,7 milioni di euro, inerenti IRAP e IRES di competenza della società per l'esercizio 2006 (contro 0,6 milioni di euro di fine 2005).

## Garanzie e impegni

### Garanzie

	31.12.2006			31.12.2005		
	Fidejussioni	Garanzie reali	Totale	Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società	246,5	8,9	255,4	179,0	0,0	179,0
<b>Totale garanzie</b>	<b>246,5</b>	<b>8,9</b>	<b>255,4</b>	<b>179,0</b>	<b>0,0</b>	<b>179,0</b>

Le Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società per 246,4 milioni di euro riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

L'importo iscritto per garanzie reali corrisponde al debito residuo del finanziamento ricevuto da IRFIS – Mediocredito della Sicilia, ed avente scadenza al 31 dicembre 2010.

### Altri impegni

Gli altri impegni, pari a 8,1 milioni di euro (15,3 milioni di euro al 31 dicembre 2005), si riferiscono interamente all'impegno sottoscritto prima dell'ammissione del gruppo Parmalat alla procedura di Amministrazione Straordinaria tra la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e Parmalat S.p.A. in AS, ora trasferito a Parmalat S.p.A.; detto impegno, relativo all'acquisto delle quote azionarie, detenute ad oggi da BERS, delle società O.A.O. Belgorodskij Molochnij Kombinat (BERS detiene il 34,9%) e Parmalat Romania (BERS detiene il 19,696%) è stato rinegoziato nel corso del 2006, e la sua esecuzione è prevista nei primi mesi del 2007.

\* \* \*

La Capogruppo, a seguito della successione nei diritti delle società partecipanti al concordato, è risultata ammessa, come creditrice, al passivo di diverse procedure concorsuali. In particolare si segnala l'ammissione alle seguenti procedure (in milioni di euro):

- chirografo al passivo di società del settore turismo (ex Parmatour) 628,9\*  
(\*di cui 318,9 milioni relativi al debitore coobbligato Parmatour S.p.A. e 310,0 milioni relativi a Hit S.p.A. debitore principale)
- chirografo al passivo di società concessionarie in AS 34,1
- chirografo al passivo di società ex gruppo Parmalat non partecipanti al concordato 127,9
- chirografo per il fallimento Horus S.r.l. 31,4
- chirografo per il fallimento Finaliment S.r.l. 4,5
- **Totale** **826,8**

## Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2006

### Premessa

La società e il Gruppo sono parte di procedimenti civili ed amministrativi collegati alle vicende che hanno coinvolto le società oggetto del Concordato prima dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio.

La società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità e revocatorie che potrebbero determinare effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi sul bilancio.

### Approvazione della Proposta di Concordato e sua impugnazione

In data 1° ottobre 2005 il Tribunale di Parma ha depositato la sentenza n. 22/05 con la quale è stata omologata la Proposta di Concordato ex art. 4-*bis* Legge 18 febbraio 2004 n. 39 e successive modificazioni, avanzata in data 3 marzo 2005 dalle sedici società in Amministrazione Straordinaria.

Alla data odierna la sentenza non è ancora passata in giudicato stante l'impugnazione della medesima innanzi alla Corte di Appello di Bologna. Parmalat si è costituita chiedendo la dichiarazione di inammissibilità dell'impugnazione e, ove tale domanda fosse accolta, la sentenza passerebbe in giudicato, con estinzione delle procedure di Amministrazione Straordinaria delle 16 società interessate al Concordato. L'udienza di precisazioni delle conclusioni è fissata il 15 maggio 2007.

\* \* \*

I principali procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

### Contenzioso penale

Procedimenti penali presso le Procure di Milano e di Parma

Le Procure della Repubblica di Milano e di Parma stanno ancora conducendo indagini, volte ad accertare, la responsabilità penale di diversi soggetti - alcuni facenti parte degli organi collegiali o amministrativi di società durante la precedente gestione del Gruppo Parmalat - nonché ex dipendenti, funzionari di istituti bancari e consulenti esterni.

In particolare, per quanto riguarda l'Autorità Giudiziaria milanese, la situazione è la seguente.

A seguito di una prima richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero in data 26 maggio 2004 nei confronti di amministratori, sindaci, dipendenti, revisori, alcuni soggetti terzi ed alcune persone giuridiche, per il reato di agiotaggio (art. 2637), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638) e falsa revisione (art. 2624) si è celebrata l'udienza preliminare avanti il GUP. Si rileva peraltro che in tale giudizio le persone giuridiche UBS Limited, Citibank, N.A., Deutsche Bank Spa e Deutsche Bank AG London, Morgan Stanley Bank International Limited Milan Branch e Morgan Stanley & Co. International, Ltd e Nextra Investment Management SGR Spa sono imputate ex D.Lgs. 231/01.

All'esito di tale udienza, nella quale Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. si è costituita parte civile nei confronti delle sole persone fisiche, il GUP ha emesso sentenza di applicazione pena per gli imputati che lo avevano richiesto e, in data 27 giugno 2005, ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli altri imputati, fissando contestualmente la data per la celebrazione del dibattimento.

Attualmente tale dibattimento è ancora in corso, avanti la prima sezione penale del Tribunale di Milano.

All'esito di ulteriori indagini condotte dalla Procura di Milano, il Pubblico Ministero in data 12 luglio 2005 ha formulato una successiva richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di funzionari di banca ed istituti bancari, sempre per il reato di agiotaggio. Tale procedimento è attualmente nella fase dell'udienza preliminare: in particolare, è cominciata la discussione delle parti, nell'ambito della quale i Pubblici Ministeri hanno già concluso per il rinvio a giudizio degli imputati e degli enti. In questo procedimento Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. è stata ammessa quale parte civile nei confronti delle sole persone fisiche. Infine vi è un ultimo troncone pendente, sempre in fase di udienza preliminare, avanti il GUP nei confronti di Bank of America, imputata ex D. Lgs 231/01. L'udienza è tuttora pendente: si è però esaurita la fase della discussione delle

parti e alla prossima udienza, prevista per il giorno 9 maggio 2007, dovrebbe intervenire la decisione del GUP. Nel suddetto procedimento Parmalat Finanziaria è persona offesa.

Per ciò che riguarda la Procura di Parma, in data 11 maggio 2005 è stato depositato un avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale sono elencati fatti aventi rilievo penale e sono formulati alcuni capi di imputazione, essenzialmente legati al reato di bancarotta fraudolenta, nei confronti di 71 persone fisiche. In data 29 dicembre 2005 è stata formalizzata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei medesimi soggetti persone fisiche, fatta eccezione per alcune posizioni per le quali è stata (o sarà) chiesta l'archiviazione. L'udienza preliminare nei confronti dei 64 imputati è cominciata in data 5 giugno 2006 ed è tuttora in corso. Sono state separate le posizioni di tutti gli imputati che hanno formalizzato istanza di applicazione pena, per le quali sarà pronunciata sentenza presumibilmente il prossimo 29 marzo. In tale procedimento sono costituite quali parti civili tutte le società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio.

A seguito di ulteriore richiesta di rinvio a giudizio, depositata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma in data 28 febbraio 2006, è iniziata il 27 ottobre 2006 altra udienza preliminare nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Capitalia (ex Banca di Roma), avanti il GUP, per reati di bancarotta fraudolenta. L'udienza è tuttora in corso e in tale procedimento sono costituite parte civile tutte le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; in tale procedimento è stata altresì autorizzata la citazione, quale responsabile civile per i fatti dei dipendenti, Capitalia S.p.A., già Banca di Roma S.p.A.. Capitalia S.p.A. si è costituita quale responsabile civile per i fatti degli imputati.

Vi è poi una terza udienza preliminare, avviata avanti il GUP in data 9 gennaio 2007, a seguito di richiesta di rinvio a giudizio depositata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma in data 31 ottobre 2006, nei confronti di ex amministratori, ex sindaci, ed alcuni soggetti terzi, per reati di bancarotta fraudolenta relativi alle società del comparto turistico. Anche tale udienza è tuttora in corso.; anche in tale procedimento sono state separate le posizioni di tutti gli imputati che hanno formalizzato istanza di applicazione pena, per le quali sarà pronunciata sentenza presumibilmente il prossimo 29 marzo. Sono costituite parte civile tutte le società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; anche in tale procedimento è stata autorizzata la citazione di Capitalia S.p.A., quale responsabile civile per i fatti commessi dall'allora dipendente di BIPOP Carire, Sebastiano Brucato. Conseguentemente anche in questa vicenda Capitalia S.p.A. è costituita quale responsabile civile per i fatti addebitabili all'imputato Sebastiano Brucato.

Risulta poi che siano stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini in relazione a funzionari bancari ed a vari istituti di credito, ma ad oggi non risultano fissate le conseguenti udienze preliminari

Altre indagini risultano tuttora in corso.

### **Contenzioso civile passivo**

#### **Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.**

Alcune compagnie assicurative con le quali la precedente gestione del Gruppo Parmalat aveva stipulato polizze assicurative a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali hanno convenuto Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. in giudizio per sentir dichiarare l'annullamento delle predette polizze. Le compagnie attrici non chiedono il pagamento di alcuna somma. In ipotesi di accoglimento della domanda di annullamento, la pronuncia avrà effetto retroattivo eliminando gli effetti delle polizze impugnate dalla data della loro stipulazione. In data 21 febbraio 2007 si è tenuta udienza di precisazione delle conclusioni e il giudice ha trattenuto la causa in decisione.

#### **Eurofood IFSC Limited e Parmalat Finance Corporation BV**

In febbraio 2004 è stata aperta, nei confronti della società irlandese Eurofood IFSC Limited, una procedura di Amministrazione Straordinaria in Italia davanti al Tribunale di Parma. In precedenza Bank of America aveva richiesto e ottenuto la messa in liquidazione della stessa società avanti l'autorità giudiziaria irlandese. Ciò ha determinato un conflitto tra le giurisdizioni italiana e irlandese sul quale, in data 2 maggio 2006, è intervenuta la Corte Europea di Giustizia, la quale ha sostanzialmente riconosciuto la legittimità della procedura liquidatoria promossa avanti l'autorità giudiziaria irlandese (per i profili della vicenda relativi al contenzioso di natura amministrativa si rimanda alla pagina 156) . Si precisa peraltro che, avanti il Tribunale

di Parma, il liquidatore di Eurofood IFSC Limited e Bank of America hanno promosso due distinti procedimenti nei confronti del Commissario Straordinario della medesima società. In entrambi i giudizi gli attori si sono opposti alla dichiarazione dello stato di insolvenza della società irlandese pronunciata dal Tribunale di Parma. Nella prima causa, nel febbraio 2006, le domande di parte attrice sono state rigettate; il liquidatore di Eurofood IFSC Limited ha proposto appello. Nella seconda causa, invece, si è in sede di precisazione delle conclusioni e la relativa udienza è fissata per il mese di ottobre 2007.

Official Liquidation Parmalat Capital Finance Ltd. (Cayman Islands).

In data 9 novembre 2006, alla prima adunanza dei creditori, i liquidatori di PCF Ltd. hanno respinto tutte le insinuazioni depositate dalle società in A.S. - in quanto relative a rapporti di credito oggi trasferiti a Parmalat S.p.A. - e hanno invece dichiarato formalmente ricevibili le insinuazioni di Parmalat S.p.A. per un importo cumulativo pari alla somma dei crediti delle società in A.S. - salvo poi contestarle nel merito per difetto di prove ed ammetterle provvisoriamente soltanto "for voting purposes". Il medesimo trattamento è stato riservato alle insinuazioni delle altre società del Gruppo non ricomprese nel perimetro del Concordato, ovvero Parmalat Holdings Ltd, Curcastle, Parmalat Administracao e Participacoes do Brasil Ltda, PPL Participacoes Ltda e Parmalat Africa.

Ciò ci ha permesso di ottenere la maggioranza nel neo-costituito comitato dei creditori, che risulta così composto:

1. Cargill Financial Markets Plc
2. Parmalat SpA
3. Parmalat Administracao e Participacoes do Brasil Ltda
4. PPL Participacoes Ltda
5. Parmalat Holdings Ltd

Court of Appeal of the Cayman Islands, impugnazione del provvedimento giudiziale di messa in liquidazione di Parmalat Capital Finance Ltd. (PCFL) e di conseguente nomina degli Official Liquidators. In data 5 dicembre 2006

La Corte d'Appello ha reso note le motivazioni della sentenza con la quale, rigettando l'appello proposto da alcune società del Gruppo Parmalat, ha confermato il provvedimento reso nel giudizio di primo grado che ha disposto la messa in liquidazione di PCF Ltd. e la conseguente nomina dei liquidatori. Parmalat sta valutando l'opportunità di impugnare la sentenza di appello dinanzi al *Privy Council* inglese, che rappresenta l'ultima istanza di giudizio disponibile]

Bouchard vs. Agropur, Natrel, Parmalat Dairy and Bakery Inc., Saputo, Chalifoux, Trois Vallées, ed altri.

In data 18 ottobre 2006 la Corte d'Appello dello stato del Quebec - a conclusione della *class action* con la quale l'attore aveva convenuto i principali *players* del mercato *dairy* canadese, sostenendo che gli stessi avrebbero "ingannato" per oltre 15 anni i consumatori inserendo nei propri prodotti quantità di grasso inferiore a quello previsto per legge e/o indicato nelle proprie confezioni - ha definitivamente respinto la domanda di risarcimento di circa 89 milioni CAN\$ rilevando il difetto in capo all'attore di qualsiasi "*cause of action*" (interesse ad agire) nei confronti delle parti convenute (o quanto meno di quelle i cui prodotti non sono mai stati consumati dall'attore, tra le quali figura Parmalat).

ACLU Sec (già Groupe Lactel Sec) VS Industria Lactea Venezuelana

In Venezuela la società ACLU Sec (già Groupe Lactel Sec) ha promosso una causa nei confronti, tra gli altri, della società Industria Lactea Venezuelana, appartenente al Gruppo, nonché verso altre società esterne al Gruppo stesso, richiedendo il pagamento di un asserito credito di natura commerciale pari a 2.633.438 US\$, oltre interessi e spese legali. Detto importo non è stato incluso nel passivo in quanto non è ritenuto probabile il caso di soccombenza.

Giovanni Bonici VS Industria Lactea Venezuelana

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezuelana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezuelana C.A. sia condannata a risarcire danni a vario titolo per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a circa euro 14,7 milioni). Al momento si attende la fissazione dell'udienza per la prosecuzione dell'udienza preliminare, di fronte al competente giudice del lavoro presso il Tribunale di Caracas.

### Wishaw Trading SA

Risulta che siano state avviate cinque cause civili nei confronti della società offshore Wishaw Trading SA, con sede a Montevideo, in Uruguay. Tali controversie discendono dal mancato pagamento di effetti cambiari, noti come “*promissory notes*”, emessi dalla società in questione e garantiti da Parmalat S.p.A.. Quattro cause sono state promosse davanti al Tribunale di New York, mentre la quinta pende avanti la Corte d’Appello di Montevideo.

Con riferimento a quest’ultimo contenzioso, Rabobank, ha agito in via cautelare in Uruguay nei confronti di Wishaw Trading SA e di Parmalat S.p.A. in AS, in veste di garante di *promissory note*, al fine di ottenere il sequestro di beni o crediti del Gruppo, presenti in Uruguay, per un ammontare di circa USD 5 milioni. Con sentenza del maggio 2006, il Tribunale di Montevideo ha respinto l’opposizione di Parmalat S.p.A.; quest’ultima ha presentato appello con conseguente temporanea sospensione degli effetti esecutivi del provvedimento opposto. La decisione d’appello è attesa entro il primo semestre del 2007.

Per quanto riguarda la situazione fiscale della società, si segnala che l’autorità fiscale uruguaiana ha ottenuto un provvedimento di sequestro cautelare dei beni di Wishaw Trading S.A. nonché dei beni personali di ex amministratori della società per imposte non pagate dalla società negli esercizi 2002 e 2003 e conseguenti sanzioni. Inoltre, come già segnalato, esiste un rischio fiscale in ordine alla possibile perdita per Wishaw Trading S.A. dello status di società off-shore con conseguente venir meno del regime di tassazione più favorevole previsto per tale tipologia di società. In alternativa esiste un rischio concreto per Wishaw Trading S.A. di contestazione da parte del Fisco riguardante i criteri di determinazione del patrimonio tassabile per gli anni dal 1999 al 2003. Il rischio è stato stimato in circa 20 milioni di euro.

Si ricorda infine che Wishaw Trading S.A. non rientra nell’area di consolidamento del gruppo come evidenziato alle pagine 190 e 191 del paragrafo “Area di consolidamento”.

### **Contenzioso civile attivo e transazioni**

#### Parmalat c. Parmalat Capital Finance Ltd. (sequestro conservativo azioni).

In data 5 ottobre 2006 il Tribunale di Parma, in composizione collegiale, ha respinto il reclamo proposto da PCF Ltd. ed ha ulteriormente confermato il provvedimento di sequestro conservativo già emesso inaudita altera parte in data 30 marzo 2006 ed eseguito sulle azioni Parmalat spettanti a PCF Ltd. in base al concordato.

#### Bank Hapoalim (Switzerland) –sequestro a carico Parmalat International SA

In data 13 marzo 2006 *Bank Hapoalim AG*, ha notificato a Parmalat International SA in liquidazione, società di diritto svizzero, un provvedimento di sequestro concesso dalla Pretura del Distretto di Lugano. Tale sequestro ha ad oggetto i crediti che Parmalat S.p.A. vanta nei confronti di Parmalat International SA in liquidazione, nonché i beni di pertinenza della Parmalat S.p.A. presenti presso la società svizzera.

Bank Hapoalim agisce in forza di un asserito credito del valore di 15 milioni di US\$, già escluso dallo stato passivo di Parmalat S.p.A. in A.S. ed attualmente oggetto di un giudizio di opposizione allo stato passivo avanti il Tribunale di Parma. Parmalat S.p.A. si è opposta al provvedimento di sequestro. Attualmente il procedimento è sospeso in attesa che il Tribunale d’Appello di Lugano si pronunci in ordine al riconoscimento in Svizzera del Concordato ex c.d. Legge Marzano. Ove il Concordato dovesse essere riconosciuto, il sequestro diverrebbe inefficace.

#### Sequestro conservativo ante causam nei confronti di ex amministratori ed azioni di responsabilità

Nei primi mesi del 2004 Parmalat ha promosso un ricorso per sequestro conservativo avanti il Tribunale di Parma nei confronti degli ex amministratori e sindaci di Parmalat Finanziaria S.p.A., nonché di Parmalat S.p.A.; detta azione è stata estesa anche agli ex dipendenti ed ai consulenti esterni che si ritiene abbiano contribuito a determinare lo stato di insolvenza del Gruppo. Il Tribunale civile di Parma ha concesso alle ricorrenti Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. due provvedimenti di sequestro conservativo per l’ammontare complessivo di 11,9 miliardi di euro, nei confronti delle predette persone.

A valle di tali iniziative in sede cautelare, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato nei termini di legge due atti di citazione ai soggetti nei confronti dei quali sono stati concessi i provvedimenti di sequestro, radicando così i giudizi di merito avanti il Tribunale civile di Parma. Detti giudizi, in seguito riuniti, sono quindi volti: (a) a far accertare la responsabilità a titolo contrattuale e/o extracontrattuale di ciascuno dei suddetti convenuti – nella loro veste di amministratori, sindaci, consulenti o

dipendenti – nella causazione del dissesto delle società attrici; e (b) ad ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al risarcimento del danno nella misura massima sopra indicata.

Successivamente, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato un terzo atto di citazione ad altri soggetti in posizione analoga, ai quali si ritengono essere comuni le responsabilità e le richieste di condanna già formulate nei confronti dei convenuti nelle prime due azioni. Anche per tale giudizio è probabile la richiesta di riunione ai precedenti.

Alla udienza che si è tenuta in data 6 dicembre 2006, avanti il Tribunale di Parma, il Collegio, all'esito della discussione orale, ha reso una ordinanza con la quale ha dichiarato la intervenuta estinzione dei giudizi introdotti da Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. nelle prime due azioni di responsabilità, in conseguenza della loro costituzione di parte civile nel procedimento penale; al tempo stesso, il Collegio, nel respingere l'eccezione, proposta da alcuni dei convenuti, tendente a far dichiarare l'inefficacia dei sequestri quale conseguenza della estinzione dei due giudizi civili per effetto della intervenuta costituzione di parte civile, ha disposto la sospensione, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., dei due giudizi civili riuniti (nei quali, come parte attrice, a questo punto, sta esclusivamente Parmalat S.p.A.) in attesa della definizione del procedimento penale.

Quanto alla terza azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 5.

#### Cause civili negli Stati Uniti d'America

Parmalat ha avviato negli Stati Uniti le seguenti tre cause contro banche e revisori

##### *Parmalat contro Bank of America et al.*

Nell'ottobre 2004 Parmalat ha promosso in North Carolina un'azione risarcitoria nei confronti di Bank of America Corporation e sue diverse affiliate ("Bank of America" o "Banca"). Successivamente, su istanza di Bank of America, la causa è stata trasferita, per le incombenze pre-dibattimentali, alla *United States District Court del Southern District of New York*, dove sono in corso le istruttorie di diverse azioni, promosse contro la Banca, i revisori e altri convenuti. Terminata l'istruttoria e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente, per il dibattimento, al Tribunale della North Carolina.

Nell'agosto 2005, il giudice della corte federale di New York ha accolto in parte l'istanza di rigetto proposta da Bank of America, mentre ha confermato il diritto di Parmalat a proseguire l'istruttoria circa l'asserito concorso della Banca in violazione di obblighi fiduciari e in cospirazione di diritto civile; ha respinto, invece, le pretese di Parmalat relative a frode, rappresentazione fuorviante colposa, illecito arricchimento, e violazione della legge federale e statale contro atti di estorsione e corruzione (RICO). Il giudice ha in seguito concesso a Parmalat di modificare le domande relative a RICO. L'atto di citazione modificato è stato depositato nel settembre 2005.

Nel gennaio 2006, il giudice ha sostanzialmente accolto le richieste di Parmalat, affermando che la domanda relativa al RICO poteva essere coltivata sulla base degli argomenti, sostenuti da Parmalat, relativi ad atti di rappresentazione fuorviante e ad omissioni fraudolente di Bank of America,

Nel marzo 2006 il giudice ha autorizzato la Banca convenuta ad avanzare domande riconvenzionali contro Parmalat precisando che, ove la Banca dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, la Banca, per il pagamento di tale somma, dovrebbe agire nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma. Tali domande riconvenzionali si riferiscono ad atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat. In data 21 novembre 2006 il giudice ha ordinato la sospensione fino al 31 dicembre 2006, di tutte le attività istruttorie nelle cause relative a Parmalat pendenti davanti a lui ed ha ingiunto alle parti di valutare ipotesi transattive.

Circa l'istruttoria in corso, il 5 marzo 2007 si è conclusa la fase di discussione dei testimoni. Le parti sono autorizzate a scambiare relazioni di consulenti tecnici entro il 3 aprile 2007, con termine per controdeduzioni al 7 maggio 2007. L'istruttoria relativa alle consulenze tecniche e all'audizione degli esperti dovrà essere conclusa entro il 4 giugno 2007. Le istanze per la definizione sommaria dovranno essere depositate non oltre il 27 giugno, con termine per repliche al 30 luglio, e risposte al 13 agosto 2007.

#### Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al

Nell'agosto 2004 Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria, avanti il tribunale statale dell'Illinois, contro le filiali americane di Grant Thornton e Deloitte & Touche, nonché le loro consociate italiane e le organizzazioni controllanti internazionali (i "revisori"). Su istanza dei revisori la causa è stata trasferita prima al tribunale federale dell'Illinois e, per le incombenze pre-dibattimentali, alla *United States District Court del Southern District of New York* dove pendono altre azioni promosse contro Bank of America, i revisori, e vari altri convenuti. Terminata l'istruttoria, e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente al Tribunale dell'Illinois per il dibattimento.

Nel luglio 2004 il giudice di New York ha parzialmente accolto le istanze presentate dei revisori nelle loro difese (inclusa quella di estromettere le filiali americane di Deloitte & Touche e Grant Thornton).

Successivamente, a seguito delle ulteriori difese svolte dalle parti, il giudice ha parzialmente modificato il proprio precedente orientamento, respingendo l'istanza di estromissione dell'affiliata americana di Grant Thornton, mentre l'ha confermato con riferimento all'affiliata americana di Deloitte & Touche.

Nell'aprile 2006 i revisori hanno chiesto al tribunale l'autorizzazione ad agire, in via riconvenzionale, contro Parmalat. Tali domande riconvenzionali si riferiscono ad atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat.

In data 21 novembre 2006 il giudice ha ordinato la sospensione, fino al 31 dicembre 2006, di tutte le attività istruttorie nelle cause relative a Parmalat pendenti davanti a lui ed ha ingiunto alle parti di valutare ipotesi transattive.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. Deloitte e Dianthus si sono riservate l'opzione, dietro pagamento dell'importo di 15 milioni US\$, di risolvere la transazione entro 60 giorni ove, entro tale periodo, non ottenessero un "contribution bar" in base all'*Illinois Joint Tortfeasor Contribution Act*. In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali ("contribution bar"). In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è avvenuto, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

In data 5 febbraio 2007 il giudice ha autorizzato Grant Thornton ad avanzare domande riconvenzionali contro Parmalat, precisando che, ove il revisore dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, lo stesso, per il pagamento di tale somma, dovrebbe agire nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma.

Circa l'istruttoria in corso, come nella causa contro Bank of America, questa dovrà concludersi entro il 5 marzo 2007. Le parti sono autorizzate a scambiare relazioni di consulenti tecnici entro il 3 aprile 2007, con termine per controdeduzioni al 7 maggio 2007. L'istruttoria relativa all'audizione degli esperti dovrà essere conclusa entro il 4 giugno 2007. Le istanze per la definizione sommaria dovranno essere depositate non oltre il 27 giugno, con termine per repliche al 30 luglio, e risposte al 13 agosto 2007.

#### Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.

Il 29 luglio 2004, Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria avanti il Tribunale di stato del New Jersey contro Citigroup, Inc., Citibank, N.A., Vialattea LLC, Buconero LLC, e Eureka Securitisation Plc ("Citigroup"). La domanda è basata su frode, rappresentazione fuorviante colposa, concorso in violazione di obblighi fiduciari, arricchimento illecito, concorso in trasferimenti fraudolenti, e violazione della legge RICO del New Jersey. Successivamente, dopo un primo trasferimento, avvenuto su istanza di Citigroup, al tribunale federale del New Jersey e la causa è stata ritrasferita al tribunale statale.

Il 20 dicembre 2004 tutti i convenuti hanno chiesto al Tribunale il rigetto delle richieste di Parmalat e Eureka Securitization ha depositato una separata istanza di rigetto per difetto di competenza. Il 28 febbraio 2005 il tribunale ha rigettato entrambe le istanze.

Il 17 marzo 2005, Citigroup ha depositato comparsa di risposta facendo valere, in via riconvenzionale, contro Parmalat, domande basate su asseriti comportamenti illeciti di Parmalat prima della dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat. Il 21 aprile 2005 Parmalat ha chiesto il rigetto delle riconvenzionali in quanto duplicative di pretese fatte valere da Citigroup nel Tribunale di Parma nei confronti della procedura di amministrazione straordinaria. Il tribunale ha respinto l'istanza di Parmalat il 31 maggio 2005. Parmalat ha comunque chiesto che il pagamento di qualsiasi importo eventualmente riconosciuto a Citigroup avvenga

nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma, e ciò in base alla protezione ex art. 304 della legge fallimentare americana.

Citigroup ha inoltre chiesto, in diversi stati e gradi di giudizio, che fosse dichiarato il difetto di competenza internazionale del giudice adito, principalmente per motivi di *"forum non conveniens"*. Al riguardo si sono succeduti diversi provvedimenti delle autorità giudiziarie competenti (da ultimo il provvedimento della Superior Court of New Jersey, Appellate Division, comunicato in data 12 marzo 2007, con il quale è stata respinta la domanda presentata da Citigroup per l'autorizzazione all'appello del provvedimento di rigetto dell'istanza per la dichiarazione del difetto di giurisdizione del Tribunale del New Jersey) le quali hanno sempre rigettato le domande di Citigroup.

Tutte le incombenze istruttorie della causa contro Citigroup dovranno essere completate entro il 7 giugno 2007.

#### Parmalat Securities Litigation

Con provvedimento in data 28 luglio 2006, Parmalat S.p.A. è stata inclusa fra i convenuti della *Parmalat Securities Litigation* pendente avanti il Tribunale Federale del distretto di New York - procedimento nel quale sono citati, fra gli altri, Deloitte & Touche (e, come individuo, il Sig. James Copeland), Grant Thornton, Citigroup (inclusi Buconero, Vialattea, Eureka Securitization), Bank of America, Credit Suisse, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Intesa, Morgan Stanley, gli studi legali Pavia Ansaldo e Zini, e numerose persone fisiche. Parmalat S.p.A. ha presentato istanza per la revoca di tale provvedimento, istanza sulla quale il giudice non si è ancora pronunciato.

Sempre con provvedimento in data 28 luglio 2006 gli attori sono stati autorizzati a depositare una terza modifica dell'atto di citazione. Il provvedimento non entra nel merito delle questioni sollevate dalle parti (valenza dei nuovi fatti sostenuti dagli attori, sussistenza dei requisiti di giurisdizione del Tribunale Federale del distretto di New York per le nuove domande proposte). Essendo il procedimento ancora in una fase iniziale, il provvedimento non prende posizione circa la qualificabilità, in base al diritto americano, della causa come *class action*; tale decisione è stata rimandata ad una fase successiva e cioè al momento in cui tutti i convenuti avranno esaurito ulteriori mezzi istruttori.

#### Stato dell'istruttoria

Dall'estate 2005, Parmalat ha proceduto a intensa attività istruttoria in relazione a queste cause. L'attività coordinata nel Southern District of New York, che coinvolge le richieste di numerosi attori e convenuti, ha avuto per effetto lo scambio di circa 15 milioni di pagine di documenti. La fase di interrogatori pre-dibattimento ha coinvolto circa 100 testi.

Nella causa contro Citigroup le parti si sono scambiati numerosi documenti prima dell'appello relativo al preteso difetto di competenza internazionale del giudice adito (settembre 2005). In pendenza dell'appello Citigroup ha rifiutato di partecipare a qualsiasi ulteriore attività di produzione documenti causando la sospensione della produzione di documenti. Quando la sezione d'appello ha rigettato la domanda di Citigroup, le parti hanno ripreso lo scambio di documenti. Lo scambio è continuato dall'agosto 2006, e gli interrogatori sono iniziati in autunno e proseguiranno fino al 7 giugno 2007.

#### Ricorso "Section 304"

In data 22 giugno 2004 alcune società, tra cui le sedici società oggetto del Concordato, hanno depositato un ricorso presso il Tribunale fallimentare di New York in base alla *"Section 304"* della legge fallimentare americana al fine di ottenere un provvedimento che inibisse ai creditori di aprire una procedura concorsuale davanti ai giudici statunitensi.

Parmalat ha già ottenuto da parte del Tribunale fallimentare di New York un provvedimento di protezione temporanea più volte reiterato.

L'udienza per la conversione da temporaneo a definitivo del provvedimento di cui all'art 304 della Legge Fallimentare statunitense è stata posticipata e si terrà il giorno 2 maggio 2007. La protezione temporanea resta in essere sino al 4 maggio 2007 incluso.

#### Azioni risarcitorie

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad

ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo. L'ammontare del dissesto alla data del 31 dicembre 2003, è stato stimato in oltre 13 miliardi di euro.

E' inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.

Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

**AZIONI RISARCITORIE ESPERITE**

<b>Attori</b>	<b>Convenuti</b>	<b>Tribunale adito</b>	<b>Domanda principale (euro mio)</b>	<b>Domanda subordinata (euro mio)</b>	<b>Ulteriore domanda (euro mio)</b>
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.; Parmalat Netherland BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.	UBS Limited; Deutsche Bank AG; Deutsche Bank AG London	Parma	Somma che sarà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 2.199	1.210,9	420 UBS 350 DB
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Credit Suisse First Boston International; Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd	Parma	7.113 ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa	248 (oltre due altre voci), ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa	
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Merrill Lynch International, Sires Star Limited	Parma	126,5 ovvero nella diversa somma che sarà accertata in corso di causa		
Parmalat S.p.A. in A.S.	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Parma	somma da accertare pari all'aggravamento del dissesto, dal 1999 in poi, comunque non inferiore a 700	1.210,9	420 UBS 350 DB
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.;	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd; Unicredito Italiano S.p.A.; Unicredit Banca Mobiliare – UBM S.p.A.; Unicredit Banca d'Impresa S.p.A	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia		

<b>Attori</b>	<b>Convenuti</b>	<b>Tribunale adito</b>	<b>Domanda principale (euro mio)</b>	<b>Domanda subordinata (euro mio)</b>	<b>Ulteriore domanda (euro mio)</b>
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.	Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. – UBM S.p.A.; Banca Caboto S.p.A.; Banca Intesa S.p.A	Parma	1.861,8 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia		
Parmalat S.p.A. in A.S.	Banca di Roma S.p.A	Parma	da accertare in base al concorso all'aggravamento del dissesto, oltre ad una somma che risulterà provata in corso di causa, comunque non inferiore a 265		
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A	Parma	somma che verrà provata in corso di causa e comunque per un importo non inferiore a 1.300		
Parmalat S.p.A. in AS; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Banca Monte dei Paschi di Siena Spa; MPS Finance Banca Mobiliare Spa	Parma	somma che verrà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 1.300		
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services Srl); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa		

Attori	Convenuti	Tribunale adito	Domanda principale (euro mio)	Domanda subordinata (euro mio)	Ulteriore domanda (euro mio)
Parmalat S.p.A. in A.S.	Credit Suisse First Boston International, Deutsche Bank AG, J.P. Morgan Chase Bank NA, Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited, UBS AG	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia		
Parmalat S.p.a. in a.s., Parmalat S.p.a.	Graubundner Kantonal Bank e sig. Nino Giuralarocca (responsabile del Private Banking International dell Graubundner)	Parma	Circa 5.674,00 ovvero nella somma che verrà accertata in giudizio		

#### Azioni revocatorie

Presso il Tribunale di Parma sono state promosse 76 azioni revocatorie fallimentari di cui 7 si sono concluse a seguito di transazione. Le cause in essere hanno un valore residuo complessivo di circa 7000 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito dei giudizi di opposizione allo stato passivo è emersa la necessità di richiedere la revoca delle garanzie prestate dalle società del Gruppo nell'anno precedente alla dichiarazione dello stato di insolvenza. Tali revocatorie in via riconvenzionale sono proposte nei limiti della domanda dell'opponente ed al solo fine di ottenere il rigetto della stessa.

Per ragioni di completezza e stante l'impossibilità, allo stato, di fornire previsioni sull'esito delle azioni revocatorie, va precisato (i) che, l'eventuale risultato utile che potrà derivare dall'esercizio di tali azioni, come previsto dalla Proposta di Concordato, andrà a favore della Parmalat S.p.A. e quindi, in modo indifferenziato, a vantaggio di tutti i creditori divenuti azionisti della Parmalat S.p.A. stessa(ii) che, per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni revocatorie promosse dalle società in A.S..

Occorre infine sottolineare che le azioni le azioni revocatorie sono mirate a rendere inefficaci i pagamenti compiuti da ciascuna delle società oggetto del Concordato a favore delle parti convenute, laddove ricorrano i requisiti posti dalla legge fallimentare, al fine di porre i creditori delle società in procedura nelle medesime condizioni (*par condicio creditorum*). Gli importi pagati alla procedura nell'ambito delle azioni revocatorie vanno ad ampliare in misura corrispondente lo stato passivo delle medesime società (ex art. 71, L.F. anteriforma, ora art. 70, comma secondo, L.F.). In generale, salvo casi particolari, il creditore revocato ha diritto di essere ammesso al passivo per l'intero importo corrisposto e ad essere soddisfatto con azioni Parmalat S.p.A. in ragione della percentuale concordataria (*recovery ratio* definitivi) applicabile a tal credito, nonché con warrant spettanti ai sensi del Concordato.

#### Parmalat - Corte Costituzionale

In data 17 gennaio 2006 è stata notificata un'ordinanza con la quale il Tribunale di Parma, nell'ambito del procedimento promosso da Parmalat S.p.A. nei confronti di un pool di banche con Banca Monte dei Paschi di Siena quale capofila, ha rinviato gli atti alla Corte Costituzionale in merito alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 6 del D.L. n. 347/2003 recante '*Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di*

*grandi imprese in stato di insolvenza*' convertito, con modificazioni, nella legge n. 39/2004 (c.d. 'Decreto Marzano').

Tale provvedimento si fonda sui medesimi principi già richiamati nella precedente ordinanza con la quale il Tribunale di Parma aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale nell'ambito del procedimento Parmalat S.p.A. / HSBC. La trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, per un giudizio sulla legittimità costituzionale dell'articolo 6 del Decreto Marzano, riguarda solo le azioni revocatorie e non ha impatto su quelle risarcitorie.

Tali questioni sono state decise in data 4 aprile 2006 dalla Corte costituzionale in udienza pubblica, con sentenza n. 172/2006, con la quale sono state dichiarate infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale di Parma nei confronti della c.d. Legge Marzano.

Successivamente alla citata sentenza, la stessa Corte ha deciso con successive ordinanze analoghe questioni. In particolare con l'Ordinanza n. 409 del 7 dicembre 2006 la Corte ha dichiarato la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate con ordinanze del 16 e del 23 febbraio 2006 dal Tribunale ordinario di Parma in merito al Decreto Marzano, con riferimento agli artt. 3 e 41 della Costituzione, sulle questioni sollevate nei procedimenti civili vertenti tra Parmalat S.p.A. in A.S. e G.E. Capital Finance s.p.a. e tra Parmalat Finance Corporation B.V. in A.S. e UBS Limited ed altra.

Successivamente, con l'Ordinanza n. 456 del 28 dicembre 2006, la Corte ha dichiarato la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale ordinario di Parma, con distinte ordinanze di pressoché identico contenuto, emesse dal medesimo giudicante il 20 febbraio 2006 in merito al Decreto Marzano con riferimento agli artt. 3, 41 e 42 della Costituzione, nel corso di quattro giudizi civili vertenti tra Parmalat S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A., Sanpaolo IMI S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A., Banca Carige s.p.a. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banca Popolare di Verona e Novara soc. coop. a r.l., Credit Suisse International (già Credit Suisse First Boston International).

Analoghe questioni sono state sollevate dal medesimo organo giudicante nei giudizi civili tra Parmalat in amministrazione straordinaria, la Banca Agricola Mantovana e la Banca Popolare di Milano. Dette questioni sono state discusse nel corso della Camera di consiglio del 21 febbraio 2007. Siamo in attesa del relativo provvedimento della Corte Costituzionale.

#### Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Parmalat S.p.A. in A.S., azionista di maggioranza della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. ("Boschi"), in persona del Commissario Straordinario ha depositato in data 31.05.2004, presso il Tribunale di Parma, ricorso per sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili degli ex sindaci ed amministratori di Boschi.

Con atto depositato in data 05.07.2004, il Tribunale di Parma concedeva alla ricorrente Parmalat S.p.A. in A.S., provvedimento di sequestro conservativo per l'ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 nei confronti degli ex amministratori e di euro 2.000.000,00 nei confronti degli ex sindaci.

Successivamente, con atto di citazione notificato in data 22.09.2004, Parmalat S.p.A. in A.S. ha promosso il giudizio di merito nei confronti di tutti i soggetti sopra richiamati al fine di: (a) accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dei medesimi nella causazione del dissesto della Boschi; (b) condannare i medesimi in via solidale, al risarcimento del danno complessivamente stimato in euro 2.800.000, ovvero della maggior o minor somma che verrà accertata in corso di causa.

A seguito dell'intervenuto decesso di uno dei convenuti, il dott. Paolo Boschi, la causa è stata interrotta all'udienza di discussione dell'8 febbraio 2006. La causa è stata riassunta e si è in attesa della fissazione della data dell'udienza di riassunzione.

## Altre azioni

Attori	Convenuti	Tribunale adito	Domanda principale (euro mio)	Domanda subordinata (euro mio)	Ulteriore domanda (euro mio)
Parmalat S.p.A. in AS	Parmafactor	Parma	13,70,	recupero credito per corrispettivo non pagato relativo a cessione di crediti nell'ambito di un contratto di factoring	
Parmalat S.p.A	Parmalat Capital Finance Limited	Parma	ottenuto provvedimento di sequestro conservativo su azioni Parmalat fino alla concorrenza di Euro 22.000.000 a tutela del credito di USD 25.905.425,00 già di titolarità di Parmalat Soparfi SA nei confronti di Parmalat Capital Finance Limited (il sequestro è stato ottenuto inaudita altera parte in data 30/03/06 e confermato con ordinanza del 5/07/06; l'azione di merito è stata avviata con citazione in fase di notifica)		

## TRANSAZIONI

### Accordo con Tetrapak

Nel mese di luglio Parmalat S.p.A. ha concluso, congiuntamente alle controllate Centrale del Latte di Roma S.p.A. e Latte Sole S.p.A., un accordo con Tetra Pak Italiana S.p.A in relazione alla vicenda ITX (Isopropiltioxantone).

### Transazione joint ventures australiane

Facendo leva sul change of control verificatosi a seguito dell'omologa del Concordato, Norco Cooperative Ltd ha rilevato le quote appartenenti a Parmalat Australia Ltd delle seguenti società: Norco Pauls Milk Joint Venture, Norcofields Pty Ltd, The Norcofields Unit Trust, Fieldco Pty Ltd, The Fieldco Unit Trust, Gold Coast Milk Pty Ltd e Beadesert Milk Pty Ltd. La joint venture è cessata in data 28 luglio 2006 dopo una disputa giudiziaria relativa alle modalità attuative ed ai diritti delle parti conseguenti allo scioglimento e dopo l'intervento di un arbitro per la valutazione delle poste patrimoniali delle stesse joint ventures.

Norco Cooperative Ltd ha riconosciuto un corrispettivo di 47,8 milioni di dollari australiani per la partecipazione e di 13 milioni per gli impianti e macchinari, mentre Parmalat Australia ha sostenuto costi per bolli, tasse e spese legali per circa 5 milioni di dollari australiani. L'utilizzo dei marchi Parmalat è riservato interamente ed esclusivamente a Parmalat Australia, che potrà agire liberamente sul territorio prima concesso in esclusiva alla joint venture.

### **Raggiunta l'intesa tra Parmalat e Banca Popolare Italiana**

In data 4 agosto 2006 Parmalat S.p.A. e Banca Popolare Italiana Società Cooperativa hanno sottoscritto due contratti volti a dirimere tutte le reciproche pretese concernenti il contenzioso che originava da operazioni effettuate nel periodo antecedente il dicembre 2003.

I contratti riguardano, da una parte, BPI e sue controllate dirette e indirette e, dall'altra, Parmalat e le procedure sue danti causa, estinguono tutte le azioni revocatorie in corso nonché ulteriori pretese reciproche esistenti e sono così strutturati:

#### A) Primo contratto

1. il Gruppo BPI corrisponde a Parmalat un importo complessivo di € 59,5 milioni. Il pagamento è previsto in due fasi successive:
  - un primo versamento, pari a 44,5 milioni di euro, alla data di sottoscrizione dell'accordo;
  - l'importo residuo, pari a 15 milioni di euro, entro il 31 marzo 2007;
2. BPI retrocede crediti commerciali verso terzi, già ceduti a BPI in garanzia, per circa 10 milioni di euro;
3. BPI infine rinuncia ad opposizioni promosse verso lo stato passivo di Parmalat Finanziaria in A.S., a fronte di crediti rivendicati per oltre 30 milioni di euro e all'insinuazione, allo stato passivo, dei crediti sorti per effetto della restituzione delle somme pattuite.

Con effetto a partire dall'integrale e puntuale pagamento della prima rata di euro 44,5, milioni Parmalat e le procedure sue danti causa rinunziano, a spese integralmente compensate, agli atti e alle azioni proposte nei giudizi instaurati avanti al Tribunale di Parma e a proporre nuovi giudizi verso il Gruppo BPI, volti ad ottenere la revocatoria dei pagamenti effettuati nel cosiddetto periodo sospetto, ai sensi dell'art. 67 della Legge Fallimentare.

Inoltre, Parmalat e le procedure sue danti causa, a far data dal predetto pagamento:

- si impegnano a non costituirsi parte civile nei confronti del Gruppo BPI nei procedimenti penali, in corso o futuri, comunque connessi al dissesto del Gruppo Parmalat;
- rinunciano nei confronti del Gruppo BPI alle azioni revocatorie, restitutorie e/o risarcitorie e/o indennitarie e/o di qualsivoglia altra natura o titolo - comprese le azioni conseguenti a fatti che siano anche solo ipotizzati come penalmente rilevanti - riferibili all'intervenuta dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat.

#### B) Secondo contratto

Parmalat rileva le quote della società Sata S.r.l. (società attualmente in procedura fallimentare, con un debito complessivo di 157 milioni di euro), verso la quale vanta un credito di 149 milioni di euro. Il trasferimento delle quote avviene al valore simbolico di 1 euro. Il credito di Parmalat, che era stato contestato (ex-art. 100 L.F.) da un creditore terzo, risulta ora ammesso.

Il Gruppo BPI si impegna ad agevolare il ritorno in *bonis* di Sata mediante i) la rinuncia ad un credito, pari a circa 2,5 milioni di euro, vantato nei confronti di tale creditore terzo; e ii) la cancellazione di un'ipoteca, per un valore di circa 28 milioni di euro, gravante sull'immobile dell'Azienda Agricola Pisorno S.r.l. (società controllata da Sata), a fronte del pagamento in favore di essa BPI, di un importo di 15 milioni di euro.

Sata dispone di liquidità per circa 28 milioni di euro e l'Azienda Agricola Pisorno è valutata 40 milioni di euro.

#### Accordo transattivo con BNL e Ifitalia

In data 29 dicembre 2006 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie e risarcitorie promosse da Parmalat S.p.A. e altre società del Gruppo nei confronti di BNL e di Ifitalia nonché quelle relative ai giudizi di opposizione allo stato passivo promosse da Ifitalia. L'accordo prevede che BNL, anche per conto di Ifitalia, versi a favore di Parmalat S.p.A: i) la somma di 103 milioni di euro, a fronte delle azioni revocatorie; e ii) la somma di 9 milioni di euro, a titolo di risarcimento danni. BNL e Ifitalia rinunciano altresì al diritto di insinuarsi nel passivo della procedura Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria, nonché a rinunciare alle opposizioni allo stato passivo promosse da Ifitalia. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a rinunciare a tutte le azioni promosse e pendenti.

In data 05 gennaio 2007 è avvenuto il pagamento previsto.

#### Accordo transattivo con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. L'accordo prevede che Deloitte e Dianthus versino a favore di Parmalat S.p.A. un corrispettivo valutato in 149 milioni US\$. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a ritirare tutte le azioni pendenti e le reciproche pretese.

In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche

Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali ( *contribution bar*).

In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è stato effettuato, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

#### Accordo transattivo con The Nutrition Consortium Ltd.

In data 6 febbraio 2007 è stato definito in via transattiva il contenzioso insorto tra Ault Foods Ltd. (oggi Parmalat Dairy and Bakery Inc.) e The Nutrition Consortium Ltd. (TNC) dinanzi alla Superior Court of Quebec, Canada, ed avente ad oggetto le pretese risarcitorie formulate dal secondo a fronte dell'asserito recesso unilaterale ed ingiustificato di Ault Foods Ltd. da un contratto di distribuzione esclusiva stipulato tra le parti nel 1996. Ai sensi dell'accordo transattivo, TNC rinuncia a qualsivoglia pretesa nei confronti di Parmalat Dairy and Bakery Inc. relativamente al contratto di distribuzione, a fronte del pagamento, da parte di quest'ultima, di un importo complessivo di 6 milioni di CAN\$ oltre ad un contributo spese legali di 350.000 CAN\$.

#### Accordo transattivo con il Gruppo Banca Popolare di Milano

In data 2 febbraio 2007 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie nei confronti di Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Alessandria e all'azione risarcitoria nei confronti di Banca Akros, azioni promosse da Parmalat, nonché quella relativa al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat promosso da Banca Akros, il tutto attraverso la sottoscrizione di due contratti così strutturati:

##### A) Primo contratto

BPM, anche per conto di Cassa di Risparmio di Alessandria, si è impegnata a versare a favore di Parmalat l'importo complessivo di 25 milioni di euro a fronte delle azioni revocatorie esercitate da quest'ultima, importo al quale si è pervenuti tenuto conto che le revocatorie comprendevano 34 milioni di euro successivamente risultati insoluti. BPM e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno altresì rinunciato al diritto di insinuarsi allo stato passivo di Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria e a proporre ulteriori istanze di ammissione allo stato passivo di Parmalat e delle altre società del Gruppo Parmalat.

##### B) Secondo contratto

Banca Akros rinuncia al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat a fronte della rinuncia di quest'ultima all'azione risarcitoria promossa nei confronti della stessa. Si intende definita la sola quota riferibile a Banca Akros.

### **Contenzioso amministrativo passivo**

#### Ricorsi definiti dinanzi al TAR del Lazio e al Consiglio di Stato

##### Ricorso Citibank N.A.

Il 7 ottobre 2004 Citibank N.A. ha depositato un ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nei confronti dei Ministeri per le Attività Produttive, delle Politiche Agricole e Forestali, nonché del Commissario Straordinario di Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e delle altre società del Gruppo in A.S. Il ricorso era rivolto anche a otto istituzioni finanziarie, indicate come controinteressati. La banca ricorrente agiva per l'annullamento e la riforma del programma di ristrutturazione del Commissario Straordinario, delle osservazioni che quest'ultimo ha predisposto a supporto dell'elenco provvisorio dei creditori, nonché del Decreto ministeriale con cui il suddetto programma di ristrutturazione è stato approvato (D.M. 23 luglio 2004). La ricorrente ha chiesto inoltre il risarcimento del danno; tuttavia, in occasione della prima udienza, il 9 marzo 2006, la ricorrente Citibank ha rinunciato all'azione. Pertanto, con sentenza in data 14 marzo 2006, il ricorso è stato dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

##### Appelli Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited

Con due distinti ricorsi notificati, rispettivamente, in data 14 e 15 ottobre 2005, Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited in liquidazione (rappresentata dall'*official liquidator* irlandese), hanno proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del TAR del Lazio in data 16 luglio 2004 (n. 6998/05), con la quale il giudice di primo grado aveva riunito e respinto entrambi i ricorsi, presentati dalle appellanti, per l'annullamento dei decreti ministeriali di ammissione all'amministrazione straordinaria di Eurofood e Parmalat S.p.A. e di nomina del commissario straordinario.

L'udienza di discussione del merito degli appelli si è tenuta il 19 dicembre 2006. Alla data del 31 dicembre il Consiglio di Stato non si era ancora pronunciato.

Con sentenza n. 269, pubblicata in data 26 gennaio 2007, il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi in appello di Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited e, per l'effetto, ha annullato il decreto ministeriale di ammissione di Eurofood all'amministrazione straordinaria, invitando il Ministero "all'integrale rinnovazione dell'atto impugnato".

#### Ricorso UBS AG

Con ricorso notificato il 15 dicembre 2004, la banca svizzera UBS AG ha citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio le società del Gruppo Parmalat ammesse alla procedura di Amministrazione Straordinaria, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonché Banca Intesa BCI e la Banca Popolare di Lodi, per l'annullamento del decreto ministeriale che ha autorizzato l'esecuzione del Programma di Ristrutturazione di alcuni provvedimenti ad essi connessi nonché del decreto del Ministro delle Attività Produttive con cui è stata autorizzata la costituzione della Fondazione Creditori Parmalat. UBS AG chiede inoltre il risarcimento dei danni subiti. L'udienza di discussione del merito è stata fissata per il giorno 11 gennaio 2007, tuttavia la Società ricorrente, il 29 dicembre 2006, ha chiesto un rinvio dell'udienza, formulando altresì istanza istruttoria.

Il TAR Lazio, con ordinanza n. 157/07 pubblicata in data 1° febbraio 2007, ha ordinato al Ministero dello Sviluppo Economico il deposito dei documenti richiesti e ha fissato l'udienza di merito al 3 maggio 2007.

#### Ricorsi JP Morgan – Unicredito

Con 2 distinti ricorsi notificati in data 15 novembre 2005 JP Morgan Europe Ltd e JP Morgan Securities Ltd hanno citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio le società Parmalat Finance Corporation BV in A.S., Parmalat Netherlands BV in A.S., Parmalat Capital Netherlands in A.S. e Parmalat Soparfi SA in A.S., nonché il Ministero delle Attività Produttive per l'annullamento dei decreti ministeriali recanti l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria e la nomina del Commissario straordinario delle suddette società e di altri atti comunque connessi. I ricorsi sono stati notificati a seguito dell'azione civile di danni promossa dall'Amministrazione Straordinaria nei confronti delle Banche ricorrenti.

Analoghi distinti ricorsi sono stati notificati in data 15 novembre da Unicredito Italiano S.p.A. e Unicredito Banca Mobiliare S.p.A. nei confronti del Ministero delle Attività Produttive e delle medesime società su menzionate, per l'annullamento dei decreti ministeriali recante l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria e la nomina del Commissario straordinario delle suddette società e di altri atti comunque connessi. Anche questi ricorsi sono stati notificati a seguito dell'azione civile di danni promossa dall'Amministrazione Straordinaria nei confronti delle stesse Banche ricorrenti.

Il TAR Lazio, Sez. III ter, con sentenze nn. 12146, 12147, 12148, 12149, 12150, 12151, 12152, 12153, 12154, 12155, tutte pubblicate in data 9 novembre 2006, ha dichiarato irricevibili i suddetti ricorsi, con condanna alle spese delle Società ricorrenti.

#### Ricorso soci minoranza della Boschi Luigi & Figli S.p.A. in AS

Con ricorso datato 21 febbraio 2005, i Sigg. Ljdia Manfredi, Paolo Boschi, Francesco Maini e Adolfo Cecchi hanno citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio il Ministero delle Attività Produttive, il Commissario Straordinario di Parmalat S.p.A. in A.S., la stessa Parmalat S.p.A. in A.S., il Commissario Straordinario della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S. e la stessa Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S. per l'annullamento del decreto ministeriale 31 dicembre 2004 con cui il Ministro delle Attività Produttive ha ammesso la società Boschi Luigi & Figli S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi della Legge Marzano estendendo quella relativa a Parmalat S.p.A. in A.S. e nominando il Dott. Enrico Bondi quale commissario straordinario. I ricorrenti sono soci di minoranza della società in argomento detenendo complessivamente il 7,90% del capitale sociale. I ricorrenti contestano la legittimità del decreto, tra l'altro, per mancanza del presupposto dell'insolvenza e chiedono il risarcimento dei danni subiti da precisare e quantificare nel corso del giudizio. A seguito del decesso di uno dei ricorrenti, reso noto all'udienza del 20 luglio 2006, il TAR del Lazio, con sentenza in data 8 agosto 2006, ha dichiarato l'interruzione del processo. Il giudizio si estinguerà se non sarà riassunto nei sei mesi successivi all'interruzione.

### Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Il TAR del Lazio, con sentenza in data 20 aprile 2006 n. 2883, aveva accolto il ricorso di Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A. ("Ariete Fattoria") e aveva dichiarato illegittimo il silenzio rifiuto del Comune di Roma avverso un atto di diffida con cui, nell'anno 2000, Ariete Fattoria aveva intimato al Comune medesimo di procedere alla risoluzione del contratto per la cessione alla Cirio S.p.A. della quota di maggioranza del capitale della Centrale del Latte di Roma S.p.A. e all'indizione di una nuova gara. In tale giudizio Parmalat era coinvolta come controinteressata.

A seguito dell'impugnazione promossa dalle parti risultate soccombenti in primo grado, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 278/07, pubblicata in data 26 gennaio 2007, ha annullato la citata sentenza del TAR Lazio per difetto di contraddittorio, con rinvio degli atti al giudice di primo grado.

### **Contenzioso amministrativo attivo**

Parmalat S.p.A. in A.S. è parte di un procedimento avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, introdotto da Granarolo S.p.A. per impugnare il provvedimento emesso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, col quale ha dichiarato ingannevole un messaggio pubblicitario della stessa Granarolo S.p.A., su denuncia di Parmalat S.p.A. in A.S..

### **Provvedimenti e istruttorie Antitrust**

#### Procedimenti istruttori Newlat S.r.l. e Carnini S.p.A.

In data 26 settembre 2006 il Tribunale di Parma ha ordinato la revoca dei provvedimenti di sequestro preventivo gravanti sulle quote di capitale sociale di Newlat S.r.l. e sulle azioni di Carnini S.p.A. disposti, rispettivamente, in data 27 gennaio e 2 febbraio 2004.

Tali misure furono adottate nell'ambito delle indagini svolte dal Tribunale di Parma in relazione ad alienazioni fittizie che ebbero ad oggetto le società sopra menzionate realizzate al fine di eludere la normativa antitrust con il conseguente depauperamento del patrimonio di Parmalat S.p.A..

A seguito della revoca dei sequestri, Newlat S.r.l. e Carnini S.p.A. sono rientrate, senza il versamento di alcun corrispettivo, nella disponibilità di Parmalat S.p.A.

Con provvedimento del 21 dicembre 2006, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in accoglimento dell'istanza presentata da Parmalat in data 15 dicembre 2006, ha deliberato di prorogare al 30 ottobre 2007 il termine per l'ottemperanza, da parte di quest'ultima, agli obblighi di cui al proprio precedente provvedimento del 30 giugno 2005. Con tale provvedimento l'Autorità aveva prescritto a Parmalat "misure volte a ripristinare condizioni di concorrenza effettiva nei mercati del latte fresco di Lazio e Campania, eliminando gli effetti distorsivi causati dalla realizzazione della concentrazione Parmalat/Eurolat" consistenti nella vendita, entro il 30 giugno 2006 - successivamente prorogato al 31 dicembre 2006 - dei "marchi Matese e Torre in Pietra, relativi all'intera linea di produzione che ad essi fa capo, nonché nella cessione degli impianti produttivi, attualmente inattivi, di Frosinone e di Paestum-Capaccio Scalo". Il provvedimento del 21 dicembre 2006 consente peraltro a Parmalat di ottemperare a quanto prescritto dall'Autorità Garante anche attraverso la cessione dell'intera partecipazione in Newlat, proprietaria dei suddetti marchi ed impianti. La sanzione irrogata per 11 milioni di euro sarà liquidata in forma chirografaria mediante assegnazione di azioni.

#### Procedimento antitrust contro Parmalat South Africa (PSA) ed altri.

In data 7 dicembre 2006 la Competition Commission sudafricana, a seguito di investigazioni condotte su PSA ed altri concorrenti nel mercato dairy sudafricano (Clover, Ladismith, Woodlands, Lancewood, Nestlé e Milkwood), ha aperto una procedura d'infrazione a carico degli stessi deferendo il caso al Competition Tribunal. Per quanto riguarda in particolare PSA, le condotte anti-concorrenziali contestate, asseritamente tendenti a controllare il prezzo del latte mantenendolo artificiosamente alto, consistono in i) scambio di informazioni sui prezzi del latte con gli altri concorrenti, ii) stipulazione con gli stessi di accordi incrociati per la vendita del latte in eccesso, e iii) stipulazione di esclusive di vendita con i produttori. Il processo dinanzi al Competition Tribunal inizierà a partire dal prossimo mese di gennaio.

### Opposizioni e impugnazioni

Alla data del 31 dicembre 2006 il contenzioso relativo alle opposizioni allo stato passivo e le insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 497 cause dinanzi al Tribunale di Parma. Una parte importante del contenzioso (circa un centinaio di cause) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A..

Sono state finora definite 175 cause, mentre sono in corso di trattative per la definizione transattiva di una parte delle cause che riguardano la responsabilità da azionista unico.

### Omologata la Proposta di Concordato della società Boschi Luigi e Figli S.p.A.

In data 27 luglio 2006 il Tribunale di Parma ha depositato la sentenza n. 5 del 26 luglio 2006 con la quale è stato omologato il Concordato proposto dal Commissario Straordinario della Boschi Luigi e Figli S.p.A. in A. S., ai sensi dell'art. 4 bis Legge 5 luglio 2004 n. 166 – D.L. 3 maggio 2004 n. 119 e successive modificazioni. Per effetto dell'omologazione del Concordato, la società Boschi Luigi e Figli S.p.A. rientra *in bonis* ed è ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Parmalat a partire dal terzo trimestre 2006.

La sentenza di omologa non è stata appellata ed è pertanto passata in giudicato.

## Note alle poste del conto economico

### (30) Ricavi e servizi

Ammontano, per l'esercizio 2006, a 841,9 milioni di euro; si confrontano con ricavi conseguiti nel trimestre ottobre – dicembre 2005, dopo l'aggregazione conseguente alla sentenza di omologa della Proposta di Concordato avanzata dal Commissario Straordinario di Parmalat S.p.A. in AS.

Le vendite di beni comprendono:

	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005 Restated</b>
Vendite lorde e servizi	1.198,7	292,2
Resi, sconti e promozioni	(387,8)	(89,4)
Vendite nette a società del gruppo	31,0	18,8
<i><b>Totale ricavi</b></i>	<b>841,9</b>	<b>221,6</b>

Vendite per categoria di prodotto:

	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005 Restated</b>
Divisione Latte	618,2	173,0
Divisione Vegetale	81,8	12,7
Divisione Fresco	104,6	26,1
Altri prodotti	34,6	9,1
Servizi	2,7	0,7
<i><b>Totale ricavi</b></i>	<b>841,9</b>	<b>221,6</b>

Vendite per area geografica:

	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005 Restated</b>
Italia	817,3	217,3
Altri paesi dell'Unione Europea	13,9	2,3
Altri paesi	10,7	2,0
<i><b>Totale ricavi</b></i>	<b>841,9</b>	<b>221,6</b>

## Costi

I costi di gestione di Parmalat S.p.A. sono presentati a confronto con quelli rilevati, principalmente, nel corso del quarto trimestre 2005, dopo il trasferimento alla società degli attivi e passivi delle società in Amministrazione Straordinaria. Conseguentemente, anche a causa del completamento dell'omogeneizzazione delle strutture societarie in precedenza separate, i confronti risultano scarsamente significativi.

### (31) Costo del venduto

Ammonta a 578,0 milioni di euro, così composti:

	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Consumi di Materie Prime e Prodotti Finiti	468,5	112,8
Servizi e manutenzioni	27,9	25,9
Personale	53,9	14,9
Ammortamenti	8,9	2,8
Energia, Gas, Acqua	18,7	4,4
Varie	0,1	1,6
<i>Totale Costo del venduto</i>	<b>578,0</b>	<b>162,4</b>

L'ammontare dei consumi di materie prime e prodotti finiti include l'ammontare di 1,9 milioni di euro per svalutazione delle rimanenze di magazzino.

### (32) Spese commerciali

Ammontano a 173,1 milioni di euro, e sono così composte:

	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b> <b>Restated</b>
Pubblicità e promozioni	34,1	8,1
Provvigioni e royalties passive	43,3	10,4
Trasporti di vendita	28,7	7,3
Compensi ai concessionari	27,0	7,8
Personale	21,8	8,7
Ammortamenti e svalutazioni	9,2	2,4
Servizi commerciali	7,4	0,0
Varie	1,6	0,6
<i>Totale Spese commerciali</i>	<b>173,1</b>	<b>45,3</b>

### (33) Spese generali

Ammontano a 81,9 milioni di euro, e sono così composte:

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Costi del personale	28,1	6,0
Spese di revisione e certificazione	1,5	1,4
Ammortamento	12,7	4,2
Acquisti	20,7	0,0
Servizi	14,6	0,0
Emolumenti amministratori	1,2	0,6
Compensi collegio sindacale	0,1	0,1
Varie	3,0	0,0
<b>Totale Spese generali</b>	<b>81,9</b>	<b>12,3</b>

La voce ammortamento include l'importo di 10,0 milioni di euro riferiti ai marchi Berna e Lactis.

La Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia, riporta le informazioni richieste dall'articolo 78 della delibera Consob n. 11971/1999 riguardanti i compensi corrisposti, nominativamente, ad amministratori e sindaci.

### (34) Altri (proventi)/oneri

Ammontano a proventi netti per 180,2 milioni di euro, e sono così composti:

	Esercizio 2006	Esercizio 2005 Restated
Proventi per transazioni e revocatorie	(171,5)	0,0
Proventi da transazione ITX	(10,4)	0,0
Plusvalenza da cessione ramo d'azienda	0,0	(2,6)
Altri (proventi) e oneri	1,7	1,5
<b>Totale Altri (proventi)/oneri</b>	<b>(180,2)</b>	<b>(1,1)</b>

#### Proventi per transazioni e revocatorie

I proventi per transazioni e revocatorie comprendono le somme convenute con Banca Popolare Italiana S.c.a.r.l. (59,5 milioni di euro) e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (112,0 milioni di euro) per definire le controversie in essere. Le transazioni, che includono importi a titolo di risarcimento danni per 14,0 milioni di euro, sono state approvate dal Comitato consiliare per il contenzioso, a termini di statuto.

#### Proventi da transazione ITX

Include principalmente quanto convenuto nella transazione con il fornitore Tetrapak in merito alle presunte contaminazioni da colorante ITX degli imballi in uso presso la società.

### (35) Spese legali per azioni risarcitorie e revocatorie

Comprende l'ammontare delle somme (55,0 milioni di euro) dovute ai legali che assistono la società nella coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle società in AS prima dell'esecuzione del Concordato e che la società, avendone titolo, sta proseguendo.

A tali costi sono ricollegabili, anche se non in modo temporale diretto, gli introiti da azioni revocatorie e risarcitorie.

### (36) Accantonamenti per partecipate

L'accantonamento per partecipate, pari a 42,4 milioni di euro, si riferisce allo stanziamento per la copertura dell'*impairment* sulle controllate. Si rinvia alla nota (5) per una più dettagliata analisi.

### (37) Proventi e oneri finanziari

Le tabelle seguenti riassumono i dettagli di proventi e oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2006.

<i>Proventi finanziari</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Dividendi da società controllate	7,3	0,0
Dividendi da terzi	0,2	0,0
Proventi da titoli equivalenti a mezzi liquidi	6,2	1,1
Interessi e proventi finanziari da controllate	2,8	0,7
Interessi attivi da banche	2,6	0,7
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	1,3	1,3
Altri proventi finanziari	0,1	0,1
<b>Totale Proventi finanziari</b>	<b>20,5</b>	<b>3,9</b>

<i>Oneri finanziari</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Interessi e commissioni bancarie	0,7	0,1
Interessi su contratti di leasing finanziario	0,3	0,5
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	6,0	0,2
Interessi per ritardato pagamento preded./privilegio	0,5	0,6
Altri oneri finanziari	0,2	0,2
<b>Totale Oneri finanziari</b>	<b>7,7</b>	<b>1,6</b>

### (38) Imposte sul reddito dell'esercizio

#### *Riconciliazione fra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato a conto economico*

<i>(in migliaia di euro)</i>		<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Totale</b>
Risultato ante imposte	<b>(a)</b>	135.223	135.223	
Differenza nella base imponibile tra Ires e Irap	<b>(b)</b>	-	(45.816)	
	<b>(c) = (a+b)</b>	135.223	89.407	
Aliquota d'imposta applicabile (%)	<b>(d)</b>	33,00	4,25	37,25
Imposte teoriche	<b>(e) = (d) x (c)</b>	44.624	3.800	48.424
Effetto fiscale sulle differenze permanenti per svalutazioni	<b>(f)</b>	13.987		13.987
Effetto fiscale sulle differenze permanenti varie	<b>(g)</b>	(50.110)	308	(49.802)
Effetto da rettifiche apportate post dichiarazione dei redditi	<b>(h)</b>	(3.156)	159	(2.997)
<b>Carico d'imposta effettivo registrato a conto economico al 31 dicembre 2006</b>	<b>(i) = (e) + (f) + (g) + (h)</b>	5.345	4.267	9.612
<i>Aliquota effettiva (%)</i>		4,0	4,8	

### (39) Risultato netto da attività destinate ad essere cedute

<i>Risultato Attività destinate ad essere cedute</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
- Fatturato Netto	12,0	12,3
- Costo del venduto	(11,9)	(13,7)
<b>Totale Risultato Attività destinate ad essere cedute</b>	<b>0,1</b>	<b>( 1,4)</b>

## Altre informazioni

### Operazioni significative non ricorrenti

La società non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

### Posizione finanziaria netta

I dati sulla posizione finanziaria netta sono di seguito riportati:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
A) Cassa	0,4	0,6
B) Altre disponibilità liquide e attività finanziarie disponibili:		
- depositi bancari e postali	102,2	82,4
- titoli di stato	161,0	256,0
- pronti contro termine	45,0	
- depositi a scadenza	38,2	
C) Titoli detenuti per la negoziazione	0,0	0,0
<b>D) Liquidità (A+B+C)</b>	<b>346,8</b>	<b>339,0</b>
E) Crediti finanziari correnti	9,5	3,2
F) Debiti bancari correnti	0,0	0,0
G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2,2)	
H) Altri debiti finanziari correnti	(2,4)	(11,1)
<b>I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)</b>	<b>(4,6)</b>	<b>(11,1)</b>
<b>J) Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)</b>	<b>351,7</b>	<b>331,1</b>
K) Debiti bancari non correnti	(10,3)	(6,6)
L) Obbligazioni emesse		
M) Altri debiti non correnti		
<b>N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)</b>	<b>(10,3)</b>	<b>(6,6)</b>
<b>O) Posizione finanziaria netta (J+N)</b>	<b>341,4</b>	<b>324,5</b>

## Costi del personale per natura

La voce risulta così composta:

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Salari e stipendi	72,6	18,6
Oneri sociali	23,0	6,4
Trattamento di fine rapporto	5,8	2,3
Altri costi del personale	2,7	2,4
<i>Totale costi del personale</i>	<b>104,1</b>	<b>29,7</b>

## Numero dipendenti

La tabella che segue mostra il numero dei dipendenti in forza alla società al 31 dicembre 2006, suddiviso per categoria:

	31.12.2006 finale	Anno 2006 medio	31.12.2005
Dirigenti	66	68,6	70
Quadri e impiegati	962	971,9	1.003
Operai	955	963,9	988
<i>Totale dipendenti</i>	<b>1.983</b>	<b>2.004,4</b>	<b>2.061</b>

## Ammortamenti

La voce risulta così composta:

Destinazione	Esercizio 2006		Totale
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	
Costo del venduto	0,1	8,8	8,9
Spese commerciali	5,9	2,4	8,3
Spese generali	11,7	1,0	12,7
<b>Totale</b>	<b>17,7</b>	<b>12,2</b>	<b>29,9</b>

## Documento programmatico sulla sicurezza

E' stato predisposto, nei tempi previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), il documento programmatico della sicurezza per il trattamento dei dati. In esso sono stati definiti i compiti e le responsabilità in materia di sicurezza e descritti i criteri utilizzati per la valutazione dei rischi, al fine di garantire la tutela e la protezione:

- delle aree e dei locali
- dell'integrità dei dati
- della trasmissione dei dati

Entro il prossimo 31 marzo 2007 si provvederà all'aggiornamento annuale previsto dalla normativa.

## Partecipazioni Parmalat al 31 dicembre 2006

Società		Capitale sociale			Partecipazione			
Denominazione – Sede	Tipo	Val.	Importo	Azioni / quote votanti possedute	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord./quote)	Patr. Netto Società	Patr. Netto Competenza
<b>EUROPA</b>								
<b>ITALIA – CONTROLLATE</b>								
Boschi Luigi & Figli SPA in AS - Fontanellato (PR)	SPA	EUR	10.140.000	9.568.416	5.336.400	94,363	11.071.574	10.447.469
Carnini S.p.A. – Villa Guardia (CO)	SPA	EUR	3.300.000	5.500	5.500	100,000	5.770.556	5.770.556
CE.DI. Spezia SRL in liquidazione – Collecchio (PR)	SRL	EUR	10.320	2.000	2.000	100,000	ND	
Centrale del Latte di Roma SPA Roma	SPA	EUR	37.736.000	5.661.400	5.661.400	75,013	55.384.547	41.543.966
Dalmata SRL – Collecchio	SRL	EUR	120.000	1	1	100,000	2.287.794	2.287.794
Fratelli Strini Costruzioni Meccaniche. SRL in AS – Fontevivo (PR)	SRL	EUR	52.000	51.000	51.000	51,000	ND	
Gelateria Parmalat SRL in Liquidazione – Collecchio (PR)	SRL	EUR	100.000	100	100	100,000	ND	
Giglio SPA in Liquidazione – Reggio Emilia	SPA	EUR	20.000.000	20.000.000	20.000.000	100,000	ND	
Impianti Sportivi Parma SRL – Parma	SRL	EUR	40.000	40.000	40.000	100,000	243.609	243.609
Interlatte SRL – Collecchio (PR)	SRL	EUR	130.000	123.500	123.500	95,000	1.092.667	1.038.334
Latte Sole SPA – Collecchio (PR)	SPA	EUR	3.230.073,60	6.211.680	6.211.680	100,000	3.870.644	3.870.644
Lucana Club Pallavolo Femm. SRL in liquidazione- Matera	SRL	EUR	10.400	10.400	10.400	100,000	ND	
Newlat S.p.A. – Reggio Emilia	SPA	EUR	120.000	85.728	85.728	71.440	11.526.184	8.234.305
Parmalat Distribuzione Alimenti SRL – Collecchio (PR)	SRL	EUR	1.000.000	1.000.000	1.000.000	100,000	- 122.213	- 122.213
SARAL SRL in Liquidazione - Collecchio	SRL	EUR	128.750	2 q.i.		100,000	ND	
SATA SRL in fallimento - Parma	SRL	EUR	500.000	500.000	500.000	100,000	ND	
<b>ITALIA - COLLEGATE</b>								
Fiordilatte SRL - Parma	SRL	EUR	10.000	4.000	4.000	40,000	ND	
Food Receivables Corporation SRL – Collecchio (PR)	SRL	EUR	41.339	20.256	20.256	49,000	ND	
Parmafactor SPA in liquidazione– Milano	A	EUR	5.160.000	154.800	154.800	30,000	ND	
Parmaqua SRL – Sestri Levante (GE)	SRL	EUR	10.000	4.900	4.900	49,000	ND	
<b>ITALIA – ALTRE SOCIETA'</b>								
Bonatti SPA – Parma	SPA	EUR	28.813.403,88	572.674	572.674	10,256	ND	
CE.PI.M SPA – Fontevivo (PR)	SPA	EUR	6.642.928,32	464.193	464.193	0,839	ND	
Marsh & CO SPA – Milano	SPA	EUR	260.000	2.400	2.400	12,000	ND	
SOGEAP SPA – Parma	SPA	EUR	n.d.	n.d.	n.d.	5,050	ND	
Consorzio Servizi Interporto Parma						1,2	ND	
Tecnoalimenti S.C.p.A. – Milano	SPA	EUR				4,33	ND	
CFR SPA – Reggio Emilia	SPA	EUR	600.000	10.329	10.329	1,722	ND	
Consorzio Biologico							ND	
Bergamo Energia SCPA							ND	

Società		Capitale sociale			Partecipazione				
Denominazione – Sede	Tipo	Val.	Importo	Azioni / quote votanti possedute	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord./quote)	Patr. Netto Società	Patr. Netto Competenza	
Emittenti Titoli SPA							ND		
Investitori Associati							ND		
Cafindustria Emilia Romagna							ND		
CONAI							ND		
<b>AUSTRIA</b>									
Parmalat Austria GMBH – Vienna	E	EUR	36.336,42	1	1	100,000	- 143.010.376	- 143.010.376	
<b>BELGIO</b>									
Parmalat Belgium NV – Bruxelles	E	EUR	1.000.000	40.000	40.000	100,000	1.327.010	1.327.010	
<b>FRANCIA</b>									
Parmalat France SA in Liquidation - Bretteville-Caen	E	EUR	6.539.200	8.173.940	8.173.940	99,999	ND		
<b>GERMANIA</b>									
Deutsche Parmalat GMBH in AS - Weissenhorn	E	EUR	4.400.000	4.400.000	4.400.000	100,000	ND		
<b>GRAN BRETAGNA</b>									
Parmalat Food Holdings (UK) Limited –in Administration Londra	E	GBP	142.794.926	142.794.926	140.814.926	98,613	ND		
<b>PORTOGALLO</b>									
Parmalat Portugal Prod. Alimentares Lda	E	EUR	11.651.450,04	11.651.450,04	11.646.450	99,957	- 5.993.142	- 5990.565	
<b>ROMANIA</b>									
La Santamara SRL – Baia Mare	E	RON	6.667,50	535	535	84,252	17.299	14.574	
Parmalat Romania SA – Comuna Tunari	E	RON	26.089.760	1.913.911	1.913.911	73,359	11.730.369	8.605.281	
<b>RUSSIA</b>									
OAO Belgorodskij Molocnij Kombinat - Belgorod	E	RUB	67.123.000	43.528.000	43.528.000	64,848	14.378.869	9.324.409	
OOO Dekalat - San Pietroburgo	E	RUB	100.000	1	1	100,000	- 445.466	- 445.466	
OOO FARM - Nizhnij Novgorod	E	RUB	80.891.950	80.891.950	80.891.950	100,000	4.195	4.195	
OOO PARMALAT EAST - Mosca	E	RUB	42.147.000	5.600	5.600	100,000	- 30.209.844	- 30.209.444	
OOO PARMALAT MK – Mosca	E	RUB	124.000	1	1	100,000	2.836.596	2.836.596	
OOO PARMALAT SNG – Mosca	E	RUB	152.750	2	2	100,000	- 7.241.100	- 7.241.100	
OOO URALLAT – Berezovsky	E	RUB	129.618.210	1	1	100,000	4.307.070	4.307.070	
<b>SPAGNA</b>									
ARILCA SA – Madrid	E	EUR	270.454,50	450	450	100,000	- 5.971.451	- 4.971.451	
Parmalat España SA – Madrid	E	EUR	9.291.647,13	309.200	289.213	93,536	113.178.781	105.862.904	
Compania Agricola Y Forestal SA – Madrid	E	EUR	339.540,96	56.496	56.496	100,000	- 2.407.575	- 2.407.575	

Società		Capitale sociale			Partecipazione			
Denominazione – Sede	Tipo	Val.	Importo	Azioni / quote votanti possedute	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord./quote)	Patr. Netto Società	Patr. Netto Competenza
<b>SVIZZERA</b>								
Parmalat International SA in liquidazione – Lugano	E	CHF	150.000	145	150	100,000	ND	
<b>UNGHERIA</b>								
Parmalat Hungaria RT – Szekefahervar	E	HUF	1.385.980.000	93.374.710	93.374.710	99,87	ND	
<b>NORD AMERICA</b>								
<b>CANADA</b>								
Parmalat Holdings Limited - Toronto	E	CAD	878.479.000	878.479	878.479	100,000	487.581.304	487.381.504
<b>MESSICO</b>								
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V. - Jalisco	E	MXN	390.261.812	390.261.812	390.261.812	100,000	ND	
<b>AMERICA CENTRALE</b>								
<b>BRITISH VIRGIN ISLANDS</b>								
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC - Tortola	E	USD	50.000	25.500	25.500	51,000	1.335.594	681.153
<b>COSTA RICA</b>								
Parmaleche de Costa Rica SA* - San Juan	E	CRC	10.000	10	10	100,000	ND	
<b>CUBA</b>								
Citrus International Corporation SA – Pinar del Rio	E	USD	11.400.000	627	627	55,000	8.897.274	4.893.500
<b>NICARAGUA</b>								
Parmalat Nicaragua SA - Managua	E	NIO	2.000.000	2.000	57	2,850	- 406.259	- 11.578
<b>SUD AMERICA</b>								
<b>BRASILE</b>								
Parmalat Admin e Part do Brasil – San Paolo	E	BRL	1.000.000	999.999	810.348	81,035	ND	
PPL Participações do Brasil Ltda – San Paolo	E	BRL	1.271.257.235	1.271.257.235	1.260.921.807	92,660	ND	
<b>CILE</b>								
Parmalat Chile SA – Santiago del Cile	E	CLP	13.267.315.371,60	2.096.083	2.096.083	100,00	ND	
<b>COLOMBIA</b>								
Gelateria Parmalat Colombia Ltda in liquidazione - Bogotá	E	COP	32.480.000	990	990	6,096	ND	
Parmalat Colombia Ltda - Santafè de Bogotá	E	COP	20.466.360.000	18.621.581	18.621.581	90,986	15.569.456	14.166.620
Procesadora De Leches SA (PROLECHE SA) – Medellin	E	COP	173.062.136	131.212.931	131.212.931	94,773	28.805.696	27.300.022
<b>ECUADOR</b>								
Parmalat del Ecuador SA – Quito	E	USD	345.343,96	8.633.599	8.633.599	100,000	- 1.541.387	- 1.541.387
<b>PARAGUAY</b>								

Società		Capitale sociale			Partecipazione			
Denominazione – Sede	Tipo	Val.	Importo	Azioni / quote votanti possedute	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord./quote)	Patr. Netto Società	Patr. Netto Competenza
Parmalat Paraguay SA* - Asuncion	E	PYG	9.730.000.000	9.633	9.633	99,000	ND	
<b>URUGUAY</b>								
AIRETCAL SA – Montevideo	E	UYU	9.198.000	9.198.000	9.198.000	100,000	ND	
Gelateria Parmalat Uruguay SA – Montevideo	E	UYU	262.500	26.250	26.250	10,000	ND	
Parmalat Trading South America – Montevideo	E	UYU	400.000	400.000	400.000	100,000	ND	
WISHAW TRADING SA – Montevideo	E	USD	30.000	50	50	16,667	ND	
<b>VENEZUELA</b>								
Gelateria Parmalat de Venezuela CA - Caracas	E	VEB	10.000.000	1.000	1.000	10,000	ND	
Parmalat de Venezuela CA – Caracas	E	VEB	2.324.134.000	2.324.134	2.324.134	100,000	- 37.558.548	- 37.558.448
<b>AFRICA</b>								
<b>MAURITIUS</b>								
Parmalat Africa Limited – Port Louis	E	USD	55.982.304	55.982.304	2.421.794	4,326	61.214.014	2.650.566
<b>ASIA</b>								
<b>CINA</b>								
Parmalat (Zhaodong) Dairy Corp. Ltd* - Zhaodong	E	CNY	56.517.260	53.301.760	53.301.760	94,311	ND	
<b>INDIA</b>								
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidazione- Shivajinagar	E	INR	309.626.500	21.624.311	21.624.311	69,840	ND	
<b>OCEANIA</b>								
<b>AUSTRALIA</b>								
Parmalat Pacific Holding Pty Limited – South Brisbane	E	AUD	522.932.237	200.313.371	200.313.237	38,306	132.540.726	50.776.352
<b>ESTERO – ALTRE SOCIETA'</b>								
Netexpansion – Stati Uniti	E					0,004	ND	
Parmalat Capital Finance – Malta	E					0,333	ND	
Lactona SA – Argentina	E					1,000	ND	
Union Gandarense SA – Argentina	E					1,000	ND	
Gelateria Parmalat Argentina – Argentina	E					0,125	ND	
Lactis Gorkij 2 – Russia	E					1,000	ND	
Parmalat Atlantic Fin. Corp – Isole Cayman	E					1,000	ND	



PricewaterhouseCoopers SpA

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della  
Parmalat SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Parmalat SpA chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.


Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 7 aprile 2006. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissari 90 Tel. 0422669011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0459002561

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Parmalat SpA al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Parmalat SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 4 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA



Elena Cogliati  
(Revisore contabile)

(2)





**Gruppo Parmalat**  
**Prospetti contabili al 31 dicembre 2006**



## Stato Patrimoniale consolidato

Note	(in milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005 Restated (**)	31.12.2005 (*)
	<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>2.158,5</b>	<b>2.305,2</b>	<b>2.346,6</b>
(1)	Avviamento	543,8	562,6	713,6
(2)	Marchi a vita utile non definita	642,1	787,1	798,6
(3)	Altre attività immateriali	104,6	55,4	55,4
(4)	Immobili, impianti e macchinari	728,1	719,5	698,3
(5)	Partecipazioni	4,0	62,3	23,4
(6)	Altre attività finanziarie	95,3	76,2	16,4
(7)	Attività per imposte anticipate	40,6	42,1	40,9
	<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>1.814,5</b>	<b>1.654,6</b>	<b>1.653,4</b>
(8)	Rimanenze	348,3	332,1	335,6
(9)	Crediti commerciali	530,0	555,5	546,1
(10)	Altre attività correnti	406,6	262,2	266,9
(11)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	321,8	502,7	502,7
(13)	Attività finanziarie correnti	207,8	2,1	2,1
<b>(14)</b>	<b>Attività destinate alla vendita</b>	<b>24,2</b>	<b>153,8</b>	<b>148,7</b>
	<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>3.997,2</b>	<b>4.113,6</b>	<b>4.148,7</b>
	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.051,7</b>	<b>1.877,7</b>	<b>1.877,7</b>
(15)	Capitale sociale	1.641,5	1.619,9	1.619,9
(16)	Riserve convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	224,9	233,4	233,4
	Altre riserve:			
(17)	- Riserva da differenza di traduzione	(33,2)	6,6	6,6
(18)	- Esercizio dei warrants	0,1	0,2	0,2
(19)	- Riserva da Cash Flow Hedge	0,3		
(20)	- Altre	(12,0)	(11,7)	(11,7)
(21)	Utile/(perdita) del periodo	192,5	(0,3)	(0,3)
	<b>Patrimonio attribuibile agli azionisti della Capogruppo</b>	<b>2.014,1</b>	<b>1.848,1</b>	<b>1.848,1</b>
<b>(22)</b>	<b>Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza</b>	<b>37,6</b>	<b>29,6</b>	<b>29,6</b>
	<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>934,3</b>	<b>1.117,8</b>	<b>1.148,9</b>
(23)	Passività finanziarie	427,9	610,8	610,8
(24)	Passività per imposte differite	235,2	231,0	231,0
(25)	Fondi relativi al personale	122,1	113,0	113,0
(26)	Fondo per rischi ed oneri	124,3	142,1	173,2
(27)	Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	24,8	20,9	20,9
	<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>1.011,2</b>	<b>1.082,3</b>	<b>1.074,3</b>
(28)	Passività finanziarie	271,7	252,6	252,6
(29)	Passività finanziarie in privilegio/prededuzione		11,1	11,1
(30)	Debiti commerciali	521,0	506,2	498,3
(29)	Debiti commerciali in privilegio/prededuzione		69,4	69,4
(31)	Altre passività correnti	186,0	206,7	206,7
(29)	Altri debiti in privilegio/prededuzione	1,9	8,8	8,8
(32)	Debiti per imposte sul reddito	30,6	27,5	27,4
<b>(33)</b>	<b>Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita</b>		<b>35,8</b>	<b>47,8</b>
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>3.997,2</b>	<b>4.113,6</b>	<b>4.148,7</b>

(\*) Approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) Le modifiche rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Modifiche al bilancio al 31.12.2005"

## Conto economico consolidato

Note	(in milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005 Restated (**)	Esercizio 2005 (*)
<b>(34)</b>	<b>RICAVI</b>	<b>3.881,4</b>	<b>1.034,5</b>	<b>1.083,5</b>
	Vendite di beni	3.844,0	1.021,6	1.070,6
	Altri ricavi	37,4	12,9	12,9
	<b>Totale Ricavi</b>			
(35)	Costo del venduto	(2.949,5)	(796,0)	(796,0)
(35)	Spese commerciali	(382,9)	(143,7)	(192,7)
(35)	Spese generali	(348,8)	(45,7)	(45,7)
	Altri proventi ed oneri:			
(36)	- Riaddebito oneri derivanti da sospetti di contaminazione ITX	10,4		
	- Oneri derivanti da sospetti di contaminazione ITX		(10,8)	(10,8)
(37)	- Spese legali per azioni risarcitorie e revocatorie	(55,0)	(6,9)	(6,9)
(38)	- Costi di ristrutturazione	(12,3)	(9,4)	(9,4)
(39)	- Accantonamenti per società in A.S.	(0,3)	(5,5)	(5,5)
(40)	- Altri oneri e proventi	156,5	7,8	7,8
	<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>299,5</b>	<b>24,3</b>	<b>24,3</b>
(41)	Proventi finanziari	30,6	13,5	13,5
(41)	Oneri finanziari	(100,9)	(30,7)	(30,7)
	Quota di risultato società valutate a patrimonio netto		(0,3)	(0,3)
(42)	Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	0,5		
	<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE E ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE</b>	<b>229,7</b>	<b>6,8</b>	<b>6,8</b>
(43)	Imposte sul reddito dell'esercizio	(34,2)	(4,2)	(4,2)
	<b>RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>195,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>
(44)	Risultato netto da attività destinate ad essere cedute	(0,1)	(1,4)	(1,4)
	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>195,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>
	(Utile)/perdita di terzi	(2,9)	(1,5)	(1,5)
	Utile/(perdita) di gruppo	192,5	(0,3)	(0,3)

### Attività in funzionamento:

<b>Utile/(Perdita) per azione base</b>	<b>0,1178</b>	<b>0,0028</b>
<b>Utile/(Perdita) per azione diluito</b>	<b>0,1140</b>	<b>0,0028</b>

(\*) approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

(\*\*) le differenze rispetto al bilancio approvato nell'assemblea citata sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005".

## Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
<b>ATTIVITA' OPERATIVE</b>		
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	195,5	2,6
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	150,5	29,7
Accantonamenti	108,1	61,9
Proventi non monetari	(193,3)	(22,3)
Provento monetario da transazione con BPI	(44,5)	0,0
<b>Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio</b>	<b>216,3</b>	<b>71,9</b>
<i>Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi:</i>		
Capitale circolante operativo	(19,3)	(22,3)
Pagamento debiti commerciali e altre passività in privilegio e prededuzione	(74,6)	(52,7)
Pagamento spese relative all'Amministrazione Straordinaria	(15,8)	0,0
Altre attività / Altre passività e Fondi	(55,4)	21,6
<b>Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi</b>	<b>(165,1)</b>	<b>(53,4)</b>
<b>FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' OPERATIVE</b>	<b>51,2</b>	<b>18,5</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti		
- <i>Immateriali</i>	(3,2)	(0,4)
- <i>Materiali</i>	(99,5)	(28,0)
- <i>Finanziari</i>	0,0	(0,6)
Acquisizione effettuata in data 1 ottobre 2005	0,0	523,0
<b>FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(102,7)</b>	<b>494,0</b>
<b>TRANSAZIONE BPI</b>	<b>44,5</b>	<b>0,0</b>
<b>DISMISSIONI E ALTRI INCASSI MINORI</b>	<b>185,3</b>	<b>21,2</b>
<b>ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Accensione nuovi finanziamenti, leasing finanziari e interessi maturati	460,7	0,1
Rimborso finanziamenti, quota corrente e non corrente (compreso leasing finanziari)	(618,0)	(23,9)
Rimborso passività finanziarie in privilegio / prededuzione	(3,0)	0,0
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto	(205,7)	(0,8)
Variazione patrimonio netto	(1,2)	(6,5)
<b>FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>(367,2)</b>	<b>(31,1)</b>
<b>Effetto della variazione dell'area di consolidamento</b>	<b>22,4</b>	<b>0,0</b>
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DAL 1.1.06 AL 31.12.06</b>	<b>(166,5)</b>	<b>502,6</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO 2006</b>	<b>502,7</b>	<b>0,1</b>
<b>Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 1.1.06 al 31.12.06</b>	<b>(166,5)</b>	<b>502,6</b>
<b>Effetto netto della conversione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti espressa in valute estere</b>	<b>(14,4)</b>	<b>0,0</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE 2006</b>	<b>321,8</b>	<b>502,7</b>
"Imposte sul reddito" pagate pari a 48,5 milioni di euro e "Interessi finanziari netti" pagati pari a 70,3 milioni di euro		

Il Rendiconto finanziario 2005 è presentato secondo lo schema adottato per l'esercizio 2006.

## Movimenti del patrimonio netto

<i>(in milioni di euro)</i>		Riserva convertibile in capitale sociale	Altre riserve				Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Capitale sociale	Per opposizioni e insinuazioni tardive		Riserva da differenza di traduzione	Esercizio dei warrants	Riserva da Cash Flow Hedge	Altre				
<b>Saldo al 31 Dicembre 2004</b>	<b>0,1</b>					<b>(0,0)</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	
Versamento copertura perdite						1,0	1,0		1,0	
Aumento di capitale in esecuzione del Concordato	1.600,8*						1.600,8	53,7	1.654,5	
Opposizioni allo stato passivo		193,8					193,8		193,8	
Insinuazioni tardive		54,6					54,6		54,6	
Aumento di capitale da fondi convertibili	15,0	(15,0)								
Costi di quotazione						(12,7)	(12,7)		(12,7)	
Aumento di capitale da rinunce a privilegio	3,6						3,6		3,6	
Esercizio dei warrants	0,4			0,2			0,6		0,6	
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera			6,6				6,6	0,3	6,9	
Dividendi								(0,4)	(0,4)	
Riduzione avviamento di competenza degli azionisti di minoranza								(25,5)	(25,5)	
Utile(perdita) dell'esercizio						(0,3)	(0,3)	1,5	1,2	
<b>Saldo al 31 dicembre 2005</b>	<b>1.619,9</b>	<b>233,4</b>	<b>6,6</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>(11,7)</b>	<b>(0,3)</b>	<b>1.848,1</b>	<b>29,6</b>	<b>1.877,7</b>
Aggiustamenti effettuati dopo l'approvazione del bilancio al 31.12.2005										
<b>Saldo al 31.12.2005 Rivisto</b>	<b>1.619,9</b>	<b>233,4</b>	<b>6,6</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>(11,7)</b>	<b>(0,3)</b>	<b>1.848,1</b>	<b>29,6</b>	<b>1.877,7</b>
Definizione di alcune contestazioni										
Aumento di capitale da fondi convertibili	8,5	(8,5)					-			
Aumento di capitale da rinunce a privilegio	7,6						7,6		7,6	
Aumento di capitale da fondi del passivo	3,7						3,7		3,7	
Attribuzione azioni a sottoscrittori warrant 2005	0,2			(0,2)			-		-	
Esercizio dei warrants	1,6			0,1			1,7		1,7	
Destinazione del risultato 2005						(0,3)	0,3	-	-	
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera			(39,8)				(39,8)	(1,9)	(41,7)	
Variazione <i>fair value</i> derivati					0,3		0,3		0,3	
Dividendi								(2,9)	(2,9)	
Cessione di quote a terzi								5,6	5,6	
Entrata area di consolidamento								4,3	4,3	
Utile(perdita) dell'esercizio							192,5	192,5	2,9	195,4
<b>Saldo al 31.12.2006</b>	<b>1.641,5</b>	<b>224,9</b>	<b>(33,2)</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>(12,0)</b>	<b>192,5</b>	<b>2.014,1</b>	<b>37,6</b>	<b>2.051,7</b>

\* di cui 1.502,4 quale aumento di capitale per conto dei chirografi ammessi, 38,7 quale aumento di capitale per crediti acquisiti dalla Fondazione, 3,5 quale aumento di capitale per rettifiche delle liste fatte dal Tribunale di Parma e 56,2 quale aumento di capitale a fronte di creditori privilegiati che hanno richiesto lo status di crediti chirografari.

## Note esplicative

Parmalat redige il bilancio consolidato conformemente agli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea alla data del marzo 2007 e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

**Come consentito dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, il Gruppo, nel bilancio al 31 dicembre 2005, aveva provveduto alla contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale relativa al trasferimento alla Parmalat SpA delle attività e passività delle 16 società oggetto del Concordato. Tale trasferimento era avvenuto il 1° ottobre 2005, a seguito della sentenza di omologazione della Proposta di Concordato da parte del tribunale di Parma.**

**Nei 12 mesi successivi all'acquisizione delle attività e passività sopra citate, il Gruppo è stato in grado di ottenere ulteriori informazioni che hanno permesso di affinare la stima del *fair value* delle attività e passività trasferite.**

**Pertanto, nel corso del 2006, si è provveduto, come richiesto dall'IFRS 3, par. 62, ad effettuare le necessarie modifiche ai saldi iscritti. Tali modifiche hanno avuto come contropartita una corrispondente variazione dell'avviamento.**

A partire dal mese di ottobre, inoltre, il Gruppo ha provveduto a modificare i propri criteri di classificazione delle promozioni e degli sconti al fine di adeguarli alle *best practices* di settore. Tale cambiamento comporta la riclassifica delle promozioni al *trade* in diminuzione del fatturato, assimilandole agli sconti, mentre non determina alcun effetto sul margine operativo lordo e sul risultato netto.

Il conto economico è redatto secondo lo schema "per destinazione" mentre lo stato patrimoniale è redatto con la suddivisione delle attività e passività "correnti/non correnti". Il rendiconto finanziario è stato predisposto secondo il "metodo indiretto".

Il bilancio consolidato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, è redatto in euro, moneta di riferimento della Capogruppo Parmalat SpA. E' costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

## Modifiche apportate al bilancio al 31 dicembre 2005

### Modifiche apportate allo stato patrimoniale

#### Completamento della contabilizzazione preliminare dell'aggregazione aziendale relativa alle attività e passività delle società oggetto del Concordato

Il Gruppo Parmalat ha avuto origine con l'operazione di business combination effettuata a seguito dell'approvazione del Concordato da parte dei creditori il 1° ottobre 2005. Con il presente esercizio pertanto si conclude il periodo previsto dall'IFRS 3 paragrafo 62 per l'allocazione preliminare del valore della transazione al valore equo delle attività e delle passività acquisite.

Le modifiche apportate allo stato patrimoniale, conseguentemente al completamento della contabilizzazione iniziale sono di seguito dettagliate.

Ref. (in milioni di euro)	31.12.2005 Restated	31.12.2005 (*)	Modifiche		
			Di cui Capogruppo	Di cui altre consociate	Totale
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>2.305,2</b>	<b>2.346,6</b>	<b>(33,1)</b>	<b>(8,3)</b>	<b>(41,4)</b>
(o) Avviamento	562,6	713,6	(87,1)	(63,9)	(151,0)
(a) Marchi a vita utile non definita	787,1	798,6	(6,2)	(5,3)	(11,5)
Altre attività immateriali	55,4	55,4			
(b) Immobili, impianti e macchinari	719,5	698,3	3,7	17,5	21,2
(c) Partecipazioni	62,3	23,4	(4,0)	42,9	38,9
(d) Altre attività finanziarie	76,2	16,4	60,5	(0,7)	59,8
(e) Attività per imposte anticipate	42,1	40,9		1,2	1,2
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>1.654,6</b>	<b>1.653,4</b>	<b>21,4</b>	<b>(20,2)</b>	<b>1,2</b>
(f) Rimanenze	332,1	335,6		(3,5)	(3,5)
(g) Crediti commerciali	555,5	546,1	10,7	(1,3)	9,4
(h) Altre attività correnti	262,2	266,9	10,7	(15,4)	(4,7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	502,7	502,7			
Partecipazioni disponibili per la vendita					
Attività finanziarie correnti	2,1	2,1			
<b>(i) Attività destinate alla vendita</b>	<b>153,8</b>	<b>148,7</b>		<b>5,1</b>	<b>5,1</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>4.113,6</b>	<b>4.148,7</b>	<b>(11,7)</b>	<b>(23,4)</b>	<b>(35,1)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.877,7</b>	<b>1.877,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Capitale sociale	1.619,9	1.619,9			
Riserve convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni, passività in contestazione e per insinuazioni tardive	233,4	233,4			
Altre riserve:					
- Riserva da differenza di traduzione	6,6	6,6			
- Esercizio dei warrants	0,2	0,2			
- Riserva da Cash Flow Hedge					
- Altre	(11,7)	(11,7)			
Utile/(perdita) del periodo	(0,3)	(0,3)			
<b>Patrimonio attribuibile agli azionisti della Capogruppo</b>	<b>1.848,1</b>	<b>1.848,1</b>			
<b>Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza</b>	<b>29,6</b>	<b>29,6</b>			
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>1.117,8</b>	<b>1.148,9</b>	<b>(18,8)</b>	<b>(12,3)</b>	<b>(31,1)</b>
Passività finanziarie	610,8	610,8			
Passività per imposte differite	231,0	231,0			
Fondi relativi al personale	113,0	113,0			
(l) Fondo per rischi ed oneri	142,1	173,2	(18,8)	(12,3)	(31,1)
Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	20,9	20,9			
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>1.082,3</b>	<b>1.074,3</b>	<b>7,1</b>	<b>0,9</b>	<b>8,0</b>
Passività finanziarie	252,6	252,6			
Passività finanziarie in privilegio/prededuzione	11,1	11,1			
(m) Debiti commerciali	506,2	498,3	7,1	0,8	7,9
Debiti commerciali in privilegio/prededuzione	69,4	69,4			
Altre passività correnti	206,7	206,7			
Altri debiti in privilegio/prededuzione	8,8	8,8			
Debiti per imposte sul reddito	27,5	27,4		0,1	0,1
<b>(n) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita</b>	<b>35,8</b>	<b>47,8</b>		<b>(12,0)</b>	<b>(12,0)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>4.113,6</b>	<b>4.148,7</b>	<b>(11,7)</b>	<b>(23,4)</b>	<b>(35,1)</b>

(\*) approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006

## **(a) Marchi a vita utile non definita**

### Capogruppo

Il decremento del saldo, pari a 6,2 milioni di euro, deriva da una miglior stima del *fair value* di alcuni marchi "locali" (Berna e Lactis) alla data di acquisizione.

### Altre consociate

Il minor valore di 5,3 milioni di euro deriva dall'aggiornamento della contabilizzazione effettuata in via preliminare ed in particolare alla riduzione del valore attribuito al marchio Clesa per 22,8 milioni di euro in connessione all'aggiornamento del valore di carico di altre attività e passività destinate alla vendita. Tale riduzione è stata in parte compensata dall'aggiornamento dei marchi Cheestrings e Ficello: a seguito della cessione dell'uso dei marchi in alcuni paesi, infatti, il relativo valore al 31 dicembre 2005 è stato adeguato per 17,5 milioni di euro.

## **(b) Immobili, impianti e macchinari**

### Capogruppo

L'incremento del saldo, pari a 3,7 milioni di euro deriva dal maggior *fair value* attribuito agli immobili di Roma (Via Salaria) rispetto alla valutazione provvisoria effettuata al momento della contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale.

Non si è proceduto al riadeguamento dell'ammortamento spesato nel conto economico al 31 dicembre 2005 per l'immaterialità dell'importo e per la successiva vendita del cespito, avvenuta nel 2006.

### Altre consociate

L'incremento del saldo, pari a 17,5 milioni di euro deriva dal maggior *fair value* attribuito agli immobili di Italcheese (3,6 milioni di euro), di Interlatte (1 milione di euro), della controllata australiana Gold Coast Milk (4,9 milioni di euro) e di Parmalat Espana (8 milioni di euro) a seguito di riscontri di mercato che hanno permesso di aggiornare la valutazione provvisoria effettuata al momento della contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale.

## **(c) Partecipazioni**

### Capogruppo

La modifica apportata alla voce partecipazioni, pari a una diminuzione di 4,0 milioni di euro, è relativa ad affinamenti della stima del *fair value* delle società sotto elencate. Tale maggior valore è stato determinato sulla base di valutazioni degli amministratori effettuate anche (ove disponibili) con il supporto di stime di terzi indipendenti.

Di seguito si riepilogano le variazioni apportate.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Variazione partecipazioni</b>
Maggior valore attribuito alla società Italcheese S.p.A.	3,6
Maggior valore attribuito alla società Newlat S.p.A.	9,4
Maggior valore attribuito alla società Carnini S.p.A.	10,0
Maggior valore attribuito alla società Boschi Luigi & Figli S.p.A.	3,7
Minor valore attribuito alla società Dalmata S.r.l.	(13,8)
Minor valore attribuito alla società Compagnia Finanziaria Alimenti S.r.l.	(1,9)
Minor valore attribuito alla società Latte Sole	(10,0)
Minor valore attribuito alla società Centrale Latte Roma	(2,8)
Minor valore attribuito alla società Parmalat MK	(2,2)
<b>Minor valore iscritto nel bilancio al 31.12.2005 restated</b>	<b>(4,0)</b>

#### Altre consociate

Il maggior valore deriva dall'aggiornamento della contabilizzazione effettuata in via preliminare della joint venture australiana Norco Pauls. A seguito della relativa cessione, il valore al 31 dicembre 2005 è stato adeguato per 14,5 milioni di euro; le ulteriori rettifiche di 27,1 milioni di euro si riferiscono alla minor elisione delle partecipazioni consolidate che sono state oggetto degli aggiornamenti di fair value illustrati in precedenza.

#### **(d) Altre attività finanziarie**

##### Capogruppo

Il maggior valore attribuito alle altre attività finanziarie, pari a 60,5 milioni di euro è relativo all'ottenimento di ulteriori informazioni, rispetto alla valutazione provvisoria iniziale, in merito alla recuperabilità di finanziamenti effettuati ante concordato per 9,1 milioni di euro e di crediti verso le controllate Boschi Luigi & Figli S.p.A., Compagnia Finanziaria Alimenti e Impianti Sportivi Parma S.r.l. per 4,8 milioni di euro, nonché della parte recuperabile (per 46,6 milioni di euro, di cui già incassati nel 2006 per 23,9 milioni di euro) del credito verso il fallimento di SATA S.r.l..

##### Altre consociate

Il minor valore attribuito pari a 0,7 milioni di euro si riferisce all'aggiornamento della contabilizzazione effettuata in via preliminare degli investimenti effettuati in Unit Trust (titoli) dalla controllata australiana Pauls Dairy Express (0,4 milioni di euro); l'ulteriore rettifica di 0,3 milioni di euro si riferisce all'elisione del credito vantato nei confronti della controllata Compagnia Finanziaria Alimenti che è stato oggetto di aggiornamento del fair value illustrato in precedenza.

#### **(e) Attività per imposte anticipate**

Il maggior valore di 1,2 milioni di euro è relativo all'aggiornamento delle imposte anticipate del Canada per effetto delle modifiche apportate alle rimanenze.

#### **(f) Rimanenze**

Il minor valore attribuito alle rimanenze per 3,5 milioni di euro è relativo alla eliminazione della capitalizzazione degli interessi sulla stagionatura del formaggio da parte della controllata Parmalat Dairy & Bakery. La suddetta rettifica ha generato un aumento di imposte anticipate per un importo di 1,2 milioni di euro.

#### **(g) Crediti commerciali**

##### Capogruppo

L'ottenimento di ulteriori informazioni relative alla recuperabilità di alcuni crediti verso la grande distribuzione e verso le controllate Boschi Luigi e Figli S.p.A. e OOO Parmalat MK ha portato alla determinazione di un maggior valore netto pari a 8,5 milioni di euro, rispetto alla valutazione provvisoria.

##### Altre consociate

Il minor valore di 1,3 milioni di euro è dovuto per 2,2 milioni di euro alla maggior elisione del credito (che è stato oggetto degli aggiornamenti di fair value illustrati in precedenza sulla parte della Capogruppo) verso la controllata Parmalat MK, e per 0,9 milioni di euro al maggior valore (sulla base di informazioni aggiuntive resi disponibili nel corso dei 12 mesi successivi all'acquisizione) di un credito vantato dalla controllata CL Roma nei confronti di Newlat Spa.

#### **(h) Altre attività correnti**

##### Capogruppo

Sulla base di informazioni aggiuntive resi disponibili nel corso dei 12 mesi successivi all'acquisizione, il *fair value* di alcuni crediti non commerciali è stato modificato per 10,7 milioni di euro in sede di completamento della contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale. Si tratta di crediti fiscali vantati dalle società olandesi oggetto del Concordato incassati nel corso dell'esercizio.

##### Altre consociate

Sulla base di informazioni aggiuntive resi disponibili nel corso dei 12 mesi successivi all'acquisizione, il *fair value* di alcuni crediti non commerciali è stato diminuito per 15,4 milioni di euro in sede di completamento della contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale. Si tratta di crediti contestati (in riferimento all'ammissione allo Stato Passivo delle società in AS che facevano parte del gruppo Parmalat) vantati dalle controllate Compagnia Finanziaria Alimenti e Dalmata S.r.l. nei confronti di Contal Srl in A.S. e Dairies Holding in A.s, per i quali il giudice ha respinto il ricorso al riconoscimento di chirografi.

#### **(i) Attività destinate alla vendita**

Il maggior valore di 5,1 milioni di euro si riferisce per 4,5 milioni di euro all'aggiornamento del valore delle attività destinate alla vendita alla luce dell'adeguamento del relativo prezzo e di alcune ulteriori indicazioni, e per 0,6 milioni di euro all'aggiornamento della contabilizzazione effettuata in via preliminare della partecipazione nella società australiana Butter Producers.

## **(l) Fondo per rischi e oneri**

### Capogruppo

La diminuzione del fondo rischi e oneri è attribuibile ai seguenti fattori:

<i>(in milioni di euro)</i>	
Rettifica in diminuzione di un fondo rischi fiscali	0,5
Rettifica in diminuzione di un fondo accantonamento per richieste vantate dall'Autorità	11,2
Garante per la Concorrenza e Mercato rispetto alla valutazione provvisoria	
Riclassifica fra i debiti commerciali del fondo per operazioni a premio	7,1
<b>Totale</b>	<b>18,8</b>

### Altre consociate

La diminuzione del fondo rischi per 12,3 milioni di euro è principalmente dovuta alla definizione con le autorità fiscali sudafricane del contenzioso della società Bonnita Holdings in liquidazione che ha determinato una riduzione di 10,1 milioni di euro. La diminuzione del fondo rischi per 0,8 milioni di euro è dovuta inoltre alla riclassifica fra i debiti commerciali del fondo per operazioni a premio di Centrale Latte Roma.

## **(m) Debiti commerciali**

### Capogruppo

L'aumento della voce deriva dalla riclassifica del Fondo per operazioni a premio (7,1 milioni di euro), avente natura prevalente di debito in quanto correlato ad iniziative commerciali di breve periodo.

### Altre consociate

L'aumento della voce di 0,8 milioni di euro deriva dalla riclassifica del Fondo per operazioni a premio di Centrale del Latte di Roma, avente natura prevalente di debito in quanto correlato ad iniziative commerciali di breve periodo.

## **(n) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita**

La diminuzione di 12,0 milioni di euro si riferisce all'aggiornamento del conteggio delle imposte differite passive correlate ad attività destinate alla vendita alla luce dell'adeguamento del relativo fair value e di alcune ulteriori indicazioni.

## (o) **Avviamento**

### Capogruppo

La contropartita delle determinazioni finali del fair value delle attività e passività acquisite sopra descritta ha avuto come contropartita l'importo dell'avviamento, che si è modificato come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>	
<b>Avviamento iscritto nel bilancio al 31.12.2005 approvato dall'assemblea del 27.04.2006</b>	<b>320,9</b>
Minor valore attribuito ai marchi a vita utile non definita	6,2
Maggior fair value attribuito agli immobili	(3,7)
Minor valore attribuito alle partecipazioni	4,0
Maggior valore attribuito alle altre attività finanziarie	(60,5)
Maggior valore attribuito ai crediti commerciali	(10,7)
Maggior valore attribuito alle altre attività correnti	(10,7)
Minori stanziamenti al fondo rischi ed oneri	(11,7)
<b>Avviamento iscritto nel bilancio al 31.12.2005 restated</b>	<b>233,8</b>

La voce avviamento, tra il bilancio approvato ed il bilancio *restated* (31.12.2005), è quindi diminuita di 87,1 milioni di euro.

### Altre consociate

Analogamente la determinazione finale del fair value delle attività e passività acquisite relative ad alcune consociate ha determinato una diminuzione dell'avviamento di 63,9 milioni di euro.

## Riclassifiche apportate al conto economico consolidato

In base alle verifiche effettuate sui bilanci dei maggiori gruppi industriali che operano nel settore alimentare, si è rilevato che gli sconti e i costi promozionali sono contabilizzati a diretta diminuzione dei ricavi della gestione caratteristica. A partire dal presente bilancio il Gruppo ha provveduto a modificare i propri criteri di classificazione ricalcolando anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

Le riclassifiche apportate al conto economico sono di seguito dettagliate.

Ref. (in milioni di euro)	Esercizio 2005 Restated	Esercizio 2005 (*)	Riclassifiche		Totale
			di cui Capogruppo	di cui altre consociate	
<b>RICAVI</b>	<b>1.034,5</b>	<b>1.083,5</b>	<b>(31,6)</b>	<b>(17,4)</b>	<b>(49,0)</b>
(a) Vendite di beni	1.021,6	1.070,6	(31,6)	(17,4)	(49,0)
Altri ricavi	12,9	12,9			
Costo del venduto	(796,0)	(796,0)			
(a) Spese commerciali	(143,7)	(192,7)	31,6	17,4	49,0
Spese generali	(45,7)	(45,7)			
Altri proventi ed oneri:					
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(6,9)	(6,9)			
- Oneri di ristrutturazione	(9,4)	(9,4)			
- Altri oneri e proventi	7,8	7,8			
- Oneri derivanti dai sospetti di contaminazione ITX	(10,8)	(10,8)			
- Accantonamento per società in A.S.	(5,5)	(5,5)			
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>24,3</b>	<b>24,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Proventi finanziari	13,5	13,5			
Oneri finanziari	(30,7)	(30,7)			
Quota di risultato società valutate a patrimonio netto	(0,3)	(0,3)			
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>6,8</b>	<b>6,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4,2)	(4,2)			
<b>RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Risultato netto da attività destinate ad essere cedute	(1,4)	(1,4)			
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
(Utile)/perdita di terzi	(1,5)	(1,5)			
Utile/(perdita) di gruppo	(0,3)	(0,3)			

(\*) approvato dall'assemblea del 29 aprile 2006

### (a) Vendite di beni / spese commerciali

Nel corso del 2006, il Gruppo ha modificato la classificazione di alcuni costi promozionali alla grande distribuzione. Tale cambiamento si è reso necessario per fornire una rappresentazione più aderente a quanto previsto dalla *best practice* di settore.

L'effetto di tali riclassifiche è di rilevare alcuni costi promozionali, precedentemente iscritti tra le spese commerciali, a riduzione dei ricavi per vendite di beni. Si è pertanto proceduto a riclassificare le relative voci del conto economico dell'esercizio 2005, iscrivendo minori ricavi e minori spese commerciali per 49,0 milioni di euro, senza alcun effetto sui risultati dell'esercizio.

## Area di consolidamento

Le partecipazioni trasferite a Parmalat S.p.A. in attuazione della Proposta di Concordato sono riportate nelle tavole allegate. Di seguito si riportano i criteri seguiti nel processo di consolidamento delle partecipazioni di cui sopra. L'area di consolidamento al 31 dicembre 2006 comprende, oltre al bilancio della Capogruppo, i bilanci delle imprese italiane ed estere nelle quali la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto. Il controllo esiste anche quando la Capogruppo possiede la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea se essa ha:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo societario ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo amministrativo.

Sono escluse dall'area di consolidamento integrale in quanto è venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali della partecipata al fine di ottenerne i benefici dalla sua attività:

- le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali è in corso una autonoma procedura concorsuale locale, nonché eventuali società da queste controllate. In tale ambito rientrano:
  - le società assoggettate alla procedura di Amministrazione Straordinaria Parmalat Molkerei GmbH in A.S. (Germania), Deutsche Parmalat GmbH in A.S. (Germania) e F.lli Strini Costruzioni Meccaniche S.r.l. in A.S. (Italia): per tali società il Commissario Straordinario ha predisposto un autonomo programma di ristrutturazione ovvero di cessione ai sensi della legge Marzano; si noti che, a seguito dell'approvazione, in data 27 luglio 2006, del concordato approvato dai creditori della Boschi Luigi & Figli, tale società è rientrata nell'area di consolidamento del Gruppo, poiché sono cessate le limitazioni al controllo a seguito del ritorno *in bonis* della società;
  - la società brasiliana PPL Participações Ltda (nuova ragione sociale di Parmalat Participacoes do Brasil Ltda.), assoggettata alla procedura di Recuperação Judicial, e le relative controllate per la quale è stato presentato un programma di ristrutturazione che dovrà essere assoggettato all'approvazione da parte dei creditori. Le società che rientrano in tale contesto sono Gelateria Parmalat Ltda, ITC – Comercio Internacional Do Brasil Ltda, Seib Sociedade Export e Import De Bens Ltda e PEAPAR Empreendimentos e Administração Ltda. (nuova ragione sociale di Parmalat Empreendimentos e Administração Ltda.);
  - la società britannica Parmalat Food Holdings UK Limited assoggettata al Companies Creditors Arrangement Act che, sotto il controllo di un Commissario locale, è soggetta ad una autonoma procedura e la relativa controllata Ault Food (UK) Limited;
  - altre società minori che in relazione allo stato di dissesto del Gruppo Parmalat Finanziaria sono state assoggettate a procedure locali e le loro controllate ovvero 9161-5849 Quebec Inc. (ex Eaux Vives Hurricana Inc.), 9161-5286 Quebec Inc. (ex Les Sources Perigny Inc.), 41902 Delaware Inc. (ex EVH Usa Inc.), Parmalat France SA (Francia), Societè Fromagère D'Athis SA (Francia) e Swojas Energy Foods Limited (India).

Queste società sono riportate nell'elenco delle partecipazioni del Gruppo in quanto lo stesso è titolare del relativo pacchetto azionario. Tuttavia ad oggi non si prevede che dalla chiusura delle singole procedure si abbia un rinvenimento totale o parziale della partecipazione in tali società; non si ritiene neppure probabile che possano derivare passività a carico di Parmalat S.p.A. né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura dei relativi deficit patrimoniali.

- Le società destinate alla vendita o alla liquidazione nelle forme e nei modi più opportuni ovvero Wishaw Trading Sa (Uruguay), Parmalat Paraguay Sa (Paraguay), Sata Srl (Italia) e Pisorno Agricola Srl (Italia); si ritiene non probabile che possano derivare passività a carico del Gruppo né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura di tali deficit patrimoniali. Con riferimento

a Wishaw Trading SA, le passività all'1 gennaio 2004 sono pari a euro 338,3 milioni. Risultano ammessi alle liste dei creditori chirografari crediti per un ammontare pari a euro 47,4 milioni mentre sono stati esclusi crediti pari a euro 253,6 milioni; a fronte di tale esclusione i creditori hanno proposto opposizione e per la parte per la quale Parmalat S.p.A. ha ritenuto probabile il rischio di soccombenza, un importo, ridotto per la falcidia concordataria e pari a euro 17,6 milioni, è stato inserito fra le "Riserve per passività in contestazione convertibili esclusivamente in capitale sociale". Sulla base di pareri giuridici ricevuti, Parmalat S.p.A. ha appreso la vigenza in Uruguay di una normativa che prevede la responsabilità personale dei soci di una società locale a responsabilità limitata a determinate condizioni. In particolare il principio della responsabilità limitata può essere disconosciuto quando la società è stata utilizzata (i) in frode alla legge, (ii) al fine di violare l'ordine pubblico, (iii) con frode per danneggiare i diritti di soci o di terzi. Pur non potendo escludere che i comportamenti posti in essere sotto la precedente gestione possano eventualmente determinare l'estensione di responsabilità ad altre società del Gruppo Parmalat, Parmalat S.p.A. – tenuto conto dell'art. 4-bis, comma 10, della Legge Marzano che ribadisce il principio generale di cui all'art. 135 della Legge Fallimentare per il quale il Concordato approvato è obbligatorio per tutti i creditori anteriori all'apertura della procedura concorsuale e produce i suoi effetti obbligatori anche nei confronti di coloro che non hanno presentato domanda di ammissione al passivo – ritiene che, ove mai fossero definitivamente accertati l'esistenza e l'importo del credito nei propri confronti in relazione a Wishaw Trading SA, il relativo creditore sarebbe un creditore chirografario per titolo e/o causa anteriore all'apertura delle procedure di AS delle Società Oggetto del Concordato, ed avrebbe diritto unicamente ad ottenere azioni e warrant della Parmalat S.p.A. in applicazione della falcidia concordataria, così come previsto dal punto 7.8 della Proposta di Concordato.

- Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto che sono in liquidazione volontaria nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative che operano in diversi paesi, ovvero:
  - Giglio S.p.A. (Italia);
  - Saral Srl (Italia);
  - Gelateria Parmalat Srl (Italia);
  - Gelateria Parmalat de Venezuela SA (Venezuela);
  - Gelateria Parmalat LTDA (Colombia);
  - Gelateria Parmalat Uruguay (Uruguay);
  - Gelateria PTY LTD (Australia);
  - Parmalat International (Svizzera);
  - Parmalat Hungaria RT (Ungheria);
  - Mliekotej sro (Slovacchia);
  - Parmalat Dairies (UK) Limited;
  - Parmalat Food Imports (UK) Limited;
  - Parmalat Administracao e Participacao do Brasil (Brasile).
  
- Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali sia venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenerne i benefici della relativa attività nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative che operano in diversi paesi ovvero:
  - Airetcal Sa (Uruguay);
  - Parmalat Trading South America (Uruguay);
  - Food Consulting Services Ltd (Gran Bretagna);
  - Parmaleche de Costa Rica Sa (Costa Rica);
  - Lacteos Americanos Lactam Sa (Costa Rica);
  - Parmalat del Caribe (Repubblica Dominicana);
  - Parmalat Chile sa (Cile);
  - Lacteos San Miguel Sa (El Salvador);
  - Parmalat Asia Ewp (Thailandia);
  - Parmalat (Zhaodong) Dairy cor. Ltd
  - Impianti Sportivi Srl (Italia).

Per tutte le società escluse dall'area di consolidamento integrale si è provveduto a:

- azzerare il valore di carico delle partecipazioni;
- svalutare interamente i crediti che altre società del gruppo vantavano verso le stesse fatta eccezione per 42,8 milioni di euro (39,6 milioni verso Sata Srl, 3,2 milioni verso altre minori);
- iscrivere un fondo rischi a fronte dei debiti garantiti da società del gruppo;
- mantenere nell'indebitamento finanziario, i debiti delle società del gruppo verso le stesse.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2006 sono indicati nei punti seguenti.

### Attività correnti

#### Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene che, per sua natura richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita, non sono capitalizzati ma spesi interamente a conto economico.

#### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

### Attività non correnti

#### Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

▪ Fabbricati	10 - 25 anni
▪ Impianti e attrezzature	5 – 10 anni
▪ Mobili e macchine d'ufficio	4 – 5 anni
▪ Altri beni	4 – 8 anni
▪ Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, non sono capitalizzati, ma spesi interamente a conto economico.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

#### *(i) Avviamento*

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione

al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

*(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili*

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

*(iii) Marchi*

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel bilancio consolidato che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Si tratta dei marchi "Globali" registrati e utilizzati in tutti i Paesi ritenuti *core* ovvero Parmalat e Santal, dei marchi "Internazionali" Chef, Kyr e del marchio "Locale" Elena. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti annualmente a impairment test.

Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per il Gruppo, sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

### **Attività finanziarie**

Le attività finanziarie sono, al momento della prima iscrizione, classificate in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include:
  - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
  - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione ovvero sia esercitabile la *fair value option*;
  - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge" e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il *fair value* non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al

costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

- *investimenti detenuti fino alla scadenza*: sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;
- *investimenti disponibili per la vendita*: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al costo corrispondente al *fair value*. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso.

### **Strumenti derivati**

Gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* alla data di stipula del contratto. Le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione di strumenti derivati che non soddisfano i requisiti previsti per la contabilizzazione quale strumenti di copertura, sono rilevate quali componenti finanziarie del Utile / (perdita) dell'esercizio. Relativamente agli strumenti derivati che soddisfino i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, siano questi *fair value hedge* che *cash flow hedge*, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Ai fini della rilevazione degli strumenti derivati che qualificano per la contabilizzazione come strumento di copertura, per ciascuno di essi è predisposta apposita documentazione dalla quale risulta la relazione fra lo strumento di copertura e l'oggetto della stessa, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica della "efficacia". La verifica della "efficacia" di ciascuna copertura è prevista sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato che durante la vita dello stesso. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* nel caso di *fair value hedge* o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di *cash flow hedge* dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

In ipotesi di copertura di attività o passività esposte in bilancio, ovvero in caso di *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura che dell'oggetto della copertura sono registrate nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente "efficace", ovvero siano rilevate delle differenze tra le suddette variazioni, la "inefficacia" rappresenta un componente finanziario del Utile / (perdita) dell'esercizio.

In ipotesi di copertura di flussi di cassa previsti nel futuro, ovvero in caso di cash flow hedge, le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da cash flow hedge"). La riserva è riversata a conto economico quando si manifestano gli effetti economici originati dall'evento oggetto della copertura. Gli effetti economici del rilascio della riserva saranno classificati nella voce di bilancio dove sono stati rilevati i corrispondenti effetti originati dalla transazione oggetto della copertura. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione "inefficace" dello stesso, è immediatamente rilevata tra le componenti finanziarie del Utile / (perdita) dell'esercizio.

Qualora durante la vita di uno strumento derivato il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non sia più considerato altamente probabile, la quota della "riserva da cash flow hedge" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata a conto economico tra le componenti finanziarie del Utile / (perdita) dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non qualifichi più come strumento di copertura "efficace", la "riserva da cash flow hedge", sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

### **Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro**

#### *(iii) Benefici successivi al rapporto di lavoro*

Il Gruppo riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite, in linea con le condizioni e le pratiche comunemente applicate in Italia e nei paesi interessati da tali piani pensionistici. I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere

quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficiario. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Nel caso tali piani siano finanziati, ovvero il Gruppo effettui le contribuzioni al servizio del piano ad entità esterne, le relative attività (plan assets) sono valutate in base al loro rendimento atteso.

Il costo relativo ai piani a benefici definiti maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni del Gruppo alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

*(iv) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione*  
Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

## **Imposte**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi hanno il diritto, legalmente esercitabile ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

### **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

### **Differenze cambio**

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

### **Riconoscimento dei contributi**

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce Altri proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

### **Proventi ed oneri finanziari**

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

### **Dividendi**

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

### **Uso di stime**

La predisposizione del bilancio d'esercizio (e del bilancio consolidato) richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. I principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime sono l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, i fondi rischi e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

## Nuovi principi contabili

In seguito all'omologazione da parte dell'Unione Europea, per l'esercizio iniziato il 1° gennaio 2006 si rendono applicabili le seguenti variazioni apportate a documenti precedentemente in vigore.

IAS 19. Benefici ai dipendenti. La variazione introduce l'opzione per un diverso approccio contabile nella gestione degli utili e delle perdite attuariali, può richiedere nuovi criteri per la contabilizzazione di piani multi-employer quando non siano disponibili tutte le informazioni necessarie per la contabilizzazione secondo le regole proprie dei piani a beneficio definito ed introduce nuovi criteri per la predisposizione dell'informativa sui piani in essere. Il Gruppo non ha ritenuto opportuno modificare i principi contabili applicati per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali e non partecipa ad alcun piano multi-employer. Pertanto le variazioni apportate allo IAS 19 influenzano esclusivamente i profili connessi all'informativa

Nel corso dell'esercizio sono stati introdotti nuovi principi contabili ed interpretazioni di principi contabili che non sono applicabili all'operatività ed alle transazioni poste in essere dal Gruppo.

Si precisa infine che il Gruppo non ha ritenuto di procedere all'applicazione anticipata dell'IFRS 7 che è stato omologato con regolamento n. 108 dell'11 gennaio 2006 ed introduce nuove prescrizioni in tema di informativa relativa agli strumenti finanziari.

## Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. Attualmente il Gruppo mantiene rapporti con:

- alcune imprese delle quali detiene la maggioranza delle azioni ma che sono sottratte al controllo del Gruppo e pertanto sono escluse dall'area di consolidamento integrale come già precisato nel capitolo Area di Consolidamento.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>		31.12.2006					
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Crediti commerciali*</b>	<b>Crediti finanziari*</b>	<b>Altri crediti*</b>	<b>Debiti commerciali</b>	<b>Debiti finanziari</b>	<b>Altri debiti</b>
Impianti Sportivi Srl	Italia		2,9				
SATA Srl	Italia		39,6				
PPL Participacoes Ltda	Brasile					3,0	
Wishaw Trading sa	Uruguay					2,3	
Altre minori (inferiori a 1 mln)			0,3		0,5	0,1	
<b>Totali</b>		-	<b>42,8</b>	-	<b>0,5</b>	<b>5,4</b>	-

\* al netto del fondo svalutazione

<i>(in milioni di euro)</i>		31.12.2005					
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Crediti commerciali*</b>	<b>Crediti finanziari*</b>	<b>Altri crediti*</b>	<b>Debiti commerciali</b>	<b>Debiti finanziari</b>	<b>Altri debiti</b>
9161-5849 Quebec inc	Canada		8,2				
SATA Srl	Italia		46,6				
Impianti Sportivi Srl	Italia		2,8				
Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S.	Italia	3,1	1,7		2,8		
Deutsche Parmalat Gmbh in A.S.	Germania	5,8			9,2		
Newlat S.p.A.	Italia	4,5					
F.Ili Strini Costr. Mecc.S.r.l. in A.S.	Italia				0,3		
Parmalat Brasil Ind. de Alim. sa	Brasile				0,1	0,1	
Parmalat Hungaria RT	Ungheria				0,1		
Parmalat Molkerei Gmbh in A.S.	Germania				1,1		
Parmalat Paraguay sa	Paraguay		0,5				
PPL Participacoes Ltda	Brasile						3,4
Altre minori (inferiori a 1 mln)		0,8			0,6	0,1	
<b>Totali</b>		<b>14,2</b>	<b>59,8</b>	<b>-</b>	<b>14,2</b>	<b>3,6</b>	<b>-</b>

\* al netto del fondo svalutazione

I costi e ricavi, suddivisi per natura, e le eventuali svalutazioni crediti effettuate nel periodo, sono dettagliati come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>		Esercizio 2006				
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Ricavi di vendita e altri ricavi</b>	<b>Risultato netto da attività destinate ad essere cedute</b>	<b>Prov. finanziari</b>	<b>Costi di acquisto e servizi</b>	<b>Svalutazione crediti</b>
Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S.	Italia					
Deutsche Parmalat Gmbh in A.S.	Germania				6,2	
Parmalat Paraguay sa	Paraguay					1,3
Parmalat Molkerei Gmbh in A.S.	Germania				8,8	
Altre minori				0,1	0,1	
<b>Totali</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>15,1</b>	<b>1,3</b>

- alcune imprese attualmente nel portafoglio di Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S e Parmalat S.p.A. in A.S.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>		31.12.2006					
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Crediti commerciali*</b>	<b>Crediti finanziari*</b>	<b>Altri crediti*</b>	<b>Debiti commerciali</b>	<b>Debiti finanziari</b>	<b>Altri debiti</b>
Eliair Srl in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Emmegi Agroindustriale srl in A.S.	Italia	13,7	36,8	8,5	0,2		
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4				
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.466,6**			9,6	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		1.131,9**			1,8	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			1,2			
Altre minori (inferiori a 1 mln)			0,1	0,2			
<b>Totali</b>		<b>13,7</b>	<b>4.700,4</b>	<b>10,2</b>	<b>0,2</b>	<b>11,4</b>	<b>-</b>

\* al lordo del fondo svalutazione      \*\* importi integralmente svalutati

<i>(in milioni di euro)</i>		31.12.2005					
<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Crediti commerciali*</b>	<b>Crediti finanziari*</b>	<b>Altri crediti*</b>	<b>Debiti commerciali</b>	<b>Debiti finanziari</b>	<b>Altri debiti</b>
Eliair Srl in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Emmegi Agroindustriale srl in A.S.	Italia	13,7	36,8	8,5	0,5		
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4				
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.468,9**			10,0	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		1.127,6**			8,8	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			5,5			
Altre minori (inferiori a 1 mln)			0,1	0,2			
<b>Totali</b>		<b>13,7</b>	<b>4.698,4</b>	<b>14,5</b>	<b>0,5</b>	<b>18,8</b>	<b>-</b>

\* al lordo del fondo svalutazione      \*\* importi integralmente svalutati

Pur non ritenendo che ricorrano i requisiti previsti, si segnala infine che in ragione della composizione dell'azionariato di Parmalat S.p.A. formatosi a seguito dell'approvazione della Proposta di Concordato, il Gruppo intrattiene anche rapporti di natura commerciale e finanziaria con numerosi ex creditori delle società. I rapporti anche con queste controparti non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società.

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Parmalat S.p.A..

Il Gruppo infine ha avviato una serie di azioni legali contro alcuni ex creditori delle società in Amministrazione Straordinaria i cui dettagli sono riportati nel capitolo Contenzioso e Passività potenziali al 31 dicembre 2006.

## Incidenza percentuale rapporti con parti correlate

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Attivo Consolidato</b>	<b>Passivo Consolidato</b>	<b>Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>Vendite di beni e altri ricavi</b>	<b>Fatturato netto delle attività destinate ad essere cedute</b>	<b>Costo del venduto</b>
Totale Consolidato	3.997,2	1.944,4	170,0	3.881,4	-	2.949,5
Di cui verso parti correlate	42,8	5,9	5,4	-	-	15,1
<i>Incidenza percentuale</i>	<i>1,07%</i>	<i>0,30%</i>	<i>3,18%</i>			<i>0,51%</i>

## Note alle poste dello stato patrimoniale – attivo

### Attività Non Correnti

#### (1) Avviamento

La voce “Avviamento” è pari ad euro 543,8 milioni di euro. Le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Avviamento</b>
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>562,6</b>
Variazioni del periodo	
- entrata area di consolidamento	5,0
- svalutazioni (-)	(3,8)
- differenze cambio da conversione	(20,0)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(18,8)</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>543,8</b>

La svalutazione di 3,8 milioni di euro si riferisce interamente alla riduzione dell’avviamento in una controllata australiana in seguito all’iscrizione di perdite fiscali pregresse utilizzate nell’esercizio.

L’avviamento è così composto:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Parmalat S.p.A.	233,8	233,8
Parmalat Dairy & Bakery inc.	118,3	103,7
Parmalat Australia ltd	66,1	65,0
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	41,7	41,7
Parmalat South Africa pty ltd	23,9	31,8
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	34,2	34,2
Parmalat Food Inc.	-	28,7
Latte Sole S.p.A.	7,5	7,5
Altre minori	18,3	16,2
<b>Totale</b>	<b>543,8</b>	<b>562,6</b>

Al 31 dicembre 2006 si è proceduto ad effettuare una verifica di recuperabilità delle suddette immobilizzazioni immateriali e più in generale del valore delle unità acquisite (cash generating units identificate per area geografica) avvalendosi di un advisor.

I valori di mercato sono stati calcolati utilizzando il metodo dei multipli per transazioni analoghe oppure, ove disponibili, in base a perizie.

Il valore d’uso è stato invece calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi definiti in base ai piani triennali recentemente completati dal management del Gruppo.

In particolare i flussi relativi al 2007, 2008, 2009 sono stati desunti da dati predisposti dal management delle singole unità e approvati dal management della Capogruppo, mentre per gli esercizi successivi è stata ipotizzata una “perpetuità” con crescite comprese fra lo 0,5 e l’1%.

Le principali assunzioni adottate per il triennio, basate anche sull’esperienza passata e sulle iniziative strategiche intraprese, sono:

- un tasso di crescita medio dei ricavi di circa il 4% per il Canada e l’Australia e tassi superiori per i paesi con maggiori prospettive di crescita quali l’Africa, Europa dell’est e Sud America;
- un margine operativo lordo in termini di incidenza percentuale sul fatturato è stato ipotizzato in crescita marginale per il Canada e più sostenuto per l’Italia e l’Australia.

Su tali basi, sia il valore di mercato delle unità di business, sia sostanzialmente il valore d’uso delle cash generating units calcolato sulla base dei discounted cash flows, risultano superiori rispetto al valore di carico di ciascuna business unit.

## (2) Marchi a vita utile non definita

La voce “Marchi a vita utile non definita” pari ad euro 642,1 milioni, include i seguenti marchi:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Parmalat	183,1	193,1
Beatrice (Canada)	77,2	86,0
Lactantia (Canada)	63,7	70,9
Santal	46,4	56,7
Pauls (Australia)	41,8	43,3
Berna (Italia)		37,7
Centrale del Latte di Roma (Italia)	26,1	34,8
Clesa (Spagna)	1,0	11,2
Black Diamond (Canada)	28,9	32,2
Astro (Canada)	21,4	23,8
Cacaolat (Spagna)	19,9	22,4
Bonnita (Sud Africa)	15,3	18,9
Chef (Italia)	16,2	16,2
Cheestrings e Ficello (Canada)	-	17,5
Altre minori	101,1	122,4
<b>Totale</b>	<b>642,1</b>	<b>787,1</b>

Al 31 dicembre 2006 si è provveduto ad effettuare una verifica di recuperabilità dei marchi a vita utile indefinita avvalendosi di un advisor.

La valutazione dei marchi si è basata sulla quantificazione del “risparmio delle royalties” ovvero del beneficio economico che deriva dalla titolarità del marchio. Il proprietario del marchio, infatti, non si trova nella posizione di dover perfezionare un contratto di licenza e sostenere costi di royalties per l’utilizzo dello stesso, in quanto già titolare del relativo diritto.

In particolare, sulla base di elementi quali la marginalità, la quota di mercato, la brand awareness, la lealtà dei consumatori e la qualità percepita sono stati calcolati tassi di royalties compresi fra il 2 e il 3% dei ricavi.

Tali tassi, al netto dell’effetto fiscale, sono stati applicati ai ricavi previsti dal management delle singole unità per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, mentre per gli esercizi successivi è stata ipotizzata una “perpetuity” con

crescita compresa fra l'1 e il 3%. E' stata infine operata l'attualizzazione dei flussi di cassa definiti in precedenza.

L'analisi ha evidenziato un'importante crescita nella valutazione del marchio Parmalat, dei marchi canadesi Beatrice, Lactantia e Black Diamond, dei marchi australiani Pauls e Vaalia e del marchio sudafricano Bonnita.

Per contro su tali basi si è sostanzialmente azzerato il marchio Clesa nell'assunto di procedere alla dismissione del comparto "fresco" in Spagna e i marchi Santal in Spagna e Portogallo e Centrale del Latte di Roma e Cacaolat.

Nel contempo, come previsto dallo IAS 38, è stata verificata la vita utile dei marchi, riscontrando che in relazione alle citate linee strategiche sul mercato italiano, alcuni marchi locali ovvero Berna e Lactis verranno impattati dall'estensione del marchio Parmalat.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>787,1</b>
Variazioni del periodo	
- alienazioni (-)	(17,5)
- svalutazioni (-)	(31,4)
- altri movimenti	(52,7)
- differenze cambio da conversione	(43,4)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(145,0)</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>642,1</b>

L'alienazione di 17,5 milioni di euro si riferisce alla vendita a Kerry Group Services International Limited e Kerry Group Services Limited del diritto di sfruttamento dei marchi Cheestrings e Ficello, fatta eccezione per il Canada, gli Stati Uniti, l'Australia ed il Sud Africa.

La svalutazione di 31,4 milioni di euro si riferisce alla perdita per riduzione durevole di valore dei marchi Clesa (10,2 milioni), Santal (10 milioni), Centrale del Latte di Roma (8,7 milioni), Cacaolat (2,5 milioni).

Gli altri movimenti di 52,7 milioni di euro si riferiscono alla riclassifica a marchi a vita utile definita dei marchi Berna (37,7 milioni), Lactis (12,3 milioni) e di alcuni marchi minori (2,7 milioni).

### (3) Altre attività immateriali

La voce "Altre attività immateriali", pari ad euro 104,6 milioni, include costi ad utilità pluriennale riferibili sia alla Parmalat S.p.A. che alle sue controllate.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marchi a vita definita</b>	<b>Concessioni, licenze e diritti simili</b>	<b>Altre</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>38,3</b>	<b>11,6</b>	<b>5,5</b>	<b>55,4</b>
<b>Variazioni del periodo</b>				
- entrata area di consolidamento	19,4	0,3	0,1	19,8
- uscita area di consolidamento (-)			(0,1)	(0,1)
- acquisizioni		2,6	0,6	3,2
- svalutazioni (-)			(1,2)	(1,2)
- ammortamenti (-)	(17,6)	(5,6)	(0,7)	(23,9)
- altri movimenti	52,7			52,7
- differenze cambio da conversione	(0,3)	(0,5)	(0,5)	(1,3)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>54,2</b>	<b>(3,2)</b>	<b>(1,8)</b>	<b>49,2</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>92,5</b>	<b>8,4</b>	<b>3,7</b>	<b>104,6</b>

La voce "Altre attività immateriali" comprende oltre alle licenze relative a software, i marchi italiani (Berna, Lactis, Monza, Solac, Optimus, Stella, Jeunesse, Torvis, Pascolat e Dolomiti) e stranieri (Vaalia e Biely Gorod) rientranti nel definitivo riassetto dell'attività commerciale del Gruppo.

### (4) Immobili, Impianti e Macchinari

La voce "Immobili, Impianti e Macchinari" è pari ad euro 728,1 milioni ed è così suddivisa:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e macchi- nari</b>	<b>Attrezza- ture indu- striali</b>	<b>Altri beni</b>	<b>Immob. in corso e acconti</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>124,5</b>	<b>271,0</b>	<b>259,2</b>	<b>10,8</b>	<b>35,6</b>	<b>18,4</b>	<b>719,5</b>
<b>Variazioni del periodo</b>							
- entrata area di consolidamento	15,1	19,2	28,9	0,7	1,3	1,9	67,1
- uscita area di consolidamento (-)	(2,3)	(11,2)	(0,2)				(13,7)
- acquisizioni	0,2	5,8	44,6	1,0	10,4	37,5	99,5
- svalutazioni (-)	(0,1)	(0,6)	(8,2)		(0,2)		(9,1)
- alienazioni (-)	(2,8)	(4,6)	(3,2)	(0,2)	(2,1)		(12,9)
- ammortamenti (-)		(14,9)	(52,1)	(2,8)	(11,3)		(81,1)
- altri movimenti	2,1	0,9	11,7	1,8	6,2	(21,4)	1,3
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(0,4)	(2,4)	(1,7)			(0,4)	(4,9)
- diff. cambio da conversione	(3,7)	(10,0)	(18,5)	(0,2)	(3,0)	(2,2)	(37,6)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>8,1</b>	<b>(17,8)</b>	<b>1,3</b>	<b>0,3</b>	<b>1,3</b>	<b>15,4</b>	<b>8,6</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>132,6</b>	<b>253,2</b>	<b>260,5</b>	<b>11,1</b>	<b>36,9</b>	<b>33,8</b>	<b>728,1</b>
- di cui fondo svalutazione al 31.12.06			(8,3)		(0,3)		(8,6)
- di cui fondo ammortamento al 31.12.06			(89,2)	(504,5)	(15,0)	(95,2)	(703,9)

Informazioni sugli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali effettuati sono indicate nella relazione sulla gestione al paragrafo "Investimenti Tecnici".

Le alienazioni di 12,9 milioni di euro riguardano in particolare dismissioni di immobili non strategici effettuate dalla Parmalat S.p.A. e per i quali sono stati incassati 8,5 milioni di euro.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari in locazione finanziaria sono pari ad euro 43,9 milioni di euro e sono così suddivisi:

- 11,8 milioni di euro per terreni;
- 11,1 milioni di euro per fabbricati;
- 14,6 milioni di euro per impianti e macchinari;
- 6,4 milioni di euro per altri beni.

## (5) Partecipazioni

Il valore netto delle "Partecipazioni" è pari ad euro 4,0 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	Partecipazioni valutate		Totale
	a patrimonio netto (imprese collegate)	al costo	
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>35,7</b>	<b>26,6</b>	<b>62,3</b>
Variazioni del periodo			
- entrata area di consolidamento Boschi Luigi & Figli S.p.A., Newlat S.p.A.e Carnini S.p.A		(23,1)	(23,1)
- entrata area di consolidamento		6,1	6,1
- quota risultato	0,5		0,5
- distribuzione dividendi (-)	(1,8)		(1,8)
- alienazioni (-)	(33,3)		(33,3)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita		(6,1)	(6,1)
- differenze cambio da conversione	(0,6)		(0,6)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(35,2)</b>	<b>(23,1)</b>	<b>(58,3)</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>0,5</b>	<b>3,5</b>	<b>4,0</b>

L'entrata in area di consolidamento di 6,1 milioni di euro si riferisce al valore attribuito alle società portoghesi di trasformazione del pomodoro per le quali è prevista la cessione nel corso del primo semestre del 2007.

Le alienazioni di 33,3 milioni di euro si riferiscono alla vendita di una joint venture australiana (Norco Cooperative Limited) per la quale sono stati incassati nel corso dell'esercizio 55,4 milioni di dollari australiani, comprensivi dei dividendi maturati fino al momento della cessione.

La distribuzione di dividendi di 1,8 milioni di euro si riferisce all'incasso ricevuto nel corso dell'esercizio dalla società Canadian Cheese Holdings Limited.

## (6) Altre attività finanziarie

Il valore netto delle “Altre attività finanziarie” è pari ad euro 95,3 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio sono di seguito riportate:

(in milioni di euro)	Crediti verso		Altri titoli	Totale
	imprese partecipate (a)	altri		
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>59,8</b>	<b>15,6</b>	<b>0,8</b>	<b>76,2</b>
Variazioni del periodo				
- entrata area di consolidamento Boschi Luigi & Figli S.p.A.	(1,7)			(1,7)
- entrata area di consolidamento	2,4	0,3		2,7
- incrementi	17,7	47,1		64,8
- svalutazioni (-)	(1,3)			(1,3)
- diminuzioni (-)	(31,4)	(10,3)		(41,7)
- altri movimenti		(0,6)		(0,6)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(2,4)			(2,4)
- differenze cambio da conversione	(0,3)	(0,3)	(0,1)	(0,7)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(17,0)</b>	<b>36,2</b>	<b>(0,1)</b>	<b>19,1</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>42,8</b>	<b>51,8</b>	<b>0,7</b>	<b>95,3</b>

(a) imprese in cui il Gruppo è titolare del pacchetto azionario ma sottratte al controllo

La variazione di 19,10 milioni di euro si riferisce principalmente, per 44,5 milioni al credito attualizzato vantato nei confronti di Alqunia 13 S.L. per la vendita dell’immobile di Madrid e scadente a gennaio del 2009, per 1,5 milioni ad anticipazioni prestate a terzi; a tali importi si contrappongono gli incassi sia del credito vantato nei confronti del fallimento SATA S.r.l., per 23,9 milioni di euro, che l’incasso di crediti vantati nei confronti di una società in procedura concorsuale per 7,5 milioni di euro.

La voce “Crediti verso imprese partecipate”, pari ad euro 42,8 milioni, si riferisce a crediti netti verso Sata S.r.l. (39,6 milioni), Impianti Sportivi Parma S.r.l. (2,9 milioni) e 9161-5849 Quebec inc (0,3 milioni).

In particolare il credito iscritto nei confronti del fallimento SATA S.r.l. rappresenta il *fair value* emerso dall’ammissione di Parmalat S.p.A. al passivo della procedura stessa. E’ conseguente sia ai crediti chirografari ammessi che a quelli successivamente acquistati da terzi creditori per il controvalore di 1,9 milioni di euro. Tale acquisto ha consentito a Parmalat S.p.A. di essere l’unico creditore chirografario riconosciuto al passivo del fallimento stesso.

A seguito di tale ammissione, della futura chiusura del fallimento e dell’avvenuto acquisto ad un euro della totalità delle quote di SATA S.r.l., verrà portato sotto il controllo di Parmalat S.p.A. l’intero residuo attivo del fallimento SATA S.r.l., che comprende la partecipazione nella società Pisorno Agricola S.r.l., proprietaria di terreni di pregio nella regione Lazio.

La voce “Crediti verso altri”, pari ad euro 51,8 milioni, si riferisce principalmente a:

- un credito attualizzato relativo alla vendita dell’immobile di Madrid per 44,5 milioni;
- anticipazioni prestate a terzi per 2,2 milioni;
- depositi a garanzia per 1,9 milioni;
- depositi cauzionali per 1,0 milioni;

La voce “Altri titoli”, pari ad euro 0,7 milioni si riferisce a titoli detenuti da una controllata canadese, vincolati a beneficio della ricerca sul latte.

## (7) Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari ad euro 40,6 milioni ed è indicata al netto delle passività per imposte differite compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>42,1</b>
Variazioni del periodo	
- entrata area di consolidamento	0,1
- uscita area di consolidamento (-)	(0,1)
- incrementi	23,4
- utilizzi (-)	(0,2)
- compensazioni effettuate	(23,7)
- altri movimenti	(0,2)
- differenze cambio da conversione	(0,8)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(1,5)</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>40,6</b>

Gli incrementi, pari ad euro 23,4 milioni, si riferiscono principalmente alla differenza tra il valore contabile delle *make – whole notes* e quello riconosciuto ai fini fiscali, dovuta all'attualizzazione del debito (6,1 milioni), alla differenza tra il valore contabile dei piani a benefici definiti e quello riconosciuto ai fini fiscali (3,8 milioni di euro), a proventi finanziari relativi alla rateizzazione dell'incasso della vendita dell'immobile di Madrid ed al beneficio fiscale per il parziale reinvestimento dei relativi proventi (3,8 milioni), all'ammortamento dei marchi (2,6 milioni).

Le compensazioni effettuate tra le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, per 23,7 milioni di euro, sono state effettuate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensare gli importi rilevati e intende esercitare lo stesso diritto.

La voce "Attività per imposte differite" corrisponde al beneficio atteso, in termini di minori imposte future, dovuto a differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali. Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

<i>(in milioni di euro)</i>	
Fondi relativi al personale	8,7
Spese di manutenzione	6,5
Svalutazione immobilizzazioni materiali	3,9
Fondi per ristrutturazione personale	3,1
Ammortamento marchi a vita utile definita	2,6
Svalutazione crediti dubbi	2,3
Ammortamento impianti ed attrezzature	1,2
Beneficio fiscale da reinvestimento incasso immobile di Madrid	1,7
Perdite fiscali recuperabili	1,3
Fondo per concorsi a premio	0,9
Fondo per danni causati da ITX e svalutazione magazzino	0,5
Altre	7,9
<b>Totale</b>	<b>40,6</b>

Il Gruppo al 31 dicembre 2006 presenta perdite pregresse di natura operativa per circa 155 milioni di euro relative principalmente all'Italia, Australia, Canada e Austria. A fronte di tali perdite non sono state iscritte "Attività per imposte anticipate".

## Attività Correnti

### (8) Rimanenze

Ammontano a 348,3 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2005 pari a 16,2 milioni di euro.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	123,4	100,2
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2,7	1,9
Lavori in corso su ordinazione	8,2	8,0
Prodotti finiti e merci	216,4	229,7
Acconti	1,8	1,5
Fondo svalutazione magazzino	(4,2)	(9,2)
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>348,3</b>	<b>332,1</b>

Tale variazione è principalmente dovuta:

- per 30,9 milioni di euro all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute ed in particolare, per 17,9 milioni di euro nei confronti del dollaro canadese, per 7,1 milioni di euro nei confronti del rand sudafricano e per 2,7 milioni di euro nei confronti del bolivar venezuelano;
- per 20,3 milioni di euro all'entrata nell'area di consolidamento delle società Boschi Luigi & Figli S.p.A., Newlat S.p.A. e Carnini S.p.A.;
- per 17,5 milioni di euro all'incremento della quantità prodotta da una controllata venezuelana di latte condensato a fronte delle maggiori vendite avvenute nel corso del 2007;
- per 4,8 milioni di euro al rilascio del fondo svalutazione magazzino della Parmalat S.p.A. a fronte degli oneri per smaltimento imballi e prodotti finiti a rischio contaminazione da colorante ITX avvenuti nell'esercizio;
- per 1,4 milioni di euro all'uscita dall'area di consolidamento della società Italcheese S.p.A..

### (9) Crediti commerciali

Ammontano a 530,0 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2005 pari a 25,5 milioni di euro:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Crediti commerciali:		
- verso clienti	530,0	541,3
- verso imprese partecipate (a)	-	14,2
<b>Totale Crediti commerciali</b>	<b>530,0</b>	<b>555,5</b>

(a) imprese in cui il Gruppo è titolare del pacchetto azionario ma sottratte al controllo

I "Crediti verso clienti" pari a 530,0 milioni di euro, sono al netto del "Fondo Svalutazione Crediti" di 164,6 milioni di euro.

La diminuzione di 25,5 milioni di euro è principalmente dovuta:

- per 45,8 milioni di euro all'entrata nell'area di consolidamento delle società Boschi Luigi & Figli S.p.A., Newlat S.p.A. e Carnini S.p.A.;
- per 25 milioni di euro alla diminuzione, in Parmalat S.p.A., dei giorni medi di incasso passati da 102 di fine 2005 a circa 90 di fine 2006, nonché allo sblocco di posizioni in precedenza congelate giunto a seguito della transazione con Banca Popolare Italiana;
- per 24,8 milioni di euro all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute ed in particolare, per 9,5 milioni di euro nei confronti del dollaro canadese, per 9,3 milioni di euro nei confronti del rand sudafricano e per 1,6 milioni di euro nei confronti del bolivar venezuelano;
- per 7,5 milioni di euro è dovuta, sia alla diminuzione, in una controllata italiana, dei giorni di incasso, che all'elisione del credito verso Newlat S.p.A., in seguito all'ingresso della società nel Gruppo;
- per 6,4 milioni di euro all'uscita dall'area di consolidamento della società Italtchese S.p.A.;
- per 4,4 milioni di euro alla diminuzione, in una controllata spagnola, delle vendite di yogurt e latte condensato.

La voce "Crediti verso imprese partecipate" si riferiva a crediti, al netto del fondo svalutazione, che Parmalat S.p.A. vantava nei confronti di Deutsche Parmalat GmbH in AS, Boschi Luigi & Figli S.p.A. in AS e Ce.Di. Spezia Srl in liquidazione e che nel corso dell'esercizio sono stati interamente incassati.

#### (10) Altre attività correnti

Ammontano a 406,6 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2005 pari a 144,4 milioni di euro:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie	127,0	
Crediti verso l'erario per IVA	118,2	119,0
Crediti verso l'erario per anticipi d'imposta	25,3	37,9
Crediti d'imposta su dividendi	38,2	38,2
Altri crediti verso l'erario	9,7	9,8
Altri crediti diversi	72,6	44,2
Ratei e risconti attivi	15,6	13,1
<b>Totale</b>	<b>406,6</b>	<b>262,2</b>

La voce "Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie" comprende quanto ancora da riscuotere dalle banche con le quali, nel corso del 2006, si è giunti ad una transazione per definire le posizioni di contenzioso fino ad allora in essere; in dettaglio, si tratta di 112 milioni di euro dovuti dalla Banca Nazionale del Lavoro (incassati nel mese di gennaio 2007) e di 15 milioni di euro dovuti dalla Banca Popolare Italiana, da incassare entro il 31 marzo 2007.

Una parte del credito verso l'Erario per IVA, vantato da Parmalat S.p.A., pari a 31,9 milioni di euro è stato impegnato, a fine 2005, a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS; un'apposita delega all'incasso è stata rilasciata all'Istituto, prima dell'omologazione della Proposta di Concordato da parte di Parmalat S.p.A. in AS (per 22,1 milioni di euro) e di Eurolat S.p.A. in AS (per 5,6 milioni), mentre la Parmalat S.p.A. ha conferito un'ulteriore delega nel novembre 2005 per 4,2 milioni. Nel corso dell'esercizio, la Parmalat S.p.A. ha ricevuto comunicazione dall'INPS di incassi, relativi agli ammontari delegati, per 22,1 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate inoltre ha comunicato la non procedibilità della delega per la somma di 4,2 milioni di euro. Tale ammontare è rientrato tra i crediti disponibili della società. A fine esercizio pertanto il credito

residuo verso l'Erario per IVA, impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS risulta pari a 5,6 milioni di euro.

La voce "Crediti d'imposta su dividendi", pari a 38,2 milioni si riferisce a dividendi incassati prima dell'Amministrazione Straordinaria.

La voce "Altri crediti diversi", pari a 72,3 milioni di euro, include 30,6 milioni relativi al credito corrente per la vendita dell'immobile di Madrid e 19,1 milioni relativi al credito vantato nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per contributi in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998, deliberati e non ancora incassati.

L'aumento di 144,4 milioni di euro è principalmente dovuto:

- per 127 milioni di euro a crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie;
- per 30,6 milioni di euro alla quota corrente del credito vantato nei confronti di Alqunia 13 S.L. per la vendita dell'immobile di Madrid;
- per 11,2 milioni di euro al pagamento di acconti su imposte;
- per 8,9 milioni di euro alla compensazione effettuata tra i crediti e i debiti per imposte;
- per 8 milioni di euro all'entrata nell'area di consolidamento delle società Boschi Luigi & Figli S.p.A., Newlat S.p.A. e Carnini S.p.A.;
- per 2,7 milioni di euro all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute ed in particolare, per 1,4 milioni di euro nei confronti del dollaro canadese.

La voce "Ratei e risconti" pari ad euro 15,6 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Ratei attivi :		
- Canoni e affitti	0,1	
- Premi assicurativi	0,4	
- Altri e diversi	4,0	0,5
Risconti attivi:		
- Interessi		0,4
- Commissioni su finanziamenti		0,7
- Canoni e affitti	0,4	0,8
- Premi assicurativi	2,2	1,1
- Altri e diversi	8,5	9,6
<b>Totale Ratei e Risconti attivi</b>	<b>15,6</b>	<b>13,1</b>

### **(11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Ammontano a 321,8 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2005 pari a 180,9 milioni:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
- Depositi bancari e postali	310,1	224,7
- Assegni	0,1	
- Titoli di Stato		276,2
- Denaro e valori in cassa	2,1	1,8
- Attività finanziarie la cui scadenza originaria non supera i tre mesi	9,5	
<b>Totale Disponibilità Liquide</b>	<b>321,8</b>	<b>502,7</b>

I Depositi bancari e postali, pari ad euro 310,1 milioni, si riferiscono a depositi effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito.

Le Attività finanziarie la cui scadenza originaria non supera i tre mesi, pari ad euro 9,5 milioni, si riferiscono per 7,5 milioni di euro a pronti contro termine sottoscritti a metà novembre ed incassati a metà gennaio e per 2 milioni a depositi a scadenza.

A seguito della vendita del Bakery USA e di tre stabilimenti forno canadesi, avvenuta a gennaio del 2005, è stato effettuato un deposito, a beneficio del compratore, pari a circa 16,2 milioni di dollari canadesi per far fronte ad eventuali passività fiscali, legali o lavorative. A luglio, con la stipula del nuovo contratto di finanziamento, tale importo si è ridotto a 3,5 milioni di dollari canadesi.

La diminuzione di 180,9 milioni di euro è principalmente dovuta:

- per 198,1 milioni di euro a Parmalat per l'impiego in attività fruttifere delle proprie disponibilità liquide;
- per 14,4 milioni di euro all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute ed in particolare, per 8,0 milioni di euro nei confronti del dollaro canadese, per 3,0 milioni di euro nei confronti del rand sudafricano e per 1,4 milioni di euro nei confronti del bolivar venezuelano;
- per 10,8 milioni di euro sia all'incremento, in una controllata venezuelana, delle vendite di succhi di frutta, latte pastorizzato e yogurt che al miglioramento della rotazione dei crediti;
- per 9,7 milioni di euro all'incremento, nelle controllate colombiane, delle vendite di latte pastorizzato e UHT e al risultato di una nuova strategia di vendita che ha portato all'eliminazione del canale distributivo;
- per 9,3 milioni di euro sia all'incremento, in una controllata sudafricana, delle vendite di latte UHT, formaggio e yogurt, che al differimento, dei pagamenti dei debiti verso fornitori, avvenuti nei primi giorni di gennaio, a causa delle festività natalizie;
- per 7,1 milioni di euro all'entrata nell'area di consolidamento delle società Boschi Luigi & Figli S.p.A., Newlat S.p.A. e Carnini S.p.A., al netto del pagamento dei creditori privilegiati e prededotti di Boschi Luigi & Figli S.p.A.;
- per 1,0 milioni di euro all'uscita dall'area di consolidamento della società Italcheese S.p.A.;

### (13) Attività finanziarie correnti

Ammontano a 207,8 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2005 pari a 205,7 milioni di euro dovuta a Parmalat per l'impiego in attività fruttifere delle proprie disponibilità liquide;

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
- Titoli di Stato	159,2	
- Pronti contro termine	45,0	
- Ratei maturati	1,8	
- Altre attività finanziarie la cui scadenza originaria supera i tre mesi ma è inferiore a dodici	1,8	2,1
<b>Totale Attività finanziarie correnti</b>	<b>207,8</b>	<b>2,1</b>

I Titoli di Stato, pari ad euro 159,2 milioni, si riferiscono a Buoni Ordinari del Tesoro acquistati ad ottobre ed incassati a fine gennaio.

I Pronti contro termine, pari ad euro 45 milioni, sono stati acquistati a settembre e scadranno a marzo.

#### **(14) Attività destinate alla vendita**

La voce "Attività destinate alla vendita" pari ad euro 24,2 milioni si riferisce:

- per 8,5 milioni alle attività relative alle società portoghesi di trasformazione del pomodoro per le quali è prevista la cessione nel corso del primo semestre del 2007;
- per 7,5 milioni di euro alle attività relative alla commercializzazione dei prodotti derivati dalla lavorazione del pomodoro della Parmalat S.p.A. suddivise in prodotti finiti per 7,3 milioni e materie prime per 0,2 milioni;
- per 3,9 milioni di euro agli stabilimenti venezuelani di Machiques e Barquisimeto, per i quali nel corso dell'esercizio, è stato siglato un contratto preliminare di vendita con il Ministero dell'Industria e del Commercio Venezuelano e con il Presidente della regione venezuelana di Corpozulia;
- per 3,3 milioni di euro allo stabilimento di Frosinone per il quale l'accordo di vendita è stato siglato, in via definitiva, nei primi giorni del 2007;
- per 0,7 milioni di euro ad impianti e macchinari situati nel centro di produzione UHT di Parow (Sud Africa);
- per 0,3 milioni di euro ad una partecipazione minoritaria in una società australiana, per la quale nel corso dell'esercizio si è ricevuta un'anticipazione di 3,9 milioni di dollari australiani, pari alla vendita dei marchi, dei terreni e dei fabbricati della partecipata.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2005 è essenzialmente riconducibile alla cessione dell'immobile di Madrid.

## Note alle poste dello stato patrimoniale – patrimonio netto

Al 31 dicembre 2006 il valore del Patrimonio Netto del Gruppo ammonta a 2.014,1 milioni di euro.

### (15) Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a euro 1.641.527.456 e, rispetto al 31 dicembre 2005, è variato per: (i) l'ammontare dei crediti privilegiati/prededuzione per i quali i creditori hanno rinunciato al relativo status richiedendone il riconoscimento quali chirografari, per euro 7.628.178; (ii) all'ammontare dei crediti ammessi tardivamente e/o a seguito di definizione di opposizioni (mediante utilizzo delle riserve iscritte al riguardo), per euro 12.197.623; (iii) all'ammontare dei crediti ammessi tardivamente (senza utilizzo di riserve, in quanto non iscritte), per euro 1.448; (iv) per l'esercizio di warrant per euro 1.755.010.

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria della società in data 1° marzo 2005, preso atto del favorevole parere del Collegio Sindacale, ha deliberato:

a) di aumentare il capitale sociale in forma scindibile:

- per massimi euro 1.502.374.237, mediante emissione al valore nominale di massime n. 1.502.374.237 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento 1° gennaio 2005, riservando detto aumento in opzione all'unico socio Fondazione e destinato ad essere dal medesimo sottoscritto per conto dei creditori chirografari ammessi, quali risultanti dagli elenchi dichiarati esecutivi e depositati presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Parma dai Giudici Delegati in data 16 dicembre 2004, aumento di capitale da liberarsi al nominale all'avveramento della condizione consistente nell'approvazione da parte del Tribunale di Parma del Concordato mediante compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria;
- per massimi euro 38.700.853 mediante emissione al valore nominale di massime n. 38.700.853 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 (uno) cadauna, godimento 1° gennaio 2005, riservando detto aumento in opzione all'unico socio Fondazione e destinato ad essere dal medesimo sottoscritto, aumento di capitale da liberarsi al nominale (mediante compensazione dei crediti acquisiti dalla Fondazione stessa, nella percentuale concordataria, e già vantati dalle società controllate verso le società Oggetto del Concordato) all'avveramento della condizione consistente nell'approvazione da parte del Tribunale di Parma del Concordato;

b) di aumentare ulteriormente il capitale sociale senza sovrapprezzo e ciò anche in deroga a quanto previsto dall'art. 2441, sesto comma, del codice civile, in forma scindibile, con rinuncia al diritto di opzione per l'unico socio, da eseguirsi da parte del Consiglio di Amministrazione in dieci anni e in più tranches, a loro volta scindibili, destinandolo:

- per massimi euro 238.892.818, mediante emissione al valore nominale di massime n. 238.892.818, azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento 1° gennaio 2005:
  - all'attribuzione delle azioni ai creditori chirografari che abbiano proposto opposizione allo stato passivo, da liberarsi al nominale, sempre con compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria, una volta che i crediti siano definitivamente accertati con provvedimento non più impugnabile e/o transattivamente definiti;
  - all'attribuzione delle azioni ai creditori chirografari ammessi con riserva per essere le loro ragioni di credito sottoposte a condizione, da liberarsi al nominale all'avveramento della condizione, sempre con compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria;
- per massimi euro 150.000.000 mediante emissione al valore nominale di massime n. 150.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento regolare, alla attribuzione delle azioni ai creditori chirografari per titolo e/o causa anteriore alla apertura delle procedure di amministrazione straordinaria delle società Oggetto del Concordato, ivi compresi i creditori chirografari non insinuati che

abbiano ottenuto il riconoscimento del loro credito con pronuncia definitiva, e cioè non più soggetta ad impugnazione (i cosiddetti creditori tardivi), da liberarsi al nominale, sempre con compensazione dell'ammontare dei relativi crediti nella percentuale concordataria, una volta che i crediti siano definitivamente accertati con provvedimento non più impugnabile e/o transattivamente definiti;

- per massimi euro 80.000.000 mediante emissione al valore nominale di massime n. 80.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, godimento regolare, al servizio dell'esercizio dei warrant da attribuirsi ai creditori ammessi, ai creditori chirografari che abbiano proposto opposizione allo stato passivo, ai creditori chirografari ammessi con riserva, ai cosiddetti creditori tardivi e alla Fondazione in relazione all'aumento di capitale dalla stessa sottoscritto mediante compensazione dei crediti vantati dalle società controllate verso le società Oggetto del Concordato acquisiti dalla Fondazione medesima secondo le modalità di seguito specificate, in ragione di 1 nuova azione ordinaria di nominali euro 1 per ogni n. 1 warrant presentato per l'esercizio del diritto di sottoscrizione al prezzo di esercizio di euro 1, fino a concorrenza delle prime n. 650 azioni spettanti ai predetti creditori chirografari e alla Fondazione;

c) di disciplinare l'esecuzione dei predetti aumenti di capitale sociale con le modalità e le regole recate dalla Proposta di Concordato;

d) di disciplinare l'emissione dei warrant con le norme contenute nel regolamento dei warrant, copia del quale è allegata in appendice al Prospetto Informativo (Cfr. Sezione Terza, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.9).

L'assemblea Straordinaria tenutasi il 19 settembre 2005 ha deliberato di rendere "permeabili" le tranches in cui è stato ripartito l'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea della società il 1° marzo 2005 e di disporre pertanto che ove una delle tranches - fatta eccezione per la prima tranche di euro 1.502.374.237, destinata ai "Creditori Ammessi", e per l'ultima tranche di euro 80.000.000 riservata a servizio dell'esercizio dei warrants - in cui è stato articolato il predetto aumento di capitale di complessivi 2.010,0 milioni di euro si renda sovrabbondante rispetto alle effettive esigenze di conversione in capitale dei crediti destinatari di quella specifica tranche, da detta sovrabbondante tranche si possono prelevare le risorse necessarie alla conversione dei crediti di altra categoria di creditori (e, in particolare, dei creditori che abbiano richiesto la conversione in credito chirografario del loro credito privilegiato) che non trovi capienza nell'importo della tranche di aumento di capitale sociale ad essa destinata dalla deliberazione di assemblea straordinaria del 1° marzo 2005.

#### Valore massimo del capitale sociale

In base alle delibere assembleari del 1° marzo 2005 e del 19 settembre 2005 il capitale sociale della società potrà essere aumentato fino a 2.010 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
- Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
<b>Totale aumenti riservati ai creditori</b>	<b>1.930,0</b>
- Azioni a servizio dell'esercizio warrant	80,0
<b>Totale aumento di capitale</b>	<b>2.010,0</b>

Al 31 dicembre 2006, come precedentemente descritto, il capitale sociale risulta pari a 1.641,5 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 6,8 milioni di euro risultando quindi pari a 1.648,3 milioni. La società ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai creditori ritenendo che le riserve appostate nel patrimonio netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti relativi all'esercizio 2006.

#### **(16) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive**

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2006 è pari a 224,9 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 8,5 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del capitale sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio capitale sociale in misura pari alla suddetta riserva.

#### **(17) Riserva di traduzione**

La riserva di traduzione, negativa per 33,2 milioni di euro, riguarda le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

#### **(18) Azioni sottoscritte per esercizio warrant**

La riserva, pari a 0,1 milioni di euro, corrisponde ai warrant esercitati nel corso del mese di dicembre 2006 (la relativa emissione di n. 88.083 azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2007).

Al 31 dicembre 2006 i warrant in circolazione ammontavano a n. 82.077.907; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

#### **(19) Riserva da Cash Flow Hedge**

Tale riserva, pari a 0,3 milioni di euro, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura del periodo.

#### **(20) Altre Riserve**

La voce, negativa per 12 milioni di euro, è composta dai costi della quotazione della Parmalat S.p.A. per 12,7 milioni di euro, dai risultati degli esercizi precedenti per 0,3 milioni al netto di una riserva per copertura perdite per 1,0 milioni di euro.

#### **(21) Utile (perdita) del periodo**

La voce espone l'utile del periodo del Gruppo pari ad euro 192,5 milioni.

## Raccordo tra il Patrimonio netto di Parmalat S.p.A. e il Patrimonio netto consolidato

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Patrimonio netto escluso risultato</b>	<b>Risultato del periodo</b>	<b>Patrimonio netto</b>
<b>Patrimonio netto di Parmalat S.p.A. al 31.12.06</b>	<b>1.825,4</b>	<b>125,6</b>	<b>1.951,0</b>
<i>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	17,7		17,7
- risultati pro – quota conseguiti dalle partecipate		31,2	31,2
- riserva di traduzione	(33,2)		(33,2)
<i>Altre rettifiche:</i>			
- eliminazione svalutazione delle controllate		42,4	42,4
- eliminazione perdite delle controllate	5,0		5,0
- eliminazione svalutazione crediti verso controllate	6,7	0,6	7,3
- eliminazione dividendi		(7,3)	(7,3)
<b>Patrimonio netto Gruppo Parmalat S.p.A. al 31.12.06</b>	<b>1.821,6</b>	<b>192,5</b>	<b>2.014,1</b>
Patrimonio netto e risultato del periodo di terzi	34,7	2,9	37,6
<b>Patrimonio netto consolidato al 31.12.06</b>	<b>1.856,3</b>	<b>195,4</b>	<b>2.051,7</b>

### (22) Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza

Al 31 dicembre 2006 il valore del patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza ammonta a 37,6 milioni di euro.

Tale valore è essenzialmente riconducibile alla quota del patrimonio di Centrale del Latte di Roma di spettanza di azionisti terzi.

## Note alle poste dello stato patrimoniale - passivo

### Passività non correnti

#### (23) Passività finanziarie

Il valore delle Passività finanziarie è pari ad euro 427,9 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>Debiti verso altri finanziatori</b>	<b>Debiti per locazioni finanziarie</b>	<b>Debiti verso partecipate</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>563,0</b>	<b>33,6</b>	<b>14,2</b>	<b>-</b>	<b>610,8</b>
Variazioni del periodo					
- entrata area di consolidamento		10,9	20,0		30,9
- accensione finanziamenti	319,8	0,6	2,9		323,3
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(515,8)	(1,2)	(5,5)		(522,5)
- conversione a capitale sociale (-)	(3,7)				(3,7)
- interessi maturati	39,8	0,2	0,6		40,6
- attualizzazione	2,2	3,8			6,0
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	(0,1)				(0,1)
- riclassifiche da lungo a breve (-)	(8,4)	(4,1)	(2,7)		(15,2)
- altri movimenti		0,3	(0,3)	0,1	0,1
- differenze cambio da conversione	(38,4)	(3,7)	(0,2)		(42,3)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(204,6)</b>	<b>6,8</b>	<b>14,8</b>	<b>0,1</b>	<b>(182,9)</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>358,4</b>	<b>40,4</b>	<b>29,0</b>	<b>0,1</b>	<b>427,9</b>

L'accensione di nuovi finanziamenti per 323,3 milioni di euro riguarda in particolare:

- un prestito sindacato quinquennale con scadenza a Luglio 2011 per 411,2 milioni di dollari canadesi (al netto delle commissioni bancarie);
- l'accensione di un prestito triennale con scadenza a Ottobre 2009 per 93,5 milioni di rand;
- un prestito IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia quinquennale con scadenza a Dicembre 2010 per 11,1 milioni di euro contratto dalla Parmalat S.p.A.;
- la rinegoziazione di un debito per cartolarizzazione convertito in un prestito sindacato con scadenza nel 2008 per 15 milioni di dollari australiani.

Il rimborso di 522,5 milioni di euro riguarda in particolare:

- l'estinzione anticipata di un prestito con scadenza a Luglio 2007 per 484,8 milioni di dollari canadesi (comprensivi della penale per estinzione anticipata) e il ripagamento volontario, senza alcuna penale, di una rata del nuovo finanziamento per 40 milioni di dollari canadesi;
- la parziale estinzione di un prestito per 97,2 milioni di dollari australiani in seguito all'incasso per la vendita di una joint venture australiana (Norco Co-operative Limited);
- l'estinzione anticipata di un prestito per 31,1 milioni di euro in seguito all'incasso per la vendita dell'immobile di Madrid;
- l'estinzione anticipata di un prestito quadriennale con scadenza a Settembre 2009 di 139,2 milioni di rand;

Il dettaglio dei principali finanziamenti in essere ripartiti per valuta è di seguito riportato:

		<b>Importo in Valuta Locale</b>	<b>Entro un anno</b>	<b>1-5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>
<b>Paese</b>	<b>Divisa</b>	<b>31/12/06</b>			
Canada	CAD	460.355.312	34.434.012	388.917.000	37.004.000
Australia	AUD	128.878.428	2.731.694	126.146.734	-
Venezuela	US\$	222.909.296	222.909.296	-	-
Sudafrica	ZAR	144.613.803	51.113.803	93.500.000	-
Spagna	€	12.910.886	10.851.439	2.059.447	-
Portogallo	€	19.946.168	5.816.680	14.129.489	-
Nicaragua	US\$	7.898.407	5.725.459	2.172.948	-
Russia	US\$	14.274.670	10.988.827	3.285.843	-
Italia	€	77.993.446	35.070.624	26.476.934	16.445.887

Il costo medio del debito finanziario registrato nel 2006 è di circa il 7,5%. La variazione rispetto al dato di 8,39% registrato per l'esercizio 2005 è dovuta principalmente agli effetti della ristrutturazione del finanziamento delle controllate canadesi e alla riduzione dello spread pagato sul tasso di riferimento da parte delle controllate di Portogallo, Sudafrica e Australia, a sua volta derivante dal miglioramento dei parametri di solidità patrimoniale e redditurale fissati nei contratti di finanziamento. Tali fattori hanno più che compensato l'incremento dei tassi d'interesse base a livello globale.

Alcuni finanziamenti concessi a società del gruppo sono assistiti da garanzie reali sui beni d'impresa. In particolare sono assistiti da garanzie reali i finanziamenti delle controllate canadesi per 274,1 milioni, delle controllate australiane per 52,6 milioni, di Parmalat Portugal per 18,7 milioni, di Parmalat S.p.A. per 8,9 milioni, delle società russe e nicaraguensi per 3,6 milioni.

#### **(24) Passività per imposte differite**

La voce "Passività per imposte differite" è pari ad euro 235,2 milioni ed è indicata al netto delle attività per imposte anticipate compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>231,0</b>
Variazioni del periodo	
- entrata area di consolidamento	2,1
- uscita area di consolidamento (-)	(0,5)
- incrementi	39,3
- utilizzi (-)	(20,2)
- compensazioni effettuate	(23,7)
- riclassifiche da passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita	23,5
- differenze cambio da conversione	(16,3)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>4,2</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>235,2</b>

Gli incrementi, pari ad euro 39,3 milioni, si riferiscono principalmente alle controllate canadesi. Per tali realtà al 31 dicembre 2005 le passività per imposte differite erano in parte compensate, come permesso dalla normativa fiscale locale, da attività per imposte anticipate. Grazie all'operazione di fusione avvenuta ad inizio

esercizio di Parmalat Food inc in Parmalat Dairy & Bakery è stato possibile utilizzare le relative perdite fiscali pregresse (12,0 milioni) mantenendo pertanto in essere le sole passività per imposte differite già precedentemente iscritte. Per la parte residua gli incrementi si riferiscono all'ammortamento fiscale calcolato sull'ammortamento del goodwill (6,1 milioni), dei marchi (4,0 milioni) e delle immobilizzazioni materiali (7,8 milioni).

Gli utilizzi, pari ad euro 20,2 milioni, si riferiscono principalmente al minor valore attribuito ai marchi Centrale del Latte di Roma, Clesa, Santal e Cacolat per 10,6 milioni di euro ed al cambio di aliquota fiscale avvenuto in Spagna a fine Novembre (dal 35% al 32,5% nel 2007 fino al 30% nel 2008) per 9,0 milioni di euro.

Le compensazioni effettuate tra le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, per 23,7 milioni di euro, sono state effettuate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensare gli importi rilevati e intende esercitare lo stesso diritto.

Le riclassifiche dalla voce "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita", pari ad euro 23,5 milioni si riferisce alle imposte differite calcolate sulla parte di credito da incassare da gennaio 2007 a gennaio 2009, relativa all'immobile di Madrid.

La voce "Passività per imposte differite" accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e quelli ad esse attribuiti ai fini fiscali. Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
- Marchi e altre immateriali	166,2	189,9
- Terreni	11,9	12,2
- Fabbricati	11,6	12,0
- Impianti e macchinari	7,5	
- Attualizzazione delle <i>subordinated debt</i>	17,9	
- Altre	20,1	16,9
<b>Totale</b>	<b>235,2</b>	<b>231,0</b>

## **(25) Fondi relativi al personale**

La voce "Fondi relativi al personale" è pari ad euro 122,1 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>113,0</b>
Variazioni del periodo	
- entrata area di consolidamento	9,3
- uscita area di consolidamento (-)	(0,9)
- incrementi	31,4
- diminuzioni (-)	(35,4)
- altri movimenti	9,9
- differenze cambio da conversione	(5,2)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>9,1</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>122,1</b>

I fondi relativi al personale sono principalmente composti da piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo. I piani sono calcolati stimando con tecniche attuariali l'ammontare del futuro beneficio che i

dipendenti hanno maturato nel periodo ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo del "Projected Unit Credit Method" (metodo della proiezione unitaria).

Le realtà più significative del Gruppo che prevedono piani a benefici definiti sono l'Italia, l'Australia e il Canada. Per i piani australiano e canadese alcune attività sono destinate al servizio del relativo piano.

<b>Assunzioni finanziarie</b>	<b>Australia</b>	<b>Canada</b>	<b>Italia</b>
Tasso annuo di sconto (al lordo delle imposte)	5,90%	5,00%	4,60%
Tasso di incremento salariale	4,50%	3,50%	3,40%
Ricavo atteso sulle attività (al netto delle imposte)	6,80%	7,00%	N/A

### Riconciliazione tra le attività/passività del piano e gli importi riconosciuti nello stato patrimoniale

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Australia</b>	<b>Canada</b>	<b>Italia</b>
<b>Piani a benefici definiti (al 31.12.2005)</b>	52,6	136,7	45,0
Entrata area di consolidamento			9,3
Uscita area di consolidamento			(0,4)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	2,6	5,8	5,7
Oneri finanziari	2,3	6,7	1,9
Contribuzioni al piano	1,8	0,2	0,4
(Utili)/Perdite attuariali	(2,9)	(6,4)	
Differenze cambio da conversione	(1,8)	(13,8)	
Benefici pagati	(8,1)	(9,0)	(7,2)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate			
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni del piano			
<b>Piani a benefici definiti (al 31.12.2006)</b>	<b>46,5</b>	<b>120,2</b>	<b>54,7</b>
<b>Fair Value delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2005)</b>	50,2	86,3	
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	3,4	6,4	
Utili/(Perdite) attuariali	2,2	4,0	
Differenze cambio da conversione	(1,8)	(9,9)	
Contribuzioni al piano	1,8	-	
Contributi dei membri del piano	1,1	14,9	
Benefici pagati	(8,5)	(9,0)	
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni delle attività a servizio del piano			
<b>Fair Value delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2006)</b>	<b>48,4</b>	<b>92,7</b>	
<b>(Attività)/Passività (31.12.2006)</b>	<b>(1,9)</b>	<b>27,5</b>	<b>54,7</b>
Utili/(Perdite) attuariali non rilevate	13,3	4,7	
Importi non rilevati eccedenti il plafond stabilito (asset ceiling)		0,2	
Differenze cambio da conversione			
<b>Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2006)</b>	<b>11,4</b>	<b>32,4</b>	<b>54,7</b>
<b>Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2005)</b>	<b>11,3</b>	<b>44,6</b>	<b>45,0</b>
Entrata area di consolidamento			9,3
Costi totali contabilizzati a Conto Economico	1,6	6,4	7,6
Contributi pagati	(1,1)	(14,6)	(7,2)
Differenze cambio da conversione	(0,4)	(4,0)	
<b>Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2006)</b>	<b>11,4</b>	<b>32,4</b>	<b>54,7</b>

## Costi correnti totali da riconoscere nel Conto Economico

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Australia</b>	<b>Canada</b>	<b>Italia</b>
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	3,1	5,8	5,7
Oneri finanziari	2,3	6,7	1,9
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	(3,4)	(6,4)	
(Utile)/Perdita attuariale	(0,4)	0,5	
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate			
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni delle attività a servizio del piano		(0,2)	
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>6,4</b>	<b>7,6</b>

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge finanziaria italiana e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati al lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo lo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

### (26) Fondo per rischi ed oneri

La voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad euro 124,3 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Fondo imposte</b>	<b>Fondo per altri rischi ed oneri</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori al 31.12.2005 (A)</b>	<b>70,8</b>	<b>71,3</b>	<b>142,1</b>
Variazioni del periodo			
- entrata area di consolidamento	-	2,3	2,3
- uscita area di consolidamento (-)		(0,1)	(0,1)
- incrementi	6,9	21,1	28,0
- diminuzioni (-)	(2,6)	(10,8)	(13,5)
- rilasci (-)	(1,5)	(13,5)	(14,9)
- aumento di capitale sociale (-)	-	(3,7)	(3,7)
- altri movimenti	(7,2)	(3,1)	(10,3)
- differenze cambio conversione	(3,5)	(2,1)	(5,6)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(7,9)</b>	<b>(9,9)</b>	<b>(17,8)</b>
<b>Valori al 31.12.2006 (A) + (B)</b>	<b>62,9</b>	<b>61,4</b>	<b>124,3</b>

#### *Fondo rischi ed oneri per imposte*

La voce "Fondi rischi ed oneri per imposte" si riferisce principalmente a rischi fiscali relativi al Venezuela per 26,9 milioni, a Parmalat S.p.A. per 17,5 milioni, alla Spagna per 7,8 milioni, al Canada per 4,1 milioni ed alla Colombia per 2,5 milioni.

La diminuzione di 7,9 milioni di euro è principalmente dovuta ad una riclassifica a debiti per imposte sul reddito per 7,0 milioni di euro.

L'analisi delle principali posizioni di natura fiscale delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Garanzie e altri conti d'ordine.

#### *Fondo altri rischi ed oneri*

La voce "Fondo altri rischi ed oneri", pari ad euro 61,4 milioni include principalmente:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Ristrutturazione personale	18,7	19,7
Rischi su partecipate	16,2	16,3
Vertenze legali con il personale	7,1	8,7
Danni causati da ITX	0,3	7,0
Contenziosi ex consociate	0,5	4,2
Indennità suppletiva clientela	6,0	2,4
Vertenze legali	6,4	1,3
Rateizzazione INPS	0,6	1,0
Vari	5,6	10,7
<b>Totale fondi per altri rischi ed oneri</b>	<b>61,4</b>	<b>71,3</b>

Il fondo per ristrutturazione del personale è connesso ai programmi di incentivo all'esodo di Parmalat S.p.A. e Parmalat Distribuzione Alimenti Srl concordati con le organizzazioni sindacali.

Il fondo per rischi su partecipate è correlato alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di liquidazione di alcune partecipate.

Il fondo per vertenze legali con il personale si riferisce alla definizione del contenzioso in essere, in alcuni paesi, con il precedente management del Gruppo.

Il fondo a copertura costi da presunte contaminazioni da colorante ITX comprende i costi di rimborso ai concessionari e i costi di smaltimento della merce ritirata e degli imballi non più utilizzabili.

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio alla voce "Fondo altri rischi ed oneri" si segnala che l'incremento di 21,1 milioni di euro è principalmente dovuto a oneri di ristrutturazione per chiusura degli stabilimenti di Burgos e Alicante per 4,3 milioni, a indennità da riconoscere ad ex dirigenti di Parmalat Espana per 4,0 milioni di euro, a vertenze legali nei confronti del "The Nutrition Consortium Ltd. (TNC)" in seguito al recesso da un contratto di distribuzione esclusiva per 3,6 milioni di euro e ad oneri per ristrutturazione personale per 3,6 milioni di euro.

La diminuzione di 10,8 milioni è principalmente correlata al sostenimento dei costi per la chiusura dei due stabilimenti di Burgos e Alicante ed all'indennità riconosciuta ad ex dirigenti di Parmalat Espana.

L'analisi delle principali posizioni di contenzioso delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Garanzie e altri conti d'ordine.

## (27) Fondi per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione

La voce "Fondi per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione" è pari ad euro 24,8 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>20,9</b>
Variazioni del periodo	
- entrata area di consolidamento	2,0
- incrementi	2,9
- diminuzioni (-)	(1,0)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>3,9</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>24,8</b>

La voce include lo stanziamento stimato dalla Parmalat S.p.A e dalla Boschi Luigi & Figli S.p.A. sulla base delle opposizioni dei creditori ammessi come chirografari che hanno chiesto la prededuzione o il riconoscimento dello *status* di creditore privilegiato.

Nel caso in cui venga accertata, con provvedimento non più impugnabile o transattivamente definita, l'esistenza della prededuzione o del privilegio, tali importi dovranno essere liquidati integralmente in denaro ai rispettivi creditori.

L'aumento rispetto a dicembre 2005 è dovuto sia all'entrata nell'area di consolidamento della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. che all'adeguamento delle stime di esborso correlate a posizioni di creditori che hanno proposto opposizione allo stato passivo, chiedendo di essere ammessi come creditori in prededuzione/privilegio.

Al momento le varie opposizioni sono in discussione e non sono disponibili ulteriori informazioni sul loro possibile esito.

## Passività correnti

### (28) Passività finanziarie

Il valore delle Passività finanziarie è pari ad euro 271,7 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>Debiti verso altri finanziatori</b>	<b>Debiti per locazioni finanziarie</b>	<b>Debiti verso partecipate</b>	<b>Debiti rappresentati da titoli di credito</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori al 31.12.05 (A)</b>	<b>230,1</b>	<b>14,7</b>	<b>4,3</b>	<b>3,5</b>	<b>-</b>	<b>252,6</b>
Variazioni del periodo						
- entrata area di consolidamento	16,1	3,2	3,8		1,3	24,4
- uscita area di consolidamento (-)	(1,0)			(0,1)		(1,1)
- accensione finanziamenti	65,2	2,9	0,8	2,4		71,3
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(79,0)	(3,0)	(5,5)			(87,5)
- conversione a capitale sociale (-)	(1,9)					(1,9)
- interessi maturati	23,7	0,7	0,4			24,8
- attualizzazione	(0,6)					(0,6)
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	(0,2)	(0,7)				(0,9)
- abbattimento del debito (-)	(0,8)					(0,8)
- riclassifiche da lungo a breve	8,4	4,1	2,7			15,2
- altri movimenti	(0,2)	0,3		(0,1)		-
- differenze cambio da conversione	(22,6)	(0,8)		(0,4)		(23,8)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>7,1</b>	<b>6,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>19,1</b>
<b>Valori al 31.12.06 (A+B)</b>	<b>237,2</b>	<b>21,4</b>	<b>6,5</b>	<b>5,3</b>	<b>1,3</b>	<b>271,7</b>

L'accensione di nuovi finanziamenti per 71,3 milioni di euro riguarda in particolare:

- la parte corrente di un prestito sindacato quinquennale con scadenza a Luglio 2011 per 34 milioni di dollari canadesi;
- l'utilizzo di una linea di credito per 48,4 milioni di dollari australiani;
- la parte corrente di un prestito triennale con scadenza a Ottobre 2009 per 59,5 milioni di rand;

Il rimborso di 87,5 milioni di euro riguarda in particolare:

- il rientro da una linea di credito per 50,3 milioni di dollari australiani;
- l'estinzione anticipata della parte corrente di un prestito quadriennale con scadenza a Settembre 2009 di 50,6 milioni di rand e il pagamento delle rate del nuovo finanziamento per 8,5 milioni di rand;
- il pagamento di interessi su un prestito estinto in via anticipata con scadenza a Luglio 2007 per 13,6 milioni di dollari canadesi;
- l'estinzione anticipata della parte corrente di un prestito di 4,7 milioni di euro in seguito all'incasso per la vendita dell'immobile di Madrid;
- il pagamento della parte corrente di un prestito, contratto da una controllata portoghese, per 4,7 milioni di euro;

In relazione ai debiti verso banche si segnala che le società venezuelane presentano debiti finanziari in linea capitale per 170 milioni di dollari statunitensi. Tali passività, sorte precedentemente alla crisi del Gruppo Parmalat Finanziaria, sono state contestate avanti ai tribunali statunitensi competenti in materia.

## (29) Passività in privilegio/prededuzione

Il dettaglio e l'evoluzione delle passività in prededuzione/privilegio è di seguito illustrato:

	31.12.2006	Entrata area di consolidamento	Diminuzioni	31.12.2005
Passività finanziarie	-	2,9	(14,0)	11,1
Debiti commerciali	-	12,2	(81,6)	69,4
Altri debiti	1,9	1,9	(8,8)	8,8
<b>Totale passività in prededuzione e/o privilegio</b>	<b>1,9</b>	<b>17,0</b>	<b>(104,4)</b>	<b>89,3</b>

I dati relativi al 31 dicembre 2005 si riferiscono a Parmalat S.p.A., la quale in forza degli obblighi derivanti dal Concordato, ha assunto l'impegno di provvedere al pagamento integrale, entro sei mesi dall'omologazione del Concordato stesso, dei creditori in prededuzione e privilegiati, secondo le liste predisposte e pubblicate dai Giudici Delegati.

I dati relativi all'entrata area di consolidamento si riferiscono a Boschi Luigi & Figli S.p.A., la quale in forza degli obblighi derivanti dal Concordato, ha assunto l'impegno di provvedere al pagamento, entro due mesi dall'omologazione del Concordato stesso, dei creditori in prededuzione e privilegiati, secondo le liste predisposte e pubblicate dai Giudici Delegati, fatta eccezione per i debiti verso l'INPS per i quali è stata presentata domanda di rateizzazione in 60 mesi.

Mentre per Boschi Luigi & Figli S.p.A. l'estinzione è avvenuta per cassa, per la Parmalat S.p.A. l'estinzione della posizione sopra indicata è avvenuta come segue:

a. per cassa	62,4	milioni
b. con azioni della società a fronte di declassamento (provvedimenti Giudici Delegati)	7,6	milioni
c. con finanziamenti specifici	11,1	milioni
d. sopravvenienze e/o compensazioni	8,2	milioni

## (30) Debiti commerciali

Ammontano a 521,0 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2005 di 14,8 milioni di euro:

(in milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
- Debiti verso fornitori	520,4	486,7
- Debiti verso partecipate (a)	0,5	14,2
- Acconti	0,1	5,3
<b>Totale</b>	<b>521,0</b>	<b>506,2</b>

(a) imprese in cui il Gruppo è titolare del pacchetto azionario ma sottratte al controllo

L'aumento di 33,7 milioni di euro della voce "Debiti verso fornitori" è principalmente dovuta:

- per 69,8 milioni di euro all'entrata nell'area di consolidamento delle società Boschi Luigi & Figli S.p.A., Newlat S.p.A. e Carnini S.p.A.;
- per 22,3 milioni di euro all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute ed in particolare, per 11,1 milioni di euro nei confronti del dollaro canadese, per 7,2 milioni di euro nei confronti del rand sudafricano e per 1,2 milioni di euro nei confronti del bolivar venezuelano;
- per 11,8 milioni alla minore incidenza, nella Parmalat S.p.A., di alcuni rapporti consulenziali della procedura di amministrazione straordinaria e alla normalizzazione delle condizioni di pagamento;
- per 6,1 milioni di euro all'uscita dall'area di consolidamento della società Italcheese S.p.A.;

- per 4,5 milioni sia all'aumento, in una controllata sudafricana, delle forniture di materie prime per far fronte all'incremento della domanda, che al differimento, dei pagamenti dei debiti verso fornitori a causa delle festività natalizie.

La diminuzione di 13,7 milioni della voce "Debiti verso partecipate" è principalmente dovuta a pagamenti effettuati per 10,3 milioni di euro.

La diminuzione della voce "Acconti" è principalmente dovuta all'esercizio, da parte della società Alqunia 13 S.L, del diritto di acquisto dell'immobile di Madrid.

### (31) Altre passività correnti

Ammontano a 186 milioni di euro con una diminuzione di 20,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2005:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
- Debiti tributari	31,0	35,2
- Debiti verso istituti previdenziali	12,3	29,6
- Altri debiti	65,8	73,3
- Debiti per impegni di pagamento	15,0	
- Ratei e risconti passivi	61,9	68,6
<b>Totale</b>	<b>186,0</b>	<b>206,7</b>

La voce "Debiti tributari", pari ad euro 31 milioni di euro, si riferisce principalmente al debito per imposta di registro dovuta sul trasferimento all'Assuntore del complesso di beni delle società in Amministrazione Straordinaria facenti parte del Concordato (11,0 milioni), alle ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo (8,0 milioni), al debito per il *Dairy Industry Adjustment Levy*, imposta a carico dei consumatori nell'ambito della ricerca di fondi per il rilancio dell'industria casearia australiana incassata dalla Parmalat Australia per conto dell'erario e versata a quest'ultimo due mesi dopo l'incasso (6,6 milioni) e a debiti per IVA (1,8 milioni).

I debiti verso istituti previdenziali sono stati oggetto a fine 2005 di un accordo con l'INPS che prevede la delega all'incasso da parte dello stesso ente di crediti verso l'Erario per IVA. Nel corso dell'esercizio, la Parmalat S.p.A. ha ricevuto comunicazione dall'INPS di incassi, relativi agli ammontari delegati, per 22,1 milioni di euro. A fine esercizio il credito residuo verso l'Erario per IVA, impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS risulta pari a 5,6 milioni di euro.

La voce "Altri Debiti", pari ad euro 65,8 milioni, si riferisce principalmente alle competenze maturate al 31 dicembre 2006 dal personale (56,2 milioni) e dagli organi sociali della Parmalat S.p.A. e delle altre controllate (1,6 milioni).

La voce "Debiti per impegni di pagamento", pari ad euro 15 milioni di euro, si riferisce all'impegno di pagamento che la controllata Pisorno S.r.l. ha nei confronti di Banca Popolare Italiana e del quale Parmalat S.p.A. è garante; l'impegno scade entro il 31 marzo 2007, ed è originato dalla transazione tra Parmalat S.p.A. e Banca Popolare Italiana.

La voce "Ratei e risconti passivi" pari ad euro 61,9 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
Ratei passivi :		
- Canoni e affitti	0,6	
- Premi assicurativi	0,1	0,5
- Altri e diversi	35,7	39,3
Risconti passivi:		
- Canoni e affitti	0,7	
- Altri e diversi	24,8	28,8
<b>Totale Ratei e Risconti passivi</b>	<b>61,9</b>	<b>68,6</b>

La voce "Ratei passivi altri e diversi" pari a euro 35,7 milioni si riferisce principalmente a costi già sostenuti ma pagabili successivamente, quali spese di pubblicità, promozione e marketing, sconti concessi alla clientela.

La voce "Risconti passivi altri e diversi" pari a euro 24,8 milioni si riferisce principalmente al differimento, lungo la vita utile del bene, del contributo in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 (21,0 milioni) e del contributo ricevuto dal POR Sicilia (1,9 milioni).

### **(32) Debiti per imposte sul reddito**

Ammontano a 30,6 milioni di euro con un aumento rispetto a dicembre 2005 pari a 3,1 milioni principalmente per effetto:

- del pagamento di 44,4 milioni di euro, di cui 15,1 milioni da parte delle controllate italiane, 9,5 milioni da parte delle controllate spagnole, 9,0 milioni da parte delle controllate sudafricane, 2,8 milioni da parte di una controllata portoghese, 2,1 milioni da parte delle controllate canadesi, 1,6 milioni da parte delle controllate colombiane, altre minori per la differenza;
- dello stanziamento di periodo di 38,3 milioni di euro;
- della riclassifica dalla voce "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita" di 12,3 milioni di euro relativi alla quota di imposte correnti sul maggior valore attribuito all'immobile di Madrid;
- di una riclassifica da fondo per rischi fiscali per 7,0 milioni di euro;
- della compensazione effettuata tra i crediti e i debiti per imposte per 8,9 milioni di euro;
- dell'apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute per 2,4 milioni di euro ed in particolare, nei confronti del rand sudafricano per 1,2 milioni di euro e nei confronti del bolivar venezuelano per 0,6 milioni di euro;
- dell'entrata nell'area di consolidamento delle società Boschi Luigi & Figli S.p.A., Newlat S.p.A.e Carnini S.p.A. per 0,8 milioni di euro;

### **(33) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita**

La voce "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita", riferita al 31 dicembre 2005 ad imposte connesse al maggior valore attribuito all'immobile di Madrid, è stata interamente riclassificata a debiti per imposte sul reddito, per la parte di credito incassata nell'esercizio, e a passività per imposte differite, per la parte di credito da incassare da gennaio 2007 a gennaio 2009.

## Garanzie e impegni

### Garanzie

<i>(in milioni di euro)</i>	31.12.2006			31.12.2005		
	Fidejussioni	Garanzie reali	Totale	Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
società	313,2		<b>313,2</b>	248,9		<b>248,9</b>
altri	19,1	357,9	<b>377,0</b>	0,4	626,3	<b>626,7</b>
<b>Totale garanzie</b>	<b>332,3</b>	<b>357,9</b>	<b>690,2</b>	<b>249,3</b>	<b>626,3</b>	<b>875,6</b>

Le garanzie emesse da terzi nell'interesse delle società del gruppo per 313,2 milioni di euro riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello Stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

Le "garanzie reali" per un valore di 357,9 milioni di euro sono state concesse principalmente a banche e istituti di credito a garanzia di finanziamenti: per 274,1 milioni dalle controllate canadesi, per 52,6 milioni dalle controllate australiane, per 18,7 milioni da Parmalat Portugal, per 8,9 milioni da Parmalat Spa e per i restanti 3,6 milioni dalle controllate russe e nicaraguensi. Le garanzie insistono sui beni delle società che hanno beneficiato dei finanziamenti o di loro controllate.

### Altri impegni

<i>(in milioni di euro)</i>	31.12.2006	31.12.2005
<b>Impegni:</b>		
-leasing operativi	86,7	85,2
-contratti derivati	241,7	101,4
-altri	9,3	18,5
<b>Totale altri conti d'ordine</b>	<b>337,7</b>	<b>205,1</b>

Gli "Impegni per leasing operativi" riguardano essenzialmente le società canadesi, sudafricane e australiane. Di tale importo 13,5 milioni sono dovuti entro un anno, 35,2 milioni sono dovuti fra due e cinque anni e 39,3 milioni oltre i cinque anni.

Gli "Impegni per contratti derivati" pari ad euro 73,7 milioni, si riferiscono ad una controllata australiana che a partire dal 2005, per tre anni, si è impegnata a pagare un tasso fisso annuale del 5,97% in dollari australiani su un capitale nominale di 123 milioni di dollari australiani, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile BBSY a tre mesi sul dollaro australiano; per 143,8 milioni di euro ad una controllata canadese che dall'ottobre 2006 si è impegnata a pagare fino al 2011 un tasso fisso annuale del 4,19% su un capitale nominale di 219,8 milioni di dollari canadesi, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile a tre mesi sul dollaro canadese; per 46,6 milioni di euro ad una controllata canadese che dal dicembre 2006 si è impegnata a pagare un tasso fisso medio del 4,32% annuale in dollari canadesi su un capitale nominale di 61,5 milioni di dollari statunitensi, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso fisso del 5% annuale in dollari statunitensi.

I restanti 22,4 milioni di euro si riferiscono invece ad attività per contratti derivati di acquisto valuta sottoscritti da Parmalat Dairy & Bakery.

Gli "Altri impegni", pari ad euro 9,3 milioni, si riferiscono per 8,1 milioni all'impegno sottoscritto tra la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e Parmalat S.p.A., prima dell'ammissione del gruppo Parmalat alla procedura di Amministrazione Straordinaria; detto impegno è relativo all'acquisto delle quote azionarie, detenute ad oggi da BERS, delle società O.A.O. Belgorodskij Molochnij Kombinat (BERS detiene

il 34,9% con un'opzione PUT esercitabile tra settembre 2007 e settembre 2010) e Parmalat Romania (BERS detiene il 19,7% con un'opzione PUT esercitabile entro il novembre 2006). Parmalat S.p.A. ha concordato il riacquisto delle quote per un totale di 8,1 milioni e la transazione dovrebbe completarsi (girata azioni e contestuale pagamento) entro il primo trimestre 2007.

I restanti 1,2 milioni di euro, si riferiscono ad impegni in conto capitale delle società africane Parmalat South Africa e Parmalat Swaziland.

Parmalat Dairy and Bakery (PDBI) ha sottoscritto nel 2004 un contratto di finanziamento che prevede tra l'altro un impegno a corrispondere ai finanziatori una somma pari al 10% dell'Equity Value di PDBI al verificarsi di situazioni di *change of control* per PDBI stessa e per la controllata Parmalat S.p.A.

Il Gruppo ritiene gli eventi previsti dal contratto remoti e pertanto ha conteggiato nei conti d'ordine l'effetto di tale clausola ad un valore simbolico.

\* \* \*

La Capogruppo, a seguito della successione nei diritti delle società partecipanti al concordato, è risultata ammessa, come creditrice, al passivo di diverse procedure concorsuali. In particolare si segnala l'ammissione alle seguenti procedure (in milioni di euro):

• chirografo al passivo di società del settore turismo (ex Parmatour) (*di cui 318,9 milioni relativi al debitore coobbligato Parmatour S.p.A. e 310,0 milioni relativi a Hit S.p.A. debitore principale)	628,9*
• chirografo al passivo di società concessionarie in AS	34,1
• chirografo al passivo di società ex gruppo Parmalat non partecipanti al concordato	127,9
• chirografo per il fallimento Horus S.r.l.	31,4
• chirografo per il fallimento Finaliment S.r.l.	4,5
• <b>Totale</b>	<b>826,8</b>

## Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2006

### Premessa

La società e il Gruppo sono parte di procedimenti civili ed amministrativi collegati alle vicende che hanno coinvolto le società oggetto del Concordato prima dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio.

La società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità e revocatorie che potrebbero determinare effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi sul bilancio.

### Approvazione della Proposta di Concordato e sua impugnazione

In data 1° ottobre 2005 il Tribunale di Parma ha depositato la sentenza n. 22/05 con la quale è stata omologata la Proposta di Concordato ex art. 4-bis Legge 18 febbraio 2004 n. 39 e successive modificazioni, avanzata in data 3 marzo 2005 dalle sedici società in Amministrazione Straordinaria.

Alla data odierna la sentenza non è ancora passata in giudicato stante l'impugnazione della medesima innanzi alla Corte di Appello di Bologna. Parmalat si è costituita chiedendo la dichiarazione di inammissibilità dell'impugnazione e, ove tale domanda fosse accolta, la sentenza passerebbe in giudicato, con estinzione delle procedure di Amministrazione Straordinaria delle 16 società interessate al Concordato. L'udienza di precisazioni delle conclusioni è fissata il 15 maggio 2007.

\* \* \*

I principali procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

### Contenzioso penale

Procedimenti penali presso le Procure di Milano e di Parma

Le Procure della Repubblica di Milano e di Parma stanno ancora conducendo indagini, volte ad accertare, la responsabilità penale di diversi soggetti - alcuni facenti parte degli organi collegiali o amministrativi di società durante la precedente gestione del Gruppo Parmalat - nonché ex dipendenti, funzionari di istituti bancari e consulenti esterni.

In particolare, per quanto riguarda l'Autorità Giudiziaria milanese, la situazione è la seguente.

A seguito di una prima richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero in data 26 maggio 2004 nei confronti di amministratori, sindaci, dipendenti, revisori, alcuni soggetti terzi ed alcune persone giuridiche, per il reato di agiotaggio (art. 2637), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638) e falsa revisione (art. 2624) si è celebrata l'udienza preliminare avanti il GUP. Si rileva peraltro che in tale giudizio le persone giuridiche UBS Limited, Citibank, N.A., Deutsche Bank Spa e Deutsche Bank AG London, Morgan Stanley Bank International Limited Milan Branch e Morgan Stanley & Co. International, Ltd e Nextra Investment Management SGR Spa sono imputate ex D.Lgs. 231/01.

All'esito di tale udienza, nella quale Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. si è costituita parte civile nei confronti delle sole persone fisiche, il GUP ha emesso sentenza di applicazione pena per gli imputati che lo avevano richiesto e, in data 27 giugno 2005, ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli altri imputati, fissando contestualmente la data per la celebrazione del dibattimento.

Attualmente tale dibattimento è ancora in corso, avanti la prima sezione penale del Tribunale di Milano.

All'esito di ulteriori indagini condotte dalla Procura di Milano, il Pubblico Ministero in data 12 luglio 2005 ha formulato una successiva richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di funzionari di banca ed istituti bancari, sempre per il reato di agiotaggio. Tale procedimento è attualmente nella fase dell'udienza preliminare: in particolare, è cominciata la discussione delle parti, nell'ambito della quale i Pubblici Ministeri hanno già concluso per il rinvio a giudizio degli imputati e degli enti. In questo procedimento Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. è stata ammessa quale parte civile nei confronti delle sole persone fisiche. Infine vi è un ultimo troncone pendente, sempre in fase di udienza preliminare, avanti il GUP nei confronti di Bank of America,

imputata ex D. Lgs 231/01. L'udienza è tuttora pendente: si è però esaurita la fase della discussione delle parti e alla prossima udienza, prevista per il giorno 9 maggio 2007, dovrebbe intervenire la decisione del GUP. Nel suddetto procedimento Parmalat Finanziaria è persona offesa.

Per ciò che riguarda la Procura di Parma, in data 11 maggio 2005 è stato depositato un avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale sono elencati fatti aventi rilievo penale e sono formulati alcuni capi di imputazione, essenzialmente legati al reato di bancarotta fraudolenta, nei confronti di 71 persone fisiche. In data 29 dicembre 2005 è stata formalizzata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei medesimi soggetti persone fisiche, fatta eccezione per alcune posizioni per le quali è stata (o sarà) chiesta l'archiviazione. L'udienza preliminare nei confronti dei 64 imputati è cominciata in data 5 giugno 2006 ed è tuttora in corso. Sono state separate le posizioni di tutti gli imputati che hanno formalizzato istanza di applicazione pena, per le quali sarà pronunciata sentenza presumibilmente il prossimo 29 marzo. In tale procedimento sono costituite quali parti civili tutte le società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio.

A seguito di ulteriore richiesta di rinvio a giudizio, depositata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma in data 28 febbraio 2006, è iniziata il 27 ottobre 2006 altra udienza preliminare nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Capitalia (ex Banca di Roma), avanti il GUP, per reati di bancarotta fraudolenta. L'udienza è tuttora in corso e in tale procedimento sono costituite parte civile tutte le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; in tale procedimento è stata altresì autorizzata la citazione, quale responsabile civile per i fatti dei dipendenti, Capitalia S.p.A., già Banca di Roma S.p.A.. Capitalia S.p.A. si è costituita quale responsabile civile per i fatti degli imputati.

Vi è poi una terza udienza preliminare, avviata avanti il GUP in data 9 gennaio 2007, a seguito di richiesta di rinvio a giudizio depositata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma in data 31 ottobre 2006, nei confronti di ex amministratori, ex sindaci, ed alcuni soggetti terzi, per reati di bancarotta fraudolenta relativi alle società del comparto turistico. Anche tale udienza è tuttora in corso.; anche in tale procedimento sono state separate le posizioni di tutti gli imputati che hanno formalizzato istanza di applicazione pena, per le quali sarà pronunciata sentenza presumibilmente il prossimo 29 marzo. Sono costituite parte civile tutte le società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; anche in tale procedimento è stata autorizzata la citazione di Capitalia S.p.A., quale responsabile civile per i fatti commessi dall'allora dipendente di BIPOP Carire, Sebastiano Brucato. Conseguentemente anche in questa vicenda Capitalia S.p.A. è costituita quale responsabile civile per i fatti addebitabili all'imputato Sebastiano Brucato.

Risulta poi che siano stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini in relazione a funzionari bancari ed a vari istituti di credito, ma ad oggi non risultano fissate le conseguenti udienze preliminari

Altre indagini risultano tuttora in corso.

### **Contenzioso civile passivo**

#### **Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.**

Alcune compagnie assicurative con le quali la precedente gestione del Gruppo Parmalat aveva stipulato polizze assicurative a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali hanno convenuto Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. in giudizio per sentir dichiarare l'annullamento delle predette polizze. Le compagnie attrici non chiedono il pagamento di alcuna somma. In ipotesi di accoglimento della domanda di annullamento, la pronuncia avrà effetto retroattivo eliminando gli effetti delle polizze impugnate dalla data della loro stipulazione. In data 21 febbraio 2007 si è tenuta udienza di precisazione delle conclusioni e il giudice ha trattenuto la causa in decisione.

#### **Eurofood IFSC Limited e Parmalat Finance Corporation BV**

In febbraio 2004 è stata aperta, nei confronti della società irlandese Eurofood IFSC Limited, una procedura di Amministrazione Straordinaria in Italia davanti al Tribunale di Parma. In precedenza Bank of America aveva richiesto e ottenuto la messa in liquidazione della stessa società avanti l'autorità giudiziaria irlandese. Ciò ha determinato un conflitto tra le giurisdizioni italiana e irlandese sul quale, in data 2 maggio 2006, è intervenuta la Corte Europea di Giustizia, la quale ha sostanzialmente riconosciuto la legittimità della procedura liquidatoria promossa avanti l'autorità giudiziaria irlandese (per i profili della vicenda relativi al

contenzioso di natura amministrativa si rimanda alla pagina 156) . Si precisa peraltro che, avanti il Tribunale di Parma, il liquidatore di Eurofood IFSC Limited e Bank of America hanno promosso due distinti procedimenti nei confronti del Commissario Straordinario della medesima società. In entrambi i giudizi gli attori si sono opposti alla dichiarazione dello stato di insolvenza della società irlandese pronunciata dal Tribunale di Parma. Nella prima causa, nel febbraio 2006, le domande di parte attrice sono state rigettate; il liquidatore di Eurofood IFSC Limited ha proposto appello. Nella seconda causa, invece, si è in sede di precisazione delle conclusioni e la relativa udienza è fissata per il mese di ottobre 2007.

#### Official Liquidation Parmalat Capital Finance Ltd. (Cayman Islands).

In data 9 novembre 2006, alla prima adunanza dei creditori, i liquidatori di PCF Ltd. hanno respinto tutte le insinuazioni depositate dalle società in A.S. - in quanto relative a rapporti di credito oggi trasferiti a Parmalat S.p.A. - e hanno invece dichiarato formalmente ricevibili le insinuazioni di Parmalat S.p.A. per un importo cumulativo pari alla somma dei crediti delle società in A.S. - salvo poi contestarle nel merito per difetto di prove ed ammetterle provvisoriamente soltanto "for voting purposes". Il medesimo trattamento è stato riservato alle insinuazioni delle altre società del Gruppo non ricomprese nel perimetro del Concordato, ovvero Parmalat Holdings Ltd, Curcastle, Parmalat Administracao e Participacoes do Brasil Ltda, PPL Participacoes Ltda e Parmalat Africa.

Ciò ci ha permesso di ottenere la maggioranza nel neo-costituito comitato dei creditori, che risulta così composto:

1. Cargill Financial Markets Plc
2. Parmalat SpA
3. Parmalat Administracao e Participacoes do Brasil Ltda
4. PPL Participacoes Ltda
5. Parmalat Holdings Ltd

#### Court of Appeal of the Cayman Islands, impugnazione del provvedimento giudiziale di messa in liquidazione di Parmalat Capital Finance Ltd. (PCFL) e di conseguente nomina degli Official Liquidators. In data 5 dicembre 2006

La Corte d'Appello ha reso note le motivazioni della sentenza con la quale, rigettando l'appello proposto da alcune società del Gruppo Parmalat, ha confermato il provvedimento reso nel giudizio di primo grado che ha disposto la messa in liquidazione di PCF Ltd. e la conseguente nomina dei liquidatori. Parmalat stà valutando l'opportunità di impugnare la sentenza di appello dinanzi al *Privy Council* inglese, che rappresenta l'ultima istanza di giudizio disponibile]

#### Bouchard vs. Agropur, Natrel, Parmalat Dairy and Bakery Inc., Saputo, Chalifoux, Trois Vallées, ed altri.

In data 18 ottobre 2006 la Corte d'Appello dello stato del Quebec - a conclusione della *class action* con la quale l'attore aveva convenuto i principali *players* del mercato *dairy* canadese, sostenendo che gli stessi avrebbero "ingannato" per oltre 15 anni i consumatori inserendo nei propri prodotti quantità di grasso inferiore a quello previsto per legge e/o indicato nelle proprie confezioni - ha definitivamente respinto la domanda di risarcimento di circa 89 milioni CAN\$ rilevando il difetto in capo all'attore di qualsiasi "*cause of action*" (interesse ad agire) nei confronti delle parti convenute (o quanto meno di quelle i cui prodotti non sono mai stati consumati dall'attore, tra le quali figura Parmalat).

#### ACLU Sec (già Groupe Lactel Sec) VS Industria Lactea Venezuelana

In Venezuela la società ACLU Sec (già Groupe Lactel Sec) ha promosso una causa nei confronti, tra gli altri, della società Industria Lactea Venezuelana, appartenente al Gruppo, nonché verso altre società esterne al Gruppo stesso, richiedendo il pagamento di un asserito credito di natura commerciale pari a 2.633.438 US\$, oltre interessi e spese legali. Detto importo non è stato incluso nel passivo in quanto non è ritenuto probabile il caso di soccombenza.

#### Giovanni Bonici VS Industria Lactea Venezuelana

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezuelana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezuelana C.A. sia condannata a risarcire danni a vario titolo per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a

circa euro 14,7 milioni). Al momento si attende la fissazione dell'udienza per la prosecuzione dell'udienza preliminare, di fronte al competente giudice del lavoro presso il Tribunale di Caracas.

#### Wishaw Trading SA

Risulta che siano state avviate cinque cause civili nei confronti della società offshore Wishaw Trading SA, con sede a Montevideo, in Uruguay. Tali controversie discendono dal mancato pagamento di effetti cambiari, noti come "promissory notes", emessi dalla società in questione e garantiti da Parmalat S.p.A.. Quattro cause sono state promosse davanti al Tribunale di New York, mentre la quinta pende avanti la Corte d'Appello di Montevideo.

Con riferimento a quest'ultimo contenzioso, Rabobank, ha agito in via cautelare in Uruguay nei confronti di Wishaw Trading SA e di Parmalat S.p.A. in AS, in veste di garante di *promissory note*, al fine di ottenere il sequestro di beni o crediti del Gruppo, presenti in Uruguay, per un ammontare di circa USD 5 milioni. Con sentenza del maggio 2006, il Tribunale di Montevideo ha respinto l'opposizione di Parmalat S.p.A.; quest'ultima ha presentato appello con conseguente temporanea sospensione degli effetti esecutivi del provvedimento opposto. La decisione d'appello è attesa entro il primo semestre del 2007.

Per quanto riguarda la situazione fiscale della società, si segnala che l'autorità fiscale uruguaiana ha ottenuto un provvedimento di sequestro cautelare dei beni di Wishaw Trading S.A. nonché dei beni personali di ex amministratori della società per imposte non pagate dalla società negli esercizi 2002 e 2003 e conseguenti sanzioni. Inoltre, come già segnalato, esiste un rischio fiscale in ordine alla possibile perdita per Wishaw Trading S.A. dello status di società off-shore con conseguente venir meno del regime di tassazione più favorevole previsto per tale tipologia di società. In alternativa esiste un rischio concreto per Wishaw Trading S.A. di contestazione da parte del Fisco riguardante i criteri di determinazione del patrimonio tassabile per gli anni dal 1999 al 2003. Il rischio è stato stimato in circa 20 milioni di euro.

Si ricorda infine che Wishaw Trading S.A. non rientra nell'area di consolidamento del gruppo come evidenziato alle pagine 190 e 191 del paragrafo "Area di consolidamento".

#### **Contenzioso civile attivo e transazioni**

##### Parmalat c. Parmalat Capital Finance Ltd. (sequestro conservativo azioni).

In data 5 ottobre 2006 il Tribunale di Parma, in composizione collegiale, ha respinto il reclamo proposto da PCF Ltd. ed ha ulteriormente confermato il provvedimento di sequestro conservativo già emesso inaudita altera parte in data 30 marzo 2006 ed eseguito sulle azioni Parmalat spettanti a PCF Ltd. in base al concordato.

##### Bank Hapoalim (Switzerland) –sequestro a carico Parmalat International SA

In data 13 marzo 2006 *Bank Hapoalim AG*, ha notificato a Parmalat International SA in liquidazione, società di diritto svizzero, un provvedimento di sequestro concesso dalla Pretura del Distretto di Lugano. Tale sequestro ha ad oggetto i crediti che Parmalat S.p.A. vanta nei confronti di Parmalat International SA in liquidazione, nonché i beni di pertinenza della Parmalat S.p.A. presenti presso la società svizzera.

Bank Hapoalim agisce in forza di un asserito credito del valore di 15 milioni di US\$, già escluso dallo stato passivo di Parmalat S.p.A. in A.S. ed attualmente oggetto di un giudizio di opposizione allo stato passivo avanti il Tribunale di Parma. Parmalat S.p.A. si è opposta al provvedimento di sequestro. Attualmente il procedimento è sospeso in attesa che il Tribunale d'Appello di Lugano si pronunci in ordine al riconoscimento in Svizzera del Concordato ex c.d. Legge Marzano. Ove il Concordato dovesse essere riconosciuto, il sequestro diverrebbe inefficace.

##### Sequestro conservativo ante causam nei confronti di ex amministratori ed azioni di responsabilità

Nei primi mesi del 2004 Parmalat ha promosso un ricorso per sequestro conservativo avanti il Tribunale di Parma nei confronti degli ex amministratori e sindaci di Parmalat Finanziaria S.p.A., nonché di Parmalat S.p.A.; detta azione è stata estesa anche agli ex dipendenti ed ai consulenti esterni che si ritiene abbiano contribuito a determinare lo stato di insolvenza del Gruppo. Il Tribunale civile di Parma ha concesso alle ricorrenti Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. due provvedimenti di sequestro conservativo per l'ammontare complessivo di 11,9 miliardi di euro, nei confronti delle predette persone.

A valle di tali iniziative in sede cautelare, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato nei termini di legge due atti di citazione ai soggetti nei confronti dei quali sono stati concessi i provvedimenti di sequestro, radicando così i giudizi di merito avanti il Tribunale civile di Parma. Detti giudizi,

in seguito riuniti, sono quindi volti: (a) a far accertare la responsabilità a titolo contrattuale e/o extracontrattuale di ciascuno dei suddetti convenuti – nella loro veste di amministratori, sindaci, consulenti o dipendenti – nella causazione del dissesto delle società attrici; e (b) ad ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al risarcimento del danno nella misura massima sopra indicata.

Successivamente, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato un terzo atto di citazione ad altri soggetti in posizione analoga, ai quali si ritengono essere comuni le responsabilità e le richieste di condanna già formulate nei confronti dei convenuti nelle prime due azioni. Anche per tale giudizio è probabile la richiesta di riunione ai precedenti.

Alla udienza che si è tenuta in data 6 dicembre 2006, avanti il Tribunale di Parma, il Collegio, all'esito della discussione orale, ha reso una ordinanza con la quale ha dichiarato la intervenuta estinzione dei giudizi introdotti da Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. nelle prime due azioni di responsabilità, in conseguenza della loro costituzione di parte civile nel procedimento penale; al tempo stesso, il Collegio, nel respingere l'eccezione, proposta da alcuni dei convenuti, tendente a far dichiarare l'inefficacia dei sequestri quale conseguenza della estinzione dei due giudizi civili per effetto della intervenuta costituzione di parte civile, ha disposto la sospensione, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., dei due giudizi civili riuniti (nei quali, come parte attrice, a questo punto, sta esclusivamente Parmalat S.p.A.) in attesa della definizione del procedimento penale.

Quanto alla terza azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 5.

#### Cause civili negli Stati Uniti d'America

Parmalat ha avviato negli Stati Uniti le seguenti tre cause contro banche e revisori

##### *Parmalat contro Bank of America et al.*

Nell'ottobre 2004 Parmalat ha promosso in North Carolina un'azione risarcitoria nei confronti di Bank of America Corporation e sue diverse affiliate ("Bank of America" o "Banca"). Successivamente, su istanza di Bank of America, la causa è stata trasferita, per le incombenze pre-dibattimentali, alla *United States District Court del Southern District of New York*, dove sono in corso le istruttorie di diverse azioni, promosse contro la Banca, i revisori e altri convenuti. Terminata l'istruttoria e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente, per il dibattimento, al Tribunale della North Carolina.

Nell'agosto 2005, il giudice della corte federale di New York ha accolto in parte l'istanza di rigetto proposta da Bank of America, mentre ha confermato il diritto di Parmalat a proseguire l'istruttoria circa l'asserito concorso della Banca in violazione di obblighi fiduciari e in cospirazione di diritto civile; ha respinto, invece, le pretese di Parmalat relative a frode, rappresentazione fuorviante colposa, illecito arricchimento, e violazione della legge federale e statale contro atti di estorsione e corruzione (RICO). Il giudice ha in seguito concesso a Parmalat di modificare le domande relative a RICO. L'atto di citazione modificato è stato depositato nel settembre 2005.

Nel gennaio 2006, il giudice ha sostanzialmente accolto le richieste di Parmalat, affermando che la domanda relativa al RICO poteva essere coltivata sulla base degli argomenti, sostenuti da Parmalat, relativi ad atti di rappresentazione fuorviante e ad omissioni fraudolente di Bank of America,

Nel marzo 2006 il giudice ha autorizzato la Banca convenuta ad avanzare domande riconvenzionali contro Parmalat precisando che, ove la Banca dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, la Banca, per il pagamento di tale somma, dovrebbe agire nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma. Tali domande riconvenzionali si riferiscono ad atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat. In data 21 novembre 2006 il giudice ha ordinato la sospensione fino al 31 dicembre 2006, di tutte le attività istruttorie nelle cause relative a Parmalat pendenti davanti a lui ed ha ingiunto alle parti di valutare ipotesi transattive.

Circa l'istruttoria in corso, il 5 marzo 2007 si è conclusa la fase di discussione dei testimoni. Le parti sono autorizzate a scambiare relazioni di consulenti tecnici entro il 3 aprile 2007, con termine per controdeduzioni al 7 maggio 2007. L'istruttoria relativa alle consulenze tecniche e all'audizione degli esperti dovrà essere conclusa entro il 4 giugno 2007. Le istanze per la definizione sommaria dovranno essere depositate non oltre il 27 giugno, con temine per repliche al 30 luglio, e risposte al 13 agosto 2007.

#### Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al

Nell'agosto 2004 Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria, avanti il tribunale statale dell'Illinois, contro le filiali americane di Grant Thornton e Deloitte & Touche, nonché le loro consociate italiane e le organizzazioni controllanti internazionali (i "revisori"). Su istanza dei revisori la causa è stata trasferita prima al tribunale federale dell'Illinois e, per le incombenze pre-dibattimentali, alla *United States District Court del Southern District of New York* dove pendono altre azioni promosse contro Bank of America, i revisori, e vari altri convenuti. Terminata l'istruttoria, e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente al Tribunale dell'Illinois per il dibattimento.

Nel luglio 2004 il giudice di New York ha parzialmente accolto le istanze presentate dei revisori nelle loro difese (inclusa quella di estromettere le filiali americane di Deloitte & Touche e Grant Thornton).

Successivamente, a seguito delle ulteriori difese svolte dalle parti, il giudice ha parzialmente modificato il proprio precedente orientamento, respingendo l'istanza di estromissione dell'affiliata americana di Grant Thornton, mentre l'ha confermato con riferimento all'affiliata americana di Deloitte & Touche.

Nell'aprile 2006 i revisori hanno chiesto al tribunale l'autorizzazione ad agire, in via riconvenzionale, contro Parmalat. Tali domande riconvenzionali si riferiscono ad atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat.

In data 21 novembre 2006 il giudice ha ordinato la sospensione, fino al 31 dicembre 2006, di tutte le attività istruttorie nelle cause relative a Parmalat pendenti davanti a lui ed ha ingiunto alle parti di valutare ipotesi transattive.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. Deloitte e Dianthus si sono riservate l'opzione, dietro pagamento dell'importo di 15 milioni US\$, di risolvere la transazione entro 60 giorni ove, entro tale periodo, non ottenessero un "contribution bar" in base all'*Illinois Joint Tortfeasor Contribution Act*. In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali ("contribution bar"). In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è avvenuto, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

In data 5 febbraio 2007 il giudice ha autorizzato Grant Thornton ad avanzare domande riconvenzionali contro Parmalat, precisando che, ove il revisore dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, lo stesso, per il pagamento di tale somma, dovrebbe agire nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma.

Circa l'istruttoria in corso, come nella causa contro Bank of America, questa dovrà concludersi entro il 5 marzo 2007. Le parti sono autorizzate a scambiare relazioni di consulenti tecnici entro il 3 aprile 2007, con termine per controdeduzioni al 7 maggio 2007. L'istruttoria relativa all'audizione degli esperti dovrà essere conclusa entro il 4 giugno 2007. Le istanze per la definizione sommaria dovranno essere depositate non oltre il 27 giugno, con termine per repliche al 30 luglio, e risposte al 13 agosto 2007.

#### Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.

Il 29 luglio 2004, Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria avanti il Tribunale di stato del New Jersey contro Citigroup, Inc., Citibank, N.A., Vialattea LLC, Buconero LLC, e Eureka Securitisation Plc ("Citigroup"). La domanda è basata su frode, rappresentazione fuorviante colposa, concorso in violazione di obblighi fiduciari, arricchimento illecito, concorso in trasferimenti fraudolenti, e violazione della legge RICO del New Jersey. Successivamente, dopo un primo trasferimento, avvenuto su istanza di Citigroup, al tribunale federale del New Jersey e la causa è stata ritrasferita al tribunale statale.

Il 20 dicembre 2004 tutti i convenuti hanno chiesto al Tribunale il rigetto delle richieste di Parmalat e Eureka Securitization ha depositato una separata istanza di rigetto per difetto di competenza. Il 28 febbraio 2005 il tribunale ha rigettato entrambe le istanze.

Il 17 marzo 2005, Citigroup ha depositato comparsa di risposta facendo valere, in via riconvenzionale, contro Parmalat, domande basate su asseriti comportamenti illeciti di Parmalat prima della dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat. Il 21 aprile 2005 Parmalat ha chiesto il rigetto delle riconvenzionali in quanto duplicative di pretese fatte valere da Citigroup nel Tribunale di Parma nei confronti della procedura di amministrazione straordinaria. Il tribunale ha respinto l'istanza di Parmalat il 31 maggio 2005. Parmalat ha comunque chiesto che il pagamento di qualsiasi importo eventualmente riconosciuto a Citigroup avvenga

nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma, e ciò in base alla protezione ex art. 304 della legge fallimentare americana.

Citigroup ha inoltre chiesto, in diversi stati e gradi di giudizio, che fosse dichiarato il difetto di competenza internazionale del giudice adito, principalmente per motivi di *"forum non conveniens"*. Al riguardo si sono succeduti diversi provvedimenti delle autorità giudiziarie competenti (da ultimo il provvedimento della Superior Court of New Jersey, Appellate Division, comunicato in data 12 marzo 2007, con il quale è stata respinta la domanda presentata da Citigroup per l'autorizzazione all'appello del provvedimento di rigetto dell'istanza per la dichiarazione del difetto di giurisdizione del Tribunale del New Jersey) le quali hanno sempre rigettato le domande di Citigroup.

Tutte le incombenze istruttorie della causa contro Citigroup dovranno essere completate entro il 7 giugno 2007.

#### Parmalat Securities Litigation

Con provvedimento in data 28 luglio 2006, Parmalat S.p.A. è stata inclusa fra i convenuti della *Parmalat Securities Litigation* pendente avanti il Tribunale Federale del distretto di New York - procedimento nel quale sono citati, fra gli altri, Deloitte & Touche (e, come individuo, il Sig. James Copeland), Grant Thornton, Citigroup (inclusi Buconero, Vialattea, Eureka Securitization), Bank of America, Credit Suisse, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Intesa, Morgan Stanley, gli studi legali Pavia Ansaldo e Zini, e numerose persone fisiche. Parmalat S.p.A. ha presentato istanza per la revoca di tale provvedimento, istanza sulla quale il giudice non si è ancora pronunciato.

Sempre con provvedimento in data 28 luglio 2006 gli attori sono stati autorizzati a depositare una terza modifica dell'atto di citazione. Il provvedimento non entra nel merito delle questioni sollevate dalle parti (valenza dei nuovi fatti sostenuti dagli attori, sussistenza dei requisiti di giurisdizione del Tribunale Federale del distretto di New York per le nuove domande proposte). Essendo il procedimento ancora in una fase iniziale, il provvedimento non prende posizione circa la qualificabilità, in base al diritto americano, della causa come *class action*; tale decisione è stata rimandata ad una fase successiva e cioè al momento in cui tutti i convenuti avranno esperito ulteriori mezzi istruttori.

#### Stato dell'istruttoria

Dall'estate 2005, Parmalat ha proceduto a intensa attività istruttoria in relazione a queste cause. L'attività coordinata nel Southern District of New York, che coinvolge le richieste di numerosi attori e convenuti, ha avuto per effetto lo scambio di circa 15 milioni di pagine di documenti. La fase di interrogatori pre-dibattimento ha coinvolto circa 100 testi.

Nella causa contro Citigroup le parti si sono scambiati numerosi documenti prima dell'appello relativo al preteso difetto di competenza internazionale del giudice adito (settembre 2005). In pendenza dell'appello Citigroup ha rifiutato di partecipare a qualsiasi ulteriore attività di produzione documenti causando la sospensione della produzione di documenti. Quando la sezione d'appello ha rigettato la domanda di Citigroup, le parti hanno ripreso lo scambio di documenti. Lo scambio è continuato dall'agosto 2006, e gli interrogatori sono iniziati in autunno e proseguiranno fino al 7 giugno 2007.

#### Ricorso "Section 304"

In data 22 giugno 2004 alcune società, tra cui le sedici società oggetto del Concordato, hanno depositato un ricorso presso il Tribunale fallimentare di New York in base alla *"Section 304"* della legge fallimentare americana al fine di ottenere un provvedimento che inibisse ai creditori di aprire una procedura concorsuale davanti ai giudici statunitensi.

Parmalat ha già ottenuto da parte del Tribunale fallimentare di New York un provvedimento di protezione temporanea più volte reiterato.

L'udienza per la conversione da temporaneo a definitivo del provvedimento di cui all'art 304 della Legge Fallimentare statunitense è stata posticipata e si terrà il giorno 2 maggio 2007. La protezione temporanea resta in essere sino al 4 maggio 2007 incluso.

### Azioni risarcitorie

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo. L'ammontare del dissesto alla data del 31 dicembre 2003, è stato stimato in oltre 13 miliardi di euro.

E' inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.

Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

**AZIONI RISARCITORIE ESPERITE**

<b>Attori</b>	<b>Convenuti</b>	<b>Tribunale adito</b>	<b>Domanda principale (euro mio)</b>	<b>Domanda subordinata (euro mio)</b>	<b>Ulteriore domanda (euro mio)</b>
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.; Parmalat Netherland BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.	UBS Limited; Deutsche Bank AG; Deutsche Bank AG London	Parma	Somma che sarà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 2.199	1.210,9	420 UBS 350 DB
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Credit Suisse First Boston International; Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd	Parma	7.113 ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa	248 (oltre due altre voci), ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa	
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Merrill Lynch International, Sires Star Limited	Parma	126,5 ovvero nella diversa somma che sarà accertata in corso di causa		
Parmalat S.p.A. in A.S.	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Parma	somma da accertare pari all'aggravamento del dissesto, dal 1999 in poi, comunque non inferiore a 700	1.210,9	420 UBS 350 DB
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.;	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd; Unicredito Italiano S.p.A.; Unicredit Banca Mobiliare – UBM S.p.A.; Unicredit Banca d'Impresa S.p.A	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia		

<b>Attori</b>	<b>Convenuti</b>	<b>Tribunale adito</b>	<b>Domanda principale (euro mio)</b>	<b>Domanda subordinata (euro mio)</b>	<b>Ulteriore domanda (euro mio)</b>
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.	Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. – UBM S.p.A.; Banca Caboto S.p.A.; Banca Intesa S.p.A	Parma	1.861,8 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia		
Parmalat S.p.A. in A.S.	Banca di Roma S.p.A	Parma	da accertare in base al concorso all'aggravamento del dissesto, oltre ad una somma che risulterà provata in corso di causa, comunque non inferiore a 265		
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A	Parma	somma che verrà provata in corso di causa e comunque per un importo non inferiore a 1.300		
Parmalat S.p.A. in AS; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Banca Monte dei Paschi di Siena Spa; MPS Finance Banca Mobiliare Spa	Parma	somma che verrà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 1.300		
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services Srl); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa		

Attori	Convenuti	Tribunale adito	Domanda principale (euro mio)	Domanda subordinata (euro mio)	Ulteriore domanda (euro mio)
Parmalat S.p.A. in A.S.	Credit Suisse First Boston International, Deutsche Bank AG, J.P. Morgan Chase Bank NA, Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited, UBS AG	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia		
Parmalat S.p.a. in a.s., Parmalat S.p.a.	Graubundner Kantonal Bank e sig. Nino Giuralarocca (responsabile del Private Banking International dell Graubundner)	Parma	Circa 5.674,00 ovvero nella somma che verrà accertata in giudizio		

#### Azioni revocatorie

Presso il Tribunale di Parma sono state promosse 76 azioni revocatorie fallimentari di cui 7 si sono concluse a seguito di transazione. Le cause in essere hanno un valore residuo complessivo di circa 7000 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito dei giudizi di opposizione allo stato passivo è emersa la necessità di richiedere la revoca delle garanzie prestate dalle società del Gruppo nell'anno precedente alla dichiarazione dello stato di insolvenza. Tali revocatorie in via riconvenzionale sono proposte nei limiti della domanda dell'opponente ed al solo fine di ottenere il rigetto della stessa.

Per ragioni di completezza e stante l'impossibilità, allo stato, di fornire previsioni sull'esito delle azioni revocatorie, va precisato (i) che, l'eventuale risultato utile che potrà derivare dall'esercizio di tali azioni, come previsto dalla Proposta di Concordato, andrà a favore della Parmalat S.p.A. e quindi, in modo indifferenziato, a vantaggio di tutti i creditori divenuti azionisti della Parmalat S.p.A. stessa(ii) che, per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni revocatorie promosse dalle società in A.S..

Occorre infine sottolineare che le azioni le azioni revocatorie sono mirate a rendere inefficaci i pagamenti compiuti da ciascuna delle società oggetto del Concordato a favore delle parti convenute, laddove ricorrano i requisiti posti dalla legge fallimentare, al fine di porre i creditori delle società in procedura nelle medesime condizioni (*par condicio creditorum*). Gli importi pagati alla procedura nell'ambito delle azioni revocatorie vanno ad ampliare in misura corrispondente lo stato passivo delle medesime società (ex art. 71, L.F. anteriforma, ora art. 70, comma secondo, L.F.). In generale, salvo casi particolari, il creditore revocato ha diritto di essere ammesso al passivo per l'intero importo corrisposto e ad essere soddisfatto con azioni Parmalat S.p.A. in ragione della percentuale concordataria (*recovery ratio* definitivi) applicabile a tal credito, nonché con warrant spettanti ai sensi del Concordato.

#### Parmalat - Corte Costituzionale

In data 17 gennaio 2006 è stata notificata un'ordinanza con la quale il Tribunale di Parma, nell'ambito del procedimento promosso da Parmalat S.p.A. nei confronti di un pool di banche con Banca Monte dei Paschi di Siena quale capofila, ha rinviato gli atti alla Corte Costituzionale in merito alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 6 del D.L. n. 347/2003 recante '*Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di*

*grandi imprese in stato di insolvenza*' convertito, con modificazioni, nella legge n. 39/2004 (c.d. 'Decreto Marzano').

Tale provvedimento si fonda sui medesimi principi già richiamati nella precedente ordinanza con la quale il Tribunale di Parma aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale nell'ambito del procedimento Parmalat S.p.A. / HSBC. La trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, per un giudizio sulla legittimità costituzionale dell'articolo 6 del Decreto Marzano, riguarda solo le azioni revocatorie e non ha impatto su quelle risarcitorie.

Tali questioni sono state decise in data 4 aprile 2006 dalla Corte costituzionale in udienza pubblica, con sentenza n. 172/2006, con la quale sono state dichiarate infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale di Parma nei confronti della c.d. Legge Marzano.

Successivamente alla citata sentenza, la stessa Corte ha deciso con successive ordinanze analoghe questioni. In particolare con l'Ordinanza n. 409 del 7 dicembre 2006 la Corte ha dichiarato la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate con ordinanze del 16 e del 23 febbraio 2006 dal Tribunale ordinario di Parma in merito al Decreto Marzano, con riferimento agli artt. 3 e 41 della Costituzione, sulle questioni sollevate nei procedimenti civili vertenti tra Parmalat S.p.A. in A.S. e G.E. Capital Finance s.p.a. e tra Parmalat Finance Corporation B.V. in A.S. e UBS Limited ed altra.

Successivamente, con l'Ordinanza n. 456 del 28 dicembre 2006, la Corte ha dichiarato la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale ordinario di Parma, con distinte ordinanze di pressoché identico contenuto, emesse dal medesimo giudicante il 20 febbraio 2006 in merito al Decreto Marzano con riferimento agli artt. 3, 41 e 42 della Costituzione, nel corso di quattro giudizi civili vertenti tra Parmalat S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A., Sanpaolo IMI S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A., Banca Carige s.p.a. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banca Popolare di Verona e Novara soc. coop. a r.l., Credit Suisse International (già Credit Suisse First Boston International).

Analoghe questioni sono state sollevate dal medesimo organo giudicante nei giudizi civili tra Parmalat in amministrazione straordinaria, la Banca Agricola Mantovana e la Banca Popolare di Milano. Dette questioni sono state discusse nel corso della Camera di consiglio del 21 febbraio 2007. Siamo in attesa del relativo provvedimento della Corte Costituzionale.

#### Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Parmalat S.p.A. in A.S., azionista di maggioranza della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. ("Boschi"), in persona del Commissario Straordinario ha depositato in data 31.05.2004, presso il Tribunale di Parma, ricorso per sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili degli ex sindaci ed amministratori di Boschi.

Con atto depositato in data 05.07.2004, il Tribunale di Parma concedeva alla ricorrente Parmalat S.p.A. in A.S., provvedimento di sequestro conservativo per l'ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 nei confronti degli ex amministratori e di euro 2.000.000,00 nei confronti degli ex sindaci.

Successivamente, con atto di citazione notificato in data 22.09.2004, Parmalat S.p.A. in A.S. ha promosso il giudizio di merito nei confronti di tutti i soggetti sopra richiamati al fine di: (a) accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dei medesimi nella causazione del dissesto della Boschi; (b) condannare i medesimi in via solidale, al risarcimento del danno complessivamente stimato in euro 2.800.000, ovvero della maggior o minor somma che verrà accertata in corso di causa.

A seguito dell'intervenuto decesso di uno dei convenuti, il dott. Paolo Boschi, la causa è stata interrotta all'udienza di discussione dell'8 febbraio 2006. La causa è stata riassunta e si è in attesa della fissazione della data dell'udienza di riassunzione.

## Altre azioni

Attori	Convenuti	Tribunale adito	Domanda principale (euro mio)	Domanda subordinata (euro mio)	Ulteriore domanda (euro mio)
Parmalat S.p.A. in AS	Parmafactor	Parma	13,70,	recupero credito per corrispettivo non pagato relativo a cessione di crediti nell'ambito di un contratto di factoring	
Parmalat S.p.A	Parmalat Capital Finance Limited	Parma	ottenuto provvedimento di sequestro conservativo su azioni Parmalat fino alla concorrenza di Euro 22.000.000 a tutela del credito di USD 25.905.425,00 già di titolarità di Parmalat Soparfi SA nei confronti di Parmalat Capital Finance Limited (il sequestro è stato ottenuto inaudita altera parte in data 30/03/06 e confermato con ordinanza del 5/07/06; l'azione di merito è stata avviata con citazione in fase di notifica)		

## TRANSAZIONI

### Accordo con Tetrapak

Nel mese di luglio Parmalat S.p.A. ha concluso, congiuntamente alle controllate Centrale del Latte di Roma S.p.A. e Latte Sole S.p.A., un accordo con Tetra Pak Italiana S.p.A in relazione alla vicenda ITX (Isopropiltioxantone).

### Transazione joint ventures australiane

Facendo leva sul change of control verificatosi a seguito dell'omologa del Concordato, Norco Cooperative Ltd ha rilevato le quote appartenenti a Parmalat Australia Ltd delle seguenti società: Norco Pauls Milk Joint Venture, Norcofields Pty Ltd, The Norcofields Unit Trust, Fieldco Pty Ltd, The Fieldco Unit Trust, Gold Coast Milk Pty Ltd e Beadesert Milk Pty Ltd. La joint venture è cessata in data 28 luglio 2006 dopo una disputa giudiziaria relativa alle modalità attuative ed ai diritti delle parti conseguenti allo scioglimento e dopo l'intervento di un arbitro per la valutazione delle poste patrimoniali delle stesse joint ventures.

Norco Cooperative Ltd ha riconosciuto un corrispettivo di 47,8 milioni di dollari australiani per la partecipazione e di 13 milioni per gli impianti e macchinari, mentre Parmalat Australia ha sostenuto costi per bolli, tasse e spese legali per circa 5 milioni di dollari australiani. L'utilizzo dei marchi Parmalat è riservato interamente ed esclusivamente a Parmalat Australia, che potrà agire liberamente sul territorio prima concesso in esclusiva alla joint venture.

### **Raggiunta l'intesa tra Parmalat e Banca Popolare Italiana**

In data 4 agosto 2006 Parmalat S.p.A. e Banca Popolare Italiana Società Cooperativa hanno sottoscritto due contratti volti a dirimere tutte le reciproche pretese concernenti il contenzioso che originava da operazioni effettuate nel periodo antecedente il dicembre 2003.

I contratti riguardano, da una parte, BPI e sue controllate dirette e indirette e, dall'altra, Parmalat e le procedure sue danti causa, estinguono tutte le azioni revocatorie in corso nonché ulteriori pretese reciproche esistenti e sono così strutturati:

#### A) Primo contratto

1. il Gruppo BPI corrisponde a Parmalat un importo complessivo di € 59,5 milioni. Il pagamento è previsto in due fasi successive:
  - un primo versamento, pari a 44,5 milioni di euro, alla data di sottoscrizione dell'accordo;
  - l'importo residuo, pari a 15 milioni di euro, entro il 31 marzo 2007;
2. BPI retrocede crediti commerciali verso terzi, già ceduti a BPI in garanzia, per circa 10 milioni di euro;
3. BPI infine rinuncia ad opposizioni promosse verso lo stato passivo di Parmalat Finanziaria in A.S., a fronte di crediti rivendicati per oltre 30 milioni di euro e all'insinuazione, allo stato passivo, dei crediti sorti per effetto della restituzione delle somme pattuite.

Con effetto a partire dall'integrale e puntuale pagamento della prima rata di euro 44,5, milioni Parmalat e le procedure sue danti causa rinunziano, a spese integralmente compensate, agli atti e alle azioni proposte nei giudizi instaurati avanti al Tribunale di Parma e a proporre nuovi giudizi verso il Gruppo BPI, volti ad ottenere la revocatoria dei pagamenti effettuati nel cosiddetto periodo sospetto, ai sensi dell'art. 67 della Legge Fallimentare.

Inoltre, Parmalat e le procedure sue danti causa, a far data dal predetto pagamento:

- si impegnano a non costituirsi parte civile nei confronti del Gruppo BPI nei procedimenti penali, in corso o futuri, comunque connessi al dissesto del Gruppo Parmalat;
- rinunciano nei confronti del Gruppo BPI alle azioni revocatorie, restitutorie e/o risarcitorie e/o indennitarie e/o di qualsivoglia altra natura o titolo - comprese le azioni conseguenti a fatti che siano anche solo ipotizzati come penalmente rilevanti - riferibili all'intervenuta dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat.

#### B) Secondo contratto

Parmalat rileva le quote della società Sata S.r.l. (società attualmente in procedura fallimentare, con un debito complessivo di 157 milioni di euro), verso la quale vanta un credito di 149 milioni di euro. Il trasferimento delle quote avviene al valore simbolico di 1 euro. Il credito di Parmalat, che era stato contestato (ex-art. 100 L.F.) da un creditore terzo, risulta ora ammesso.

Il Gruppo BPI si impegna ad agevolare il ritorno in *bonis* di Sata mediante i) la rinuncia ad un credito, pari a circa 2,5 milioni di euro, vantato nei confronti di tale creditore terzo; e ii) la cancellazione di un'ipoteca, per un valore di circa 28 milioni di euro, gravante sull'immobile dell'Azienda Agricola Pisorno S.r.l. (società controllata da Sata), a fronte del pagamento in favore di essa BPI, di un importo di 15 milioni di euro.

Sata dispone di liquidità per circa 28 milioni di euro e l'Azienda Agricola Pisorno è valutata 40 milioni di euro.

#### Accordo transattivo con BNL e Ifitalia

In data 29 dicembre 2006 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie e risarcitorie promosse da Parmalat S.p.A. e altre società del Gruppo nei confronti di BNL e di Ifitalia nonché quelle relative ai giudizi di opposizione allo stato passivo promosse da Ifitalia. L'accordo prevede che BNL, anche per conto di Ifitalia, versi a favore di Parmalat S.p.A.: i) la somma di 103 milioni di euro, a fronte delle azioni revocatorie; e ii) la somma di 9 milioni di euro, a titolo di risarcimento danni. BNL e Ifitalia rinunciano altresì al diritto di insinuarsi nel passivo della procedura Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria, nonché a rinunciare alle opposizioni allo stato passivo promosse da Ifitalia. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a rinunciare a tutte le azioni promosse e pendenti.

In data 05 gennaio 2007 è avvenuto il pagamento previsto.

#### Accordo transattivo con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. L'accordo prevede che Deloitte e Dianthus versino a favore di Parmalat S.p.A. un corrispettivo valutato in 149 milioni US\$. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a ritirare tutte le azioni pendenti e le reciproche pretese.

In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali (*contribution bar*).

In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è stato effettuato, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

#### Accordo transattivo con The Nutrition Consortium Ltd.

In data 6 febbraio 2007 è stato definito in via transattiva il contenzioso insorto tra Ault Foods Ltd. (oggi Parmalat Dairy and Bakery Inc.) e The Nutrition Consortium Ltd. (TNC) dinanzi alla Superior Court of Quebec, Canada, ed avente ad oggetto le pretese risarcitorie formulate dal secondo a fronte dell'asserito recesso unilaterale ed ingiustificato di Ault Foods Ltd. da un contratto di distribuzione esclusiva stipulato tra le parti nel 1996. Ai sensi dell'accordo transattivo, TNC rinuncia a qualsivoglia pretesa nei confronti di Parmalat Dairy and Bakery Inc. relativamente al contratto di distribuzione, a fronte del pagamento, da parte di quest'ultima, di un importo complessivo di 6 milioni di CAN\$ oltre ad un contributo spese legali di 350.000 CAN\$.

#### Accordo transattivo con il Gruppo Banca Popolare di Milano

In data 2 febbraio 2007 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie nei confronti di Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Alessandria e all'azione risarcitoria nei confronti di Banca Akros, azioni promosse da Parmalat, nonché quella relativa al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat promosso da Banca Akros, il tutto attraverso la sottoscrizione di due contratti così strutturati:

##### A) Primo contratto

BPM, anche per conto di Cassa di Risparmio di Alessandria, si è impegnata a versare a favore di Parmalat l'importo complessivo di 25 milioni di euro a fronte delle azioni revocatorie esercitate da quest'ultima, importo al quale si è pervenuti tenuto conto che le revocatorie comprendevano 34 milioni di euro successivamente risultati insoluti. BPM e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno altresì rinunciato al diritto di insinuarsi allo stato passivo di Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria e a proporre ulteriori istanze di ammissione allo stato passivo di Parmalat e delle altre società del Gruppo Parmalat.

##### B) Secondo contratto

Banca Akros rinuncia al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat a fronte della rinuncia di quest'ultima all'azione risarcitoria promossa nei confronti della stessa. Si intende definita la sola quota riferibile a Banca Akros.

### **Contenzioso amministrativo passivo**

#### Ricorsi definiti dinanzi al TAR del Lazio e al Consiglio di Stato

##### Ricorso Citibank N.A.

Il 7 ottobre 2004 Citibank N.A. ha depositato un ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nei confronti dei Ministeri per le Attività Produttive, delle Politiche Agricole e Forestali, nonché del Commissario Straordinario di Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e delle altre società del Gruppo in A.S. Il ricorso era rivolto anche a otto istituzioni finanziarie, indicate come controinteressati. La banca ricorrente agiva per l'annullamento e la riforma del programma di ristrutturazione del Commissario Straordinario, delle osservazioni che quest'ultimo ha predisposto a supporto dell'elenco provvisorio dei creditori, nonché del Decreto ministeriale con cui il suddetto programma di ristrutturazione è stato approvato (D.M. 23 luglio 2004). La ricorrente ha chiesto inoltre il risarcimento del danno; tuttavia, in occasione della prima udienza, il 9 marzo 2006, la ricorrente Citibank ha rinunciato all'azione. Pertanto, con sentenza in data 14 marzo 2006, il ricorso è stato dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

##### Appelli Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited

Con due distinti ricorsi notificati, rispettivamente, in data 14 e 15 ottobre 2005, Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited in liquidazione (rappresentata dall'*official liquidator* irlandese), hanno proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del TAR del Lazio in data 16 luglio 2004 (n. 6998/05), con la quale il giudice di primo grado aveva riunito e respinto entrambi i ricorsi, presentati dalle appellanti, per l'annullamento dei decreti ministeriali di ammissione all'amministrazione straordinaria di Eurofood e Parmalat S.p.A. e di nomina del commissario straordinario.

L'udienza di discussione del merito degli appelli si è tenuta il 19 dicembre 2006. Alla data del 31 dicembre il Consiglio di Stato non si era ancora pronunciato.

Con sentenza n. 269, pubblicata in data 26 gennaio 2007, il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi in appello di Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited e, per l'effetto, ha annullato il decreto ministeriale di ammissione di Eurofood all'amministrazione straordinaria, invitando il Ministero "all'integrale rinnovazione dell'atto impugnato".

#### Ricorso UBS AG

Con ricorso notificato il 15 dicembre 2004, la banca svizzera UBS AG ha citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio le società del Gruppo Parmalat ammesse alla procedura di Amministrazione Straordinaria, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonché Banca Intesa BCI e la Banca Popolare di Lodi, per l'annullamento del decreto ministeriale che ha autorizzato l'esecuzione del Programma di Ristrutturazione di alcuni provvedimenti ad essi connessi nonché del decreto del Ministro delle Attività Produttive con cui è stata autorizzata la costituzione della Fondazione Creditori Parmalat. UBS AG chiede inoltre il risarcimento dei danni subiti. L'udienza di discussione del merito è stata fissata per il giorno 11 gennaio 2007, tuttavia la Società ricorrente, il 29 dicembre 2006, ha chiesto un rinvio dell'udienza, formulando altresì istanza istruttoria.

Il TAR Lazio, con ordinanza n. 157/07 pubblicata in data 1° febbraio 2007, ha ordinato al Ministero dello Sviluppo Economico il deposito dei documenti richiesti e ha fissato l'udienza di merito al 3 maggio 2007.

#### Ricorsi JP Morgan – Unicredito

Con 2 distinti ricorsi notificati in data 15 novembre 2005 JP Morgan Europe Ltd e JP Morgan Securities Ltd hanno citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio le società Parmalat Finance Corporation BV in A.S., Parmalat Netherlands BV in A.S., Parmalat Capital Netherlands in A.S. e Parmalat Soparfi SA in A.S., nonché il Ministero delle Attività Produttive per l'annullamento dei decreti ministeriali recanti l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria e la nomina del Commissario straordinario delle suddette società e di altri atti comunque connessi. I ricorsi sono stati notificati a seguito dell'azione civile di danni promossa dall'Amministrazione Straordinaria nei confronti delle Banche ricorrenti.

Analoghi distinti ricorsi sono stati notificati in data 15 novembre da Unicredito Italiano S.p.A. e Unicredito Banca Mobiliare S.p.A. nei confronti del Ministero delle Attività Produttive e delle medesime società su menzionate, per l'annullamento dei decreti ministeriali recante l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria e la nomina del Commissario straordinario delle suddette società e di altri atti comunque connessi. Anche questi ricorsi sono stati notificati a seguito dell'azione civile di danni promossa dall'Amministrazione Straordinaria nei confronti delle stesse Banche ricorrenti.

Il TAR Lazio, Sez. III ter, con sentenze nn. 12146, 12147, 12148, 12149, 12150, 12151, 12152, 12153, 12154, 12155, tutte pubblicate in data 9 novembre 2006, ha dichiarato irricevibili i suddetti ricorsi, con condanna alle spese delle Società ricorrenti.

#### Ricorso soci minoranza della Boschi Luigi & Figli S.p.A. in AS

Con ricorso datato 21 febbraio 2005, i Sigg. Ljdia Manfredi, Paolo Boschi, Francesco Maini e Adolfo Cecchi hanno citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio il Ministero delle Attività Produttive, il Commissario Straordinario di Parmalat S.p.A. in A.S., la stessa Parmalat S.p.A. in A.S., il Commissario Straordinario della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S. e la stessa Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S. per l'annullamento del decreto ministeriale 31 dicembre 2004 con cui il Ministro delle Attività Produttive ha ammesso la società Boschi Luigi & Figli S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi della Legge Marzano estendendo quella relativa a Parmalat S.p.A. in A.S. e nominando il Dott. Enrico Bondi quale commissario straordinario. I ricorrenti sono soci di minoranza della società in argomento detenendo complessivamente il 7,90% del capitale sociale. I ricorrenti contestano la legittimità del decreto, tra l'altro, per mancanza del presupposto dell'insolvenza e chiedono il risarcimento dei danni subiti da precisare e quantificare nel corso del giudizio. A seguito del decesso di uno dei ricorrenti, reso noto all'udienza del 20 luglio 2006, il TAR del Lazio, con sentenza in data 8 agosto 2006, ha dichiarato l'interruzione del processo. Il giudizio si estinguerà se non sarà riassunto nei sei mesi successivi all'interruzione.

### Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Il TAR del Lazio, con sentenza in data 20 aprile 2006 n. 2883, aveva accolto il ricorso di Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A. ("Ariete Fattoria") e aveva dichiarato illegittimo il silenzio rifiuto del Comune di Roma avverso un atto di diffida con cui, nell'anno 2000, Ariete Fattoria aveva intimato al Comune medesimo di procedere alla risoluzione del contratto per la cessione alla Cirio S.p.A. della quota di maggioranza del capitale della Centrale del Latte di Roma S.p.A. e all'indizione di una nuova gara. In tale giudizio Parmalat era coinvolta come controinteressata.

A seguito dell'impugnazione promossa dalle parti risultate soccombenti in primo grado, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 278/07, pubblicata in data 26 gennaio 2007, ha annullato la citata sentenza del TAR Lazio per difetto di contraddittorio, con rinvio degli atti al giudice di primo grado.

### **Contenzioso amministrativo attivo**

Parmalat S.p.A. in A.S. è parte di un procedimento avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, introdotto da Granarolo S.p.A. per impugnare il provvedimento emesso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, col quale ha dichiarato ingannevole un messaggio pubblicitario della stessa Granarolo S.p.A., su denuncia di Parmalat S.p.A. in A.S..

### **Provvedimenti e istruttorie Antitrust**

#### Procedimenti istruttori Newlat S.r.l. e Carnini S.p.A.

In data 26 settembre 2006 il Tribunale di Parma ha ordinato la revoca dei provvedimenti di sequestro preventivo gravanti sulle quote di capitale sociale di Newlat S.r.l. e sulle azioni di Carnini S.p.A. disposti, rispettivamente, in data 27 gennaio e 2 febbraio 2004.

Tali misure furono adottate nell'ambito delle indagini svolte dal Tribunale di Parma in relazione ad alienazioni fittizie che ebbero ad oggetto le società sopra menzionate realizzate al fine di eludere la normativa antitrust con il conseguente depauperamento del patrimonio di Parmalat S.p.A..

A seguito della revoca dei sequestri, Newlat S.r.l. e Carnini S.p.A. sono rientrate, senza il versamento di alcun corrispettivo, nella disponibilità di Parmalat S.p.A.

Con provvedimento del 21 dicembre 2006, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in accoglimento dell'istanza presentata da Parmalat in data 15 dicembre 2006, ha deliberato di prorogare al 30 ottobre 2007 il termine per l'ottemperanza, da parte di quest'ultima, agli obblighi di cui al proprio precedente provvedimento del 30 giugno 2005. Con tale provvedimento l'Autorità aveva prescritto a Parmalat "misure volte a ripristinare condizioni di concorrenza effettiva nei mercati del latte fresco di Lazio e Campania, eliminando gli effetti distorsivi causati dalla realizzazione della concentrazione Parmalat/Eurolat" consistenti nella vendita, entro il 30 giugno 2006 - successivamente prorogato al 31 dicembre 2006 - dei "marchi Matese e Torre in Pietra, relativi all'intera linea di produzione che ad essi fa capo, nonché nella cessione degli impianti produttivi, attualmente inattivi, di Frosinone e di Paestum-Capaccio Scalo". Il provvedimento del 21 dicembre 2006 consente peraltro a Parmalat di ottemperare a quanto prescritto dall'Autorità Garante anche attraverso la cessione dell'intera partecipazione in Newlat, proprietaria dei suddetti marchi ed impianti. La sanzione irrogata per 11 milioni di euro sarà liquidata in forma chirografaria mediante assegnazione di azioni.

#### Procedimento antitrust contro Parmalat South Africa (PSA) ed altri.

In data 7 dicembre 2006 la Competition Commission sudafricana, a seguito di investigazioni condotte su PSA ed altri concorrenti nel mercato dairy sudafricano (Clover, Ladismith, Woodlands, Lancewood, Nestlé e Milkwood), ha aperto una procedura d'infrazione a carico degli stessi deferendo il caso al Competition Tribunal. Per quanto riguarda in particolare PSA, le condotte anti-concorrenziali contestate, asseritamente tendenti a controllare il prezzo del latte mantenendolo artificiosamente alto, consistono in i) scambio di informazioni sui prezzi del latte con gli altri concorrenti, ii) stipulazione con gli stessi di accordi incrociati per la vendita del latte in eccesso, e iii) stipulazione di esclusive di vendita con i produttori. Il processo dinanzi al Competition Tribunal inizierà a partire dal prossimo mese di gennaio.

### Opposizioni e impugnazioni

Alla data del 31 dicembre 2006 il contenzioso relativo alle opposizioni allo stato passivo e le insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 497 cause dinanzi al Tribunale di Parma. Una parte importante del contenzioso (circa un centinaio di cause) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A..

Sono state finora definite 175 cause, mentre sono in corso di trattative per la definizione transattiva di una parte delle cause che riguardano la responsabilità da azionista unico.

### Omologata la Proposta di Concordato della società Boschi Luigi e Figli S.p.A.

In data 27 luglio 2006 il Tribunale di Parma ha depositato la sentenza n. 5 del 26 luglio 2006 con la quale è stato omologato il Concordato proposto dal Commissario Straordinario della Boschi Luigi e Figli S.p.A. in A. S., ai sensi dell'art. 4 bis Legge 5 luglio 2004 n. 166 – D.L. 3 maggio 2004 n. 119 e successive modificazioni. Per effetto dell'omologazione del Concordato, la società Boschi Luigi e Figli S.p.A. rientra *in bonis* ed è ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Parmalat a partire dal terzo trimestre 2006. La sentenza di omologa non è stata appellata ed è pertanto passata in giudicato.

\* \* \*

Con riferimento a Parmalat Spa, alle maggiori controllate italiane e alle società estere del Gruppo Parmalat vengono, di seguito, illustrate alcune informazioni di carattere fiscale.

### **Parmalat Spa**

Il Fondo rischi ed oneri per imposte al 31.12.2006 ammonta a € 17,5 milioni; rispetto al bilancio al 31.12.2005, il Fondo è diminuito di circa € 2,0 milioni per effetto dello storno dell'accantonamento relativo al contenzioso Bonnita Holdings PTY Ltd *in voluntary liquidation* e della riclassificazione, e successivo utilizzo, per € 0,2 milioni dei debiti tributari di Margherita Yogurt Srl in liquidazione, in precedenza contabilizzati alla voce Fondo Amministrazione Straordinaria.

Entrambe le società, Bonnita Holdings PTY Ltd – residente alle Mauritius – e Margherita Yogurt Srl in liquidazione – residente in Italia –, sono definitivamente estinte.

L'intero ammontare del Fondo è ricollegabile a potenziali rischi già esistenti in capo alle società in Amministrazione Straordinaria oggetto del Concordato, le quali, per effetto della Sentenza di omologazione della proposta di Concordato (n. 22/2005) emessa dal Tribunale di Parma in data 1 ottobre 2005, hanno trasferito *assets e liabilities* a Parmalat Spa (Assuntore).

## **CONTROLLATE ITALIANE**

### **Centrale del Latte di Roma Spa**

La società non ha contenziosi tributari in corso; l'ultimo periodo d'imposta accertabile è il 2002.

La società non ha perdite fiscali disponibili.

### **Latte Sole Spa**

La società dispone di circa € 4,7 milioni di perdite fiscali pregresse, in scadenza nel 2008. Tali perdite sono iscritte come crediti per imposte per circa € 1 milione. Con riferimento al periodo d'imposta 2006, sono state utilizzate perdite per circa € 186mila.

Latte Sole ha in corso una serie di contenziosi fiscali riferiti ad anni pregressi (1992-1995) i cui oneri fiscali collegati sono valutati dal *management* come remoti o nulli. In particolare, con Sentenze n. 3/34/07 e 4/34/07 sono state integralmente confermate in secondo grado le pronunce favorevoli relative al contenzioso degli anni 1992 e 1993. Sono ancora in corso di deposito le Sentenze relative agli anni 1994 e 1995, per le quali si ritiene probabile un esito positivo.

L'ultimo periodo d'imposta accertabile è il 2002.

### **Parmalat Distribuzione Alimenti Srl (“Padial”)**

Il periodo 2006 si chiude con una perdita fiscale di circa € 7,6 milioni. L'ammontare complessivamente disponibile delle perdite è di circa € 10 milioni. Il *management*, in assenza della ragionevole certezza di recuperabilità delle stesse, non le ha iscritte all'attivo.

Padial non ha contenzioso in essere con l'Amministrazione Finanziaria.  
L'ultimo anno fiscalmente accertabile è il 2002.

### **Boschi Luigi & Figli Spa**

Il Tribunale di Parma, in data 26 luglio 2006, ha emesso la Sentenza n. 5 con la quale è stata omologata la proposta di Concordato della Società. In data 20 ottobre, la Sentenza è passata in giudicato. Per effetto dell'omologazione del Concordato, Boschi è tornata *in bonis* e, a partire dal terzo trimestre 2006, è stata ricompresa nel perimetro di consolidamento civilistico del Gruppo.

La società non ha contenzioso fiscale pendente; l'ultimo anno accertabile è il 2002.

Le perdite fiscali disponibili ammontano a circa € 19,6 milioni, di cui € 4,1 milioni generate nel 2006. Nessun beneficio connesso alle perdite fiscali disponibili è iscritto a bilancio.

### **Newlat Srl**

In data 26 settembre 2006, il Tribunale di Parma ha ordinato la revoca del provvedimento di sequestro preventivo (depositato in data 27 gennaio 2004) gravante sulle quote di capitale sociale di Newlat. A seguito della revoca del sequestro, la società è rientrata nell'ambito del Gruppo.

La società dispone di un ingente ammontare di perdite fiscali (€ 30,5 milioni), di cui € 8,1 milioni illimitatamente riportabili e € 1,5 milioni generate nel 2006. Nessun credito per imposte è stato iscritto in bilancio.

### **Carnini Spa**

In data 26 settembre 2006, come già segnalato per Newlat, il Tribunale di Parma ha ordinato la revoca del provvedimento di sequestro preventivo (depositato in data 2 febbraio 2004) gravante sulle quote di capitale sociale di Carnini. A seguito della revoca del sequestro, la società è rientrata nell'ambito del Gruppo.

La società non ha perdite fiscali riportabili, né contenzioso fiscale significativo.

### **Dalmata Srl**

La società, controllata al 100% da Parmalat Spa, è un intermediario finanziario ex art. 113 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (cosiddetto T.U.B.).

La società dispone di un cospicuo ammontare di perdite pregresse; l'ultimo anno passibile di accertamento è il 2002.

### **Interlatte Srl**

Nell'anno 2006, la società ha provveduto alla rivalutazione volontaria degli immobili in base alla Legge Finanziaria 2006 (Legge n. 266 del 23 dicembre 2005), già con effetto nel bilancio 2005.

L'ultimo anno accertabile è il 2000; la società non ha contenzioso fiscale pendente.

### **Compagnia Finanziaria Alimenti Spa**

L'ultimo anno accertabile è il 2003.

La società dispone di cospicue perdite fiscali pregresse.

### **Altre società italiane del Gruppo**

Con riferimento alle altre società italiane appartenenti al Gruppo, non si segnalano, allo stato attuale, specifiche aree di rischio o contenzioso fiscale.

## CONTROLLATE ESTERE

### Canada

A far data dal 1 gennaio 2006, le due maggiori società operative residenti in Canada (Parmalat Food Inc. e Parmalat Dairy & Bakery Inc.) hanno completato il processo di *amalgamation*, un'operazione straordinaria assimilabile alla fusione (la società risultante si chiama Parmalat Dairy & Bakery).

Con riferimento al periodo d'imposta 2006, l'operazione descritta, oltre che consentire lo sfruttamento di sinergie economiche, logistiche ed amministrative, consente l'utilizzo delle perdite fiscali residue per un ammontare di circa €35,1 milioni.

La società non ha contenzioso fiscale in corso.

### Australia

Le società australiane aderiscono al regime di consolidato fiscale nazionale.

Nel periodo d'imposta 2006, vengono utilizzate perdite fiscali per circa €14,4 milioni. Successivamente a tale utilizzo, le perdite fiscali disponibili – illimitatamente riportabili – ammontano a €61,4 milioni, di cui €7,8 milioni *revenue losses* e €53,6 milioni *capital losses*.

Non si segnalano contenziosi in essere con le Autorità fiscali.

### Africa

La maggiore società del Gruppo operante nell'area Africa è Parmalat South Africa PTY Ltd (residente in Sud Africa). La società non dispone di perdite fiscali riportabili; non si segnalano contenziosi fiscali in corso.

Le altre società operative africane del Gruppo (Parmalat Zambia Ltd, Parmalat Botswana PTY Ltd, Parmalat Produtos Alimentares Sarl e Parmalat Swaziland PTY Ltd) non presentano aspetti tributari di rilievo o particolari criticità conosciute.

### Spagna

Le società spagnole controllate al 100% da Parmalat España SA (Clesa Helados SL e Bascones del Agua SA) aderiscono al regime di consolidato fiscale previsto dalla normativa locale ("Grupo Parmalat España").

Nel 2006, il Grupo Parmalat España utilizza circa €8,5 milioni di perdite pregresse, esaurendo così l'intero ammontare di perdite fiscali disponibili.

Si segnala che le società spagnole rientranti nel perimetro di consolidamento fiscale sono interessate da una serie di contenziosi fiscali. Il rischio collegato ammonta, in linea capitale, a circa €6,2 milioni; a fronte di tale rischio, sono stati accantonati complessivamente circa €7,8 milioni, che tengono conto anche degli eventuali interessi dovuti.

### Portogallo

Parmalat Portugal Lda non dispone di perdite fiscali riportabili.

Esistono due contenziosi fiscali in corso per un ammontare complessivamente pari a circa €0,38 milioni (€0,31 milioni relativi all'imposta sul reddito delle società - *Imposto Sobre o Rendimento das Pessoas Colectivas* – e €0,07 relativi all'imposta sul valore aggiunto locale). Entrambi i contenziosi sono riferiti agli anni fiscali 1999 e 2000 ed entrambi sono, attualmente, al primo grado di giudizio.

Il relativo accantonamento a bilancio ammonta a €0,1 milioni.

### Romania

Le società presenti in Romania non presentano aspetti tributari di rilievo, criticità note e non hanno perdite fiscali riportabili.

### Russia

Le società russe del Gruppo non hanno alcun contenzioso fiscale in corso.

OOO Dekalat dispone di circa €0,22 milioni di perdite pregresse, non iscritte fra le attività a bilancio.

### Venezuela

La società holding locale (Parmalat de Venezuela, C.A.) ha in essere un contenzioso tributario per un ammontare complessivo pari a €4,4 milioni. Il procedimento si trova al primo grado di giudizio e il

*management* ritiene che le possibilità di esito positivo per la società siano elevate; a bilancio risulta accantonato il 10% del rischio (vale a dire, circa €0,44 milioni).

Sussistono, inoltre, altre passività potenziali di natura fiscale, per le quali risulta accantonato in bilancio un fondo pari a €22,1 milioni.

Le società operative del “gruppo Indulac” non hanno alcun contenzioso in essere con le Autorità locali. Con riferimento al periodo d'imposta 2006, il “gruppo Indulac” utilizza, esaurendole, circa €0,83 milioni di perdite fiscali pregresse.

#### **Cuba**

Citrus International Corporation SA non ha contenzioso pendente con le Autorità fiscali cubane, né presenta aspetti tributari critici.

#### **Colombia**

Le società colombiane del Gruppo sono Parmalat Colombia Ltda e Procesadora de Leches SA (“Proleche”).

Tali società non dispongono di perdite fiscali riportabili.

Parmalat Colombia Ltda ha in corso due contenziosi di natura tributaria, il cui rischio complessivo è stimato in €0,88 milioni.

Proleche ha quattro contenziosi tributari pendenti; il rischio complessivo è stimato in circa €1,6 milioni.

A fronte di queste *litigations* pendenti, nulla risulta stanziato a bilancio in quanto il *management* della società ritiene che vi siano elevate possibilità di successo.

A fronte di tale rischio, risulta accantonato un fondo a livello consolidato per un ammontare di €2,5 milioni.

#### **Nicaragua**

In Nicaragua, il Gruppo è presente attraverso una holding (Parmalat Nicaragua SA), che detiene il 51% della società operativa Parmalat Centro America SA.

Con riferimento a Parmalat Nicaragua SA, si segnala che, a fronte di alcuni contenziosi in atto con il Fisco nicaraguense, risulta accantonato in bilancio un fondo rischi per imposte pari a circa €0,2 milioni. Detto ammontare tiene conto *litigations* sorte nel 2006.

Per quanto riguarda, invece, la società operativa Parmalat Centro America SA non si segnalano, ad oggi, contenziosi fiscali in corso. La società non dispone di perdite fiscali pregresse utilizzabili.

#### **Ecuador**

Con riferimento alle società ecuadoregne, non si segnalano, al meglio delle nostre conoscenze, aspetti tributari di rilievo o particolari criticità.

#### **Belgio**

In relazione a Parmalat Belgium SA esiste un possibile rischio fiscale, per un ammontare pari a circa €0,9 milioni. Nulla è accantonato nel bilancio di Parmalat Belgium SA, mentre a livello consolidato risulta accantonato un fondo di pari ammontare.

\*\*\*

Con riferimento alla gestione di tutte le aree di rischio a cui il Gruppo è esposto, si fa rinvio alla Relazione sulla gestione e in particolare al capitolo Gestione Finanziaria.

## Note alle poste del conto economico

### (34) Ricavi

La voce risulta così composta:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Vendite di beni	3.844,0	1.021,6
Altri ricavi	37,4	12,9
<b>Totale ricavi</b>	<b>3.881,4</b>	<b>1.034,5</b>

Le vendite di beni comprendono:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Italia	970,1	257,0
Europa	316,6	74,0
Nord America	1.381,3	395,6
Centro e Sud America	331,8	77,1
Oceania	417,9	122,3
Africa	343,8	95,6
Altre	82,5	-
<b>Totale vendite di beni</b>	<b>3.844,0</b>	<b>1.021,6</b>

Gli altri ricavi comprendono:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Royalty	2,4	2,6
Sopravvenienze ed insussistenze	6,5	2,4
Canoni di locazione	1,1	0,4
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni	3,3	0,3
Indennizzi assicurativi	2,1	0,1
Contributi in c/to esercizio	0,8	0,2
Rimborsi spese	0,8	-
Riaddebito spese pubblicitarie	9,2	-
Altri	11,2	6,9
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>37,4</b>	<b>12,9</b>

### (35) Costi

I costi sostenuti nel periodo sono di seguito elencati:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Costo del venduto	2.949,5	796,0
Spese commerciali	382,9	143,7
Spese generali	348,8	45,7
<b>Totale costi</b>	<b>3.681,2</b>	<b>985,4</b>

I costi sostenuti nel periodo suddivisi per natura sono di seguito elencati:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Materie prime e prodotti finiti	2.108,2	537,6
Imballaggi	196,1	85,5
Materiale di consumo	61,5	12,7
Trasporti	152,0	32,0
Provvigioni su vendite	91,5	26,7
Pubblicità e promozioni	79,0	7,4
Energia, acqua e gas	78,1	19,6
Manutenzione e riparazione	54,6	14,4
Stoccaggio, movimentazione e lavorazioni esterne	36,3	7,0
Consulenze	20,4	10,9
Spese postali, telefoniche ed assicurative	19,1	5,9
Compensi società di revisione	3,2	2,1
Compensi presidente ed amministratori	2,2	0,7
Compensi sindaci	0,9	0,2
Altri servizi	115,0	41,5
Costi per godimento beni di terzi	40,4	11,6
Costi del personale	477,9	124,8
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	150,5	29,7
Variazioni materie prime e prodotti finiti	(28,0)	(2,7)
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	5,0	7,0
Oneri diversi	17,3	10,8
<b>Totale costo del venduto, spese commerciali e spese generali</b>	<b>3.681,2</b>	<b>985,4</b>

### (36) Riaddebito costi per smaltimento imballi ITX

Include principalmente quanto convenuto nella transazione con il fornitore Tetrapak in merito alle presunte contaminazioni da colorante ITX degli imballi in uso presso la società.

### (37) Spese legali per azioni risarcitorie e revocatorie

Comprende l'ammontare delle parcelle, pari a 55,0 milioni di euro, riconosciute a studi legali incaricati della coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle società in AS prima dell'esecuzione del Concordato e che la Società sta proseguendo.

### (38) Costi di ristrutturazione

Si riferiscono principalmente all'indennizzo riconosciuto ai circa 100 dipendenti degli stabilimenti di Burgos e Alicante per 4,3 milioni di euro, all'indennizzo riconosciuto ad ex dirigenti di Parmalat Espana per 4,0 milioni di euro e a costi di ristrutturazione del personale per 3,3 milioni di euro.

### (39) Accantonamenti per società in A.S.

Si riferiscono alle spese che Boschi Luigi & Figli S.p.A. ha sostenuto per la procedura di Amministrazione Straordinaria.

### (40) Altri proventi/(oneri)

I proventi, al netto degli oneri, sono pari ad euro 156,5 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	171,5
Proventi relativi allo stato passivo	5,3
Oneri per rischi fiscali	(6,9)
Vertenze legali nei confronti del "The Nutrition Consortium Ltd. (TNC)"	(3,6)
Oneri connessi all'abbandono della <i>business area</i> Norco Co-operative Limited	(1,8)
Costi di chiusura dello stabilimento di Thornloe	(0,7)
Altri proventi/(oneri)	(7,3)
<b>Totale altri proventi/(oneri)</b>	<b>156,5</b>

I proventi per transazioni e revocatorie comprendono le somme convenute con Banca Popolare Italiana S.c.a.r.l. (59,5 milioni di euro) e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (112,0 milioni di euro) per definire le controversie in essere. Le transazioni, che includono importi a titolo di risarcimento danni per 14 milioni di euro, sono state approvate dal Comitato consiliare per il contenzioso, a termini di statuto.

#### (41) Proventi (Oneri) Finanziari

Gli oneri finanziari al netto dei proventi sono pari ad euro 70,3 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Differenze cambio attive	10,7	10,1
Interessi attivi vs banche e istituti finanziari	8,7	1,4
Proventi da titoli equivalenti a mezzi liquidi	5,8	1,3
Altri proventi	5,4	0,7
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>30,6</b>	<b>13,5</b>
Interessi passivi su finanziamenti	(65,4)	(20,8)
Differenze cambio passive	(18,6)	(6,1)
Commissioni bancarie	(3,3)	(1,6)
Oneri attuariali	(11,0)	-
Interessi per ritardato pagamento crediti in privilegio/prededuzione	(0,5)	(0,6)
Altri oneri	(2,1)	(1,6)
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>(100,9)</b>	<b>(30,7)</b>
<b>Totale proventi (oneri) finanziari</b>	<b>(70,3)</b>	<b>(17,2)</b>

#### (42) Altri proventi/(oneri) da partecipazione

Gli altri proventi da partecipazione al netto degli oneri sono pari a 0,5 milioni di euro e risultano costituiti dalle seguenti poste:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Plusvalenza su vendita Italcheese S.p.A.	0,6	-
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	0,2	-
<b>Totale altri proventi da partecipazioni</b>	<b>0,8</b>	<b>-</b>
Minusvalenza da liquidazione PDBI Liquidity Management	(0,3)	-
<b>Totale altri oneri da partecipazioni</b>	<b>(0,3)</b>	<b>-</b>
<b>Totale altri proventi (oneri) da partecipazione</b>	<b>0,5</b>	<b>-</b>

#### (43) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono pari ad euro 34,2 milioni e risultano costituite dalle seguenti poste:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
Imposte correnti		
- imprese italiane	11,2	4,5
- imprese estere	27,1	6,1
Imposte differite e anticipate nette		
- imprese italiane	2,0	(4,1)
- imprese estere	(6,1)	(2,3)
<b>Totale</b>	<b>34,2</b>	<b>4,2</b>

Le imposte correnti relative ad imprese italiane, pari ad euro 11,2 milioni, si riferiscono a IRAP per 5,8 milioni e a IRES per 5,4 milioni.

Le imposte differite e anticipate nette, pari ad euro 4,1 milioni, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali.

#### Riconciliazione carico fiscale

(in milioni di euro)

Paese	Tasso fiscale locale (A)	Utile prima delle tasse (B)	Importo delle tasse calcolato applicando il tasso fiscale locale (C) = (A) x (B)	Importo delle tasse calcolato applicando il tasso fiscale locale effettivo (D)	Differenza importo delle tasse (D) – (C)
Italia	33%	138,9	49,5	6,4	(43,1)
Canada	33% - 35%	97,2	33,0	11,8	(21,2)
Australia	30%	22,7	2,3	2,2	(0,1)
Africa	29% - 30%	33,5	9,5	9,4	(0,1)
Altri paesi		(62,5)	-	(2,4)	(2,4)
<b>Totale</b>		<b>229,7</b>	<b>94,3</b>	<b>27,5</b>	<b>(66,9)</b>

#### Riconciliazione tra carico d'imposta teorico e quello effettivamente registrato a Conto Economico

(in milioni di euro)

	Italia	Canada	Australia	Africa	Altro	Totale
<b>Risultato consolidato ante imposte</b>	<b>138,9</b>	<b>97,2</b>	<b>22,7</b>	<b>33,5</b>	<b>(62,5)</b>	<b>229,7</b>
Onere fiscale teorico	49,5	33,0	2,3	9,5	-	94,3
Effetto fiscale sulle differenze permanenti (per esempio svalutazione di partecipazioni, immobilizzazioni, altre minori)	(39,4)	(20,2)	4,5	(0,1)	6,6	(48,6)
Iscrizione di precedenti perdite fiscali	(0,3)	-	(3,8)	-	-	(4,1)
Svalutazione imposte differite attive/eliminazione imposte differite precedentemente contabilizzate	(0,2)	(1,1)	(0,8)	-	-	(2,1)
Effetto netto nel periodo di imposte differite attive non contabilizzate su differenze temporanee	(3,2)	-	-	-	-	(3,2)
Eliminazione differenze temporanee per cambiamento di aliquota	-	-	-	-	(9,0)	(9,0)
<b>Carico effettivo d'imposta sui redditi</b>	<b>6,4</b>	<b>11,8</b>	<b>2,2</b>	<b>9,4</b>	<b>(2,4)</b>	<b>27,5</b>
Carico d'imposta IRAP (per le società italiane)	6,7	-	-	-	-	6,7
<b>Carico d'imposta effettivo registrato a Conto Economico al 31 dicembre 2006</b>	<b>13,2</b>	<b>11,8</b>	<b>2,2</b>	<b>9,4</b>	<b>(2,4)</b>	<b>34,2</b>

#### (44) Risultato netto da attività destinate ad essere cedute

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Esercizio 2006</b>	<b>Esercizio 2005</b>
- Fatturato netto	12,0	12,3
- Costo del venduto	(12,1)	(13,7)
<b>Totale Risultato Attività destinate ad essere cedute</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(1,4)</b>

I dati si riferiscono alla divisione commercializzazione dei prodotti derivanti dalla lavorazione del pomodoro della Parmalat S.p.A. e ad altre attività minori.

## Altre Informazioni

### Operazioni significative non ricorrenti

Il Gruppo non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

### Posizione finanziaria netta

I dati dell'indebitamento finanziario netto sono di seguito riportati:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.12.2006</b>	<b>31.12.2005</b>
A) Cassa	2,2	1,8
B) Altre disponibilità liquide:		
- depositi bancari e postali	310,1	224,7
- titoli di stato	161,0	276,2
- pronti contro termine	52,5	
- depositi a scadenza	2,0	
C) Titoli detenuti per la negoziazione	1,8	2,1
<b>D) Liquidità (A+B+C)</b>	<b>529,6</b>	<b>504,8</b>
E) Crediti finanziari correnti	-	0,4
F) Debiti bancari correnti	228,8	241,2
G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	15,2	
H) Altri debiti finanziari correnti	27,7	22,5
<b>I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)</b>	<b>271,7</b>	<b>263,7</b>
<b>J) Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)</b>	<b>(257,9)</b>	<b>(241,5)</b>
K) Debiti bancari non correnti	358,4	563,0
L) Obbligazioni emesse		
M) Altri debiti non correnti	69,5	47,8
<b>N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)</b>	<b>427,9</b>	<b>610,8</b>
<b>O) Indebitamento finanziario netto (J+N)</b>	<b>170,0</b>	<b>369,3</b>

Nel capitolo "Gestione Finanziaria" ne sono illustrate le principali dinamiche e la gestione dei rischi.

## Costi del personale per natura

La voce risulta così composta:

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Salari e stipendi	353,5	93,6
Oneri sociali	72,2	21,2
Trattamento di fine rapporto	31,4	4,9
Altri costi del personale	20,8	5,0
<b>Totale costi del personale</b>	<b>477,9</b>	<b>124,7</b>

## Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 150,5 milioni di euro e si riferiscono a:

(in milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	23,9	6,2
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	81,1	23,5
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	45,5	-
<b>Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni</b>	<b>150,5</b>	<b>29,7</b>

## Utile per azione

L'utile (perdita) per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

(in euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
- Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	192.503.967	(276.512)
di cui		
- utile da attività di funzionamento	192.581.055	1.139.573
- (perdita) da attività destinate ad essere cedute	(77.088)	(1.416.085)
- Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione:		
- di base	1.634.448.605	400.347.146
- diluito	1.688.875.888	411.439.295
Utile (perdita) base per azione	0,1178	(0,0007)
di cui		
- utile da attività di funzionamento	0,1178	0,0028
- (perdita) da attività destinate ad essere cedute	0,0000	(0,0035)
Utile (perdita) diluito per azione	0,1140	(0,0007)
di cui		
- utile da attività di funzionamento	0,1140	0,0028
- (perdita) da attività destinate ad essere cedute	0,0000	(0,0034)

Successivamente alla data di riferimento del bilancio, è variato il numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguentemente alla delibera dei seguenti aumenti di capitale sociale:

- 25 gennaio 2007: 186.770 euro
- 23 febbraio 2007: 281.919 euro
- 20 marzo 2007: 6.341.475 euro

Il calcolo del numero medio ponderato di azioni in circolazione - a partire dalle 1.619.945.197 azioni in circolazione all'1/1/2006 - si basa sulle seguenti variazioni avvenute nel corso del periodo:

- emissione di n. 3.328.121 azioni ordinarie in data 16/01/2006
- emissione di n. 2.011.676 azioni ordinarie in data 22/02/2006
- emissione di n. 1.284.518 azioni ordinarie in data 20/03/2006
- emissione di n. 5.429.506 azioni ordinarie in data 20/04/2006

- emissione di n. 8.057.917 azioni ordinarie in data 14/06/2006
- emissione di n. 637.055 azioni ordinarie in data 20/07/2006
- emissione di n. 63.896 azioni ordinarie in data 28/08/2006
- emissione di n. 91.308 azioni ordinarie in data 26/09/2006
- emissione di n. 134.572 azioni ordinarie in data 24/10/2006
- emissione di n. 169.505 azioni ordinarie in data 22/11/2006
- emissione di n. 374.185 azioni ordinarie in data 20/12/2006

Rispetto al 31.12.2005 nel calcolo dell'utile diluito per azione è stato considerato fra l'altro l'aumento del numero massimo di warrant emettibili (pari a 15 milioni) proposto in Consiglio di Amministrazione il 21 marzo 2007.

## Informativa settoriale

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 14, si forniscono di seguito le informazioni settoriali al 31 dicembre 2006. La ripartizione per area geografica rappresenta la struttura di governo del Gruppo e viene riflessa sia sui dati economici che su quelli patrimoniali del Gruppo. I dati patrimoniali indicati di seguito sono quelli di fine esercizio.

<i>(in milioni di euro)</i>									
	Italia	Europa	Nord America	Centro e Sud America	Oceania	Africa	Gruppo continuing no core ed altre	Holding / Rettifiche ed elisioni	Gruppo
Totale ricavi della gestione caratteristica	984,9	316,6	1.381,3	335,8	417,9	343,8	105,0	(41,3)	3.844,0
Ricavi intrasettoriali	(14,8)			(4,0)			(23,8)	42,6	0,0
Ricavi della gestione caratteristica	970,1	316,6	1.381,3	331,8	417,9	343,8	81,2	1,3	3.844,0
Margine operativo lordo	105,1	17,7	123,1	43,5	39,5	39,9	3,3	(21,4)	350,7
<i>% sui ricavi netti</i>	<i>10,7%</i>	<i>5,6%</i>	<i>8,9%</i>	<i>13,0%</i>	<i>9,5%</i>	<i>11,6%</i>	<i>3,1%</i>		<i>9,1%</i>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(46,6)	(42,2)	(24,2)	(15,6)	(11,3)	(6,1)	(4,5)		(150,5)
Altri oneri e proventi:									
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie									(55,0)
- Oneri di ristrutturazione									(12,3)
- Accantonamento per società in AS									(0,3)
- Altri oneri e proventi									166,9
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>									<b>299,5</b>
Proventi (oneri) finanziari netti									(70,3)
Quota di risultato società valutate a patrimonio netto									0,0
Altri proventi (oneri) da partecipazioni									0,5
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>									<b>229,7</b>
Imposte sul reddito del periodo									(34,2)
<b>RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>									<b>195,5</b>
Risultato netto delle attività destinate alla vendita									(0,1)
<b>RISULTATO DEL PERIODO</b>									<b>195,4</b>
Totale Attività di settore	1.751,0	367,1	791,2	205,9	303,1	258,2	210,1	(54,6)	3.832,0
Totale Attività non di settore									165,2
<b>Totale Attivo</b>									<b>3.997,2</b>
Totale Passività di settore	437,9	82,4	155,5	75,2	74,0	57,8	151,8	(54,6)	980,0
Totale Passività non di settore									965,5
<b>Totale Passivo</b>									<b>1.945,5</b>
Investimenti tecnici (imm. materiali)	26,6	15,6	20,9	5,4	13,5	16,1	1,4		99,5
Altri Investimenti (imm. Immateriali)	2,1	0,4	0,1	0,1		0,4	0,1		3,2
Dipendenti (numero)	2.632	2.530	2.961	3.730	1.452	2.225	565		16.095

- gli investimenti tecnici sulle immobilizzazioni materiali comprendono anche i Terreni ed i fabbricati.
- all'interno della voce "Gruppo continuing no-core ed altre" sono incluse anche Boschi, Newlat e Carnini.

Con riferimento alla dimensione per prodotto si segnala che le informazioni di seguito indicate sono fornite a sole finalità statistiche e non comprendono dati patrimoniali. Non esiste infatti ad oggi, a livello di Gruppo,

una struttura di governo a cui sia affidata la gestione globale per linea di prodotto né in termini economici né in termini patrimoniali.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Latte</b>	<b>Vegetali</b>	<b>Fresco</b>	<b>Altro</b>	<b>Gruppo</b>
Ricavi della gestione caratteristica	2.192,6	222,8	1.243,1	185,5	3.844,0
Margine operativo lordo	189,2	33,6	130,2	(2,3)	350,7
<i>% sui ricavi netti</i>	8,6%	15,1%	10,5%	(1,2)%	9,1%

## Tassi di cambio utilizzati nella conversione dei bilanci

Fonte: Ufficio Italiano Cambi

VALUTA LOCALE PER 1 EURO	COD. ISO	31/12/2006 (Cambio finale)	31/12/2005 (Cambio finale)	Variaz. % (Cambio finale)	31/12/2006 (Cambio medio)	Ott-Dic 2005 (Cambio medio)	Variaz. % (Cambio medio)
DOLLARO AUSTRALIANO	AUD	1,66910	1,61090	3,61%	1,66681	1,59820	4,29%
PULA BOTSWANA	BWP	7,93104	6,48869	22,23%	7,33733	6,62799	10,70%
DOLLARO CANADESE	CAD	1,52810	1,37250	11,34%	1,42369	1,39567	2,01%
PESO COLOMBIANO	COP	2.949,75000	2.697,38000	9,36%	2.965,86000	2.715,02667	9,24%
STERLINA GRAN BRETAGNA	GBP	0,67150	0,68530	-2,01%	0,68173	0,67997	0,26%
PESO MESSICANO	MXN	14,29370	12,57520	13,67%	13,69430	12,73533	7,53%
METICAL MOZAMBICO	MZM	33.201,60000	28.095,70000	18,17%	31.355,50000	30.723,80000	2,06%
CORDOBA ORO NICARAGUA	NIO	23,70020	20,22380	17,19%	22,06640	20,03233	10,15%
NUOVO LEU ROMANIA	RON	3,38350	3,68020	-8,06%	3,52584	3,63761	-3,07%
RUBLO RUSSIA	RUB	34,68000	33,92000	2,24%	34,11170	34,13280	-0,06%
LILANGENI SWAZILAND	SZL	9,21240	7,46420	23,42%	8,53118	7,76934	9,81%
DOLLARO USA	USD	1,31700	1,17970	11,64%	1,25560	1,18854	5,64%
PESO URUGUAYANO	UYU	32,13940	27,96490	14,93%	30,13660	27,96813	7,75%
BOLIVAR VENEZUELA	VEB	2.827,99000	2.533,17000	11,64%	2.696,15000	2.552,16333	5,64%
RAND SUD AFRICA	ZAR	9,21240	7,46420	23,42%	8,53118	7,76934	9,81%
KWACHA ZAMBIA	ZMK	5.817,48000	4.034,45000	44,20%	4.522,44000	4.651,71667	-2,78%

\* I Valori dei bilanci delle società con sede in Ecuador vengono espressi in dollari statunitensi

## Partecipazioni del Gruppo Parmalat S.p.A.

Denominazione Sede	Società		Capitale sociale		Partecipazione				
	Ti- po (i)	Val. Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord. /quote)	Interess. di	Crit. di conso- lidam. <sup>(ii)</sup>	
<b>CAPOGRUPPO</b>									
PARMALAT SPA	AQ	EUR	1.641.527.456						
Collecchio							100,000	I	
<b>EUROPA</b>									
<b>ITALIA</b>									
BONATTI SPA	A	EUR	28.813.404	572.674	Parmalat Spa	572.674	10,256		
Parma							10,256		C
BOSCHI LUIGI & FIGLI SPA	A	EUR	10.140.000	9.568.416	Parmalat Spa	9.568.416	94,363		
Fontanellato							94,363		I
CARNINI SPA	A	EUR	3.300.000	600	Parmalat Spa	600	100,000		
Villa Guardia (CO)							100,000		I
CE.DI. SPEZIA SRL*** <sup>2</sup>	A	EUR	10.320	2.000	Parmalat Spa	2.000	100,000		
Collecchio							100,000		C
CE.P.I.M SPA	A	EUR	6.642.928	n.d.	Parmalat Spa	n.d.	0,840		
Parma							0,840		C
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA SPA	A	EUR	37.736.000	5.661.400	Parmalat Spa	5.661.400	75,013		
Roma							75,013	75,0130	I
COMPAGNIA FINANZIARIA ALIMENTI SRL <sup>3</sup>	SRL	EUR	10.000	10.000	Impianti Sportivi Srl	10.000	100,000		
Collecchio							100,000		I
COMPAGNIA FINANZIARIA REGGIANA SRL	SRL	EUR	600.000	n.d.	Newlat Spa	n.d.	2,000		
Reggio Emilia							2,000		C
COMUNICAZIONE 2000 SRL	SRL	EUR	50.000	1	Impianti Sportivi Srl	1	100,000		
Collecchio							100,000		PN
DALMATA SRL	SRL	EUR	120.000	1	Parmalat Spa	1	100,000		
Collecchio							100,000	100,0000	I
EMILAT SRL	SRL	EUR	10.329	1	Newlat Spa	1	100,00		
Reggio Emilia							100,00	100,0000	I
FIORDILATTE SRL	SRL	EUR	10.000	4.000	Parmalat Spa	4.000	40,000		
Collecchio							40,000		PN
FOOD RECEIVABLES CORPORATION SRL in liquidazione***	SRL	EUR	41.339	20.256	Parmalat Spa	20.256	49,000		
Collecchio							49,000		C
FRATELLI STRINI COSTR. MECC. SRL in A.S.*	SRL	EUR	52.000	51.000	Parmalat Spa	51.000	51,000		
Fontevivo							51,000		C
GELATERIA PARMALAT SRL in liquidazione***	SRL	EUR	100.000	1	Parmalat Spa	1	100,000		
Collecchio							100,000		C
GIGLIO SPA in liquidazione***	A	EUR	20.000.000	20.000.000	Parmalat Spa	20.000.000	100,000		
Reggio Emilia							100,000		C
IMPIANTI SPORTIVI PARMA SRL*	SRL	EUR	40.000	40.000	Parmalat Spa	40.000	100,000		
Collecchio							100,000		C
INTERLATTE SRL	SRL	EUR	130.000	123.500	Parmalat Spa	123.500	95,000		
Collecchio							95,000	95,0000	I
LATTE SOLE SPA	A	EUR	3.230.074	6.211.680	Parmalat Spa	6.211.680	100,000		
Collecchio							100,000	100,0000	I

<sup>2</sup> Società cancellata dal Registro delle Imprese in data 8/1/07

<sup>3</sup> Società ceduta a Parmalat SpA nei primi giorni del 2007

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
 (i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
 (ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
 FV=società valutata al fair value

Società	Capitale sociale			Partecipazione					
	Denominazione Sede	Ti- po (i)	Val. Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord./quote)	Interess. di	Crit. di conso- lidam. (ii)
LUCANA CLUB PALLAVOLO FEMM. SRL**** Matera	SRL	EUR	10.400	10.400	Parmalat Spa	10.400	100,000		C
MARSH & CO SPA Milano	A	EUR	260.000	2.400	Parmalat Spa	2.400	12,000		C
NEWLAT SPA Reggio Emilia	A	EUR	120.000	85.728	Parmalat Spa	85.728	71,44		
				34.272	Giglio Spa in liquidazione	34.272	28,56		I
PARMACQUA SRL Sestri Levante	SRL	EUR	10.000	4.900	Parmalat Spa	4.900	49,000		PN
PARMAFACTOR SPA in liquidazione*** Milano	A	EUR	5.160.000	154.800	Parmalat Spa	154.800	30,000		C
PARMALAT DISTRIBUZIONE ALIMENTI SRL Collecchio	SRL	EUR	1.000.000	1	Parmalat Spa	1	100,000	100,000	I
PISORNO AGRICOLA SRL** Parma	SRL	EUR	516.400	511.236	Sata Srl	511.236	99,000		C
P.V.F. MATERA CLUB SRL**** Matera	SRL	EUR	72.157	71.842	Lucana Club Pallav. Femm. Srl	71.842	99,563		C
SARAL SRL in liquidazione*** Collecchio	SRL	EUR	128.750	2 q.i.	Parmalat Spa	2 q.i.	100,000		C
SATA SRL ** Parma	SRL	EUR	500.000	500.000	Parmalat Spa	500.000	100,000		C
Soc. Trasp. Extraurb. Cons. Alessandro Volta Como		EUR	742,97		Carnini Spa		0,710		C
SO.GE.AP Spa Parma	A	EUR	n.d.		Parmalat Spa	n.d.	5,073		C
TECNOALIMENTI SCPA Milano	A	EUR			Parmalat Spa		4,330		C
<b>AUSTRIA</b>									
PARMALAT AUSTRIA GMBH Vienna	E	EUR	36.337	1	Parmalat Spa	1	100,000	100,000	I
<b>BELGIO</b>									
PARMALAT BELGIUM SA Bruxelles	E	EUR	1.000.000	40.000	Parmalat Spa	40.000	100,000	100,000	I
<b>FRANCIA</b>									
PARMALAT FRANCE SA in liquidazione*** Bretteville-Caen	E	EUR	6.539.200	8.173.940	Parmalat Spa	8.173.940	99,999		C
SOCIETE FROMAGERE D'ATHIS SA*** Athis de l'Orne	E	EUR	60.000	3.800	Parmalat France Sa in liq.	3.800	95,000		C
<b>GERMANIA</b>									
DEUTSCHE PARMALAT GMBH in A.S.* Weissenhorn	E	EUR	4.400.000	4.400.000	Parmalat Spa	4.400.000	100,000		C
PARMALAT MOLKEREI GMBH in A.S.* Gransee	E	EUR	600.000	540.000	Deutsche Parmalat Gmbh in AS	540.000	90,000		C
<b>GRAN BRETAGNA</b>									
AULT FOODS (UK) LIMITED** Londra	E	GBP	150.002	150.002	Parmalat Food Holdings (UK) Ltd	150.002	100,000		C
CANADIAN CHEESE HOLDINGS LTD (UK)*** Londra	E	GBP	58.823	27.060	Parmalat Dairy and Bakery Inc.	27.060	46,002		PN

<sup>4</sup> In corso di deregistrazione

<sup>5</sup> in corso di deregistrazione

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
(i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
(ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
FV=società valutata al fair value

Società	Capitale sociale			Partecipazione			Interess. di Gruppo	Crit. di conso-lidam. (ii)
	Denominazione Sede	Ti-po (i)	Val. Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote		
FOOD CONSULTING SERVICES LIMITED* Douglas	E	GBP	2.000	2.000	Curcastle Corporation nv	2.000	100,000	C
PARMALAT DAIRIES (UK) LIMITED*** Mildenhall	E	GBP	2.222.156	2.222.156	Parmalat Food Holdings (UK) Ltd	2.222.156	100,000	C
PARMALAT FOOD HOLDINGS (UK) LIMITED** Londra	E	GBP	142.794.926	142.794.926	Parmalat Spa Parmalat Dairy and Bakery Inc.	140.814.926 1.980.000	98,613 1,387	C
PARMALAT FOOD IMPORTS (UK) LIMITED*** Egham	E	GBP	119.407	119.407	Parmalat Food Holdings (UK) Ltd	119.407	100,000	C
VALUETUNING LTD*** <sup>6</sup> Londra	E	GBP	162.928.224	162.928.224	Dalmata srl	162.928.224	100,000	C
<b>PORTOGALLO</b>								
CLESA PORTUGUESA IND. DE LATIC. SA Oporto	E	EUR	748.500	150.000	Parmalat Espana sa	150.000	100,000	I
PARMALAT PORTUGAL PROD. ALIMENT. LDA Sintra	E	EUR	11.651.450,04	11.651.450,04	Parmalat Spa Parmalat Distribuz. Alim. Srl Latte Sole S.p.A.	11.646.450 1.500 3.500	99,957 0,013 0,030	I
EMBOPAR Lisbon	E	EUR	241.500	4.830	Parmalat Portugal	70	1,449	C
CNE – Centro Nacional de Embalagem Lisbon	E	EUR	488.871,88	897	Parmalat Portugal	1	0,111	C
<b>ROMANIA</b>								
LA SANTAMARA SRL Baia Mare	E	RON	6.667,50	635	Parmalat Spa Parmalat Romania sa	535 100	84,252 15,748	I
PARMALAT ROMANIA SA Comuna Tunari	E	RON	26.089.760	1.913.911	Parmalat Spa	1.913.911	73,359	I
<b>RUSSIA</b>								
OAO BELGORODSKIJ MOLOCNIJ KOMBINAT Belgorod	E	RUB	67.123.000	43.528.000	Parmalat Spa	43.528.000	64,848	I
OOO DEKALAT San Pietroburgo	E	RUB	100.000	1	Parmalat Spa	1	100,000	I
OOO FARM Nizhnij Novgorod	E	RUB	80.891.950	80.891.950	Parmalat Spa	80.891.950	100,000	I
OOO PARMALAT EAST Mosca	E	RUB	42.147.000	2	Parmalat Spa	2	100,000	I
OOO PARMALAT MK Mosca	E	RUB	124.000	1	Parmalat Spa	1	100,000	I
OOO PARMALAT SNG Mosca	E	RUB	152.750	2	Parmalat Spa	2	100,000	I
OOO TRADE HOUSE 4 SEASONS Belgorod	E	RUB	15.000	1	OAO Belgorodskij Moloc. Komb	1	100,000	I
OOO URALLAT Berezovsky	E	RUB	129.618.210	1	Parmalat Spa	1	100,000	I
<b>SLOVACCHIA</b>								
MLIEKOTEJ SRO*** Bratislava	E	SKK	200.000	1	Parmalat Hungaria RT in liq.	1	100,000	C

<sup>6</sup> In corso di deregistrazione

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
(i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
(ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
FV=società valutata al fair value

Denominazione Sede	Società		Capitale sociale		Partecipazione			
	Ti- po (i)	Val. Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. Interest. ord./quote)	Interess. di	Crit. di conso- lidam. (ii)
<b>SPAGNA</b>								
ARILCA SA Madrid	E	EUR	270.455	450	Parmalat Spa	450	100,000	I
BASCONES DEL AGUA SA Madrid	E	EUR	3.005.000	50.000	Parmalat Espana sa	50.000	100,000	I
CLESA HELADOS SL Madrid	E	EUR	14.427.297	14.427.297	Parmalat Espana sa	14.427.297	100,000	I
PARMALAT ESPANA SA Madrid	E	EUR	9.291.647	309.200	Parmalat Spa	289.213	93,536	I
					Compania Agric. y Forestal sa	19.987	6,464	I
COMPANIA AGRICOLA Y FORESTAL SA El Garganton	E	EUR	339.541	56.496	Parmalat Spa	56.496	100,000	I
ENERLASA SA Madrid	E	EUR	1.021.700	9.350	Parmalat Espana sa	9.350	55,000	I
CLUB FINANCIERO GENOVA Madrid	E	EUR	614.400	12.800	Parmalat Espana sa	10	0,0780	C
PARTICIPATION ECOLOGICA Madrid	E	EUR	991.650	16.500	Parmalat Espana sa	548	3,3210	C
							3,3210	C
<b>SVIZZERA</b>								
PARMALAT INTERNATIONAL SA*** Lugano	E	CHF	150.000	150	Parmalat Spa	150	100,000	C
							100,000	C
<b>UNGHERIA</b>								
PARMALAT HUNGARIA RT*** Szekesfehervar	E	HUF	1.385.980.000	138.418.990	Parmalat Spa	138.418.990	99,87	C
							99,87	C
<b>NORD AMERICA</b>								
<b>CANADA</b>								
2975483 CANADA INC. Toronto	E	CAD	100	100	Parmalat Dairy and Bakery Inc	100	100,000	I
CRINGLE HOLDINGS LTD Calgary	E	CAD	691.453	691.453	Parmalat Dairy & Bakery Inc	691.453	100,000	I
9161-5849 QUEBEC INC. (già Eau Vive Hurcana)** St Matthieu d'Hurricane	E	CAD	17.910.400	Ord. 600.000	Parmalat Holdings Ltd	600.000	60,000	I
					Priv. 1 Parmalat Holdings Ltd		0,000	C
LACTANTIA LIMITED Victoriaville	E	CAD	5	89.259	Parmalat Dairy and Bakery Inc	89.259	100,000	I
9161 - 5286 QUEBEC INC. (già Les Sources Parly)** Hurricane West	E	CAD	1.567.966	7.806	9161-5849 Quebec Inc	7.806	100,000	C
PARMALAT HOLDINGS LIMITED Toronto	E	CAD	878.479.550	744.019	Class A Parmalat Spa	744.019	84,700	I
				134.460	Class B Parmalat Spa	134.460	15,300	I
							100,000	100,000
PARMALAT DAIRY & BAKERY INC. Toronto	E	CAD	633.592.000	Priv. 9.519.036	Parmalat Holdings Limited	9.519.036	100,000	I
				Ord. 569	Parmalat Holdings Limited	569	0,000	I
							100,000	100,000
THE GEORGE CRINGLE-PALM DAIRIES RESEARCH FOUNDATION Calgary	E	CAD	1	3	Parmalat Dairy & Bakery Inc	3	100,000	I
							100,000	100,000
<b>STATI UNITI D'AMERICA</b>								
41902 DELAWARE INC. (già EVH USA)** Wilmington	E	USD	1	1	9161-5849 Quebec Inc.	1	100,000	C
							100,000	C

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
(i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
(ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
FV=società valutata al fair value

Società		Capitale sociale			Partecipazione				
Denominazione	Ti- po	Val.	Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord./quote)	Interess. di	Crit. di conso- lidam. (ii)
Sede	(i)								
<b>MESSICO</b>									
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V. <sup>7</sup>	E	MXN	390.261.812	390.261.812	Parmalat Spa	390.261.812	100,000		
Jalisco							100,000		I
<b>AMERICA CENTRALE</b>									
<b>BRITISH VIRGIN ISLANDS</b>									
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC	E	USD	50.000	25.500	Parmalat Spa	25.500	51,000		
Tortola							51,000	51,0000	I
<b>COSTA RICA</b>									
LACTEOS AMERICANOS LACT.AM. SA*	E	CRC	12.000	12	Parmalat Centroamerica sa	12	100,000		
San Ramon							100,000		C
PARMALECHE DE COSTARICA SA*	E	CRC	10.000	10	Parmalat Spa	10	100,000		
San Ramon							100,000		C
<b>CUBA</b>									
CITRUS INTERNATIONAL CORPORATION SA	E	USD	11.400.000	627	Parmalat Spa	627	55,000		
La Habana							55,000	55,0000	I
<b>EL SALVADOR</b>									
LACTEOS SAN MIGUEL S.A. DE C.V.*	E	SVC	100.000	1.000	Parmalat Centroamerica sa	999	99,900		
San Salvador					Lacteos Americanos sa	1	0,100		
							100,000		C
<b>GUATEMALA</b>									
COMERCIALIZADORA SAN ISIDRO SA	E	GTQ	5.000	10	Parmalat Centroamerica sa	9	90,000		
Guatemala					Lacteos San Miguel sa de cv	1	10,000		
							100,000	45,9000	I
<b>NICARAGUA</b>									
PARMALAT NICARAGUA SA	E	NIO	2.000.000	2.000	Parmalat Spa	57	2,850		
Managua					Curcastle Corporation nv	1.943	97,150		
							100,000	100,0000	I
PARMALAT CENTROAMERICA SA	E	NIO	4.000.000		Parmalat Nicaragua sa		51,000		
Managua							51,000	51,000	I
<b>REPUBBLICA DOMINICANA</b>									
PARMALAT DEL CARIBE SA*	E	DOP	3.390.000	33.893	Curcastle Corporation nv	33.893	99,979		
Santo Domingo							99,979		C
<b>SUD AMERICA</b>									
<b>ANTILLE OLANDESI</b>									
CURCASTLE CORPORATION NV	E	USD	6.000	6.000	Parmalat Austria gmbh	6.000	100,000		
Willemstad							100,000	100,0000	I
ZILPA CORPORATION NV	E	USD	6.000	6.000	Curcastle Corporation nv	6.000	100,000		
Willemstad							100,000	100,0000	I
<b>BRASILE</b>									
GELATERIA PARMALAT LTDA**	E	BRL	10.131.767	10.131.767	Gelateria Parmalat Srl in liq.	330.847	3,265		
San Paolo					PPL Particip do Brasil Ltda	9.800.920	96,735		
							100,000		C
ITC-COMERCIO INT. DO BRASIL LTDA**	E	BRL	22.985.352	22.985.352	PPL Particip do Brasil Ltda	22.985.350	99,999		
San Paolo					PEAPAR Empr e Admin Ltda	2	0,001		
							100,000		C
PARMALAT ADMIN E PART DO BRASIL**	E	BRL	1.000.000	999.999	Parmalat Spa	810.348	81,035		
San Paolo					Parmalat Food Holdings (UK) ltd	189.651	18,965		
							100,000		C

<sup>7</sup> Società in liquidazione nei primi mesi del 2007

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
(i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
(ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
FV=società valutata al fair value

Società		Capitale sociale			Partecipazione				
Denominazione	Ti- po	Val.	Importo	N. az. / quote votanti	Detenuta tramite possedute	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord./quote)	Interess. di	Crit. di conso- lidam. <sup>(ii)</sup>
Sede	(i)								Gruppo
PEAPAR EMPREEND. E ADM. LTDA**	E	BRL	1.443.660.566	1.181.177.020	PPL Particip do Brasil Ltda	1.181.177.020	81,818		
San Paolo							81,818		C
PPL PARTICIPACOES DO BRASIL LTDA**	E	BRL	1.271.257.235	1.271.257.235	Parmalat Spa	1.177.921.807	92,66		
San Paolo					Parmalat Food Holdings (UK) ltd	93.335.428	7,340		
							100,000		C
SEIB-SOC. EXPORT E IMPORT DE BENS LTDA**	E	BRL	15.658.112	15.658.112	PPL Particip do Brasil Ltda	15.658.110	99,999		
San Paolo					PEAPAR Empr e Admin Ltda	2	0,001		
							100,000		C
<b>CILE</b>									
PARMALAT CHILE SA**	E	CLP	13.267.315.372	2.096.083	Parmalat Spa	2.096.083	99,999		
Santiago							99,999		C
<b>COLOMBIA</b>									
GELATERIA PARMALAT LTDA***	E	COP	32.480.000	16.240	Gelateria Parmalat Srl in liq.	15.240	93,842		
Santafè de Bogotá					Parmalat Colombia Ltda	10	0,062		
					Parmalat Spa	990	6,096		
							100,000		C
PARMALAT COLOMBIA LTDA	E	COP	20.466.360.000	20.466.360	Parmalat Spa	18.621.581	90,986		
Santafè de Bogotá					PPL Particip do Brasil Ltda	1.844.779	9,014		
							100,000	90,9860	I
PROCESADORA DE LECHE SA (Proleche sa)	E	COP	173.062.136	138.036.745	Parmalat Spa	131.212.931	94,773		
Medellin					Dalmata Srl	4.101.258	2,962		
					Parmalat Colombia Ltda	2.722.556	1,966		
							99,701	99,5242	I
<b>ECUADOR</b>									
LECHE COTOPAXI COMPANIA.DE ECONOMIA E MIXTA LECOCEM	E	USD	6.167.720	154.021.745	Parmalat del Ecuador sa	6.160.870	99,889		
Latacunga							99,889	99,8889	I
PARMALAT DEL ECUADOR SA	E	USD	345.344	8.633.599	Parmalat Spa	8.633.599	100,000		
Quito							100,000	100,0000	I
PRODUCTOS LACTEOS CUENCA SA PROLACEM	E	USD	35.920	872.732	Ecuadorian Foods Co. Inc	872.732	97,185		
Cuenca							97,185	49,5644	I
<b>PARAGUAY</b>									
PARMALAT PARAGUAY SA*	E	PYG	9.730.000.000	9.632	Parmalat Spa	9.632	98,993		
Asuncion							98,993		C
<b>URUGUAY</b>									
AIRETCAL SA*	E	UYU	9.198.000	9.198.000	Parmalat Spa	9.198.000	100,000		
Montevideo							100,000		C
GELATERIA PARMALAT URUGUAY SA***	E	UYU	262.500	262.500	Gelateria Parmalat Srl in liq.	236.250	90,000		
Montevideo					Parmalat Spa	26.250	10,000		
							100,000		C
PARMALAT TRADING SOUTH AMERICA*	E	UYU	400.000	400.000	Parmalat Spa	400.000	100,000		
Montevideo							100,000		C
WISHAW TRADING SA*	E	USD	30.000	300	Parmalat Spa	50	16,667		
Montevideo					PPL Particip do Brasil Ltda	70	23,333		
					Parmalat Paraguay sa	90	30,000		
					Parmalat de Venezuela ca	90	30,000		
							100,000		C

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
(i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
(ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
FV=società valutata al fair value

Società	Capitale sociale			Partecipazione				Interess. di Gruppo	Crit. di conso- lidam. (ii)
	Denominazione Sede	Ti- po (i)	Val. Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord. /quote)		
<b>VENEZUELA</b>									
DISTRIBUIDORA MIXTA DE ALIMENTOS CA (DISMALCA)	E	VEB	3.300.000	3.300	Indu.Lac.Venezol. ca-Indulac	3.300	100,000		
Caracas							100,000	98,8202	I
FRUTICOLA SANTA CRUZ CA	E	VEB	1.613.576.100	16.135.761	Indu.Lac.Venezol. ca-Indulac	16.135.761	100,000		
Caracas							100,000	100,0000	I
GELATERIA PARMALAT DE VENEZUELA CA***	E	VEB	10.000.000	10.000	Gelateria Parmalat Srl in liq. Parmalat Spa	9.000 1.000	90,000 10,000		
Caracas							100,000		C
INDUSTRIA LACTEA VENEZOLANA CA (INDULAC)	E	VEB	34.720.471.600	343.108.495	Parmalat de Venezuela ca	343.108.495	98,820		
Caracas							98,820	98,8202	I
PARMALAT DE VENEZUELA CA	E	VEB	2.324.134.000	2.324.134	Parmalat Spa	2.324.134	100,000		
Caracas							100,000	100,0000	I
QUESOS NACIONALES CA QUENACA	E	VEB	3.000.000.000	3.000.000	Indu.Lac.Venezol. ca-Indulac	3.000.000	100,000		
Caracas							100,000	98,8202	I
<b>AFRICA</b>									
<b>BOTSWANA</b>									
PARMALAT BOTSWANA (PTY) LTD	E	BWP	3.000	2.900	Parmalat Africa Ltd	2.900	96,667		
Gaborone							96,667	96,6670	I
<b>MAURITIUS</b>									
PARMALAT AFRICA LIMITED	E	USD	55.982.304	55.982.304	Parmalat Austria gmbh	53.560.373	95,674		
Port Louis					Parmalat Spa	2.421.931	4,326		
							100,000	100,0000	I
<b>MOZAMBICO</b>									
PARMALAT MOZAMBIQUE – PROD ALIMEN LDA	E	MZM	18.910.800.000	18.909.300.000	Parmalat Africa Ltd	18.909.300.000	99,992		
Maputo							99,992		I
PARMALAT PRODUTOS ALIMENTARES SARL	E	MZM	57.841.500.000	536.415	Parmalat Mozambique P.A. Lda	168.000	29,045		
Matola					Parmalat Africa Ltd	368.415	63,694		
							92,739	92,7367	I
<b>SUD AFRICA</b>									
DUN ROBIN PRODUCTS (PTY) LIMITED	E	ZAR	1.001	100.100	Parmalat Africa Ltd	100.000	99,900		
Stellenbosch					Parmalat South Africa (Pty) Ltd	100	0,100		
							100,000	100,0000	I
ANDIAMO AFRIKA (PTY) LTD	E	ZAR	100	51	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	51	51,000		
Stellenbosch							51,000		I
PARMALAT FOOD INDUSTRIES SOUTH AFRICA (PTY) LTD	E	ZAR	4.000	4.000	Parmalat Austria gmbh	4.000	100,000		
Stellenbosch							100,000	100,0000	I
PARMALAT SOUTH AFRICA (PTY) LTD	E	ZAR	1.220.100	122.010.000	Parmalat Africa Ltd	122.010.000	100,000		
Stellenbosch							100,000	100,0000	I
PRIMA DOLCE (PTY) LTD	E	ZAR	1.010	10.100	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	10.100	100,000		
Stellenbosch							100,000	100,0000	I
NEW FARMERS DEVELOPMENT CO LTD	E	ZAR	n.d.	150.000	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	150.000	0,290		
							0,290		C
<b>SWAZILAND</b>									
PARMALAT SWAZILAND (PTY) LTD	E	SZL	100	60	Parmalat Africa Ltd	60	60,000		
Mbabane							60,000	60,0000	I

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
(i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
(ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
FV=società valutata al fair value

Denominazione Sede	Società		Capitale sociale			Partecipazione			
	Ti- po (i)	Val. (i)	Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord. /quote)	Interess. di	Crit. di conso- lidam. (ii)
<b>ZAMBIA</b>									
PARMALAT ZAMBIA LIMITED Lusaka	E	ZMK	27.280.000	19.505.200	Parmalat Africa Ltd	19.505.200	71,500	71,500	I
<b>ASIA</b>									
<b>CINA</b>									
PARMALAT (ZHAODONG) DAIRY CORP. LTD* Zhaodong	E	CNY	56.517.260	53.301.760	Parmalat Spa	53.301.760	94,311	94,311	C
SHANGHAI YONG AND DAIRY COMPANY LTD Shanghai	E	CNY	14.322.425	25	Parmalat Australia Ltd	25	25,000	25,000	PN
<b>INDIA</b>									
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidation*** Shivajinagar	E	INR	309.626.500	21.624.311	Parmalat Spa	21.624.311	69,840	69,840	C
<b>THAILANDIA</b>									
PARMALAT ASIA (EWP) LIMITED* Bangkok	E	THB	30.850.000	308.495	Parmalat Australia Ltd Parmalat Pacific Holding Pty Ltd	308.494 1	99,998 0,000	99,998	C
PATTANA MILK CO LTD	E	THB	50.000.000	2.500.000	Parmalat Australia Ltd	2.500.000	5,000	5,000	C
NORTH STAR PTY LTD	E	THB	12.000.000	333.000	Parmalat Australia Ltd	333.000	2,775	2,775	C
<b>SINGAPORE</b>									
QBB SINGAPORE PTE LTD	E	SGD	1.000	232	Parmalat Australia Ltd	232	23,200	23,200	C
<b>OCEANIA</b>									
<b>AUSTRALIA</b>									
BUTTER PRODUCERS CO-OPERATIVE FED LTD*** in liquidazione	E	AUD	8.305.106	1.928.970	Parmalat Australia Ltd	1.928.970	23,226	23,226	C
GELATERIA PARMALAT PTY LTD*** South Brisbane	E	AUD	500.000	500.000	Gelateria Parmalat Srl in liq.	500.000	100,000	100,000	C
MONTAGUE MOULDERS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	200	160	Parmalat Australia Ltd	160	80,000	80,000	I
PARMALAT AUSTRALIA LTD South Brisbane	E	AUD	122.519.504	82.345.352	Parmalat Pacific Holding Pty Ltd	82.345.352	100,000	100,000	I
PARMALAT PACIFIC HOLDING PTY LTD South Brisbane	E	AUD	522.932.237	322.618.866 ord. 200.313.371 pr.	Parmalat Belgium sa Parmalat Spa	322.618.866 200.313.371	100,000 0,000	100,000	I
PORT CURTIS MOULDERS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	200	155	Parmalat Australia Ltd	155	77,500	77,500	I

## Partecipazioni in società destinate alla vendita

Denominazione Sede	Società		Capitale sociale			Partecipazione			
	Ti- po (i)	Val. (i)	Importo	N. az. / quote votanti possedute	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. ord. /quote)	Interess. di	Crit. di conso- lidam. (ii)
<b>PORTOGALLO</b>									

\*: in a.s. o no core; \*\*: soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate; \*\*\*: soc. in liquidazione e loro controllate  
(i): A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera  
(ii): I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto  
FV=società valutata al fair value

Società	Capitale sociale			Partecipazione				
	Denominazione	Ti- Val.	Importo	N. az. / quote	Detenuta tramite	N. az. / quote	% (rif. al n. az. Interess.	Crit. di
Sede	po			votanti		ord. /quote)	di	conso-
	(l)			possedute			Gruppo	lidam. (6)
<b>PORTOGALLO</b>								
F.I.T. FOMENTO DE IND. DO TOMATE SA*	E	EUR	11.933.086	2.379.706	Italagro sa	2.379.706	99,511	
Aguas de Moura							99,511	FV
ITALAGRO SA*	E	EUR	6.733.506	1.304.475	Boschi Luigi e Figli Spa	1.304.475	96,671	
Castanheira do Ribatejo							96,671	FV

### Società entrate nel Gruppo Parmalat nel corso dell'esercizio

Società	Paese	Motivo	Criterio di consolidamento
Carnini Spa	Italia	Assegnazione	Integrale
Emilat Srl	Italia	Assegnazione	Integrale
Newlat Spa	Italia	Assegnazione	Integrale
Sata Srl	Italia	Transazione	Costo
Pisorno Agricola Srl	Italia	Transazione	Costo
Parmalat Centroamerica sa	Nicaragua	Costituzione	Integrale
Andiamo Afrika (Pty) Ltd	Sud Africa	Costituzione	Integrale

### Società uscite dal Gruppo Parmalat nel corso dell'esercizio

Società	Paese	Motivo	Criterio di consolidamento
Euro Financial Management Ltd	Irlanda	Cessata	Costo
Gold Coast Milk (Pty) Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Fieldco (Pty) Ltd	Australia	Ceduta	Patrimonio netto
Norcofields (Pty) Ltd	Australia	Ceduta	Patrimonio netto
The Fieldco Trust	Australia	Ceduta	Patrimonio netto
The Norcofields Trust	Australia	Ceduta	Patrimonio netto
Beaudesert Milk Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Pauls Foods Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
The All Australian Dairy Co Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Pauls Ice Cream & Milk Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Peters Milk Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Suncoast Milk Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Peters Arctic Delicacy Co Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Pauls Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Port Curtis Dairy Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Pauls Dairy Express	Australia	Cessata	Integrale
Pauls Employee Share Plan	Australia	Cessata	Integrale
Pauls Victoria	Australia	Cessata	Integrale
Dairyfields Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Parmalat Foods Australia	Australia	Cessata	Integrale
Haberfields Dairy Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale

<b>Società</b>	<b>Paese</b>	<b>Motivo</b>	<b>Criterio di consolidamento</b>
Swissfield Cheeses Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Swan Hill Milk Distrib.	Australia	Cessata	Integrale
Sandhurst Farm Pty	Australia	Cessata	Integrale
QUF Industries	Australia	Cessata	Integrale
Pauls Trading	Australia	Cessata	Integrale
Pauls (NT) Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Bendigo Moulders Pty Ltd	Australia	Cessata	Integrale
Batavia sa	Brasile	Ceduta	Costo
Parmalat Food Inc.	Canada	Fusa in Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Integrale
3782581 Canada Inc.	Canada	Cessata	Integrale
Questwave Limited	Gran Bretagna	Cessata	Patrimonio netto
Margherita Yogurt	Italia	Cessata	Costo
Italcheese Spa	Italia	Ceduta	Integrale
Bonnita Holdings (Pty) Ltd	Mauritius	Cessata	Costo
Beco Fino Actividades Hotel. Ltda	Portogallo	Cessata	Costo
Letona sa	Spagna	Fusa in Parmalat Espana sa	Integrale
PDBI Liquidity Manag. Hungary llc	Ungheria	Cessata	Costo
Fruticola Montalban ca	Venezuela	Ceduta	Integrale
Pasteurizadora Natura sa (Panasa)	Venezuela	Ceduta	Costo

f.to Il Presidente  
Prof. Raffaele Picella

f.to L'Amministratore Delegato  
Dott. Enrico Bondi



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della  
Parmalat SpA

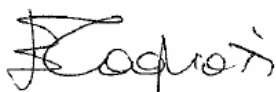
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Parmalat SpA - e sue controllate ("Gruppo Parmalat") - chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 7 aprile 2006. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Parmalat SpA al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Parmalat per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 4 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA



Elena Cogliati  
(Revisore contabile)

# Relazione del Collegio Sindacale

---

## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**

*(ai sensi dell'art. 153 d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, codice civile)*

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza ai sensi delle disposizioni vigenti e delle comunicazioni Consob in materia, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è il primo che recepisce le attività di un intero anno dopo l'inizio dell'operatività della "nuova" Parmalat avvenuto il 1° ottobre 2005 a seguito dell'omologa del Tribunale Civile di Parma della proposta di concordato approvata dai creditori.

Nel corso dell'esercizio abbiamo osservato i doveri di cui all'art. 149 d.lgs. 24.2.1998 n. 58, consentendoci di riferire ai sensi di legge e avuto riguardo alle Comunicazioni Consob. Per quanto attiene ai compiti di revisione contabile ricordiamo che, a norma del d.lgs. 58/1998, essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alle cui relazioni Vi rimandiamo.

In relazione all'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., nella formulazione del marzo 2006, rinviamo alla Relazione annuale sulla Corporate Governance riportata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. La Relazione da informazione circa le raccomandazioni effettivamente applicate e riporta le motivazioni delle difformità rispetto al Codice. Il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri di cui nove indipendenti. Sono istituiti il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per il Contenzioso, composti da tre Amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio vi sono state otto riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle quali abbiamo partecipato. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni gli Amministratori hanno fornito, secondo le modalità stabilite dalle norme di corporate governance della Società, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli Amministratori ci hanno altresì informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate o effettuande dalla società e/o dalle sue controllate.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance si è riunito sei volte nel corso dell'esercizio. A tali riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale; a quattro riunioni ha partecipato anche la società di revisione.

- 1 -



Nel corso dell'esercizio il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due volte e il Comitato per il Contenzioso si è riunito otto volte.

Il Collegio Sindacale si è riunito venti volte nell'esercizio ed ha tenuto riunioni periodiche con la società di revisione; nel corso di tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo accertato e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o in conflitto di interessi e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, assumendo informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, anche tramite la raccolta di documentazione. Riteniamo tale struttura adeguata alle caratteristiche della Società.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla Società di revisione, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali e le verifiche di conformità sulle procedure. Il sistema di controllo interno è in costante aggiornamento ed adeguamento; è positiva la nostra valutazione circa l'adeguatezza e il funzionamento, condividendo peraltro l'esigenza espressa dal Consiglio di Amministrazione di completare il programma di "risk assessment" finalizzato a dotare la Società di un sistema completo di gestione dei rischi. Il sistema di controllo interno è stato integrato con l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione, ai sensi del d.lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, e con la nomina dell'Organismo di Vigilanza previsto dal medesimo decreto.

La Società ha adottato un codice di comportamento in materia di "internal dealing" atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento dei soggetti cosiddetti "rilevanti" nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società. Inoltre, la Società ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F..

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative. Riteniamo tale sistema adeguato alle caratteristiche della Società, anche in considerazione del processo di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Società di revisione.



Le disposizioni impartite da Parmalat S.p.A. alle società controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 d.lgs 58/98, appaiono adeguate.

Per le principali controllate abbiamo assunto informazioni in relazione alla struttura organizzativa e al sistema di controllo di gestione tramite le funzioni centrali della Capogruppo. Abbiamo acquisito dai Collegi Sindacali delle principali società italiane informazioni circa l'attività svolta nell'esercizio e non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389 c.c. . Non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo ricevuto dalla Società di revisione le informazioni riguardanti i corrispettivi fatturati complessivamente dalla stessa, e dai soggetti appartenenti alla sua rete, così come definiti dall'articolo 160 del d. lgs. 58/1998 come modificato dalla legge 262/2005 e dai "Principi sull'indipendenza del revisore", alla Parmalat S.p.A., e alle sue consociate, nell'esercizio 2006. I corrispettivi per prestazioni di servizi diverse dalla revisione sono di seguito indicati:

Descrizione	Parmalat S.p.A.	Consociate
Servizi di attestazione	1.589.401	71.303
Consulenza fiscale	-	520.430
Totale	1.589.401	591.733

Inoltre, la Società di revisione ci ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili ed in base all'esame della natura e portata dei servizi prestati, a suo giudizio ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Parmalat SpA e del Gruppo.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con un utile pari a euro 125.611.154, mentre il bilancio consolidato evidenzia un utile di competenza del Gruppo di 192,5 milioni di euro.

La Società di revisione ha emesso in data 4 aprile u.s. le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Le stesse non contengono rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. Ha altresì verificato la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Per quanto da noi verificato, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Gli Amministratori nella Relazione sulla gestione indicano che i rapporti di interscambio di beni e servizi tra la Società, le società del Gruppo e/o parti correlate, rientrano nell'ordinario corso degli affari della Società, sono stati regolati a condizioni di mercato e non sono qualificabili come atipiche o inusuali. Il Collegio ritiene che l'informativa resa nelle note esplicative al bilancio in ordine a tali operazioni sia adeguata.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione, il Collegio Sindacale ritiene che la Relazione sulla gestione contenga adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio, ivi compresa la distribuzione del dividendo.

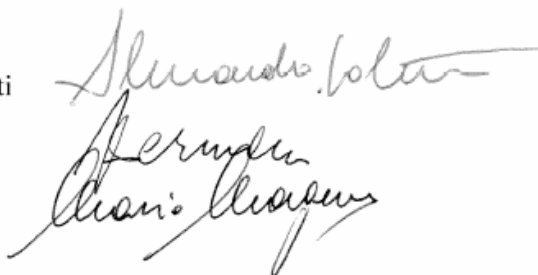
Milano, 5 aprile 2007

I Sindaci

Alessandro Dolcetti

Enzio Bermani

Mario Magenes

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is for Alessandro Dolcetti, the middle one for Enzio Bermani, and the bottom one for Mario Magenes. The signatures are written in a cursive, flowing style.



Sede: Via O. Grassi 26, Collecchio (PR), Italia  
Tel.: 0521 / 8081  
Cap. Soc.: 1.641.527.456 euro i.v.  
R.E.A. Parma n. 228069  
Reg. Imprese Parma n. 04030970968  
Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

Contatti societari:

E-mail: [affari.societari@parmalat.net](mailto:affari.societari@parmalat.net)

Investor Relation:

E-mail: [c.girelli@parmalat.net](mailto:c.girelli@parmalat.net)

